

Eni *FOR*
a just transition

2024
REPORT
DI SOSTENIBILITÀ



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



EniFOR 2024

REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Disclaimer

Eni for 2024 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Eni for 2024 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. In tutto il documento per "Eni" si intendono Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento. La rendicontazione delle emissioni GHG e i relativi target non devono intendersi quale assunzione di qualsivoglia responsabilità giuridica in relazione agli effetti di dette emissioni.

Immagini

Tutte le foto delle copertine e dei Report Eni for 2024 provengono dall'archivio fotografico di Eni.

Traduzioni

Il testo originale di Eni for – ove non diversamente indicato – è in lingua italiana. Le traduzioni in altre lingue sono tratte dal testo originale. In caso di difformità, i contenuti della versione in italiano prevalgono su quelli della traduzione in qualunque altra lingua. Si segnala che le interviste di pagina 36, 102 e 119 sono state rilasciate in lingua inglese e successivamente tradotte in italiano.



Sommario

Messaggio agli stakeholder.....	4
Perché leggere Eni for 2024	6
Eni nel mondo	8
Le attività di Eni: la catena del valore	10
Modello di Business.....	12

Approccio responsabile e sostenibile..... 16

Governance e presidi di sostenibilità	17
Gli obiettivi e gli impegni di Eni	19
Attività di Stakeholder engagement	20
Diritti umani	22
Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale	30
Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security	34

Neutralità carbonica al 2050..... 40

La sfida della transizione energetica	42
L'evoluzione dei Business.....	46

Protezione dell'ambiente..... 58

La cultura ambientale	60
Biodiversità	69
Economia circolare	71

Valore delle nostre persone..... 74

Sfide legate all'occupazione	76
Sicurezza sul lavoro e di processo.....	88
Salute e benessere delle persone.....	92

Alleanze per lo sviluppo..... 96



Eni come attore di sviluppo locale.....	98
Progetti di sviluppo locale nel mondo.....	110

Sostenibilità nella catena del valore..... 120

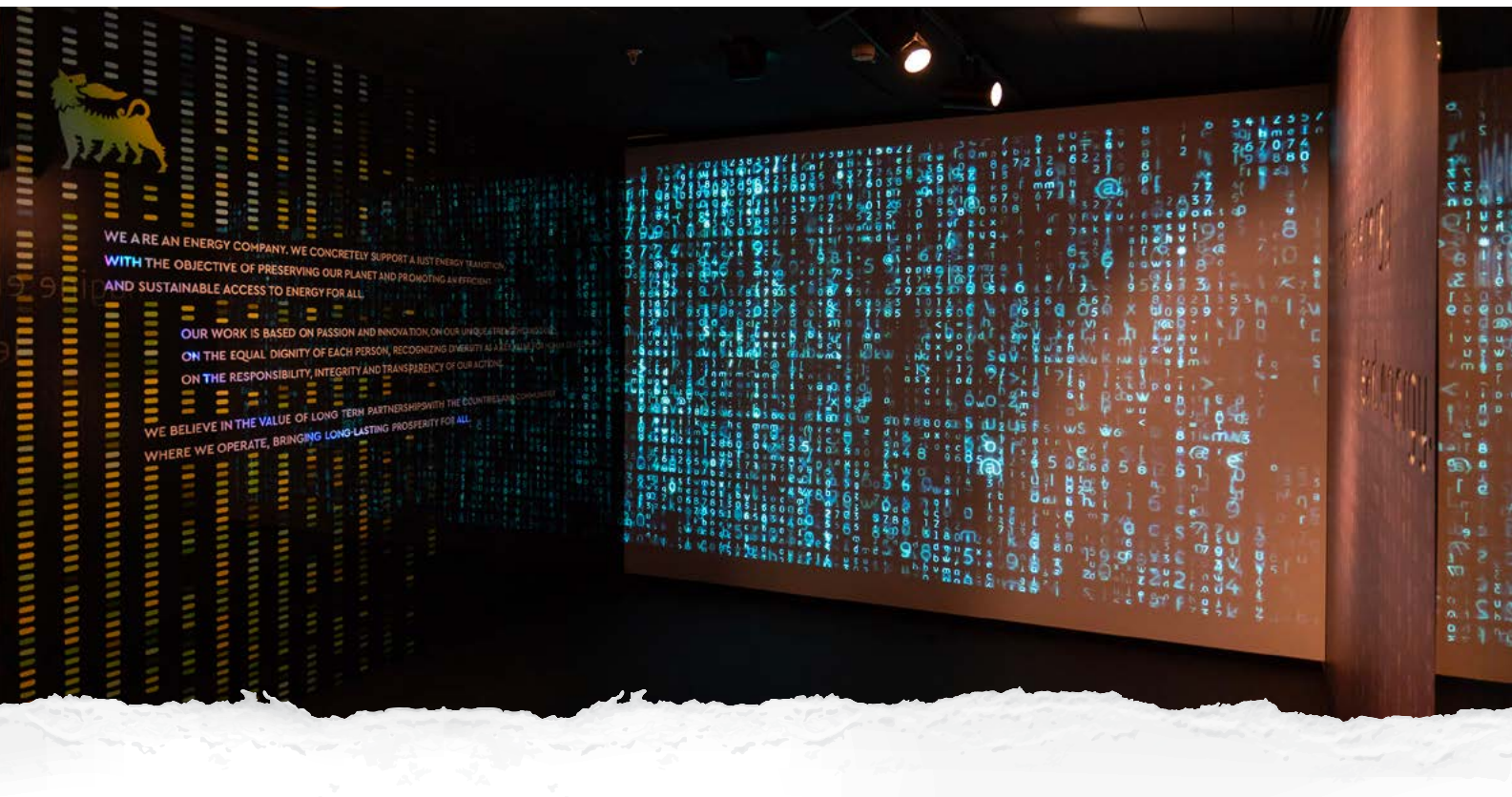
Clienti e consumatori.....	122
Fornitori.....	128

Appendice - Tavole degli indicatori..... 134

LEGENDA

 Link esterni  Link interni

Messaggio agli Stakeholder



Viviamo tempi di cambiamenti rapidi e complessi. Profonde evoluzioni geopolitiche, sfide ambientali e rivoluzioni tecnologiche stanno ridisegnando le rotte della crescita globale e della sicurezza energetica.

Ne risulta un contesto di frammentazione, incertezza e volatilità senza precedenti, per affrontare il quale la capacità di adattamento non appare più una leva sufficiente: dobbiamo mettere in campo tutte le nostre competenze, per guidare la risposta al cambiamento, anticipando i nuovi trend attraverso soluzioni innovative, valutando con attenzione i rischi e cogliendo con coraggio le opportunità. Ed è proprio in questa capacità di anticipare e trasformare che risiede uno dei tratti distintivi di Eni. Il 2024, anno di concreta testimonianza dell'esecuzione della nostra strategia, ha confermato la necessità di affrontare il futuro con responsabilità e visione: abbiamo proseguito il nostro cammino di trasformazione e ottenuto risultati concreti, frutto di un modello industriale che mira a conciliare sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Nel 2024 abbiamo raggiunto una riduzione delle emissioni nette Scope 1 e 2 pari al 55% per l'Upstream e pari al 37% per Eni rispetto al 2018. In linea con il percorso iniziato da oltre un decennio, abbiamo continuato a dare particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di metano, una del-

le leve più efficaci per contribuire sin da subito al contenimento del riscaldamento globale. Il 2024 ha visto la pubblicazione del nostro primo Methane Report, che sottolinea l'impegno alla trasparenza e alla rendicontazione delle nostre attività per portare le emissioni di metano prossime allo zero entro il 2030, utilizzando le tecnologie più innovative e ampliando collaborazioni internazionali con altri operatori del settore e della supply chain. Inoltre, Eni ha avviato nel tempo accordi di collaborazione con le National Oil Companies (NOCs), al fine di condividere la propria esperienza sulla gestione delle emissioni di metano.

Nell'ambito dell'iniziativa CEO Water mandate, abbiamo inoltre assunto l'impegno di raggiungere, entro il 2035, la positività idrica in almeno il 30% dei siti operati con prelievi maggiori di 0,5 Mm³/anno di acqua dolce in aree a stress idrico.

Nel frattempo, abbiamo compiuto progressi significativi nell'esecuzione del nostro modello satellitare: un approccio innovativo ormai consolidato, che prevede la creazione di business integrati capaci di generare valore lungo tutte le direttrici della transizione, attraendo capitali allineati che ne riconoscono il valore di mercato. Ne sono un esempio concreto l'ingresso di KKR e EIP nel capitale sociale di Enilive e Plenitude rispettivamente, con un riconoscimento del mercato di un valore d'im-

presa a multipli molto elevati di oltre 21 miliardi di euro. In questo modo, riusciamo a rendere profittevole la transizione energetica con lo sviluppo di nuovi business autonomi, accelerando la trasformazione con flessibilità e visione industriale, e supportando i clienti nella decarbonizzazione.

Plenitude ha raggiunto oltre 4 GW di capacità installata da fonti rinnovabili e punta a raggiungere 10 GW al 2028, e fino a 15 GW entro il 2030, integrando la produzione da fonti rinnovabili con la vendita di energia e di soluzioni energetiche a famiglie e imprese e con un'ampia rete di punti di ricarica per veicoli elettrici. Presente nel mercato retail dell'energia con oltre 10 milioni di clienti e in quello della e-mobility con oltre 21.000 punti di ricarica per veicoli elettrici, Plenitude rappresenta uno degli avamposti della strategia di decarbonizzazione di Eni.

Enilive, società dedicata ai prodotti e ai servizi per la mobilità, è tra i leader a livello globale nella produzione di biocarburanti HVO (Hydrogenated Vegetable Oil, olio vegetale idrogenato) che rappresentano una soluzione concreta per contribuire alla decarbonizzazione del trasporto stradale, aereo, marittimo e ferroviario. Nel 2024 la capacità di bioraffinazione di Enilive è stata di 1,65 milioni di tonnellate. Entro il 2030 Enilive prevede di aumentarla a oltre 5 milioni di tonnellate/anno e di incrementare l'opzionalità della produzione di SAF (Sustainable Aviation Fuel, carburante sostenibile per l'aviazione) a oltre 2 milioni di tonnellate, in funzione delle esigenze del mercato. Nel corso dell'anno, abbiamo anche annunciato la riconversione della raffineria di Livorno in bioraffineria: un progetto importante nel percorso di trasformazione di Eni, in grado di dare nuova vita ad asset industriali esistenti massimizzandone il valore. La nuova bioraffineria si affiancherà agli impianti Enilive già operativi a Porto Marghera, a Gela e a Chalmette (negli Stati Uniti d'America, in joint venture con PBF Energy); inoltre, sono in fase di sviluppo nuove bioraffinerie in Corea del Sud, Malesia e Italia.

In parallelo, abbiamo avviato il rilancio di Versalis, verso una maggiore sostenibilità finanziaria, con un piano di trasformazione da 2 miliardi di euro di investimenti in Italia entro il 2029, orientato verso un portafoglio downstream di elevato valore, focalizzato su compounding e polimeri specializzati, biochimica e prodotti da economia circolare. Il piano prevede anche la realizzazione di nuovi impianti industriali coerenti con il percorso di transizione energetica e la progressiva decarbonizzazione dei siti industriali, nell'ambito della cd. "chimica sostenibile" ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia. Il percorso di trasformazione comporterà un taglio delle emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia.

Grazie ai progressi nei progetti di cattura e stoccaggio della CO₂ in Italia, con l'avvio della Fase 1 del Progetto Ravenna CCS, e nel Regno Unito, con il financial close ad aprile 2025 del progetto Liverpool Bay CCS, abbiamo posto le basi per la creazione di un nuovo satellite legato alla transizione, nel campo della Carbon Capture and Storage. L'innovazione continua a essere il nostro motore e un asset chiave nel percorso di transizione. Nell'ultimo anno, ad esempio, abbiamo messo in esercizio HPC6, il nostro nuovo supercomputer, che oggi si colloca al quinto posto a livello globale e primo in Europa nella classifica TOP500 e abbiamo creato Eniquantic, la nuova società per lo sviluppo tecnologico del quantum computing, oltre a proseguire lo svi-

luppo di tecnologie all'avanguardia, come la fusione a confinamento magnetico, in collaborazione con Commonwealth Fusion Systems. La Just Transition resta un asse centrale della nostra azione, basata su rispetto della dignità di ogni persona, integrità, riconoscimento del valore del dialogo con i nostri stakeholder e trasparenza. Nel 2024 abbiamo anche rafforzato le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, attraverso un programma specifico che ha coinvolto Eni e le società satellite.

In linea con l'approccio "Dual Flag", lavoriamo con i Paesi ospitanti per garantire che la trasformazione generi benefici concreti per le comunità. Nel 2024 abbiamo rafforzato l'accordo con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e con l'International Finance Corporation (IFC) per promuovere condizioni di lavoro sicure e inclusive lungo la filiera dell'agri-feedstock, settore chiave per la produzione di biocarburanti, in linea con il modello di business integrato di Eni, che promuove lo sviluppo sostenibile e la creazione di partnership di lungo termine per generare valore condiviso duraturo. La creazione di partnership con realtà locali e internazionali ha per noi un ruolo chiave nel promuovere progetti che migliorino l'accesso all'energia, all'acqua, alla salute e all'istruzione e garantiscano una diversificazione economica.

Infine, non possiamo non rivolgere un pensiero all'incidente accaduto presso il deposito carburanti di Calenzano. Una grandissima tragedia, con perdita di vite umane, che ha colpito profondamente ognuno di noi e nell'ambito al quale teniamo in modo prioritario: la sicurezza. A questo proposito, Eni sta pienamente collaborando con la Magistratura affinché possa essere fatta massima chiarezza sull'accaduto. Nel ribadire la nostra vicinanza concreta alle famiglie e alle persone coinvolte, rinnoviamo il nostro impegno assoluto per la sicurezza, valore fondativo delle nostre attività.

Il percorso di Eni è guidato da una visione chiara, costruita sull'integrazione tra impresa e sostenibilità, tra crescita e responsabilità. Con il contributo delle nostre persone e dei nostri stakeholder, continueremo a generare valore per la società e per le comunità, a trasformare le sfide in opportunità e a tracciare nuove rotte per un'energia più sicura e sostenibile per tutti.

Claudio Descalzi
Amministratore Delegato

Perché leggere **Eni for** 2024



Eni for, giunto alla sua diciannovesima edizione, racconta gli impegni e i progressi di Eni verso una Just Transition.

Quest'anno la rendicontazione di sostenibilità ha registrato una importante discontinuità: l'entrata in vigore della direttiva europea sul reporting ("Corporate Sustainability Reporting Directive" - CSRD) che regola la rendicontazione obbligatoria di sostenibilità, introducendo nuovi standard europei di reportistica (European Sustainability Reporting Standard - ESRS). Pertanto, Eni quest'anno ha redatto la sua prima Rendicontazione di Sostenibilità in linea con la normativa europea. In questo contesto, Eni for si presenta come un documento complementare e integrativo rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità, pensato per rendere più accessibili per gli stakeholder le informazioni relative alla sostenibilità di Eni, attraverso un linguaggio più chiaro e sintetico, e arricchirle dando profondità e concretezza ai contenuti con alcuni approfondimenti mirati.

Con l'obiettivo di rendere Eni for un documento capace di comunicare efficacemente la strategia agli stakeholder, sono stati integrati casi studio, approfondimenti e interviste che rendono tangibili gli impegni e le azioni di Eni, rinviando alla Rendicontazione di Sostenibilità per alcuni aspetti specifici, come ad esempio, il sistema di controllo interno e il modello di risk management integrato. In questi casi, all'interno del documento, vengono indicati i riferimenti esatti alle sezioni pertinenti della Rendicontazione di Sostenibilità, facilitando così la consultazione per chi desidera approfondire tali aspetti.

L'analisi di materialità 2024 aggiornata secondo gli standard ESRS, applicando il principio della doppia materialità, è il riferimento anche per Eni for in merito all'identificazione dei temi di sostenibilità più rilevanti per l'azienda e i suoi interlocutori.

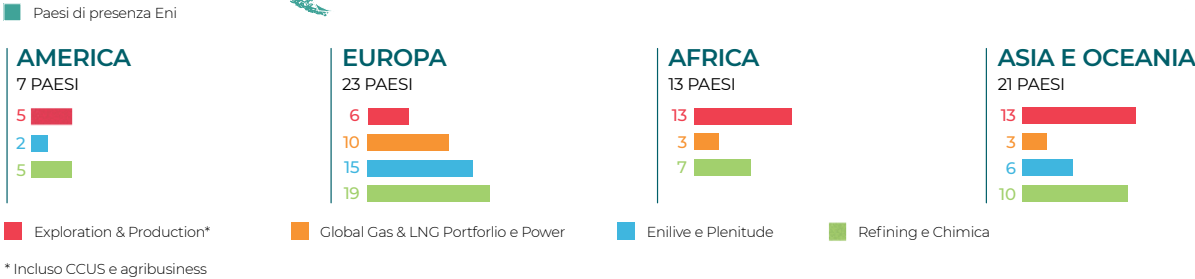
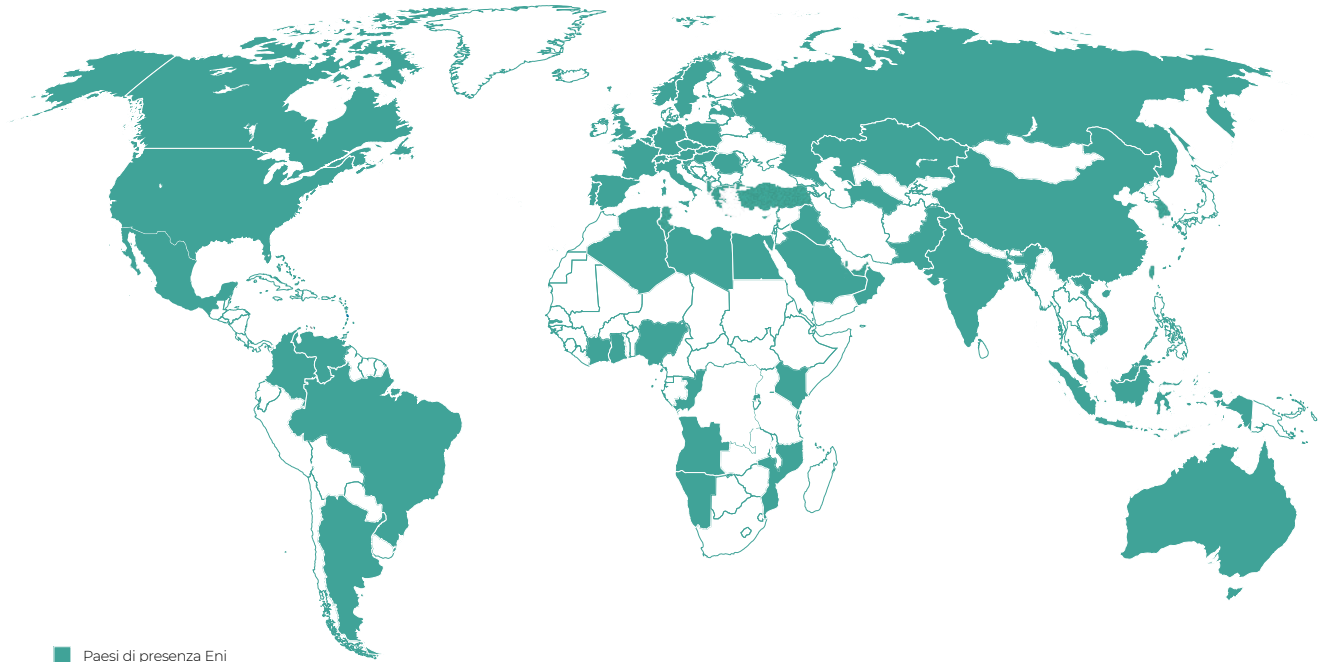
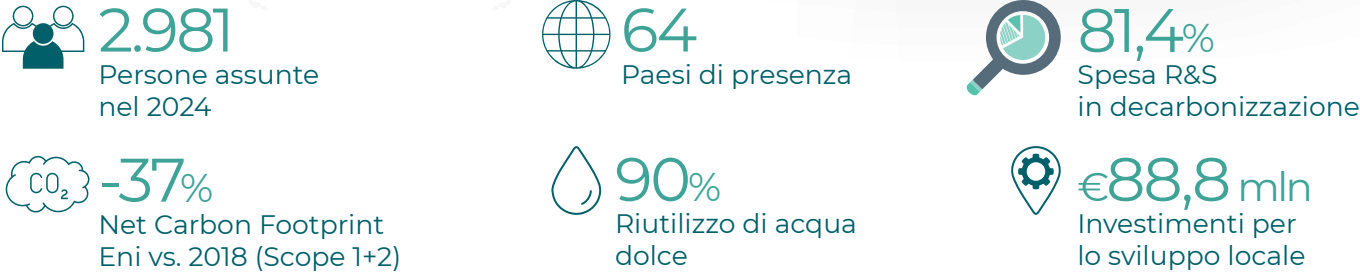
Per una descrizione dettagliata del processo e dei risultati di questa analisi, è possibile fare riferimento alla [Rendicontazione di Sostenibilità](#).

A differenza della Rendicontazione di Sostenibilità, la cui struttura è vincolata all'ordine di presentazione degli standard ESRS, la narrazione in Eni for segue le leve del modello di business integrato. Questo approccio consente di raccontare progressi e risultati secondo 5 direttrici principali: Neutralità carbonica al 2050, Protezione dell'Ambiente, Valore delle Nostre Persone, Alleanze per lo Sviluppo e Sostenibilità nella Catena del Valore. Un capitolo introduttivo dedicato agli elementi trasversali dell'approccio di Eni alla sostenibilità precede i capitoli incentrati sulle cinque direttrici.

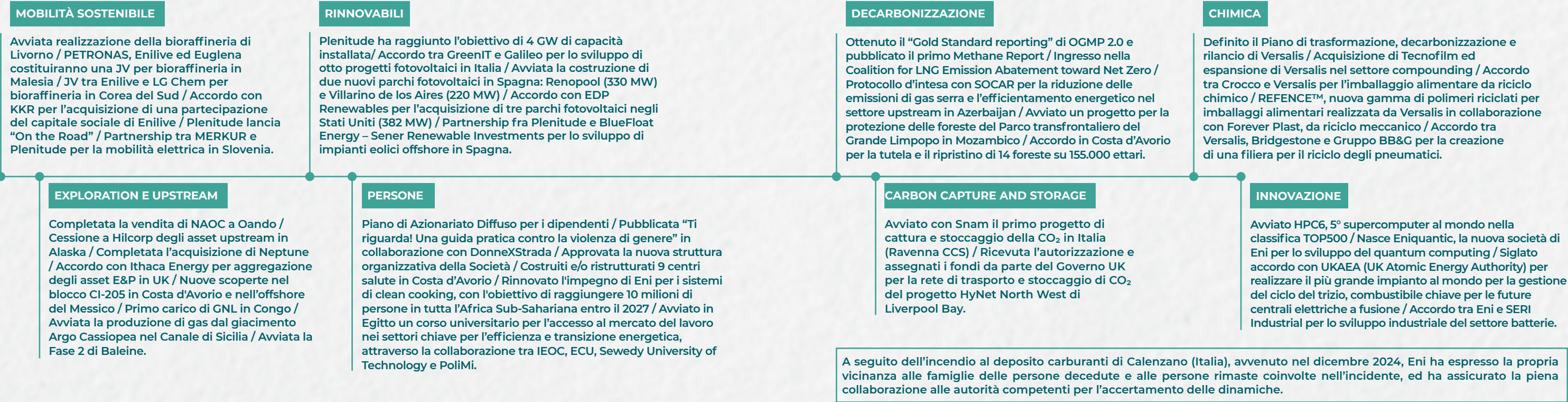
L'edizione 2024 di Eni for combina in un unico documento informazioni qualitative e indicatori di performance. La sezione "Tavole degli indicatori" include riferimenti puntuali agli indicatori già presenti nella Rendicontazione di Sostenibilità, che è sottoposta a limited assurance da parte della società di revisione incaricata. Inoltre, il documento presenta alcuni KPI aggiuntivi rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità in linea con le esigenze specifiche di alcuni stakeholder. I dati quantitativi vengono forniti su due anni di comparazione e sono conformi al perimetro spiegato nella sezione "Principi e criteri metodologici" della [Rendicontazione di Sostenibilità](#).

Eni for si inserisce nel più ampio sistema di rendicontazione di sostenibilità di Eni, nell'ambito dell'impegno alla trasparenza e disclosure della Società. Questo sistema comprende sia documenti di rendicontazione obbligatoria quali la Rendicontazione di Sostenibilità e lo Slavery and human trafficking statement, sia documenti volontari quali i local report, i report delle controllate e i report tematici (ad es. report sui diritti umani, sulle emissioni di metano, transizione incentrata sulle persone).

Eni nel mondo



PRINCIPALI FATTI DEL 2024



Le attività di Eni: la catena del valore

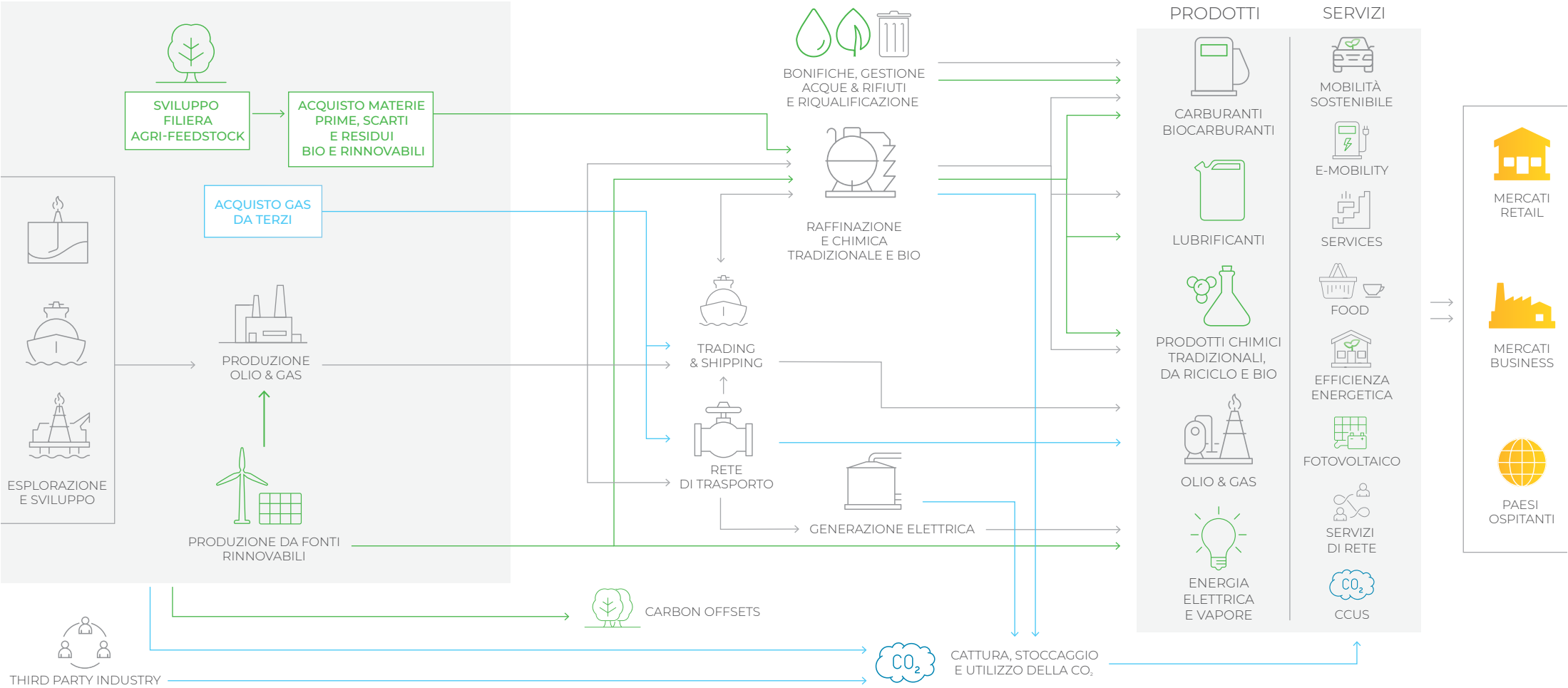
Eni è un'impresa dell'energia, integrata lungo l'intera catena del valore. Vanta una rilevante presenza nelle attività tradizionali dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali e nella commercializzazione di gas/GNL grazie a un ampio portafoglio di forniture. Nel downstream petrolifero/petrochimico è in corso un importante processo di trasformazione e di riconversione. Eni è impegnata attraverso modelli di business innovativi nello sviluppo delle nuove energie e servizi di decarbonizzazione: rinnovabili da solare/eolico, biocarburanti, biochimica, cattura/sequestro geologico della CO₂ e le linee di ricerca su nuovi paradigmi energetici (fusione magnetica, riciclo chimico della plastica).

Eni ha una larga base di clienti sia industriali sia consumatori finali. La distintiva strategia del Gruppo ha come punti di riferimento i vantaggi competitivi del business, le competenze interne e le tecnologie proprietarie con l'obiettivo di crescere, di creare valore e di trasformare la Società. Nelle attività tradizionali la crescita e i ritorni fanno leva sull'esplorazione di successo, con opzione di monetizzazione anticipata delle scoperte, sull'efficiente sviluppo delle risorse e sulla costituzione di entità indipendenti in sinergia con qualificati partner, in ambiti geografici focalizzati, per perseguire opportunità di sviluppo e di redditività. Nelle attività relative alla transizione energetica, il modello satellitare di Eni prevede la costituzione di entità impegnate nello sviluppo di prodotti e soluzioni a ridotto contenuto carbonico, in grado, grazie all'ingresso di capitali specializzati, di crescere in maniera autonoma e finanziariamente indipendente, liberando valore per la capogruppo, come evidenziano i successi di Enilive e Plenitude. L'efficace esecuzione della strategia, fondata sulla disciplina finanziaria nei costi e negli investimenti e su una robusta struttura patrimoniale, con l'ausilio di solidi processi di corporate governance e di identificazione e gestione dei rischi consente di continuare a investire nel business e a garantire competitivi ritorni agli azionisti. Il conseguimento dell'obiettivo di Net Zero al 2050 prevede l'utilizzo delle tecnologie disponibili in grado di contribuire fin da subito alla riduzione delle emissioni, quali:

- l'utilizzo del gas quale fonte energetica di transizione, affiancata da investimenti per la riduzione delle emissioni di CO₂ e metano;
- le tecnologie di raffinazione tradizionale applicate nella produzione di biocarburanti, con l'impiego di materie prime di origine biologica, non in competizione con la filiera alimentare nell'ambito dello sviluppo dell'agri-business per contribuire alla decarbonizzazione dei trasporti senza repentini mutamenti alle infrastrutture esistenti;
- le energie rinnovabili attraverso l'incremento della capacità di generazione installata e l'integrazione con il business retail, facendo leva su un'ampia base di clienti;
- le tecnologie di giacimento applicate nella cattura e stoccaggio della CO₂ "Carbon Capture Utilization and Storage (CCUS)", in grado di fornire un contributo concreto alla riduzione delle emissioni, in particolare delle installazioni industriali a elevata intensità carbonica mediante lo sviluppo di hub dedicati allo stoccaggio della CO₂;
- le tecnologie di produzione di bioplastiche e di riciclo meccanico delle plastiche usate.

All'utilizzo su scala di tali soluzioni, si affianca la ricerca e sviluppo di tecnologie innovative, quali la fusione a confinamento magnetico o il riciclo chimico delle plastiche che possono contribuire a mutare il paradigma energetico nel lungo termine.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di Business



I risultati conseguiti nell'anno e gli ulteriori progressi nella strategia di crescita e generazione di valore dimostrano ancora una volta la solidità del modello aziendale Eni, facendo leva sul portafoglio di asset e sul modello satellitare, confermando il distintivo vantaggio competitivo del Gruppo nella transizione

Il modello di business di Eni sostiene l’impegno aziendale per una transizione energetica socialmente equa ed è volto alla realizzazione di solidi ritorni finanziari e alla creazione di valore di lungo termine per gli stakeholder principali attraverso una consolidata presenza lungo la catena del valore dell’energia. La mission aziendale integra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Eni si impegna per contribuire a garantire sicurezza energetica, facendo leva su un portafoglio globale e su alleanze con i Paesi produttori. Al contempo, Eni implementa una strategia di transizione improntata ad un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico, volto al mantenimento della competitività del sistema produttivo e alla sostenibilità sociale.

Tali obiettivi fanno leva su una diversificata presenza geografica e su un portafoglio di soluzioni tecnologiche che consentiranno di creare un mix energetico sempre più decarbonizzato. Essenziali al raggiungimento di tali obiettivi sono le partnership e le alleanze con gli stakeholder per assicurare un coinvolgimento attivo nella definizione delle attività di Eni e nella trasformazione del sistema energetico.

Il modello di business di Eni coniuga l'utilizzo di tecnologie, in larga parte proprietarie, valorizzando le competenze interne e una rete strategica di collaborazioni, con lo sviluppo di un innovativo modello satellitare, che prevede la creazione di società dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo di far emergere il valore reale di ogni business.

Eni è presente lungo tutta la catena del valore – dall’esplorazione, lo sviluppo e l’estrazione di risorse fino alla commercializzazione di energia, prodotti e servizi ai clienti finali – sviluppando solidi modelli di business integrati che valorizzano i propri asset industriali e la propria base clienti.

A supporto di questo modello integrato si inseriscono il sistema di Corporate Governance, basato sui principi di trasparenza e integrità, e il processo di Risk Management Integrato, funzionale per assicurare, attraverso la valutazione e l’analisi dei rischi e delle opportunità del contesto di riferimento, decisioni consapevoli e strategiche e l’analisi di materialità che approfondisce gli impatti più significativi generati da Eni su economia, ambiente e persone, inclusi quelli sui diritti umani.

Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l’organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l’attuazione della propria strategia. Le risorse immateriali sono parte integrante del processo di creazione di valore di Eni e includono le competenze delle persone, l’innovazione e la relazione con gli stakeholder, oggetto di disclosure nella rendicontazione di sostenibilità. Eni, inoltre, combina in maniera organica il proprio piano industriale con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, articolando le proprie azioni lungo cinque direttrici, ciascuna orientata verso risultati specifici (outcome):

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla decarbonizzazione dei processi e dei prodotti entro il 2050, considerando le emissioni generate lungo l’intero ciclo di vita dei prodotti energetici. Questo percorso, conseguito attraverso tecnologie già esistenti e in evoluzione, consentirà ad Eni di abbattere la propria impronta di carbonio, sia in termini di emissioni nette che di intensità carbonica netta. In questo contesto, Eni ritiene che il gas naturale abbia un ruolo di fonte energetica ponte nella transizione, in virtù della sua accessibilità, affidabilità, versatilità e ridotto contenuto carbonico rispetto ad altri combustibili fossili, e in modo complementare rispetto ad altre soluzioni tecnologiche ed energetiche che, gradualmente, diventeranno sempre più rilevanti nel soddisfare la domanda di energia.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Eni è impegnata nella protezione dell’ambiente attraverso la ricerca di soluzioni innovative finalizzate a ridurre l’impatto delle proprie operazioni, garantendo un uso efficiente delle risorse naturali, la tutela della biodiversità e della risorsa idrica e la promozione di modelli di sviluppo che si basano sui principi rigenerativi dell’economia circolare, con l’obiettivo di massimizzare il recupero e la valorizzazione di rifiuti e scarti.

VALORE DELLE NOSTRE PERSONE

Eni riconosce il valore delle proprie persone come elemento fondamentale per il successo dell’azienda e per questo garantisce un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione che favorisca il pieno sviluppo del potenziale di ognuno, promuovendo lo sviluppo di una cultura basata sulla diffusione delle conoscenze. Eni rispetta inoltre i più alti standard internazionali in materia di salute e di sicurezza e adotta adeguate misure volte a proteggere le persone e gli asset.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Eni mira a contribuire alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera, integrando lo sviluppo di progetti industriali e iniziative rivolte alle comunità ospitanti, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali. Secondo il c.d. approccio "Dual Flag", l’agire di Eni si fonda su un profondo rispetto del singolo individuo, sulla conoscenza delle istanze locali e sulla disponibilità ad impegnarsi accanto ai Paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso partnership con attori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all’accesso all’energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l’accesso all’acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l’Agenda 2030.

SOSTENIBILITÀ NELLA CATENA DEL VALORE

Eni promuove lo sviluppo in chiave sostenibile della propria catena di fornitura, riconoscendone il ruolo chiave nel percorso di trasformazione intrapreso. Attraverso un approccio sistemico ed inclusivo Eni condivide valori, impegni e target con i propri fornitori, supportandoli e coinvolgendoli in un percorso di crescita. Congiuntamente, Eni supporta i propri clienti offrendo soluzioni energetiche all’avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica e comunica con loro in modo onesto e trasparente, fornendo prodotti e servizi di qualità in linea con le loro esigenze.

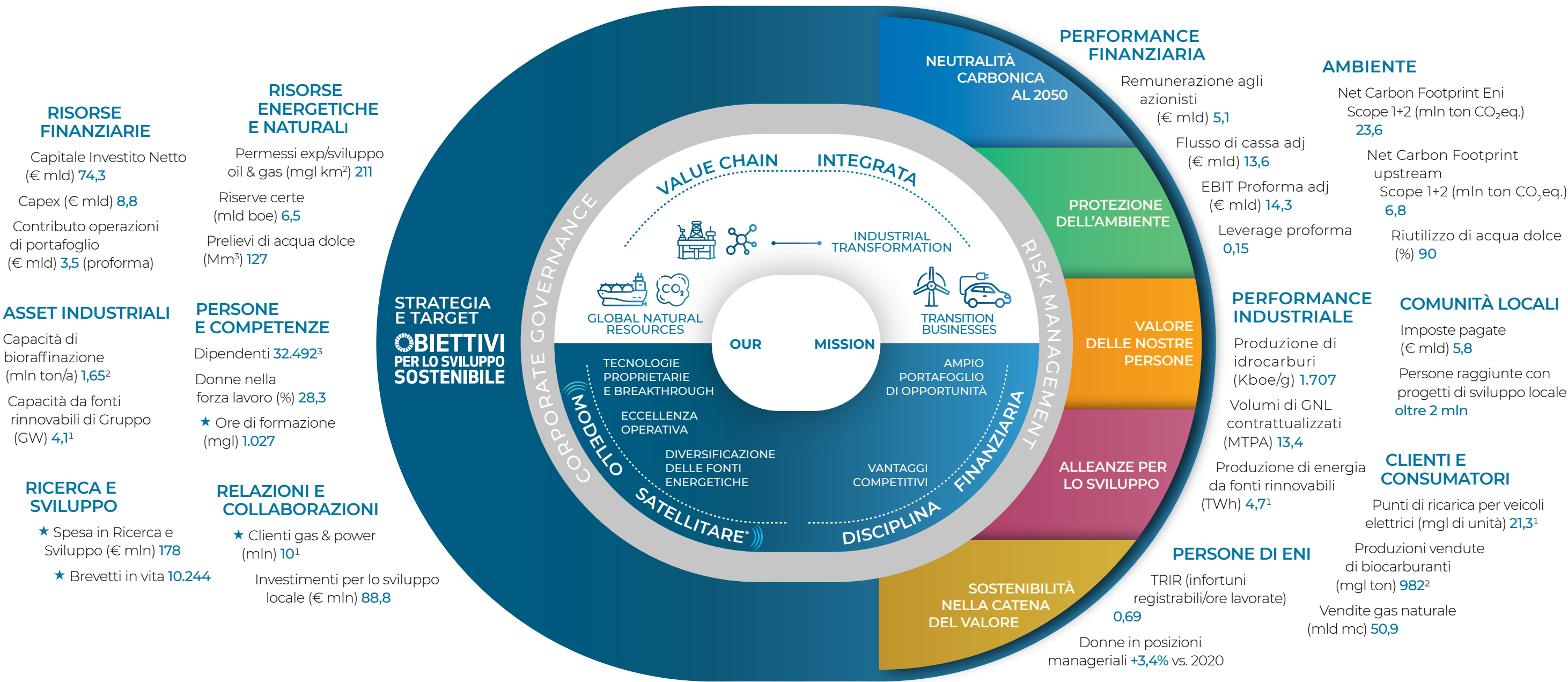
Il modello di business di Eni si sviluppa lungo queste cinque direttrici facendo leva sullo sviluppo e l’applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione. Nell’attuazione di tale modello, Eni garantisce il rispetto dei diritti umani nell’ambito delle proprie attività e ne promuove il rispetto presso i propri partner e stakeholder, perseguendo inoltre un’operatività improntata ai valori di responsabilità, integrità e trasparenza.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia

INPUT

OUTCOME E OUTPUT



★ Intangibles
1) 100% Plenitude
2) 100% Enilive
3) Il dato differisce da quanto pubblicato nella Rendicontazione di Sostenibilità/in Eni for, in quanto non ricomprende le sole consolidate integrali.

Approccio responsabile e sostenibile



Perché è importante per Eni?

In un mondo di profondi cambiamenti, restiamo coerenti ai nostri valori e al nostro approccio responsabile e sostenibile per costruire valore di lungo periodo. Crediamo che solo con un approccio pragmatico, che fa leva sulla neutralità tecnologica, sull'innovazione e sul dialogo con tutti gli stakeholder, si possa realizzare una Just Transition capace di coniugare accesso all'energia, tutela dell'ambiente e sviluppo sociale. Il nostro impegno nell'operare secondo valori di trasparenza ed integrità si affianca alla creazione di opportunità di business che rispondono alle esigenze dei territori in cui operiamo, rispettando i diritti umani e tenendo come riferimento gli obiettivi SDG.

GUIDO BRUSCO CHIEF OPERATING OFFICER GLOBAL NATURAL RESOURCES E DIRETTORE GENERALE DI ENI

Per saperne di più

PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI SU:

- composizione del Consiglio di Amministrazione;
- attività di autovalutazione e sulla Board Induction;
- ruoli e responsabilità nella governance della sostenibilità in Eni;
- sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

si veda la [Relazione Finanziaria Annuale 2024](#) e la [Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024](#).

Governance e presidi di sostenibilità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI

Il sistema di Corporate Governance di Eni, basato sui principi di integrità e trasparenza, supporta l'integrazione della sostenibilità all'interno del modello di business e della strategia d'impresa. Tale approccio è confermato dall'adesione al Codice di Corporate Governance (Codice di Governance), che individua nel "successo sostenibile" l'obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL CDA, DELL'AD, DEL PRESIDENTE DEL CDA E DEI COMITATI SUI TEMI DI SOSTENIBILITÀ

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 	Definisce: <ul style="list-style-type: none">• Il sistema di Corporate Governance;• le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;• le linee strategiche e gli obiettivi, perseguendo il successo sostenibile e monitorandone l'attuazione, su proposta dell'AD;• nell'ottica del perseguimento del successo sostenibile, in linea con il Codice di Governance, promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholders rilevanti per la Società.	Esamina o approva: <ul style="list-style-type: none">• Le linee fondamentali del sistema normativo interno e i principali strumenti normativi aziendali;• Il Piano Strategico (piano quadriennale e piano di medio-lungo termine), che include i target industriali di business, i risultati economici finanziari e i target di sostenibilità, tra cui anche i target emissivi di medio-lungo termine;• i principali rischi e impatti, inclusi quelli di natura socio-ambientale;• la Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;• la rendicontazione finanziaria e di sostenibilità.		
AMMINISTRATORE DELEGATO 	<ul style="list-style-type: none">• Principale responsabile della gestione della Società, fermi i compiti riservati al Consiglio;• attua le delibere del CdA, informa e presenta proposte al CdA e ai Comitati;• incaricato dell'istituzione e mantenimento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 	<ul style="list-style-type: none">• Ruolo centrale nel sistema dei controlli interni;• guida le attività del CdA e cura la formazione dei Consiglieri anche sui temi di sostenibilità.	
COMITATI 	Comitato Sostenibilità e Scenari <p>Svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive verso il CdA in materia di scenari e sostenibilità, per tale intendendo processi, iniziative e attività tese a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, in particolare su tematiche di transizione climatica e innovazione tecnologica, ambiente ed efficienza energetica, sviluppo locale, diritti umani, integrità e trasparenza, D&I.</p>	Comitato Controllo e Rischi <p>Supporta il CdA nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, e in particolare nell'esame trimestrale dei principali rischi, inclusi i rischi ESG, e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e di sostenibilità.</p>	Comitato Remunerazione <p>Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive verso il CdA sui temi di remunerazione, e in tale ambito propone i sistemi di incentivazione annuale e di lungo termine, definendone gli obiettivi, anche a supporto degli indirizzi assunti sui temi di sostenibilità.</p>	Comitato per le Nomine <p>Supporta il CdA nelle nomine, nella valutazione periodica dei requisiti degli amministratori e nel processo di autovalutazione formulando pareri al CdA sulla composizione dello stesso e dei suoi Comitati anche in merito alle competenze necessarie.</p>

CONOSCENZE E COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel 2024, il Consiglio di Amministrazione ha condotto la propria autovalutazione annuale (“Board Review”) con il supporto di un consulente esterno, nel corso della quale sono state esaminate la composizione e l’operatività del CdA e dei suoi comitati, anche con riferimento alle tematiche ESG. Il processo ha confermato un giudizio positivo sulle competenze dei Consiglieri. Tali competenze sono state inoltre rafforzate anche nel 2024 dal programma di formazione “board induction” per amministratori e sindaci.

AUTOVALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE, COMPETENZE ED ESPERIENZE COMPLESSIVE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (VALORE %)



Focus on

Il nuovo assetto societario di Eni

A settembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la struttura organizzativa di Eni, riorganizzando le attività di business in tre strutture affidate a tre Chief Operating Officer (COO) sotto la direzione dell’Amministratore Delegato. Questo assetto è in linea con la mission aziendale ed è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, massimizzazione della creazione di valore e trasformazione industriale. I COO delle strutture “Chief Transition & Financial Officer” e “Global Natural Resources” sono stati altresì nominati dal Consiglio di Amministrazione di Eni quali Direttori Generali. Il nuovo assetto porterà alla piena emersione del valore delle società satellite, all’ulteriore rafforzamento delle eccellenze operative dei business nuovi e tradizionali, all’accelerazione e completamento della trasformazione industriale della Chimica e del downstream tradizionale. In particolare, Eni opera attraverso le seguenti strutture di business:

GLOBAL NATURAL RESOURCES

Struttura dotata di tutte le leve tecniche, operative e di ingegneria per la realizzazione dei progetti della Società; è stata integrata con il business Power Generation & Marketing e le attività del Trading Oil al fine di elaborare un’offerta sempre più competitiva e sinergica, cogliendo i margini a valle della catena del valore in modo più efficace; e gestisce lo sviluppo operativo dei nuovi business della CCS e dell’agri-feedstock, nonché lo sviluppo organico di upstream con un basso break even, basse emissività, strategia multi-locale e nuove business combination per massimizzare le opportunità di crescita.

CHIEF TRANSITION & FINANCIAL OFFICER

A tale struttura fanno capo l’elaborazione e implementazione della strategia economica e finanziaria di Eni, e riferiscono anche le due Società (Plenitude ed Enilive) legate alla transizione energetica nell’ottica di una loro massima valorizzazione economica e finanziaria sul mercato e di un loro sempre maggiore rafforzamento in termini di eccellenza operativa e industriale.

INDUSTRIAL TRANSFORMATION

La struttura si concentra in primo luogo sull’accelerazione delle attività di ristrutturazione e trasformazione industriale della Chimica (Versalis) in una logica di innovazione, specializzazione, biochimica e circolarità, e proseguirà la trasformazione del downstream tradizionale (Raffinazione) e l’evoluzione delle attività di risanamento ambientale (Eni Rewind).

Gli obiettivi e gli impegni di Eni

La Mission esprime con chiarezza l’impegno di Eni nel sostenere una transizione energetica socialmente equa, con l’obiettivo di preservare il pianeta e promuovere l’accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti, contribuendo al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG). L’obiettivo di Eni è quello di raggiungere zero emissioni nette al 2050 in un’ottica di condivisione dei benefici sociali ed economici con i lavoratori, la catena del valore, le comunità e i clienti in maniera inclusiva, trasparente e socialmente equa. Inoltre, per contribuire al raggiungimento degli SDG e alla crescita dei Paesi in cui opera, Eni è impegnata nell’implementazione di progetti di sviluppo locale anche grazie ad alleanze con attori nazionali e internazionali di cooperazione allo sviluppo. Gli obiettivi e gli impegni di Eni, articolati secondo le 5 direttrici del Modello di Business, sono allineati al Piano Quadriennale e riflettono i temi di sostenibilità più rilevanti per l’azienda e i suoi stakeholder, come emerso dal processo di analisi di Materialità¹.



¹ Aggiornato in base agli European Sustainability Reporting Standard, per includere le due prospettive della doppia rilevanza: la materialità d’impatto e la materialità finanziaria. Per i dettagli sui temi materiali emersi dall’analisi, si rimanda al capitolo [Processo e Risultati dell’Analisi di Doppia Materialità](#) della Rendicontazione di Sostenibilità.

Attività di Stakeholder engagement

Il coinvolgimento degli stakeholder è per Eni un tema centrale, come evidenziato anche nel Codice Etico in merito al valore della trasparenza. Eni si impegna in un dialogo continuo con i propri interlocutori, informandoli in modo chiaro, completo e veritiero, per perseguire una transizione giusta, poiché tale partecipazione aiuta a massimizzare la creazione di valore di lungo periodo riducendo al contempo i rischi di impresa. Tale impegno investe tutte le funzioni e i ruoli aziendali.

Nel 2024 Eni ha portato avanti specifiche iniziative di dialogo e confronto, tra le quali quelle con:

- Alcune NGO, ad esempio relativamente alla cessione di NAOC a Oando; ai feedstock utilizzati per le bioraffinerie; a possibili impatti ambientali nelle operazioni in Congo; al rispetto dei diritti umani nel settore agri-feedstock;
- con i sindacati, ad esempio relativamente al Piano di trasformazione industriale di Versalis;
- con gli investitori ESG su tutte le tematiche ESG anche tramite la partecipazione a road show dedicati.

Per un quadro delle attività di stakeholder engagement si veda anche la Rendicontazione di Sostenibilità nella sezione [Attività di stakeholder engagement](#).

L'impegno di Eni al dialogo costruttivo con gli stakeholder sui temi di sostenibilità in alcuni casi si scontra con l'alto livello di tensione sociale, mediatica e legale esistente rispetto a taluni argomenti: in particolare ciò riguarda le cause e le campagne mediatiche promosse da alcune NGO sulle asserite responsabilità, finanche penali, di Eni in relazione al cambiamento climatico, che hanno costretto l'azienda a tutelare la propria reputazione e quella dei propri dipendenti e stakeholder, anche in sede giudiziale, in ogni caso senza perseguire alcun intento intimidatorio e senza avanzare alcuna richiesta risarcitoria.



Focus on

La cessione di NAOC a Oando PLC

Nel 2024, Eni ha completato la cessione della Nigerian Agip Oil Company Ltd (NAOC) a Oando PLC, la principale società energetica nigeriana (le cui azioni sono quotate sia a Lagos che a Johannesburg). Un'operazione che è stata sostenuta dal governo nigeriano nell'ambito di una politica volta ad aumentare il coinvolgimento delle imprese locali nella gestione degli asset onshore, facendo leva sulle competenze locali acquisite nel tempo e, nel caso specifico, sul ruolo di Oando come partner della NAOC JV dal 2014. La vendita è stata preceduta da un'approfondita valutazione delle capacità finanziarie e operative di Oando, condotta da Eni e, da ultimo, verificata dall'ente regolatore NUPRC (Nigerian Upstream Petroleum Regulatory Commission), che ha riconosciuto Oando come un operatore responsabile nel mercato locale in grado di svolgere il suo ruolo nel rispetto delle normative vigenti, sia in tema di sicurezza che di rispetto dell'ambiente. La transazione è stata strutturata in modo da agevolare la continuità sulla conduzione delle attività, mantenendo lo stesso personale, gli stessi fornitori e gli stessi strumenti operativi. La vendita di NAOC è avvenuta nel rispetto del Petroleum Industry Act (PIA), introdotto nel 2021 dal governo nigeriano per regolamentare ruoli e responsabilità per la dismissione e l'abbandono dei siti del settore petrolifero e del gas, con un focus sulla sostenibilità ambientale e sul coinvolgimento delle comunità locali. In conformità con il PIA, prima della cessione, è stato predisposto un Decommissioning & Abandonment Plan, esaminato e approvato da NUPRC con il supporto di esperti indipendenti. Alla data della cessione, Eni ha riparato e bonificato il 100% degli spill attribuiti a NAOC (ad eccezione dei siti temporaneamente non accessibili per motivi di sicurezza), come verificato e certificato da ispezioni congiunte con le autorità competenti (le PCI - Post Clean-up Inspection volte a confermare l'avvenuta bonifica dei siti sono svolte congiuntamente da rappresentanti della NOSDRA - National Oil Spill Detection and Response Agency, della Comunità locale, del NUPRC e dell'operatore).

Focus on

Il piano di trasformazione, decarbonizzazione e rilancio di Versalis

Il piano di trasformazione, decarbonizzazione e rilancio di Versalis, annunciato nel 2024, è un'ulteriore testimonianza dell'approccio Eni alla transizione giusta, che punta su innovazione, sostenibilità e salvaguardia del capitale umano. Per far fronte a uno scenario negativo della chimica europea, principalmente dovuto alla crisi della chimica di base, abbiamo sviluppato un importante piano di trasformazione per Versalis che prevede da una parte **la ristrutturazione della chimica di base in crisi** e, dall'altra, **la crescita delle nuove piattaforme chimica circolare, bio e specializzata**, più sostenibili e coerenti con la strategia Europea di decarbonizzazione. Si tratta di una trasformazione necessaria per l'evoluzione del contesto di mercato e che si accompagna agli investimenti per proseguire lo sviluppo di tecnologie innovative nel campo del riciclo chimico e meccanico, del posizionamento nei mercati a valle in ottica di specializzazione con le società Finproject e Tecnofilm, del posizionamento nella chimica da materie prime rinnovabili con Novamont.

LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA TRASFORMAZIONE. La chimica Europea sta continuamente perdendo competitività e quote di mercato rispetto a tutte le altre aree geografiche, che invece stanno continuando ad investire in grosse capacità di prodotti a basso costo. Il motivo principale è la crisi della chimica di base, rappresentata da global commodities come etilene (Cracking), crisi che da tempo è diventata strutturale e irreversibile. La chimica di base Europea è schiacciata da una parte dagli alti costi di produzione fino a 3-4 volte superiore rispetto ad altri Paesi (principalmente a causa dell'alto costo della materia prima) e, dall'altra, da una domanda in contrazione (mercato maturo e continua sostituzione di prodotti fossili con prodotti di origine bio e circolare) e la contemporanea grande disponibilità di prodotti di importazione a costi molto più competitivi.

IL PIANO. Il piano prevede da una parte **la ristrutturazione della chimica di base in crisi**, con la fermata degli impianti di Cracking (di Priolo e Brindisi) e il forte ridimensionamento della produzione di polimeri, e dall'altra, investimenti per **la crescita delle nuove piattaforme della chimica circolare, bio e specializzata**. In particolare, a Priolo è prevista la realizzazione di una bioraffineria e di un impianto di riciclo chimico, e a Brindisi iniziative nell'ambito dell'accumulo di energia in collaborazione con Seri Industrial. I tre pilastri del Piano sono rappresentati da (i) investimenti per 2 miliardi di euro in un quadriennio, (ii) riduzione del 40% delle emissioni di CO₂ di Versalis in Italia (1 Mt/a), (iii) mantenimento dell'intensità industriale e dell'occupazione, senza ricorso agli ammortizzatori sociali. Le filiere a valle dalla chimica di base non avranno ripercussioni dalla chiusura degli impianti interessati poiché cariche di etilene a prezzi più vantaggiosi sono disponibili in grande quantità e in diverse aree geografiche.

L'IMPATTO SOCIALE DEL PIANO: LA SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE. La trasformazione, e con sé i nuovi progetti, mirano a garantire la continuità e al termine del processo, si prevede avranno un impatto positivo dal punto di vista occupazionale, mitigando gli effetti negativi che la crisi strutturale e consolidata del settore a livello europeo avrebbe in questo ambito. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso diverse misure, quali (i) il mantenimento dell'intensità industriale, (ii) la riqualificazione e riposizionamento del personale, (iii) il massimo coinvolgimento del personale sia nelle attività di trasformazione sia nella successiva fase di esercizio delle nuove attività.

IL RUOLO DEL DIALOGO SOCIALE. Per Eni è fondamentale il continuo dialogo con i sindacati e le istituzioni nazionali e locali per la buona riuscita del piano di trasformazione e l'azienda si è impegnata a garantire la massima trasparenza e a coinvolgere attivamente le parti sociali nel processo di cambiamento. In particolare, è stato aperto un tavolo di confronto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha portato alla sottoscrizione del "Protocollo di Intesa Piano di Trasformazione Eni - Versalis: Brindisi e Priolo Ragusa" con la definizione di un percorso condiviso da gran parte degli stakeholder, che garantisca la tutela dei lavoratori.

Diritti umani



Perché è importante per Eni?

In Eni riteniamo sia nostra responsabilità contribuire al benessere delle persone nei Paesi in cui operiamo, ponendo al centro la dignità di ogni individuo nel perseguire una transizione che sia equa e inclusiva. I termini di tale impegno sono chiaramente espressi nel Codice Etico, nella Policy sul Rispetto dei diritti umani e nel Codice di Condotta fornitori, in cui sono presentati i principi di riferimento che guidano le azioni delle persone di Eni e le aspettative nei confronti di tutti coloro con i quali collaboriamo.

LUIGI SAMPAOLO RESPONSABILE SUSTAINABILITY STRATEGIC FRAMEWORKS AND STAKEHOLDERS DI ENI

LA GOVERNANCE SUI DIRITTI UMANI

L'approccio di Eni ai diritti umani è integrato nella Mission ed è declinato nella [Policy ECG Rispetto dei diritti umani](#), approvata dal CdA e che ne delinea le aree prioritarie di impegno, in coerenza con i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite (UNGP) e con le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Tale impegno è, inoltre, ribadito nel [Codice Etico](#) e supportato dagli impegni richiesti nel [Codice di Condotta fornitori](#). La dignità di ogni essere umano è al centro delle attività di Eni, che opera avendo sempre come riferimento il benessere dei right-holder direttamente e indirettamente interessati dalle attività aziendali. Analoga aspettativa viene posta nei confronti dei business partner che operano per conto di Eni o ai quali sono appaltate fasi delle attività industriali di Eni.

Il Comitato Sostenibilità e Scenari (CSS) di Eni, composto da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, svolge funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del CdA su processi, iniziative e attività tese a presidiare l'impegno di Eni per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, ivi incluso il rispetto dei diritti umani. Ogni anno vengono presentati al CSS i principali aggiornamenti apportati al sistema di gestione dei diritti umani, le principali aree di intervento e le attività condotte. Nel 2024, la riunione annuale con il CSS è stata estesa a tutti i membri del CdA per una "board induction" sull'evoluzione del contesto normativo in materia di diritti umani e per condividere i risultati dell'aggiornamento di mappatura dei c.d. "salient human rights issue" e del compliance risk assessment svolto nel corso dell'anno. Infine, il CdA approva annualmente lo Slavery and Human Trafficking Statement di Eni, redatto in ottemperanza della normativa britannica e australiana sulle forme di moderna schiavitù (Modern Slavery Act).

APPROCCIO ENI AI DIRITTI UMANI

GOVERNANCE E COMMITMENT

I diritti umani sono incorporati nelle politiche e nei processi di governance, anche attraverso la strutturazione di adeguati presidi di formazione continua.

DUE DILIGENCE

Eni ha adottato un sistema di gestione che include un set di processi e strumenti per valutare le questioni, i rischi² e gli impatti più rilevanti in materia di diritti umani.

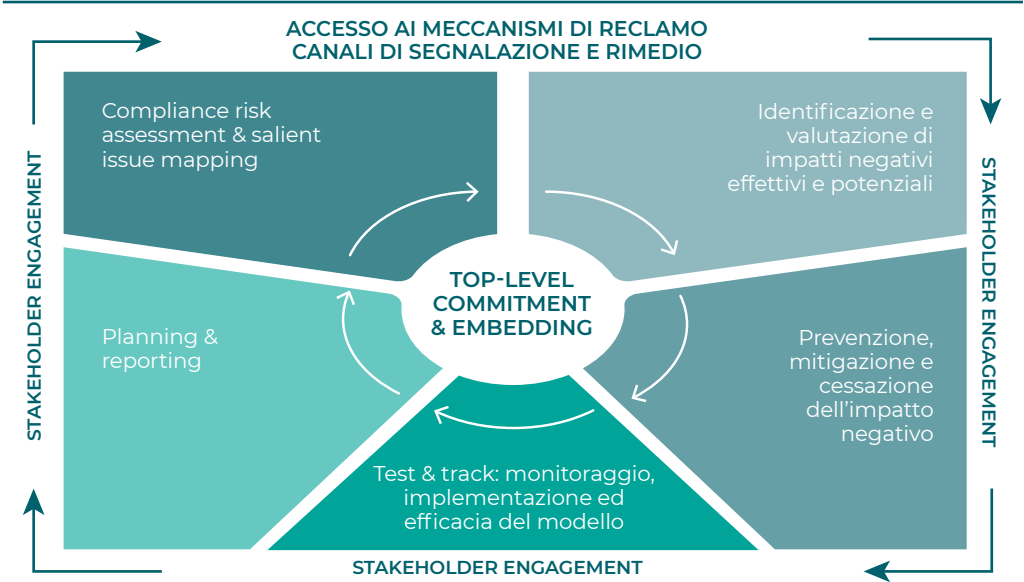
ACCESS TO REMEDY

Eni assicura un'adeguata gestione dei reclami tramite "Grievance Mechanism", il processo di whistleblowing e la gestione delle istanze presentate al Punto di Contatto Nazionale secondo le linee guida OCSE.

Il percorso intrapreso negli ultimi anni sulla diffusione e il consolidamento della cultura del rispetto dei diritti umani ha consentito il rafforzamento della due diligence, come delineata dalla Policy sopra citata. L'approccio adottato in particolare prevede una responsabilità condivisa tra più funzioni per la gestione dei processi di maggior rilievo per i rischi sui diritti umani. In questa prospettiva, annualmente vengono attribuiti al management incentivi collegati alle performance sui diritti umani, assegnando obiettivi specifici a tutti i livelli manageriali, inclusi i diretti riporti dell'AD.

La due diligence sui Diritti umani

La due diligence è un processo continuo e focalizzato sull'intero spettro delle implicazioni che le attività di Eni potrebbero avere sui diritti umani. Tale modello multidisciplinare, multilivello e integrato nei processi aziendali, denominato "modello di gestione dei diritti umani", è caratterizzato da un approccio risk-based con l'obiettivo di identificare, prevenire, mitigare e rendicontare gli impatti negativi sui diritti umani.



2 Si veda nota a pagina 24.

Il modello si fonda sulla mappatura dei “Salient Human Rights Issue” e il Compliance Risk Assessment che consentono di identificare e valutare i potenziali rischi o impatti negativi³ che attività, prodotti, servizi e relazioni di business di Eni possano causare, o contribuire a causare, strutturandone adeguati presidi a supporto⁴. Tali presidi si traducono nella definizione e implementazione di misure di prevenzione, mitigazione o gestione dei rischi e degli impatti, oltre alla previsione di misure di rimedio laddove l’impatto negativo si sia comunque verificato. L’efficacia del modello viene assicurata attraverso il monitoraggio periodico o specifico di indicatori qualitativi e quantitativi. Infine, le attività di planning e reporting sono volte a definire le direttrici di pianificazione ed a fornire una vista di sintesi sulle attività e sulla performance relativa ai diritti umani.

In tutte le fasi di operatività del modello, un ruolo centrale è rivestito dal processo di engagement degli stakeholder, con l’obiettivo di raccoglierne il punto di vista e modellare le appropriate misure di prevenzione e gestione. Il costante e adeguato accesso a meccanismi di reclamo/canali di segnalazione e la gestione delle istanze ad essi associate, favoriscono il perseguimento del rimedio laddove vi siano degli impatti accertati e, più in generale, il miglioramento continuo del sistema.

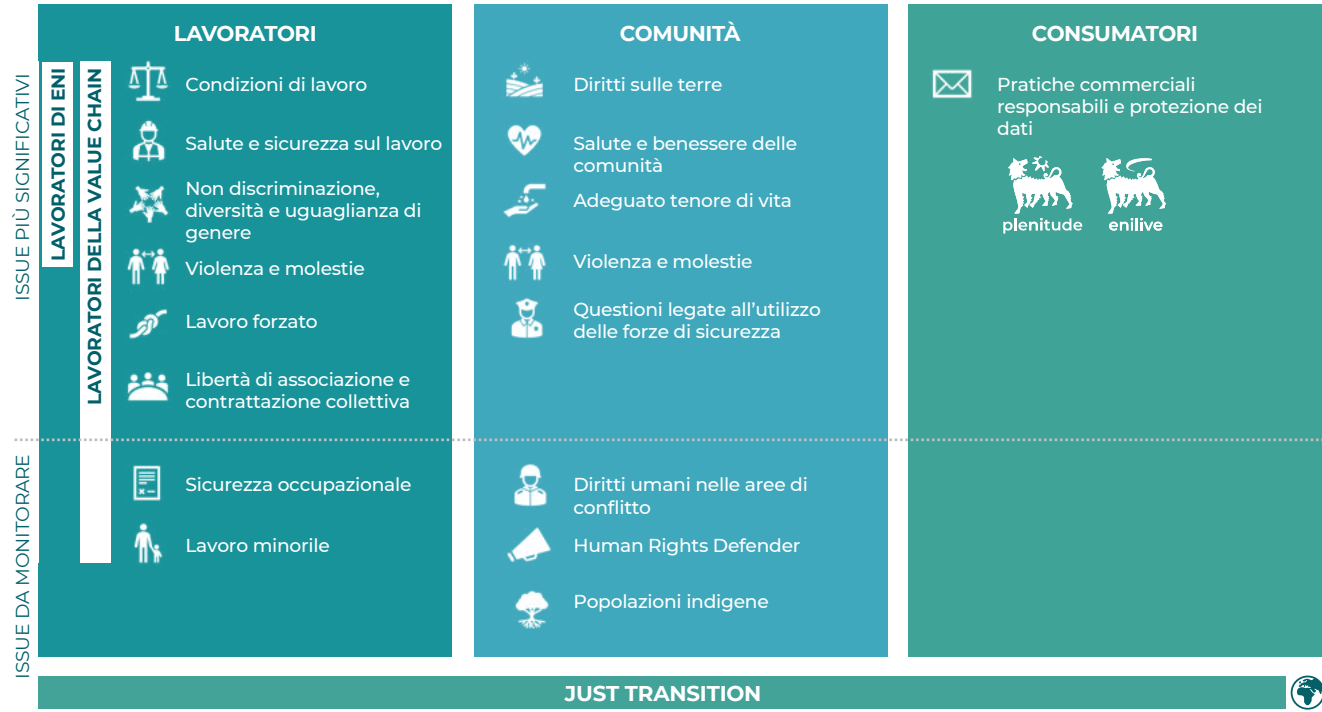


3 I rischi correlati alla potenziale violazione dei Diritti Umani sono valutati sotto un duplice profilo: (i) rischio di causare (o contribuire a causare) impatti negativi, effettivi o potenziali, con riferimento agli UNGPs e alle Linee Guida OCSE; (ii) rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione (c.d. rischio di compliance).
4 Tali valutazioni possono essere condotte anche attraverso la realizzazione di studi specifici, quali Human Rights Impact Assessment o Human Rights Risk Analysis (approfonditi nel capitolo Alleanze per lo Sviluppo).

I Salient Human Rights Issue

I Salient Human Rights Issue di un’azienda sono quei diritti umani che si distinguono perché a rischio di impatto negativo più grave in considerazione delle attività o delle relazioni commerciali dell’azienda. Nell’identificazione di tali diritti viene utilizzata la prospettiva del rischio per le persone, non per l’azienda, come punto di partenza, pur riconoscendo che laddove i rischi per i diritti umani delle persone sono maggiori vi è una forte convergenza con il rischio per l’azienda. I Salient Human Rights Issue di Eni, individuati per la prima volta nel 2017, sono stati oggetto di aggiornamento nel corso del 2024 in considerazione dell’evoluzione delle attività di business e delle geografie di operatività. I Salient Human Rights Issue di Eni, come risultanti da tale processo di aggiornamento, sono stati raggruppati in considerazione delle principali categorie di right-holders: i lavoratori, diretti e quelli della value chain; le comunità; e, per la prima volta, i consumatori. Dalla nuova mappatura sono emerse oltre alle questioni più significative anche alcune tematiche “emergenti”, che riguardano specifici segmenti di business, nuove attività o particolari contesti geografici, che saranno oggetto di adeguato monitoraggio. La Just Transition, benché non inclusa tra i salient issue, è stata comunque identificata come tematica collegata al rispetto dei diritti umani, in considerazione dei potenziali impatti negativi sui diritti dei lavoratori, delle comunità e dei consumatori legati alle attività di “Transition-Out”, ovvero nella chiusura o conversione di certi settori di attività, ed alla “Transition-In”, ossia lo sviluppo di nuovi business, infrastrutture e prodotti.

I SALIENT HUMAN RIGHTS ISSUE DI ENI



La lista di temi è il risultato di uno strutturato processo di confronto interno, che ha visto il coinvolgimento di alcuni autorevoli stakeholder⁵, ed ha consentito di stabilire le tematiche a maggior rischio in termini di probabilità e severità. Ciò è stato possibile attraverso la realizzazione di una serie di workshop dedicati, moderati con il supporto di una società specializzata, nei quali oltre 100 persone di diverse funzioni aziendali di Eni e delle Società del Gruppo hanno avuto la possibilità di confrontarsi in merito ai Salient Human Rights Issue ed alle tematiche emergenti, condividendo i propri spunti per la corretta gestione delle stesse nel complessivo modello adottato da Eni. I risultati della mappatura sono stati condivisi con tutti i livelli manageriali e con i vertici aziendali.

5 Tra cui istituzioni, think tank specializzati, organizzazioni di settore, organizzazioni della società civile e organizzazioni non governative.

Focus on

Approfondimenti sui Diritti Umani relativi a specifiche attività di business

Anche in considerazione degli elementi emersi dal processo di aggiornamento dei salient human right issue di Eni, nel corso del 2024 sono state condotte delle specifiche analisi per le attività di trading e shipping, in particolare con riferimento all'acquisto di biomasse, e per le iniziative agri-feedstock finalizzate alla produzione di oli vegetali destinati alla produzione di biocarburanti.

Entrambi i business, fondandosi sulla produzione agricola di biomasse, benché offrano rilevanti opportunità di sviluppo agricolo, allo stesso tempo sono esposti a potenziali impatti negativi relativi alle condizioni di lavoro cui gli agricoltori della filiera sono sottoposti (ad esempio informalità e orario di lavoro, stipendi, forme di lavoro forzato e lavoro minorile, violenza e harassment, salute e sicurezza) e a impatti per le comunità relativi al corretto utilizzo delle terre. Al fine di gestire opportunamente tali impatti potenziali, nel caso di ETB – la società di Eni che si occupa delle attività di trading and shipping – a seguito della mappatura degli attuali presidi è stato previsto il rafforzamento dei principi di responsible sourcing e dei criteri di valutazione dei trader, e l'introduzione di verifiche nei confronti dei soggetti considerati a maggior rischio. Inoltre, in considerazione degli aspetti specifici legati al trasporto marittimo, è previsto un ampliamento delle verifiche rispetto alle condizioni di lavoro degli equipaggi di bordo dei vettori utilizzati per le attività di shipping. Con riferimento alle attività di produzione degli agri-feedstock, è stato predisposto uno specifico framework a presidio di questa nuova attività di business, per il quale si rimanda al capitolo **■ Alleanze per lo sviluppo**.

Focus on

Formazione sui diritti umani

La formazione in materia di diritti umani è strutturata secondo quattro linee di intervento: (i) corsi generali su business e diritti umani per tutto il personale Eni; (ii) corsi specifici su temi e aree particolarmente esposte a rischi di impatti negativi; (iii) iniziative di formazione su temi strettamente legati ai diritti umani (es. Codice Etico, HSE, ecc.); (iv) workshop pratici per i fornitori su sicurezza e diritti umani.

Nell'ultimo biennio i moduli di formazione sui diritti umani sono stati messi a disposizione di tutti i dipendenti, a conclusione del programma di formazione triennale 2020-2022 che aveva visto l'erogazione di oltre 68.000 ore a dirigenti e quadri (Italia ed estero).

Formazione sui diritti umani		2024	2023
Ore dedicate a formazione sui diritti umani ^(a)	ore	955	1.182
Dipendenti che hanno ricevuto formazione sui diritti umani ^(b)	(%)	78	77

(a) I dati riportati in tabella considerano le ore di formazione consuntivate dai dipendenti.
(b) Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il numero di dipendenti iscritti che hanno completato un corso di formazione sul numero totale dei dipendenti iscritti.

Inoltre, al fine di aumentare il numero delle forze di sicurezza interessate da formazione specifica sui diritti umani, in aggiunta al corso annualmente erogato da parte di un provider specializzato in uno o più Paesi, nel corso del 2024 è stato avviato un progetto per la realizzazione di ulteriori workshop formativi sui diritti umani destinati alle forze di sicurezza locali. Il kick-off del progetto è stato realizzato nei dieci Paesi con il più elevato livello di rischio di violazione dei diritti umani (secondo i risultati di un modello risk-based): Congo, Tunisia, Messico, Costa d'Avorio, Kenya, Iraq, Nigeria, Libia, Algeria, Egitto. Questa prima edizione ha visto il coinvolgimento di 716 persone tra Forze di Sicurezza Pubbliche e Private.

Oltre ai corsi elaborati da Eni, è stata promossa anche la fruizione di un corso online, strutturato su 12 moduli ed elaborato con IPIECA, per sensibilizzare sul tema delle condizioni di lavoro, per facilitare la comprensione dei diritti dei lavoratori e per guidare l'identificazione, la gestione e la mitigazione dei rischi di mancato rispetto di questi diritti. Tale corso è stato oggetto di promozione anche tra i fornitori e i contrattisti di Eni.

Accesso alle misure di rimedio e meccanismi di segnalazione e grievance

Eni si impegna ad adottare, anche in collaborazione con terze parti, misure di rimedio a fronte di eventuali impatti negativi sui diritti umani causati (o che abbia contribuito a causare) nonché a compiere il massimo sforzo per promuovere un rimedio qualora l'impatto sia direttamente collegato alle proprie attività, prodotti o servizi. A questo scopo, Eni si impegna ad esercitare la propria influenza nei confronti delle terze parti affinché venga posto rimedio agli eventuali impatti negativi sui diritti umani direttamente collegati alle loro attività.

Eni vieta, e si impegna a prevenire, ritorsioni nei confronti dei lavoratori e degli altri stakeholder per aver posto l'attenzione su aspetti relativi ai diritti umani e non tollera né contribuisce a minacce, intimidazioni, ritorsioni o attacchi verso quest'ultimi. Eni, inoltre, non impedisce in alcun modo l'accesso a ricorsi giudiziari o extragiudiziari e coopera in buona fede con tali meccanismi.

In particolare, sono a disposizione degli stakeholder due strumenti specifici cui ricorrere in caso di presunta violazione dei diritti umani: (i) il Grievance Mechanism, ossia il processo di invio, gestione e risoluzione delle istanze o lamentele, in cui i grievance riferiti ai Diritti Umani classificati come "rilevanti" prevedono uno specifico iter di analisi e risposta; (ii) il processo di gestione delle "Segnalazioni", che consente a chiunque, dipendenti o soggetti terzi, di segnalare, in forma confidenziale o anonima, problematiche attinenti al Sistema di Controllo Interno o ad altre materie in violazione del **🔗 Codice Etico**.

Contenziosi e meccanismi non giudiziali

Eni coopera con altri meccanismi non giudiziali, quali ad esempio quello previsto e disciplinato dalle Linee Guida OCSE e instaurato presso i Punti di Contatto Nazionali dell'OCSE, presenti nei vari Paesi.

Per saperne di più

Per una trattazione specifica di come il modello viene applicato e delle iniziative specifiche per ogni categoria di right-holder si vedano i capitoli:

■ **Valore delle nostre persone** ■ **Alleanze per lo sviluppo** ■ **Sostenibilità nella catena del valore**



Case Study

La strategia Eni contro la violenza sulle donne

Eni è impegnata sul tema del contrasto alla violenza contro le donne, in linea con il suo impegno a contribuire al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDG 5, "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", Target 5.2). Dal 2020 la Società aderisce ogni anno alla campagna delle Nazioni Unite "16 Days of activism" (Orange the World) in occasione della Giornata internazionale contro la violenza nei confronti di donne e ragazze. Nel 2021 Eni ha pubblicato la [Policy ECG Zero Tolerance contro le molestie e le violenze sul luogo di lavoro](#), in linea con gli standard internazionali e con la mission e il Codice Etico aziendali, e ha sottoscritto i **Women Empowerment Principles (WEPs)** di UN Women e del UN Global Compact.

Nel 2024 Eni ha definito una **strategia complessiva per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere**, e avviato un tavolo di lavoro interfunzionale che prevede oltre 30 iniziative di prevenzione e di contrasto delle diverse forme di violenza contro le donne, dentro e fuori il mondo del lavoro. Sono state quindi identificate e implementate nuove azioni che si sono aggiunte a quelle già consolidate (tra le quali: il canale segnalazioni e l'helpline molestie e violenze sul luogo di lavoro, il servizio di supporto psicologico, la formazione specialistica per gli addetti alle istruttorie, il monitoraggio delle molestie, l'integrazione del tema nelle valutazioni di impatto, nelle consultazioni e nella formazione alle forze di sicurezza).

Alcuni esempi delle nuove iniziative implementate:

PER IL RISCHIO DI VIOLENZA SUBITA DA DIPENDENTI ENI SUL POSTO DI LAVORO O DURANTE LE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Nuove iniziative implementate:

- Campagna di comunicazione interna per ribadire l'impegno di Eni a gestire adeguatamente le segnalazioni al canale previsto dalla Policy Zero Tolerance e ad assumere i provvedimenti necessari;
- sensibilizzazione delle strutture convenzionate per le trasferte su alcuni accorgimenti da adottare per prevenire la violenza di genere e survey post-trasferta.

PER IL RISCHIO DI VIOLENZA SUBITA DA DIPENDENTI ENI AL DI FUORI DEL LAVORO

Nuove iniziative implementate:

- Messa a disposizione di un pacchetto di misure di supporto, attraverso strumenti gestionali, economici e logistici;
- webinar di sensibilizzazione per l'area professionale risorse umane e per tutte le persone Eni in Italia su come riconoscere segnali di violenza e sul pacchetto di misure attivabili (in collaborazione con Fondazione Libellula).

PER IL RISCHIO DI VIOLENZA SUBITA DALLE DONNE DELLE COMUNITÀ IN CUI ENI OPERA

Nuove iniziative implementate:

- Progetto in collaborazione con il centro antiviolenza di Ravenna (CAV), che ha permesso a 20 bambini, figli di donne accolte dal CAV, di accedere a centri ricreativi durante il periodo estivo, e ha incluso un evento di sensibilizzazione che ha coinvolto circa 200 dipendenti Eni (partnership con l'Associazione Linea Rosa);
- guida pratica "Ti riguarda" sulla violenza contro le donne e sensibilizzazione di 2.700 gestori delle stazioni di servizio su come fornire informazioni e supporto adeguato a donne vittime di violenza (partnership con Donnexstrada);
- sponsorship ad iniziativa di screening gratuiti per donne vittime di violenza di Fondazione Onda;
- campagna di sensibilizzazione sulle forme di violenza contro le donne, con focus sulla violenza economica (partnership di Plenitude con Olimpia Milano).

Le iniziative sono state valorizzate in 'Free to be', il programma di comunicazione interna a lungo termine che promuove una cultura aziendale fondata su rispetto, parità di genere e non-violenza, con campagne globali e la partecipazione attiva di dipendenti e manager.



Intervista ad Alessandra Bagnara

Perché le collaborazioni tra le aziende e i centri antiviolenza sono importanti?

Le partnership fra le aziende e i centri antiviolenza sono estremamente importanti, in quanto le aziende fanno parte del tessuto sociale del territorio nel quale le donne vivono e spesso hanno come dipendenti donne e uomini che è utile conoscano un servizio come il centro antiviolenza: sia per poterne eventualmente usufruire, sia per poter a loro volta informare ed indirizzare persone che ne possono avere necessità. Un secondo aspetto di valore è legato al favorire l'indipendenza economica delle donne: la possibilità che le aziende conoscano questo fenomeno e siano sensibili ed impegnate rispetto alla tematica della violenza contro le donne e della parità di genere aumenta le prospettive delle donne e la loro capacità di trovare sbocchi lavorativi. Questo è importantissimo perché la possibilità di trovare strade alternative a quelle che sono le situazioni di violenza aumentano attraverso l'interesse e la mobilitazione di tutte e di tutti.

Su cosa si è concentrata la partnership con Eni?

La partnership è un esempio concreto di come le aziende e la comunità possano unirsi per prevenire la violenza di genere e supportare le vittime dirette e indirette. Grazie a questa collaborazione, le donne accolte dal centro antiviolenza gestito da Linea Rosa a Ravenna hanno avuto l'opportunità di iscrivere le proprie figlie ed i propri figli in centri ricreativi durante le chiusure scolastiche. L'accesso a servizi di alta qualità durante le vacanze scolastiche, coincide per le madri con un aumento delle opportunità lavorative in una città orientata al turismo come Ravenna, quindi con riflessi anche di empowerment economico e sociale. La partnership ha incluso anche l'organizzazione dell'evento "Ci riguarda" che ha coinvolto le persone di Eni a Ravenna, sensibilizzandole sull'importanza di mantenere un occhio vigile sulla violenza e accorciando la distanza tra le vittime e i presidi territoriali come il centro antiviolenza, indispensabili per ricevere supporto e protezione da parte di figure professionali qualificate.

Qual è il contributo che possono dare le persone a livello individuale per contrastare questo fenomeno?

Tutti noi possiamo fare qualcosa per migliorare le condizioni delle donne che subiscono violenza e maltrattamento e attivare il cambiamento culturale, necessario affinché questa forma di violenza venga sconfitta. Tutto quello che i cittadini e le cittadine dovrebbero fare è non far finta di non vedere, non girarsi dall'altra parte, non temere le conseguenze dell'accorgersi che ci sono situazioni di violenza e di maltrattamento anche intorno a loro. Può capitare di pensare che sia qualcosa che non ci riguarda, perché spesso i maltrattamenti avvengono all'interno delle mura domestiche e nel contesto strettamente familiare. Molte volte si ha il timore che entrare all'interno di queste situazioni sia come violare il domicilio, quindi la privacy, delle donne o delle coppie, ma in realtà questo non fa altro che isolare ancora di più le donne, farle sentire sole e non comprese. Cosa si può fare di diverso, allora? Dire alle donne "io ci sono", chi con una testimonianza, chi con un aiuto materiale, chi con un supporto nella gestione del lavoro di cura dei figli, ecc. Le possibilità sono davvero tante se la rete familiare, la rete amicale, la rete sociale si rende attiva su questo tema.

Intervista



ALESSANDRA BAGNARA
PRESIDENTE LINEA ROSA

È socia fondatrice e, dal 1995, Presidente di Linea Rosa, Associazione che si occupa di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne dal 1991 e gestisce centri antiviolenza a Ravenna, Cervia e Russi. Dal 2008 al 2011 ha ricoperto il ruolo di Presidente di D.i.Re Donne in Rete contro la violenza, rete nazionale che riunisce oltre 100 centri antiviolenza e case delle donne in Italia.



Trasparenza, Lotta alla Corruzione e Strategia Fiscale



Perché è importante per Eni?

L'impegno ad agire secondo una cultura etica è un tratto distintivo di Eni. Il nostro Codice Etico, di forte impronta valoriale, unitamente all'intero corpo normativo, è espressione di una governance orientata alla legalità. In coerenza con il principio "Zero Tolerance" espresso nel Codice Etico, Eni vieta e contrasta ogni forma di corruzione. Uno dei fattori chiave della reputazione di Eni è infatti la capacità di svolgere il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza e integrità, anche attraverso l'applicazione e attuazione di un Compliance Program Anti-Corruzione volto ad intercettare e gestire i nuovi rischi di corruzione, che possono incidere sul percorso di evoluzione verso la neutralità carbonica.

GENNARO MALLARDO RESPONSABILE BUSINESS INTEGRITY COMPLIANCE DI ENI

LOTTA ALLA CORRUZIONE Il Compliance Program Anti-Corruzione

Il Compliance Program Anti-Corruzione, adottato da Eni nel 2009, è un sistema organico di regole, controlli e presidi organizzativi volto alla prevenzione dei reati di corruzione e riciclaggio. Il Compliance Program Anti-Corruzione si è evoluto nel tempo in un'ottica di miglioramento continuo. Da gennaio 2017, il programma è certificato ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems" (prima società italiana ad ottenere tale certificazione) e dal 2024 è stato certificato ISO 37301:2021 l'intero Sistema di Gestione della Compliance di Eni SpA. Le società controllate, in Italia e all'estero, devono adottare gli Strumenti Normativi Anti-Corruzione emessi da Eni, mentre le partecipate non controllate sono incoraggiate a rispettare gli standard anti-corruzione, predisponendo e mantenendo un sistema di controllo interno coerente con i requisiti di legge. Le attività rilevanti nell'ambito del Compliance Program Anti-Corruzione e la

pianificazione di tali attività per i periodi successivi sono oggetto di una relazione annuale che è parte integrante della Relazione di Compliance Integrata verso il Management e gli organi di controllo di Eni SpA⁶.

Eni adotta inoltre iniziative anti-corruzione anche nei confronti della propria Value Chain attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali e dichiarazioni di compliance che prevedono il rispetto dei principi del Codice Etico Eni e della principale normativa interna anti-corruzione (si veda la sezione [Le iniziative anti-corruzione nei confronti della Value Chain di Eni](#) della Rendicontazione di Sostenibilità). Eni, in materia anti-corruzione, partecipa ad eventi e gruppi di lavoro internazionali, nell'ambito del Partnering Against Corruption Initiative (PACI) del World Economic Forum, dell'O&G ABC Compliance Attorney Group (gruppo di discussione sulle tematiche anti-corruzione nel settore dell'Oil & Gas) e dell'International Chamber of Commerce (ICC), con l'obiettivo di contribuire alla diffusione della cultura della legalità e della trasparenza anche attraverso la predisposizione e/o l'aggiornamento di regole volte a prevenire la commissione di reati di corruzione e riciclaggio.

Focus on

Compliance risk assessment e monitoring

Eni si è dotata di un processo strutturato di Compliance risk assessment e monitoring volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione nell'ambito delle proprie attività di business, e analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello e la valorizzazione di indicatori di rischio. L'obiettivo è di assicurare l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia di modelli, strumenti normativi e presidi di controllo, orientandone l'aggiornamento attraverso anche l'identificazione, in ottica risk-based, di possibili azioni di Risk Treatment. Per maggiori dettagli si veda il capitolo [Il Compliance Program Anti-Corruzione](#) della Rendicontazione di Sostenibilità.

LA FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE

Eni crede fortemente alla diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una cultura orientata alla legalità ed al rispetto delle norme, dei valori di integrità e dei principi di comportamento e di controllo. A tal fine, vengono realizzate iniziative di formazione, in materia di prevenzione della corruzione, differenziate in considerazione del livello di rischio corruzione dei dipendenti. I livelli di rischio vengono determinati sulla base di specifici driver quali ad esempio Paese, ruolo, qualifica e famiglia professionale. In particolare, viene garantita una formazione base volta a coprire il 100% delle risorse a rischio e una formazione ultra-specialistica dedicata alle risorse ad alto rischio.

Il programma di formazione si articola in corsi online e sessioni in aula, tra cui workshop di carattere generale e "job specific training" destinati ad aree professionali maggiormente esposte al rischio di corruzione, ai quali hanno partecipato rispettivamente 1.503 e 937 risorse. Durante questi corsi i partecipanti ricevono una panoramica delle normative anti-corruzione e anti-riciclaggio applicabili in Eni, degli strumenti per riconoscere le aree di rischio corruzione e riciclaggio e i relativi presidi di controllo di Eni. Inoltre, vengono descritte le modalità di segnalazione delle violazioni, delle leggi anti-corruzione e anti-riciclaggio o del Compliance Program Anti-Corruzione. In linea con il principio del top level commitment, anche i membri del top management di Eni SpA, i direttori/capi business e gli Amministratori Delegati (o figura equivalente) delle società controllate partecipano alle attività formative. Nel 2024 è proseguita l'erogazione del corso online "Codice Etico, Anti-Corruzione e Responsabilità Amministrativa d'Impresa" rivolto al personale Eni, in Italia e all'estero, insieme al nuovo corso online sul Compliance Program Anti-Corruzione, destinato al personale a medio e alto rischio, che nell'anno di riferimento ha coinvolto 9.332 partecipanti. Inoltre, nel 2024 (i) si è tenuto un workshop generale anti-corruzione rivolta alla funzione M&A di Eni a cui hanno partecipato anche alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Eni SpA; (ii) è stato progettato un seminario competitivo in aula ed erogata una sessione pilota per rendere l'esperienza del workshop più interattiva e coinvolgente; (iii) è stato erogato un videogioco anti-corruzione composto da 16 dilemmi anti-corruzione. Infine, nell'ambito delle iniziative formative per le terze parti, nel 2024 Eni ha organizzato alcune sessioni per specifiche tipologie di controparti di Enilive (agenti, Concessionarie GPL e Rivenditori Lubrificanti Italia) e ha proseguito l'erogazione di un corso online per i fornitori ad alto rischio.

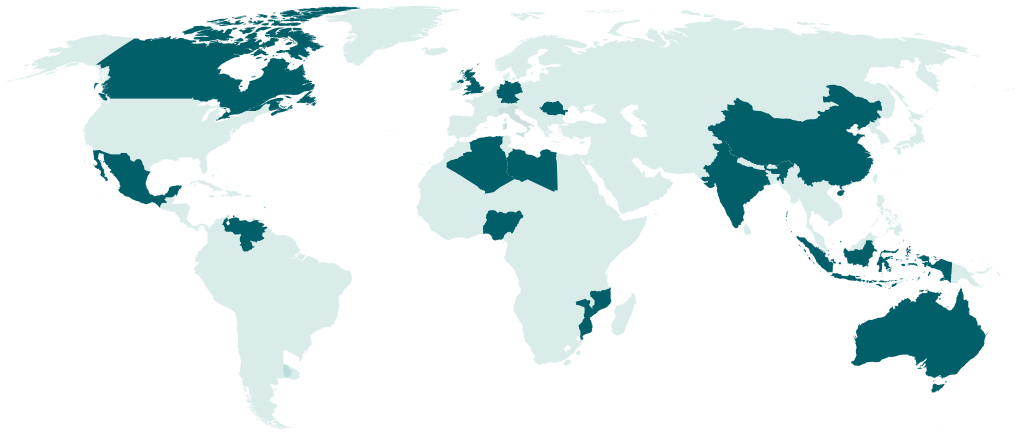
⁶ Per dettagli sul ruolo del CDA sullo SCIGR e tematiche di business conduct, si veda la sezione [Governance della Relazione sulla Gestione](#).

16 Paesi*
coinvolti in attività
di formazione
anti-corruzione

1.503
partecipanti
ai Workshop generali

937
partecipanti
ai Job Specific training

PAESI IN CUI ENI HA ORGANIZZATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ANTI-CORRUZIONE

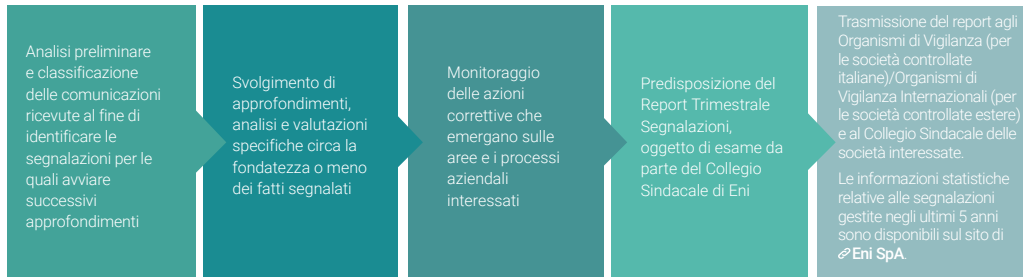


*Messico, Cina, Romania, Canada e India sono stati coinvolti nella formazione Finproject, mentre UK, Paesi Bassi, Australia e Indonesia sono stati coinvolti nella formazione alle JV di Neptune.

MECCANISMI DI SEGNALAZIONE E VERIFICA PER VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO, REGOLE ANTI-CORRUZIONE ED ALTRE NORME

Eni, sin dal 2006, si è dotata di una normativa interna, per la gestione delle segnalazioni⁷ (c.d. di whistleblowing) aggiornata nel marzo 2024, che consente a dipendenti o terze parti, di segnalare informazioni su presunte violazioni acquisite nell’ambito del contesto lavorativo. Le segnalazioni vengono gestite da un team dedicato che opera nel rispetto dei principi di obiettività, competenza e diligenza professionale, assicurando anche il riscontro al segnalante.

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI



Al fine di agevolare la ricezione delle segnalazioni, sia in forma scritta che in forma orale, tramite modalità informatiche che garantiscano la riservatezza dell’identità del segnalante e del contenuto della segnalazione (compresa l’identità del soggetto segnalato), è attiva un’apposita piattaforma, pubblicizzata sui siti internet aziendali e accessibile al link <https://whistleblowing.eni.com>. La piattaforma garantisce, al fine di assicurare la prossimità al segnalante, la gestione di canali autonomi per Eni SpA e per le Società Controllate UE con più di 249 dipendenti o negli altri casi in cui ciò sia necessario ai fini dell’adempimento degli obblighi della normativa locale di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937. Le singole società controllate hanno istituito, inoltre, strumenti alternativi per la raccolta delle segnalazioni, come caselle postali cartacee dedicate o caselle vocali gestite tramite funzionalità della piattaforma. Tali modalità vengono adottate quando necessario, ad esempio in caso di difficoltà di accesso alla rete internet. L’identità del segnalante e qualsiasi altra informazione che possa permettere di identificarlo, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate, senza il suo esplicito espresso consenso, salvi i casi previsti dalla legge. Il segnalante è protetto da qualsiasi atto di ritorsione o discriminazione, diretta o indiretta, per ragioni connesse alla segnalazione. Qualsiasi violazione del divieto di comportamenti ritorsivi e discriminatori

⁷ Per segnalazione si intende qualsiasi comunicazione ricevuta da Eni avente ad oggetto comportamenti – riferibili a Persone di Eni ovvero a tutti coloro che operano o hanno operato in Italia e all’estero in nome o per conto o nell’interesse di Eni – che si sono verificati o che molto verosimilmente potrebbero verificarsi – ivi inclusi, dunque, i fondati e concreti sospetti, nonché i tentativi di occultare tali comportamenti – che si pongano in violazione di leggi e regolamenti, provvedimenti delle Autorità, Codice Etico, Modelli 231 o Modelli di Compliance per le controllate estere e normative interne (quali, MSG Anticorruzione, ecc.).

può comportare l’avvio di procedimenti disciplinari nei confronti dell’individuo responsabile e l’adozione di adeguate misure disciplinari/di sostegno alle parti eventualmente coinvolte. Resta salvo il diritto del segnalante di comunicare alle competenti autorità, organismi o istituzioni locali le ritorsioni che ritiene di aver subito.

TAX STRATEGY E TRASPARENZA NEI PAGAMENTI

La strategia fiscale di Eni, approvata dal CdA e disponibile sul [sito internet della Società](#), si fonda sui principi di trasparenza, equità, correttezza e buona fede previsti dal proprio Codice Etico e dalle “Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali” ed ha come obiettivo l’assolvimento puntuale e corretto delle obbligazioni di imposta nei diversi Paesi dove Eni opera conformandosi alla lettera e allo spirito della norma, nella consapevolezza di contribuire in modo significativo al gettito fiscale degli Stati dove il valore è creato. La Tax Strategy aziendale prevede la gestione del rischio fiscale, la collaborazione con le autorità fiscali locali e il rifiuto di scelte di politica fiscale aggressiva, fra le quali anche la localizzazione di legal entities nei cosiddetti paradisi fiscali. Nell’ambito del sistema di controllo interno, Eni ha implementato il Tax Control Framework di cui è responsabile il CFO, strutturato in un processo aziendale a più fasi disegnato in modo da ridurre a un livello relativamente contenuto il rischio di violazioni con impatto finanziario o reputazionale significativo (rischio fiscale). Nel 2024 nessuna società del Gruppo è stata parte di alcun contenzioso fiscale per violazioni della normativa o per frode fiscale che si sia concluso con una sentenza di condanna definitiva. Per maggiori informazioni sullo status del contenzioso del Gruppo in materia fiscale, si rinvia alle note del bilancio consolidato; tali contenziosi sono relativi all’interpretazione tecnica delle norme fiscali locali, spesso molto complesse, e sono gestiti in un’ottica di conciliazione. Nell’ambito delle attività di gestione del rischio fiscale e di contenzioso, Eni adotta la preventiva interlocuzione con le Autorità fiscali e il mantenimento di rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo ed alla collaborazione partecipando, laddove opportuno, a progetti di cooperazione rafforzata (Co-operative Compliance) quali il regime di adempimento collaborativo in Italia. Dal 2005 Eni aderisce a Extractive Industries Transparency Initiative (EITI), l’iniziativa globale che promuove la governance responsabile e trasparente delle risorse finanziarie generate dal settore estrattivo, fondamentale per favorire l’impiego risorse a sostegno dello sviluppo locale e a prevenire fenomeni corruttivi. Dalla sua adesione, Eni svolge un ruolo attivo nel supportare l’iniziativa ed è membro dei Multi Stakeholder Group locali, in cui Governo, aziende estrattive e società civile lavorano congiuntamente per attuare efficacemente l’iniziativa. Dal 2023 è inoltre parte del Board, come Alternate Member nella Constituency Oil and Gas. In conformità alla Legge italiana n. 208/2015, Eni redige e pubblica volontariamente, pur in assenza di obblighi normativi, il “Country-by-Country Report” il cui obiettivo è fare trasparenza sulla correlazione tra i profitti dichiarati dalle imprese multinazionali nelle giurisdizioni di operatività e la sostanza delle attività economiche svolte localmente, in misura proporzionale al valore generato. La pubblicazione di questo report è stata riconosciuta come best practice dalla stessa EITI. Nel corso del 2024 è stata recepita in Italia la Direttiva EU n. 2021/2101 che prevede la pubblicazione obbligatoria di alcuni elementi del CbCR a partire dal periodo d’imposta 2025.

Focus on

Perché alcune società Eni hanno sede in Paesi diversi da quelli di operatività: motivazioni e principi fiscali

Eni opera con integrità e trasparenza, svolgendo le proprie attività con responsabilità, equità, correttezza e buona fede, rispettando le normative locali. In particolare, le attività di Exploration & Production, che rappresentano la principale fonte di imposte sul reddito per Eni, sono organizzate in modo da assicurare che tali imposte siano versate nei Paesi di operatività, nel rispetto delle normative locali. L’utilizzo di società residenti in Paesi diversi da quelli nei quali operano attraverso stabili organizzazioni locali, principalmente nei Paesi Bassi e nel Regno Unito, è dovuto esclusivamente a motivi di natura amministrativa, quali la possibilità di redigere il bilancio in dollari (la moneta di riferimento del settore petrolifero) e di rimpatriare in maniera efficiente i profitti alla parent company. Le branch locali sono soggette d’imposta e versano il carico fiscale relativo all’attività upstream alle giurisdizioni che hanno la sovranità sulle risorse nel rispetto della normativa locale e degli accordi contrattuali di ripartizione della produzione. Il loro utilizzo non interferisce con il pagamento delle imposte di competenza dei Paesi nei quali effettivamente l’attività si svolge. In questo contesto, il Country-by-Country Report sviluppato dall’OCSE e reso pubblico da Eni risponde alla finalità di rendere trasparente ed intelligibile ai vari stakeholder il contributo in termini di imposta sui redditi versata nelle giurisdizioni in cui il gruppo opera fornendo informazioni sintetiche sulla propria presenza.

Innovazione, Digitalizzazione e Cyber Security



Perché è importante per Eni?

L'innovazione tecnologica è centrale per la nostra Società perché consente di creare valore sostenibile nel tempo e offrire soluzioni, servizi e prodotti sempre più decarbonizzati. Anche attraverso la creazione di nuovi modelli di business valorizziamo le capacità multidisciplinari delle nostre persone, in dialogo continuo con le migliori realtà esterne e con gli ecosistemi dell'innovazione.

LORENZO FIORILLO DIRECTOR TECHNOLOGY, R&D & DIGITAL DI ENI

INNOVAZIONE

L'innovazione tecnologica è uno degli strumenti fondamentali per affrontare la complessità delle sfide poste dalla transizione energetica. Far crescere e integrare le fonti rinnovabili nei sistemi energetici, individuare alternative più sostenibili ai combustibili convenzionali, utilizzare l'energia in modo più efficiente e sviluppare nuove soluzioni, anche potenzialmente dirompenti come la fusione a confinamento magnetico, sono tutti ambiti che richiedono innovazione continua. L'innovazione, tuttavia, non è solo pura tecnologia, ma anche un approccio profondamente radicato nella storia di Eni, che favorisce il dialogo tra discipline e competenze diverse, valorizza il lavoro congiunto e porta a raggiungere obiettivi di avanguardia. Così Eni contribuisce a garantire una transizione energetica efficace e giusta che non esclude a priori nessuna possibile soluzione, secondo il principio della neutralità tecnologica.

Uno degli ambiti di maggiore interesse è la CCUS (Carbon Capture, Utilization, and Storage), con l'obiettivo di coprire l'intera catena della riduzione di emissioni di carbonio in atmosfera: dalla cattura al trasporto, fino allo stoccaggio e al suo utilizzo. Ad agosto 2024, è stata avviata la Fase 1 del progetto Ravenna CCS, sviluppata congiuntamente con Snam attraverso una joint venture paritetica. Su scala industriale risulta fra i progetti più performanti al mondo per quanto riguarda il sistema di cattura. Nel settore della bio-raffinazione, sono stati ottimizzati i protocolli e le capacità per identificare e validare nuove biocariche idonee per le bioraffinerie al fine di ottimizzare l'integrazione verticale lungo la catena del valore. In tale contesto nel 2024 sono state effettuate circa 7.000 analisi su oltre 100 bio-oli provenienti da varie parti del mondo. Oltre a ciò, sono stati avviati gli iter di certificazione per l'utilizzo e la valorizzazione dei pannelli, sottoprodotti della produzione dei bio-oli, come fertilizzanti, mangimi, ammendati agricoli. Per incidere in modo efficace nel processo di decarbonizzazione, Eni si è dotata di uno standard interno che promuove l'approccio a ciclo di vita intero, il Life Cycle Thinking, nel processo di valutazione delle iniziative di sviluppo di tutti i business. Ad esempio, nel 2024 è stato avviato il progetto DEMO (fattibilità e FEED) per la rigenerazione delle terre di bleaching e il trattamento delle acque gommose per la Raffineria di Gela. Da stima di fattibilità la realizzazione dell'impianto porterà ad una riduzione dei gas climalteranti correlati al processo di pretrattamento della carica prima dell'utilizzo nella sezione di ecofining.

Fusione a confinamento magnetico

Focus on

Nell'ambito delle tecnologie breakthrough, nel 2024, Eni e la United Kingdom Atomic Energy Authority (UKAEA), l'organizzazione nazionale del Regno Unito responsabile della ricerca e sviluppo sostenibile dell'energia da fusione, hanno avviato un accordo di collaborazione per condurre, congiuntamente, attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'energia da fusione. La collaborazione avvia in primo luogo la realizzazione dell'impianto UKAEA-Eni H3AT Tritium Loop. H3AT è progettato per essere un centro d'eccellenza mondiale che offrirà all'industria e al mondo accademico l'opportunità di studiare soluzioni innovative per processare, stoccare e riciclare il trizio. L'impianto mira a dimostrare la fattibilità del ciclo del combustibile trizio su scala industriale, contribuendo a irrobustire il funzionamento delle future centrali a fusione. Sempre nel 2024, Eni e CERN hanno siglato un accordo di collaborazione per velocizzare lo sviluppo industriale della fusione a confinamento magnetico e degli acceleratori avanzati. Questa collaborazione va oltre uno scambio di know-how: è la condivisione di una visione e di un impegno per creare soluzioni innovative, dalla fisica delle particelle all'energia sostenibile come la fusione.



Intervista



JENNIFER GANTEN
CHIEF GLOBAL AFFAIRS
OFFICER PRESSO
COMMONWEALTH
FUSION SYSTEMS



Intervista a Jennifer Ganten

Cosa fa Commonwealth Fusion Systems (CFS) e cos'è SPARC?

CFS, con sede nel Massachusetts, è stata fondata nel 2018 come spin-off del MIT per accelerare la commercializzazione dell'energia da fusione. CFS è la più grande azienda privata al mondo nel settore della fusione, con un capitale raccolto superiore a quello di qualsiasi altra azienda del settore e con i migliori talenti per progettare e costruire centrali elettriche a fusione per uso commerciale. SPARC è una macchina basata su un design "tokamak", che utilizza potenti magneti per contenere e controllare un gas molto caldo, composto da ioni ed elettroni, chiamato plasma. L'obiettivo è quello di far sì che questo plasma subisca una reazione di fusione, simile a quella che avviene nel sole, che produrrà enormi quantità di energia. SPARC è progettato per dimostrare che è possibile produrre più energia dalla fusione magnetica di quanta ne occorra per avviare e sostenere il processo (il traguardo chiamato Q>1) e costituire la base per la nostra centrale a fusione commerciale chiamata ARC. SPARC aprirà la strada ad ARC, una centrale che immetterà l'energia da fusione nella rete elettrica all'inizio degli anni '30.

Quali sono stati i principali risultati raggiunti da CFS nel 2024 e quali sono i prossimi passi per CFS?

Il 2024 è stato un anno molto importante per noi, il nostro team è cresciuto fino a superare le 1.000 persone e abbiamo raggiunto la massima velocità di produzione e compiuto progressi sostanziali nella costruzione dei magneti per SPARC nella nostra fabbrica di magneti di Devens, nel Massachusetts. La costruzione dell'impianto SPARC è completa al 60% circa, con progressi nell'installazione dei sistemi di supporto come il raffreddamento

e l'alimentazione. Nel 2025, CFS ha iniziato l'assemblaggio del tokamak stesso. Abbiamo installato il primo componente del tokamak, la base del criostato, e successivamente incorporeremo i magneti completati e la camera a vuoto. Il progetto sta procedendo con l'obiettivo di avviare i test dei sottosistemi nel 2025, in preparazione delle fasi operative. Dopo SPARC, l'obiettivo è quello di costruire una macchina in grado di fornire elettricità dalla fusione alla rete. Questo è l'obiettivo di ARC, la centrale a fusione di CFS. Si tratterà di un momento catalizzatore nel percorso verso la commercializzazione dell'energia da fusione. Inoltre a dicembre 2024 abbiamo annunciato che costruiremo il primo ARC nella contea di Chesterfield, in Virginia.

Qual è il ruolo di Eni in CFS e come si sta evolvendo la partnership?

Eni sostiene lo sviluppo di CFS in diversi modi, accompagnando CFS nel realizzare e ampliare la diffusione di centrali a fusione a livello globale. Eni ha effettuato investimenti significativi in CFS sin dall'inizio e ha condiviso la propria esperienza nella gestione dei progetti e nell'ingegneria in qualità di azienda energetica orientata all'utente finale. Stiamo inoltre consolidando la nostra collaborazione tecnologica, in cui Eni condivide la sua profonda esperienza globale nel settore energetico, mentre CFS apporta le sue competenze specifiche nel campo della fusione ai progetti di sviluppo tecnologico che avranno un impatto significativo quando l'energia da fusione diventerà parte integrante dell'approvvigionamento energetico mondiale.



DIGITALIZZAZIONE

La digitalizzazione in Eni rappresenta un elemento chiave per l'innovazione e la sostenibilità, pervasivo in tutta l'azienda. Le tecnologie e le soluzioni adottate mirano a rendere più efficienti i processi e le operazioni, accelerando la transizione verso un futuro energetico più sostenibile e riducendo l'impatto ambientale. Nel 2024, Eni ha proseguito il suo percorso di digitalizzazione con iniziative nei seguenti ambiti:

	SUPERCALCOLO E POTENZIAMENTO DEL GREEN DATA CENTER Nel 2024 è stato completato e avviato il nuovo HPC6 (High Performance Computing - HPC), il quinto supercalcolatore al mondo per capacità di calcolo (classifica Top500, novembre 2024) e il primo supercomputer al mondo per usi industriali. HPC6 rappresenta uno strumento fondamentale per rafforzare la leadership di Eni nelle geoscienze, accelerando l'applicazione del supercalcolo nelle aree di business legate alla transizione energetica. La contestuale presenza di un nuovo Centro di Competenza dedicato ha come obiettivo abilitare un'adozione capillare dell'HPC, attraverso collaborazioni con le diverse direzioni, i satelliti e i poli di ricerca esterni, in ambiti strategici quali l'ottimizzazione dei processi, la scienza dei materiali e la fluidodinamica computazionale, sperimentando anche approcci basati sul calcolo quantistico. Il Green Data Center, uno dei centri di calcolo con la più alta efficienza energetica in Europa, è stato adeguato per ospitare il supercomputer che, grazie ad un sistema di raffreddamento a liquido in grado di smaltire il 96% del calore prodotto, ha raggiunto significativi risultati di efficienza energetica posizionandosi al 21° posto nella classifica "Green500". Questo risultato è particolarmente significativo perché, tradizionalmente, i supercomputer ai primi posti di questa classifica sono in gran parte di dimensioni e prestazioni inferiori rispetto a quelli della classe di HPC6.
	DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE L'adozione progressiva di un approccio data driven e dell'intelligenza artificiale contribuisce al miglioramento dell'integrità e dell'efficienza energetica degli asset, alla valorizzazione della customer base, all'accelerazione della ricerca tecnologica, nonché ad un migliore utilizzo e diffusione della conoscenza interna, sfruttando le potenzialità offerte dall'AI generativa. Nel corso del 2024 Eni ha avviato al proprio interno un progetto multidisciplinare con l'obiettivo di definire un framework di Responsible AI, atto a garantire lo sviluppo e l'adozione di soluzioni di AI in modo sicuro, affidabile, trasparente, etico e antropocentrico, in linea con i principi dello European AI Act.
	RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE E MODERNIZZAZIONE APPLICATIVA L'evoluzione del panorama tecnologico nelle varie aree aziendali supporta lo sviluppo e la nascita di nuovi modelli di business, come la filiera agri-feedstock, e la trasformazione verso un assetto satellitare, con un presidio continuativo della resilienza infrastrutturale e di cybersicurezza.
	NEW WAY OF WORKING E COMPETENZE L'evoluzione del modo di lavorare passa attraverso la digitalizzazione dei processi interni e l'evoluzione degli strumenti e dei servizi digitali a supporto dell'employee centricity (Mobile4All). La promozione del mindset e delle competenze digitali è sostenuta da programmi di upskilling trasversali e centri di eccellenza a presidio delle tecnologie di frontiera (supercalcolo, dati, IA, Agile). Inoltre, la sensibilizzazione sulla rilevanza dell'Intelligenza Artificiale e della Cyber Security viene estesa anche all'esterno tramite laboratori nelle scuole.

Attenzione sempre maggiore è dedicata alla sostenibilità digitale, intesa come l'insieme delle pratiche, dei processi e degli strumenti che consentono di progettare, sviluppare ed utilizzare i prodotti ed i servizi digitali secondo una logica di contenimento progressivo dell'impronta carbonica e valorizzazione dell'impatto positivo sul modo di lavorare. L'obiettivo è mettere l'innovazione digitale al servizio delle persone per generare valore lungo tutta la value chain, sostenendo la transizione energetica.

CYBER SECURITY

Il rischio di Cyber Security in Eni è considerato elevato, sia per il contesto geopolitico in cui Eni opera, sia per il trend in crescita dei cyber attacchi. Per questo Eni ha messo in atto, adottando un approccio risk-based, diverse iniziative e misure di difesa atte a prevenire gli incidenti e a contenerne gli impatti. Nel 2024 è proseguito, con più di 130 iniziative, il programma di Cyber Security Culture, finalizzato a promuovere una cultura della sicurezza informatica tramite azioni volte a diffondere comportamenti "Cyber consapevoli" a tutta la popolazione Eni. Sono inoltre proseguite le collaborazioni con Enti, Università ed Istituzioni, come ad esempio la collaborazione con la Fondazione SERICS (Security and Rights in CyberSpace) nel contesto del PNRR. Tra le iniziative rivolte all'ecosistema digitale nazionale, Eni ha erogato dei workshop di sensibilizzazione tramite l'iniziativa "Cyber Security For", per la formazione di base di Cyber Security rivolta ad insegnanti, genitori e studenti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, che include 11 iniziative che trattano anche temi legati all'Intelligenza Artificiale generativa. Nel 2024, Eni ha registrato circa 494 milioni di attacchi (anche automatici) ad applicativi esposti su internet.

~4.700
campagne di phishing

~19 mln
di e-mail malevole

OPEN INNOVATION

L'approccio di Eni all'Open Innovation è gestito, oltre che a livello centrale tramite un'unità dedicata, anche attraverso le attività di 3 entità: Joule, la scuola di impresa di Eni per la crescita di startup innovative e sostenibili che creino un ecosistema imprenditoriale nella filiera energetica a zero emissioni, Eni Next, la Corporate Venture Capital che investe in startup ad alto potenziale per la creazione di tecnologie game changer ed Eniverse, il Corporate Venture Builder che valorizza le tecnologie innovative a partire da quelle proprietarie di Eni per creare nuove venture a supporto della Just Transition. Queste realtà operano in modo sinergico attraverso la presenza nel mercato delle tecnologie, l'accelerazione del processo di innovazione e la valorizzazione del patrimonio tecnologico, delle competenze e dei talenti.

Nel settore dell'Open Innovation, Enivibes, prima venture di Eniverse, specializzata in soluzioni avanzate per il monitoraggio dell'integrità delle pipeline, nel corso del 2024, ha realizzato installazioni pilota su acquedotti e reti di distribuzione acqua e teleriscaldamento in Italia, al fine di testare la tecnologia e-vpms® in scenari operativi diversificati. In particolare, sono stati svolti test su condotte di adduzione acqua, reti di distribuzione acqua e teleriscaldamento, sia in ambiente urbanizzato sia extraurbano, per valutare l'installazione su media e grande scala. Le prestazioni del rilevamento di perdita e la precisione di localizzazione in questi diversi scenari hanno permesso di rilevare, in tempo reale, perdite dell'ordine della frazione di litro con una precisione di localizzazione dell'ordine dei metri.

	MISSION	MATURITÀ TECNOLOGICA
	Accelerare startup innovative e sostenibili e diffondere la cultura dell'imprenditorialità all'interno e all'esterno di Eni.	<div><div></div><div></div><div></div></div> <div>BASSA</div> <div> IDEA</div>
	Sviluppare ecosistemi di innovazione e ricercare soluzioni innovative per il business.	<div><div></div><div></div><div></div></div> <div>MEDIA</div> <div> PROTOTIPO</div>
	Valorizzare il patrimonio tecnologico di Eni creando nuove venture in nuovi mercati.	<div><div></div><div></div><div></div></div> <div>ALTA</div> <div> PRODOTTO</div>
	Investire nella crescita di startup con alto potenziale tecnologico stabilendo relazioni di lungo termine.	<div><div></div><div></div><div></div></div> <div>BASSA</div> <div> BUSINESS SCALE-UP</div>

Focus on

La tecnologia e-vpms®

La tecnologia e-vpms® (Eni vibroacoustic pipeline monitoring system) è in grado di monitorare migliaia di km di condotte, garantendo il rilevamento di perdite dovute a furti o interferenze di terze parti (impatti e scavi). L'uso del sistema e-vpms® su impianti di distribuzione oil & gas in Italia ha contribuito alla drastica riduzione dei fenomeni di prelievo illegale. Negli ultimi anni, è stato valutato l'utilizzo del sistema in ambito idrico per salvaguardare i sistemi di distribuzione da sprechi e garantire la massima efficienza energetica nelle reti di teleriscaldamento.

Case Study

Joule: i programmi di incubazione e accelerazione di startup

Joule rappresenta uno dei pilastri che costituiscono il modello di Open Innovation di Eni. Un modello nato per generare valore per Eni attraverso il presidio del mercato delle tecnologie, l'accelerazione del processo di innovazione e la valorizzazione del patrimonio tecnologico, delle competenze e dei talenti. Nel 2024 Joule ha continuato a sostenere la crescita di startup impegnate nella transizione energetica, promuovendo un ecosistema imprenditoriale più sostenibile e la diffusione della cultura imprenditoriale all'interno e all'esterno di Eni. Joule supporta lo sviluppo imprenditoriale attraverso programmi di generazione delle idee, incubazione e accelerazione di startup early stage con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative in grado di soddisfare i bisogni legati al business di Eni. In particolare, nel 2024 sono stati realizzati:

- 4 programmi di idea generation (Joule Discovery Lab), con il coinvolgimento di R&S e dei business Enilive e Versalis;
- 8 programmi di incubazione e accelerazione sul territorio italiano. In particolare, sono state lanciate la quarta edizione dell'acceleratore cleantech ZERO a Roma e la prima edizione dell'acceleratore infratech CrossConnect a Catania, di cui Eni è partner attraverso Joule.

RISULTATI 2024

152 startup in portafoglio (+17%)	12 proof of concept realizzati con il business	3 joint development agreement siglati tra startup e R&S
3 startup diventate fornitori di Eni	150+ persone Eni coinvolte in programmi di idea generation	15.000+ ore di formazione erogate sull'imprenditorialità

L'IMPEGNO DI ENI PER LA RICERCA E SVILUPPO

La ricerca e l'innovazione tecnologica sono elementi chiave per Eni nel suo impegno a garantire un accesso alle risorse energetiche sempre più efficiente ed efficace, nella prospettiva di ridurre l'impronta carbonica. Questa strategia si fonda anche sulla sinergia e sulla flessibilità delle competenze interne e su un'ampia rete di collaborazioni con le università, le imprese e gli ecosistemi dell'innovazione.

Per il 2024 l'impegno economico di Eni in attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico è stato di €178 milioni, di cui circa €145 milioni destinati alla riduzione dell'impronta carbonica dei processi, all'economia circolare, alle energie rinnovabili e alla fusione a confinamento magnetico. Nell'anno sono state depositate 39 nuove domande di primo deposito brevettuale, derivanti dalla protezione dei risultati generati dalle attività di R&S interne di Eni e delle sue controllate, anche con il concorso del network di collaborazioni esterne. Di queste, 23 domande di brevetto riguardano lo sviluppo di tecnologie dalle fonti rinnovabili (biocarburanti, solare e chimica "bio" e circolare). Oltre alle domande di brevetto, sono stati generati ulteriori 5 titoli di proprietà intellettuale, relativi alla protezione mediante copyright di software di supporto alle operazioni in ambito Asset Integrity e al deposito di modelli ornamentali in ambito compounding. Il numero complessivo del portafoglio titoli di proprietà intellettuale (10.244) presenta un incremento di poco inferiore al 4% rispetto all'anno precedente (9.893). Nel corso dell'anno, l'implementazione di tecnologie innovative, technology inbound, e attività da open innovation e venture capital ha continuato a generare benefici significativi (1.254 M€) in termini di efficienza operativa, sostenibilità e ottimizzazione dei costi. L'adozione di strumenti avanzati di analisi e modellazione ha ulteriormente migliorato la precisione nella caratterizzazione del sottosuolo, accelerando i processi decisionali e ottimizzando la gestione delle risorse. Sul fronte delle operazioni, l'integrazione di sistemi digitali e soluzioni di intelligenza artificiale ha permesso una gestione più efficiente degli asset, con una riduzione dei tempi di fermo e un incremento della produttività. Nel settore downstream, le bioraffinerie hanno beneficiato di miglioramenti nei processi di pretrattamento e conversione, con un aumento della resa e una maggiore valorizzazione delle materie prime rinnovabili.

39
nuove domande di primo deposito brevettuale

145 mln
destinati alla decarbonizzazione

Neutralità carbonica al 2050

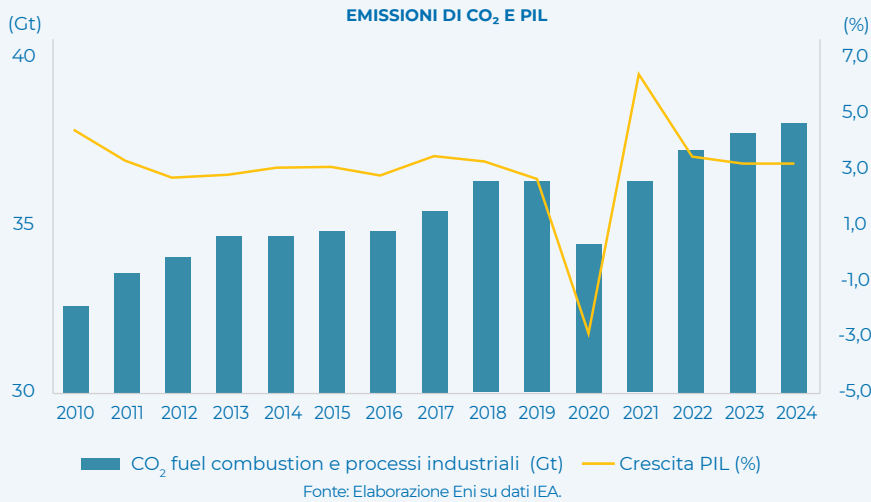
La sfida della transizione energetica	42
L'evoluzione dei Business	46



CONTESTO DI RIFERIMENTO

CRESCITA ECONOMICA ED EMISSIONI

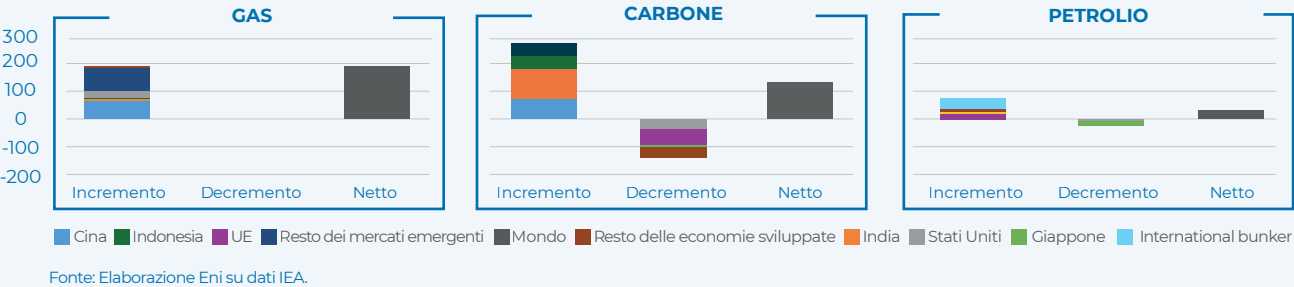
Le emissioni globali di CO₂ legate al settore energetico nel 2024 sono aumentate dello 0,8% (vs. 2023), raggiungendo un nuovo massimo di ~38 Gt (di cui oltre 90% da fuel combustion). Il legame tra crescita economica ed emissioni, in attenuazione nel corso degli ultimi tre anni, ha beneficiato sia di fattori strutturali che congiunturali che hanno influenzato tale tendenza. In particolare, nel 2024, la crescita delle emissioni è stata prossima al +0,8% vs. crescita del PIL mondiale di circa il 3%.



DINAMICHE REGIONALI

La dinamica mondiale delle variazioni del PIL e delle emissioni è stata dettata nel 2024 da tendenze geografiche differenti: nelle economie avanzate, a fronte di una crescita del PIL dell'1,7%, si è registrata una contrazione delle emissioni del 1,1% mentre nel resto del mondo le emissioni hanno continuato a crescere compensando il declino delle economie avanzate. L'Unione europea ha rappresentato oltre il 45% della contrazione nelle economie avanzate (-55 MtCO₂), spinta dall'incremento di installazioni di rinnovabili ma anche dal contesto economico debole, che hanno limitato la crescita dei consumi di energia. Le emissioni delle economie emergenti e in via di sviluppo sono aumentate del 1,5% (+~375 MtCO₂) a fronte di una crescita del PIL del 4%. India (~+140 MtCO₂) e Cina (~+120 MtCO₂) hanno guidato tale incremento, per effetto di una crescita più sostenuta dei consumi energetici e della presenza importante di fonti a maggiore impatto emissivo che hanno limitato gli effetti delle nuove installazioni di fonti rinnovabili.

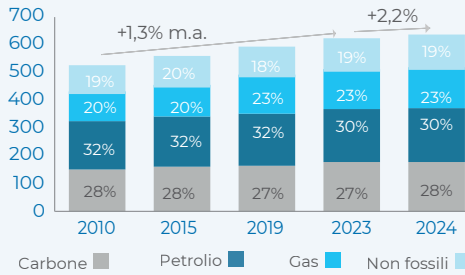
VARIAZIONE EMISSIONI CO₂ 2024 VS. 2023 PER FONTE E AREA (MtCO₂)



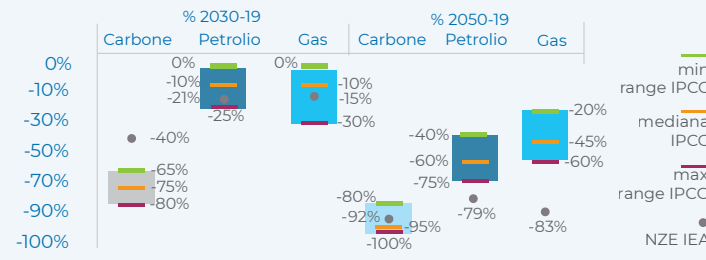
EVOLUZIONE DEL MIX ENERGETICO

L'evoluzione dei percorsi emissivi futuri dipenderà dalla velocità di cambiamento dei sistemi energetici su scala globale, tenendo conto delle peculiarità geografiche, delle policy a sostegno della transizione, dell'evoluzione tecnologica e delle abitudini di consumo. Pur ipotizzando un obiettivo comune, quale il contenimento dell'incremento della temperatura a 1,5°C entro fine secolo, le traiettorie energetiche percorribili sono molteplici, così come numerose sono le leve della transizione. A tal proposito, partendo dall'assunto che la domanda di energia ha continuato a crescere nel corso degli anni e che le fonti fossili hanno finora giocato un ruolo chiave (coprendo in media circa l'80% dei consumi), si riporta l'evoluzione prevista per tali fonti al 2030 e al 2050 negli scenari NZE IEA⁸ e altri percorsi Net Zero illustrati da IPCC⁹. Se sul carbone emerge una view condivisa sulla necessità di ridurne l'utilizzo in maniera sostanziale già al 2030 esiste maggiore incertezza sul petrolio e sul gas, sia nel medio che nel lungo termine.

MIX ENERGETICO MONDIALE (2010-2024) | EJ



VARIAZIONE % DOMANDA FOSSILI (2019-2050) Scenari Net Zero IPCC vs. NZE IEA



8 IEA International Energy Agency pubblica nel World Energy Outlook 2024 lo scenario NZE - Net Zero Emission, che impone l'azzeramento delle emissioni nette @2050 consistente con il contenimento dell'incremento della temperatura a 1,5°C con overshoot limitato (probabilità del 50%).
9 IPCC Intergovernmental Panel on Climate Change - Working Group III contribution to the Sixth Assessment Report - nel confronto sono considerati gli scenari Net Zero appartenenti alla categoria C1 (97 scenari) consistenti con contenimento incremento della temperatura a 1,5°C con assenza o limitato overshoot (probabilità del 50%).

La sfida della transizione energetica



Perché è importante per Eni?

In un contesto globale complesso, la transizione energetica continua a rappresentare una sfida cruciale. In Eni la affrontiamo con determinazione e pragmatismo, fornendo l'energia che il sistema richiede oggi e mantenendo lo sguardo rivolto al futuro per raggiungere la neutralità carbonica al 2050. Consapevoli delle variabili esterne che influenzano il ritmo della decarbonizzazione, accompagniamo la transizione energetica con un approccio graduale e ordinato, facendo leva su interventi di efficienza energetica e progetti ispirati ai principi dell'economia circolare, sviluppando tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂, ed energie da fonti rinnovabili, ampliando l'offerta di prodotti e servizi a ridotte emissioni nonché privilegiando l'utilizzo del gas quale combustibile fondamentale nella transizione energetica.

CRISTIANA ARGENTINO RESPONSABILE SCENARI, OPZIONI STRATEGICHE E CLIMATE CHANGE DI ENI

Per saperne di più

PER APPROFONDIMENTI SU:

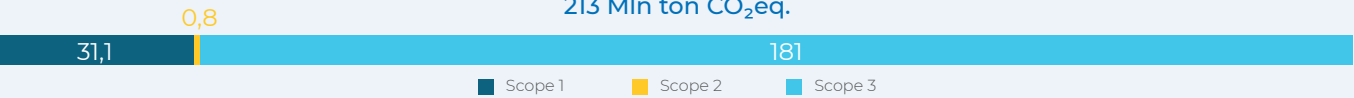
- Due diligence climatica • Impatti, rischi e opportunità • Resilienza della strategia a scenari low carbon.

Si veda il capitolo [Cambiamento Climatico della Rendicontazione di Sostenibilità](#).

Emissioni GHG Eni 2024

Nel 2024, Eni ha affrontato il primo anno di applicazione della Direttiva CSRD, che con l'obiettivo di armonizzare la rendicontazione di sostenibilità tra le aziende europee, ha introdotto un perimetro di rendicontazione delle emissioni GHG basato sulla combinazione delle prospettive finanziaria e operativa. Secondo il perimetro definito dalla direttiva CSRD, le emissioni GHG lorde rendicontate da Eni al 2024 ammontano a 213 Mton CO₂eq. (Scope 1, 2 e 3) – per maggiore dettaglio si veda la [Rendicontazione di Sostenibilità](#).

EMISSIONI GHG ENI 2024



Scope 1: Emissioni associate alla generazione di energia elettrica necessaria per le operazioni, trattamento e compressione del gas, lavorazione dei prodotti petroliferi.
Scope 2: Emissioni GHG derivanti dalla generazione di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento, acquistati da terzi e consumati da Eni.
Scope 3: CAT. 11 (unica categoria ritenuta significativa per Eni, con un peso pari a ~93% sul totale delle emissioni Scope 3) utilizzo dei prodotti energetici venduti. Stimate sulla base della produzione upstream venduta in quota Eni in linea con le metodologie IPIECA.
Emissioni Scope 1 - Scope 2 - Scope 3 calcolate sulla base del perimetro CSRD previsto dagli standard ESRS.

Operando in un contesto normativo nuovo e in evoluzione, Eni ha scelto di rappresentare il proprio percorso verso la Neutralità Carbonica confermando gli obiettivi di riduzione delle emissioni GHG su perimetro equity, con un approccio Lifecycle, in continuità con gli impegni già dichiarati nel 2020.

IL PIANO DI DECARBONIZZAZIONE E I TARGET ENI

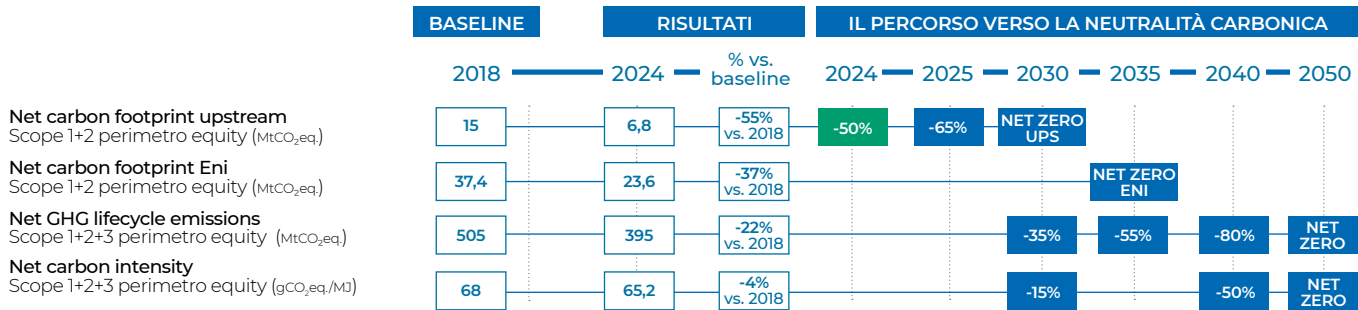
Eni sta affrontando le sfide poste in essere da un panorama energetico sempre più complesso e in rapida evoluzione con una strategia che punta alla riduzione progressiva dell'impatto emissivo direttamente e indirettamente associato all'attività d'impresa, offrendo al contempo i prodotti energetici richiesti dai propri clienti. Tale approccio coniuga esigenze globali di (i) maggiore sostenibilità ambientale; (ii) sicurezza degli approvvigionamenti, ovvero la capacità di contribuire ad assicurare la disponibilità ininterrotta di risorse energetiche sufficienti ad alimentare le attività umane e a garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali; (iii) equità energetica, da intendersi come la possibilità dei cittadini di accedere in maniera equa e non discriminatoria a energia adeguata, affidabile ed economica. In risposta a tali sfide, Eni è da tempo impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore ad aver definito, a partire dal 2016, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati, e dal 2020 ha definito un percorso verso la Neutralità carbonica che si esplicita attraverso una serie di obiettivi con tappe intermedie che porteranno progressivamente all'azzeramento netto (Net Zero) al 2050 delle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 (sia in termini assoluti che in termini di intensità) associate al ciclo di vita dei prodotti energetici venduti. Le tappe di tale percorso sono state identificate sulla base di un esercizio di prioritizzazione delle differenti azioni basato sia su analisi interne che su quanto proposto dai principali scenari internazionali che mirano alla Neutralità Carbonica al 2050 per mantenere, a livello globale, l'aumento di temperatura entro 1,5°C al 2100. Per approfondimenti si veda la sezione [Scenari delle principali organizzazioni internazionali](#) della Rendicontazione di Sostenibilità. Nell'ambito della riduzione delle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2, Eni ha deciso di focalizzarsi in primis sul settore Upstream, per il quale risultano già disponibili soluzioni tecnologicamente consolidate ed economicamente percorribili; le emissioni che non sono attualmente riducibili vengono volontariamente compensate attraverso crediti di carbonio di alta qualità¹⁰. Eni ha definito un obiettivo di azzeramento netto delle emissioni GHG Scope 1 e 2 per il solo settore Upstream al 2030 (Net Zero Carbon Footprint Upstream) e per tutta Eni al 2035 (Net Zero Carbon Footprint Eni). Eni ha inoltre definito un obiettivo di azzeramento netto delle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 associate al ciclo di vita dei prodotti energetici venduti in termini assoluti al 2050 (Net Zero GHG Lifecycle Emissions) e in termini di intensità (Net Zero Carbon Intensity). La strategia di decarbonizzazione di Eni verso la Neutralità Carbonica include anche l'impegno a ridurre le emissioni indirette, connesse principalmente all'utilizzo dei prodotti venduti, contribuendo così a promuovere la progressiva decarbonizzazione della catena del valore (riducendo le emissioni Scope 3). Eni punta allo sviluppo di nuovi business ad alto potenziale legati alla transizione energetica attraverso la creazione di società indipendenti in grado di accedere al mercato dei capitali con una loro autonomia, così da poter finanziare la propria crescita rivolgendosi a investitori specializzati.

Eni dal 2020 ha definito un percorso verso la Neutralità carbonica per l'azzeramento netto al 2050 delle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3

Eni ha definito un obiettivo di azzeramento netto delle emissioni GHG Scope 1 e 2 per il settore Upstream al 2030 e per tutta Eni al 2035

¹⁰ Certificati secondo standard del mercato volontario riconosciuti a livello internazionali e che sono accompagnati da certificazioni addizionali per attestare anche i benefici socio-ambientali delle attività di progetto. Si veda paragrafo [Compensazioni e rimozioni delle emissioni GHG della Rendicontazione di Sostenibilità](#).

PRINCIPALI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI GHG



NET CARBON FOOTPRINT UPSTREAM, Scope 1+2 (equity): nel 2024, l'indicatore è in riduzione di circa il 25% rispetto al 2023, grazie all'ottimizzazione della gestione operativa e allo sviluppo di progetti per la generazione di crediti di carbonio. È stato così superato l'obiettivo di riduzione del -50% al 2024 rispetto alla baseline del 2018, raggiungendo una riduzione complessiva di circa il 55%. Il percorso è in linea con il raggiungimento dell'obiettivo net zero al 2030.

NET CARBON FOOTPRINT ENI, Scope 1+2 (equity): nel 2024, l'indicatore è in riduzione di circa il 10% rispetto al 2023, grazie all'ottimizzazione nella gestione operativa e ai progetti di generazione di crediti di carbonio. Rispetto al 2018, l'indicatore è in riduzione di circa il 37% in linea con il raggiungimento dell'obiettivo net zero al 2035.

NET GHG LIFECYCLE EMISSIONS, Scope 1+2+3 (equity): nel 2024, l'indicatore è in lieve riduzione (-0,8%) rispetto al 2023, guidato principalmente dal settore raffinazione. Rispetto al 2018, le emissioni si sono ridotte di circa il 22%.

NET CARBON INTENSITY, Scope 1+2+3 (equity): nel 2024, l'indicatore è in lieve riduzione (ca. 0,5%) grazie al minor impatto emissivo del mix di portafoglio. Rispetto al valore di baseline, l'indice si è ridotto di circa il 4%.

Focus on

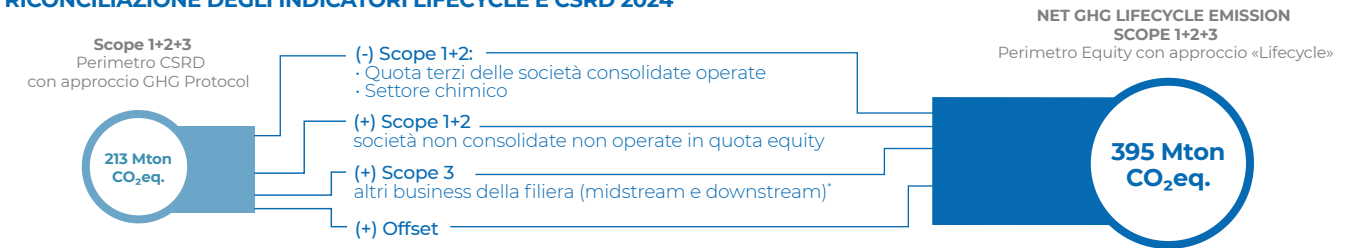
La rendicontazione delle emissioni di Eni: confronto tra perimetro CSRD e approccio Lifecycle (equity)

Nel 2024, le emissioni GHG lorde rendicontate secondo il perimetro definito dalla CSRD ammontano a 213 milioni di tonnellate di CO₂eq. (Scope 1, 2 e 3). A fronte del nuovo perimetro di rendicontazione previsto dalla CSRD, Eni mantiene la propria traiettoria di riduzione delle emissioni GHG su base "equity", in linea con gli obiettivi dichiarati dal 2020. Gli indicatori su base equity presentano un perimetro differente rispetto a quello definito dalla reportistica richiesta dagli standard ESRS della CSRD. In particolare, l'indicatore Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3) è costruito, a differenza delle metriche CSRD, secondo un approccio equity-based e considerando per le emissioni Scope 3 un perimetro più esteso che comprende anche i prodotti energetici acquistati da terzi (ad esempio il gas naturale prodotto da terzi e venduto da Eni). Nel passaggio da una vista CSRD ad una vista Lifecycle su perimetro equity si tiene conto delle seguenti variazioni:

- per le emissioni Scope 1-2, si include il contributo delle società JV/collegate non operate e non consolidate, conteggiate in quota e si sottrae la quota terzi delle società consolidate operate e il contributo del settore chimico;
- per le Scope 3, si aggiungono le componenti emissive dei business mid-downstream (al netto degli scambi interni).

Nella vista Lifecycle vengono inoltre considerati i crediti di carbonio utilizzati per compensare le emissioni.

RICONCILIAZIONE DEGLI INDICATORI LIFECYCLE E CSRD 2024



* Al netto degli scambi interni.

LEVE DI DECARBONIZZAZIONE

Le leve e le tecnologie di decarbonizzazione individuate da Eni nel proprio Piano di decarbonizzazione interessano in maniera trasversale i diversi business di Eni e vengono adottate e modulate in maniera mirata e con orizzonti temporali che tengono conto della maturità tecnologica e commerciale delle singole soluzioni.

Dal 2018 al 2024, Eni ha implementato azioni che da un lato hanno permesso una riduzione delle emissioni Scope 1+2, connesse alle proprie operazioni, agendo prioritariamente su flaring e metano e interventi di efficienza energetica che permettono una riduzione dei consumi di fonti fossili, e dall'altro hanno contribuito alla riduzione delle emissioni lungo la catena del valore (Scope 3), sfruttando in particolare le sinergie tra le attività tradizionali con i business legati alla transizione, azioni di portafoglio e beneficiando di una riduzione dei volumi di gas approvvigionato via pipeline.

In ottica futura, oltre a proseguire le azioni finora attuate, le iniziative previste da Eni per la riduzione delle emissioni Net GHG Lifecycle Emissions Scope 1+2+3 nel percorso che porterà alla Neutralità Carbonica sono:

Nell'**Upstream** migliori performance in termini di efficienza e una crescita progressiva della componente gas, inclusi i condensati, sul totale della produzione contribuiscono a contenere l'aumento delle emissioni derivanti dalle produzioni di idrocarburi.

Inoltre, è confermato l'impegno verso l'obiettivo finale di emissioni di metano prossime allo zero nel 2030.

Nel **Downstream** lo sviluppo dei biocarburanti di **Enilive** offre un'opportunità di conversione e di ridimensionamento dell'attuale capacità di raffinazione tradizionale di Eni, contribuendo in modo significativo alla decarbonizzazione del trasporto hard-to-abate ovvero aviazione, trasporto marittimo e trasporto pesante.

L'espansione delle attività di **Plenitude** nell'ambito della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, unita allo sviluppo dei biocarburanti da parte di Enilive, ampliano l'offerta di soluzioni lower carbon. L'integrazione di queste opzioni energetiche, insieme alla progressiva riduzione delle emissioni assolute, favorisce la diminuzione dell'intensità emissiva del portafoglio di Eni.

I progetti di **CCS**, che prevedono la cattura e lo stoccaggio permanente della CO₂ all'interno di giacimenti di gas naturale esauriti operati da Eni, offrono una soluzione complementare alla riduzione delle emissioni residue delle proprie attività difficili da abbattere con le tecnologie esistenti. La CCS rappresenta inoltre un'opportunità per supportare la decarbonizzazione anche di attività industriali di terzi.

La compensazione delle emissioni residue è realizzata attraverso **offset** principalmente da Natural Climate Solutions focalizzate sulla protezione, conservazione e gestione più sostenibile delle foreste.

La velocità dell'evoluzione di tale trasformazione e il contributo relativo di ogni leva dipenderanno da una serie di variabili esterne, tra cui l'andamento del mercato, l'evoluzione scientifico-tecnologica e il quadro normativo di riferimento. Allo stesso tempo, Eni riconosce la necessità di garantire una transizione del sistema energetico che avvenga in modo ordinato attraverso una sostituzione graduale dei combustibili fossili con energia lower carbon. L'evoluzione verso un portafoglio di prodotti a minor intensità di carbonio sarà supportata da un incremento progressivo della quota di investimenti destinati allo sviluppo di nuove soluzioni energetiche e servizi a supporto della transizione. Nel 2024 la spesa per i progetti lower carbon è stata di €2,6 miliardi (oltre il 20% della spesa) e nel prossimo quadriennio, 2025-2028, Eni prevede di destinare oltre il 30% della spesa in progetti lower carbon, pari a circa €13 miliardi. Per maggiori dettagli sulle risorse pianificate per le differenti azioni di decarbonizzazione si veda la sezione [Capital Allocation](#) della Rendicontazione di Sostenibilità.

COMPONENTE GAS >60% AL 2030 E >90% DOPO IL 2040, SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE EMISSIONI DI METANO PROSSIME ALLO ZERO AL 2030

>5 MTON DI CAPACITÀ DI PRODUZIONE DI BIOCARBURANTI A PARTIRE DAL 2030

15 GW NEL 2030 E 60 GW NEL 2050 DI CAPACITÀ INSTALLATA DA FONTI RINNOVABILI; 40K PUNTI DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI AL 2030 E ~160K AL 2050

>15 MTON CO₂/ANNO TRANSPORT & STORAGE CAPACITY NEL 2030 PER RAGGIUNGERE ~60 MTON CO₂/ANNO NEL 2050

~15 MTON CO₂/ANNO DA CARBON OFFSET NEL 2030, <25 MTON CO₂/ANNO NEL 2050

L'evoluzione dei Business

componente gas

>60%
al 2030 e
>90%
dopo il 2040, sul totale
della produzione

DECARBONIZZARE L'ENERGIA DI SEMPRE

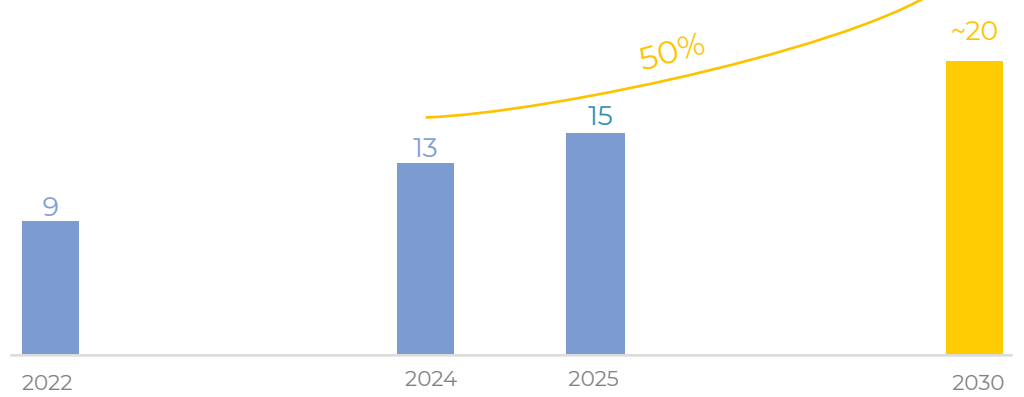
Portafoglio upstream (gas)

Eni ritiene che il gas naturale abbia un ruolo nel percorso di transizione energetica in virtù della sua accessibilità, affidabilità, versatilità e ridotto contenuto di carbonio rispetto ad altri combustibili fossili e complementarietà rispetto ad altre soluzioni tecnologiche ed energetiche che, gradualmente, diventeranno sempre più rilevanti nel soddisfare la domanda di energia. In particolare, con l'espansione dell'elettricità da fonti rinnovabili, caratterizzate da una produzione intermittente e stagionale, il gas naturale garantirà stabilità e continuità nella fornitura di energia, compensando sia l'imprevedibilità delle condizioni meteo che influenzano le rinnovabili, sia le fluttuazioni della domanda. Inoltre, il gas naturale contribuisce a ridurre le emissioni nel settore elettrico, offrendo un'alternativa al carbone con un'impronta carbonica significativamente inferiore.

In questo contesto Eni ha scelto di incrementare la quota di produzione di gas naturale, acquisendo un portafoglio di attività con volumi a contenute emissioni e a costi competitivi a supporto della strategia di crescita del Gruppo. Tra le principali attività dell'anno è possibile annoverare le operazioni in Indonesia, dove si è registrato un significativo incremento delle risorse esplorative a gas e nell'offshore di Cipro, con l'appraisal alla scoperta a gas di Cronos nel Blocco 6¹¹.

Sul fronte degli sviluppi produttivi dell'anno Eni ha raggiunto importanti risultati. In Congo, a un anno dalla decisione finale di investimento, il progetto Congo FLNG ha avviato le consegne di GNL ai mercati internazionali, trasformando la Repubblica del Congo in un nuovo esportatore nel panorama globale di questo combustibile. Il progetto procede rapidamente verso il completamento, previsto per la fine del 2025, con il varo della nave galleggiante di produzione di GNL Nguya, che consentirà di incrementare la capacità di liquefazione del progetto fino a 3 milioni di tonnellate all'anno, rispetto agli attuali 0,6 milioni. In Italia, invece, è stata avviata la produzione del campo di Argo Cassiopea, il più importante progetto di sviluppo di gas nel Paese degli ultimi anni.

VOLUMI CONTRATTUALIZZATI DI GNL (MTPA)



Il business GNL rappresenta una delle leve per la sicurezza energetica e diversificazione del portfolio Eni. Nel 2024, per garantire maggiore flessibilità e diversificare ulteriormente le proprie forniture di GNL, Eni ha concluso una serie accordi di rilievo, come ad esempio il contratto di noleggio della nave bunker GNL Avenir Aspiration con Avenir LNG Limited. Questo accordo consentirà di rafforzare la presenza Eni nel mercato bunkering nel Mediterraneo, in linea con la strategia del Gruppo di commercializzare il crescente portafoglio di GNL. Le vendite di GNL (9,8 miliardi di metri cubi) sono aumentate del 2,1% rispetto al 2023 e hanno riguardato principalmente il GNL proveniente dal Qatar, dalla Nigeria e dall'Indonesia e commercializzato in Europa e Asia.

Riduzione delle emissioni di metano e gas flaring

Le azioni di riduzione delle emissioni di metano e da flaring di routine sono una parte fondamentale della strategia di decarbonizzazione di Eni e contribuiscono in maniera concreta alla riduzione delle emissioni dirette Scope 1.

Eni è impegnata nella riduzione delle emissioni di metano nelle sue operazioni da oltre un decennio. Con un approccio che ha interessato prioritariamente il settore Upstream, Eni ha definito un obiettivo di mantenimento al 2025 dell'intensità emissiva di metano entro la soglia dello 0,2%, ritenuta dal settore indice

11 Eni 50% operatore.

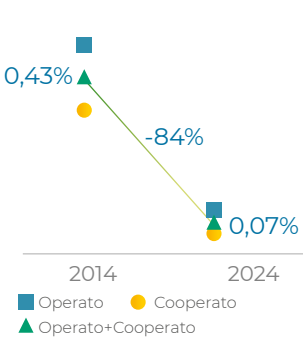
di una gestione operativa con emissioni di metano prossime allo zero¹², ed ha aderito all'iniziativa "Aiming For Zero" lanciata da OGCI per l'eliminazione delle emissioni di metano dai propri asset entro il 2030.

Eni ha definito un obiettivo di riduzione dell'80% delle emissioni fuggitive di metano (rispetto al 2014 - anno di base) entro il 2025. Tale obiettivo è già stato raggiunto nel 2019 grazie all'implementazione di campagne LDAR (Leak Detection And Repair) svolte annualmente negli asset gestiti da Eni. Le campagne LDAR prevedono l'uso di strumentazione ottica, come le termocamere OGI (Optical Gas Imaging) per individuare fughe di metano ed attivare prontamente un'immediata azione di riparazione. Oltre alle campagne LDAR Eni adotta diverse metodologie e soluzioni tecnologiche per identificare e quantificare le emissioni di metano, seguendo le linee guida internazionali OGMP, con l'obiettivo di ridurle.

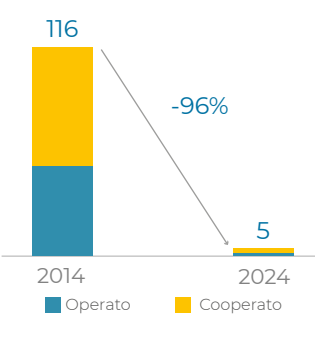
Negli ultimi anni, Eni ha dedicato uno sforzo crescente all'identificazione e all'implementazione di iniziative per **mitigare il gas flaring**. Ad oggi, esempi di questi progetti si trovano in Congo, Libia ed Egitto, dove le maggiori barriere logistiche, operative e di mercato hanno finora limitato la valorizzazione del gas associato. In tale ambito, Eni sta avanzando verso l'obiettivo di zero routine flaring atteso nel corso del 2025 per le attività operate. Per le attività cooperate, il raggiungimento del target è legato al completamento dei progetti in Libia attualmente atteso nel corso del 2026. Infine, una parte fondamentale della strategia Eni sul metano è la collaborazione con altri operatori del settore e organizzazioni internazionali (si veda sezione

■ **Partnership per la Decarbonizzazione** del presente capitolo).

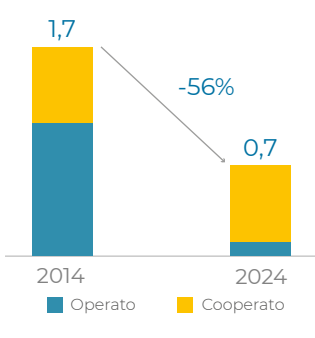
INTENSITÀ EMISSIVA DI METANO (%)



EMISSIONI FUGGITIVE DI METANO (kt CH₄)



FLARING DI ROUTINE (Mld Sm³)



emissioni di metano
prossime allo
zero al 2030

Eni ottiene il "Gold Standard reporting" dell'UNEP¹³ per il proprio impegno nel reporting delle emissioni di metano

Nel 2024, Eni ha ricevuto il "Gold Standard reporting" dell'Oil and Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0) per l'impegno nella rendicontazione delle emissioni con i più elevati standard di qualità dei dati. OGMP 2.0 è un'iniziativa dell'Osservatorio Internazionale sulle Emissioni di Metano (IMEO) del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), che stabilisce lo standard globale per l'affidabilità e la trasparenza delle rendicontazioni delle emissioni di metano nel settore petrolifero e del gas, quale passaggio necessario per tracciare e indirizzare efficacemente le azioni di mitigazione basandosi su dati reali. Eni ha aderito all'OGMP 2.0 nel 2020 e si è impegnata a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni e a migliorare progressivamente la trasparenza e l'accuratezza della propria rendicontazione, prerequisiti per misurare l'efficacia delle azioni di mitigazione adottate. Già nel 2023 l'impegno di Eni era stato riconosciuto con il "Gold Standard Pathway" per aver migliorato in modo significativo i piani di implementazione della rendicontazione delle emissioni di metano, in linea con le raccomandazioni dell'OGMP 2.0. Quest'anno il raggiungimento dei massimi livelli di qualità dei dati è stato ufficialmente confermato dal riconoscimento del "Gold Standard reporting".

Nel 2024 Eni ha pubblicato il suo primo **Methane Report**, un documento che sottolinea l'impegno dell'azienda per la trasparenza e la riduzione delle emissioni globali di metano. Il report descrive le azioni di Eni per ridurre le emissioni di metano in tutte le sue attività e come l'azienda condivide le proprie competenze con gli altri operatori del settore.

12 L'impegno "Near-Zero methane" dell'OGDC (O&G Decarbonization Charter - COP 28 UAE) è definito come intensità emissiva di metano inferiore allo 0,2%.

13 Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

Case Study

Campagne di misurazione del metano in asset operati e co-operati. Storie di successo dalla Libia, dall'Italia e dall'Egitto

ATTIVITÀ	RISULTATI
<div>Libia</div>  <p>Nel 2024 Eni ha completato con successo campagne di misurazione delle emissioni di metano in Libia in quattro impianti rilevanti gestiti dalla società co-operata Mellitah Oil & Gas BV.</p>	<p>La campagna di misure e i rilievi eseguiti con drone hanno migliorato significativamente la qualità del reporting emissivo. Nonostante le difficoltà logistiche, le rilevazioni sono state realizzate con successo grazie alla collaborazione tra la National Oil Corporation (NOC), Mellitah Oil & Gas BV e Eni North Africa B.V., facendo leva sul local content e massimizzando l'utilizzo di fornitori locali. La campagna ha rivelato diversi aspetti rilevanti, tra cui l'elevata efficienza di combustione delle torce di circa il 99% ed un basso tasso di rilevamento emissioni fuggitive. La realizzazione della campagna è avvenuta grazie ad un intenso lavoro preparatorio durato quattro mesi e che ha richiesto oltre tre settimane di misurazioni intensive in campo. Questo è un ulteriore segnale dell'impegno di Eni nel migliorare l'accuratezza del reporting in linea con i requisiti internazionali di OGMP 2.0.</p>
<div>Italia</div>  <p>La campagna OGMP 2024 in Italia ha riguardato sia gli impianti di gas onshore che le piattaforme offshore, con particolare attenzione alle emissioni fuggitive, al venting ed all'incombusto da stationary combustion nonché attraverso rilievi con drone.</p>	<p>La campagna 2024 ha confermato i benefici dell'implementazione di campagne LDAR annuali per le fonti fuggitive, e l'uso di droni ha fornito una visione delle emissioni di metano a livello di sito, che di conseguenza ha permesso di identificare le aree di attenzione che sono state prontamente oggetto di analisi da parte del personale operativo e di manutenzione. Il successo della campagna 2024 in Italia ha segnato un passo avanti fondamentale nel rispetto del nuovo Regolamento UE sul metano, entrato in vigore nell'agosto 2024.</p>
<div>Egitto</div>  <p>Dopo le campagne del 2023, che hanno riguardato cinque siti, le campagne del 2024 hanno visto un massivo uso di sorvoli con drone abbinato a misurazioni a livello di sorgente.</p>	<p>Dal 2017 Eni ha promosso in Egitto un cambiamento culturale nella gestione delle emissioni di metano. Il percorso è iniziato con una graduale transizione da un approccio di stima delle emissioni fuggitive basato su fattori di emissione alla quantificazione a livello di componente e al monitoraggio combinato sul campo, con il supporto e la collaborazione di EniProgetti. Le campagne OGMP del 2023 hanno permesso attraverso misure dirette di quantificare le emissioni di metano da tutte le potenziali sorgenti emissive. Nel 2024, insieme ad una campagna di misurazione eseguita prevalentemente con droni sono state avviate specifiche azioni di mitigazione e ne ha iniziato immediatamente l'implementazione (es. chemical injection pumps).</p>
<div>Tecnologie usate per campagne OGMP</div>	<p>LDAR (Leak Detection And Repair), Rilevamento e Riparazione delle Fughe di emissioni di metano. Si tratta di un approccio sistematico utilizzato dalle industrie per identificare, monitorare e ridurre le fughe di metano da impianti industriali usando strumentazione specifica come le termocamere OGI (Optical Gas Imaging); dispositivi di monitoraggio della torcia per la misurazione dell'efficienza di combustione delle torri di combustione; campionatori ad alto flusso per la misurazione della portata delle emissioni di metano; droni.</p>

Programmi di efficienza energetica

Gli interventi di efficienza energetica effettuati nell'anno consentono un risparmio effettivo di energia primaria rispetto ai consumi di baseline di oltre 308 ktep/anno derivanti principalmente da progetti in ambito upstream (oltre 82%), con un beneficio in termini di riduzione di emissioni pari a circa 778 mila tonnellate di CO₂eq. Se si considerano anche le emissioni Scope 2, ovvero derivanti da energia elettrica e termica acquistate, il risparmio netto di CO₂ derivante da progetti di energy saving sale a circa 816 mila tonnellate di CO₂eq.

Gli interventi più rilevanti hanno riguardato adeguamenti strutturali di processo come il revamping di unità di compressione gas per export o reiniezione, adeguamenti di equipment a nuove condizioni operative, integrazione termica tra impianti limitrofi, nonché interventi gestionali e operativi come ottimizzazione dei network di produzione, ottimizzazione nella gestione del sistema di generazione di energia elettrica ed elettrificazione con import dalla rete elettrica nazionale. Tra le azioni di efficienza energetica sono monitorati anche altri interventi di riduzione delle emissioni GHG di Scopo 1 da combustione stazionaria quali: sostituzione combustibile (es. diesel vs. fuel gas) ed energie rinnovabili.

I progetti CCS

La cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS) è una soluzione matura, sicura e di elevata efficacia per abbattere le emissioni dei settori industriali energivori o "hard to abate" e della generazione di energia elettrica alimentata a gas, in un contesto di crescente domanda di energia, in parte anche dovuta allo sviluppo dei data center per l'Intelligenza Artificiale e i servizi digitali. Per Eni la CCS è una leva di decarbonizzazione chiave nel percorso verso la neutralità carbonica e rappresenta un'opportunità sia per ridurre le emissioni delle proprie attività sia come servizio per supportare la decarbonizzazione delle attività industriali di terzi, garantendo una maggiore competitività dell'attività industriale.

Eni si pone l'obiettivo di raggiungere una capacità lorda di reiniezione di CO₂ di oltre 15 milioni di tonnellate/anno prima del 2030 e superiore ai 40 milioni di tonnellate/anno dopo il 2030, per superare i 60 milioni di tonnellate/anno dopo il 2050.

In Italia è stata avviata ad agosto 2024 la Fase 1 del progetto Ravenna CCS, sviluppato congiuntamente con Snam attraverso una joint venture paritetica, che sta stoccando circa 20 mila tonnellate/anno di CO₂ catturate dalla centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti, vicino Ravenna. Il progetto prevede una Fase 2 a maggiore scala industriale con un volume di CO₂ iniettato in giacimento pari a 4 milioni di tonnellate/anno entro il 2030 e che successivamente potrà aumentare in base alla domanda del mercato fino a 16 milioni di tonnellate/anno, obiettivo compatibile con la capacità totale di stoccaggio dei giacimenti a gas esauriti dell'Adriatico, ad oggi stimata in oltre 500 milioni di tonnellate.

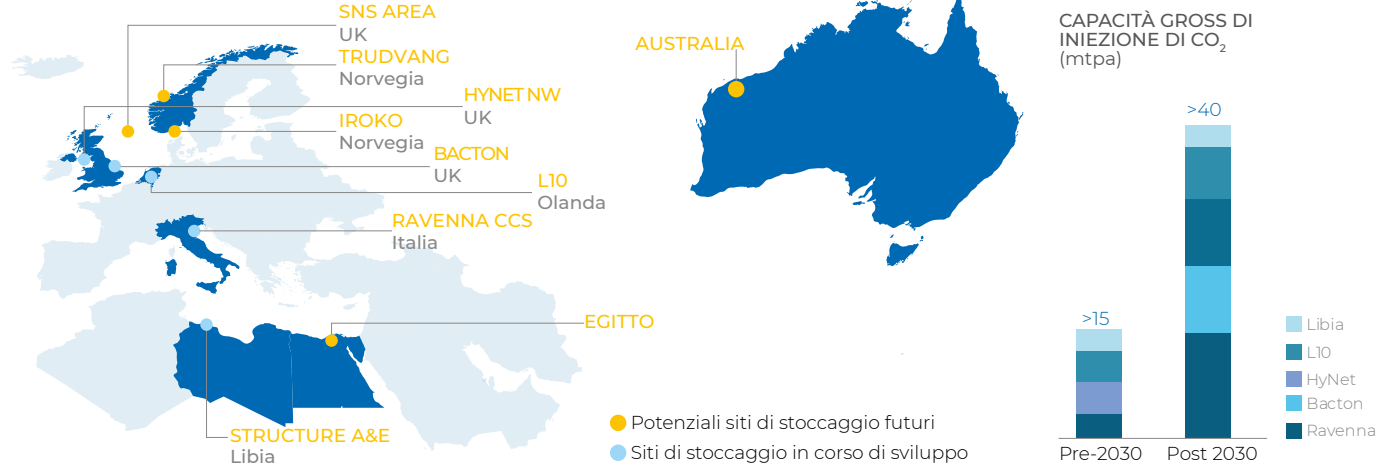
Nel Regno Unito Eni ha stabilito una posizione di leadership con il progetto in sviluppo Liverpool Bay CCS, nell'ambito del Cluster di HyNet North West, selezionato dal Governo britannico come uno dei due progetti CCS prioritari per il Paese. Il progetto ha l'obiettivo di decarbonizzare i distretti industriali dell'area nord-occidentale dell'Inghilterra e del Galles settentrionale attraverso la cattura il trasporto e lo stoccaggio della CO₂ emessa dalle esistenti attività industriali hard-to-abate locali e dalla futura produzione di idrogeno. Eni è l'operatore al 100% per le attività di trasporto e lo stoccaggio della CO₂ e allo scopo convertirà e riutilizzerà i propri giacimenti di gas offshore esauriti e parte delle esistenti infrastrutture presenti nella baia di Liverpool. Nei primi mesi del 2025 il progetto ha ricevuto la licenza economica dalle Autorità UK ed è entrato nella fase esecutiva. Il volume di CO₂ stoccato in giacimento sarà di 4,5 milioni di tonnellate/anno prima del 2030 per aumentare negli anni successivi fino a 10 milioni di tonnellate/anno. Nell'ottobre 2024 il Governo britannico ha annunciato l'assegnazione di fondi pari a circa £22 miliardi in 25 anni per supportare lo sviluppo delle attività dell'intera filiera CCS dei due progetti prioritari di Hynet NW e East Coast Cluster.

Sempre nel Regno Unito, Eni sta portando avanti la fase di ingegneria per lo sviluppo del progetto Bacton CCS che prevede il riutilizzo del giacimento offshore a gas esaurito di Hewett per contribuire alla decarbonizzazione dell'area sud-orientale del Paese e dell'area industriale di Londra ed in Olanda sta sviluppando il progetto CCS L10 che prevede lo stoccaggio di CO₂ nei giacimenti operati a gas esauriti offshore del Mare del Nord per la decarbonizzazione degli emettitori industriali dell'area di Rotterdam.

Come per gli altri business legati alla transizione, anche la CCS si presta ad uno sviluppo secondo il modello satellitare di Eni ed a questo scopo, nel 2025, Eni lancerà una nuova società satellite di cattura e stoccaggio del carbonio per consolidare i progetti CCS in un'unica entità.

>15 Mton
CO₂/anno
Transport & Storage
Capacity nel 2030
per raggiungere
~60 Mton
CO₂/anno nel 2050

SITI DI STOCCAGGIO



~15 Mton
CO₂/anno
da carbon offset
nel 2030,
<25 Mton
CO₂/anno nel 2050

Carbon offset solution

Eni sostiene lo sviluppo di progetti volti alla generazione di crediti di carbonio nel mercato volontario per la compensazione delle emissioni GHG residuali altrimenti non ridotte. In linea con i Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità, Eni intende utilizzare crediti di carbonio certificati secondo gli standard più elevati, riconosciuti a livello internazionale¹⁴, per raggiungere l'obiettivo Net Zero al 2050 per Net GHG Lifecycle Emissions e Net carbon intensity (Scope 1+2+3), dopo aver ridotto il 90-95% delle emissioni GHG di filiera. Al momento, la maggior parte dei crediti di carbonio utilizzati da Eni derivano da progetti che evitano che le emissioni di CO₂ siano rilasciate in atmosfera (es. progetti da conservazione degli ecosistemi naturali). La strategia di Eni prevede di incrementare progressivamente la componente di crediti derivanti dai cosiddetti progetti Carbon Dioxide Removal (CDR), ovvero attività che catturano la CO₂ direttamente dall'atmosfera (es. ripristino di ecosistemi o incremento di stock di CO₂ nel suolo con opportune pratiche agricole). Nel 2019 Eni ha avviato le prime attività di **Natural Climate Solutions** (NCS)¹⁵. Si tratta di progetti per la protezione, la gestione più sostenibile del territorio e il progressivo ripristino di ecosistemi naturali. Al contempo, queste iniziative conservano gli habitat in cui vivono piante e animali, aumentano la resilienza e le capacità di adattamento dei sistemi ambientali al cambiamento climatico e promuovono lo sviluppo sostenibile locale. I primi progetti promossi da Eni si sono inquadriati nello schema "Reducing Emissions from Deforestation and forest Degradation" (REDD+), definito e promosso dalle Nazioni Unite. Un'altra leva di compensazione delle emissioni residue è rappresentata dall'applicazione di **soluzioni tecnologiche**. Dal 2018, la Società ha avviato il programma "Eni for Clean Cooking" per lo sviluppo di progetti che promuovono l'introduzione di sistemi di cucina migliorati che riducono il consumo di biomassa legnosa, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di salute delle persone e la conservazione delle foreste. Nel corso dell'anno sono stati avviati studi di fattibilità per l'utilizzo di sistemi "avanzati" di clean cooking che prefigurano la distribuzione di fornelli a induzione nelle aree urbane e a pirolisi nelle aree rurali che promuovono, in ottica di economia circolare, l'utilizzo degli scarti agricoli, compresi i sottoprodotti della filiera agri feedstock di Eni. Il programma di clean cooking offre benefici ambientali e sociali, allineandosi a diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e coniugando la riduzione delle emissioni con uno sviluppo locale equo e sostenibile. Uno degli obiettivi del programma è quella di incentivare la produzione locale dei fornelli, mirando a sostenere l'occupazione e la filiera del Paese ospitante e migliorando il know-how tecnologico e la capacità produttiva delle maestranze locali. Per approfondimenti sugli impatti sociali del programma "Eni for Clean Cooking" si veda il capitolo **Alleanze per lo sviluppo**.

Focus on

Natural Climate Solutions (NCS)

Le principali iniziative di protezione e conservazione delle foreste sostenute da Eni sono il Luangwa Community Forest Project (LCFP), Lower Zambezi REDD+ Project (LZRP) e Kafue in **Zambia**, Ntakata Mountains e Makame in **Tanzania**, Mai Ndombe nella **Repubblica Democratica del Congo**, Great Limpopo REDD+ Project (GLRP) in **Mozambico** e Amigos de Calakmul in **Messico**. Nel novembre 2024, Eni ha firmato un accordo con il Ministero delle Acque e delle Foreste della Costa d'Avorio per lanciare un progetto di conservazione e ripristino forestale nel Paese. L'accordo, definito in collaborazione con le autorità ivoriane, è in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali del Paese e con la strategia di riduzione della deforestazione e delle emissioni ad essa associate, contribuendo anche al raggiungimento delle zero emissioni nello sviluppo del progetto Baleine. L'iniziativa prevede due ambiti di intervento: (i) la conservazione delle foreste e della biodiversità con il rafforzamento delle attività di monitoraggio e programmi di sensibilizzazione e formazione destinati alle comunità e alle istituzioni competenti; e (ii) il ripristino di superficie forestale, accompagnato da iniziative agricole sostenibili a beneficio delle comunità locali. A queste iniziative si aggiungono quelle volte a promuovere l'Agricoltura e la Gestione Sostenibile del Suolo (Sustainable Agriculture Land Management - SALM), tra cui l'adozione di pratiche agricole in grado di aumentare la componente di carbonio organico nel suolo e l'integrazione di specie arboree nelle colture agricole. In questo ambito, Eni ha avviato un primo progetto in Kenya, il Makueni Agroforestry Carbon Project (MACP), che si svilupperà su un'area target di 40.000 ettari. Il progetto genererà benefici socio-economici come la stabilizzazione del reddito per circa 100.000 agricoltori locali e contribuirà alla riduzione dell'erosione del suolo e al miglioramento della produttività e fertilità delle terre agricole. Nell'anno sono proseguite le valutazioni di ulteriori iniziative NCS sia per il ripristino e la gestione sostenibile degli ecosistemi, sia in ambito SALM in Africa, America Latina e Asia. Nel 2024, il portafoglio crediti di Eni ha registrato l'ingresso di circa 5,3 milioni di tonnellate di CO₂¹⁶.

14 Verified Carbon Standard (VCS) di Verra o il Gold Standard (GS), ed eventuali certificazioni addizionali, quale ad esempio il Climate Community & Biodiversity Standards (CCBS) o il Sustainable Development Verified Impact Standard (SD ViSta) che ne attesta i benefici socio-ambientali (es. conservazione della biodiversità, sviluppo economico e miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali).
15 Le Natural Climate Solutions sono soluzioni per il climate change basate sulla natura. Si basano sulla capacità della natura di rimuovere e immagazzinare il carbonio dall'atmosfera (Fonte: Natural Climate Solutions Alliance, NCSA, 2022).
16 5,3 Mln ton CO₂ rappresentano i crediti generati dal portafoglio progetti di Eni. I ritiri effettuati sono stati 5,9 Mln ton CO₂ (concorrono alla riduzione delle emissioni nette). La differenza tra i ritiri e i crediti in ingresso è coperta dallo stock di crediti disponibili.

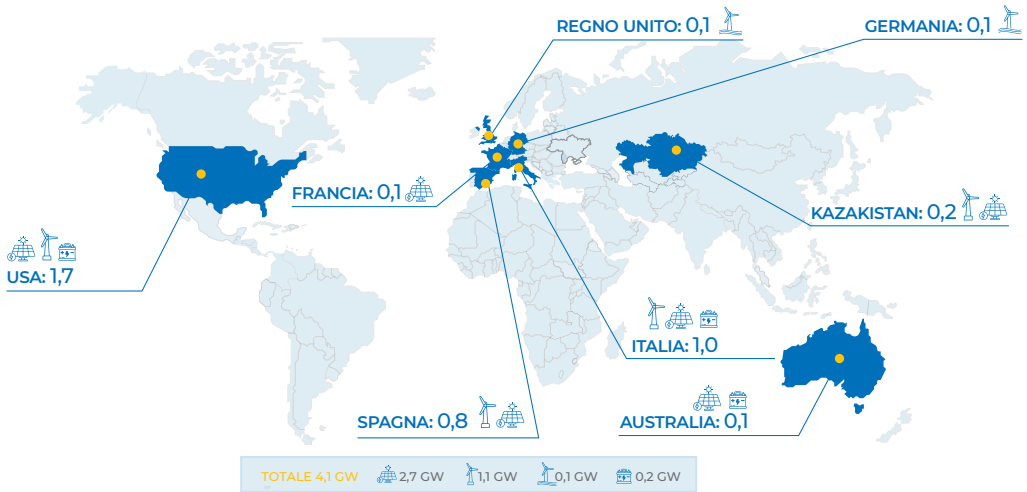
INVESTIRE NELL'ENERGIA NUOVA

Eni sta ampliando la propria offerta di servizi e prodotti a minore intensità di carbonio attraverso un approccio integrato che combina diverse soluzioni e tecnologie lungo la catena del valore, sviluppando nuovi servizi energetici e valorizzando i business della transizione. In questo contesto, Plenitude ed Enilive giocano un ruolo chiave nella crescita della capacità di generazione da fonti rinnovabili e nella produzione di biocarburanti, mentre Versalis investe nello sviluppo di piattaforme di chimica da materie prime rinnovabili, nell'economia circolare e nella progressiva decarbonizzazione dei siti industriali.

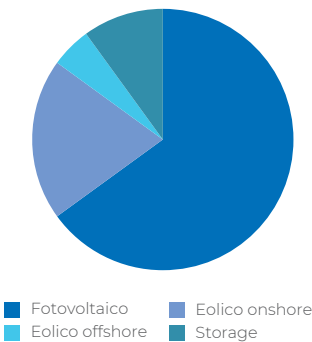
PLENITUDE
Rinnovabili

Nel 2024 Plenitude ha proseguito il percorso di crescita avviato negli anni precedenti, raggiungendo una capacità installata di 4,1 GW, in aumento del 37% rispetto ai 3 GW del 2023. La quota di capacità installata all'estero è passata dal 68% al 74%, trainata in particolare dall'espansione in Spagna (+507 MW; +107%) e negli Stati Uniti¹⁷ (+399 MW; +32%). Tali risultati sono in linea con l'obiettivo di raggiungere 10 GW nel 2028, e 15 GW nel 2030, per arrivare a 60 GW al 2050.

CAPACITÀ INSTALLATA DA IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI SUDDIVISA PER PAESE E PER TECNOLOGIA AL 31 DICEMBRE 2024 (GW)



CAPACITÀ INSTALLATA AL 2030 PER TECNOLOGIA



Lo sviluppo dei settori eolico e fotovoltaico rappresenta un elemento centrale della strategia di crescita di Plenitude. Nel 2024 sono stati realizzati e avviati nuovi impianti di produzione e siglati accordi importanti per rafforzare la presenza di Plenitude in Italia e all'estero. Nel settore eolico i nuovi sviluppi nel 2024 si sono concentrati in Italia, Spagna e Regno Unito. In Italia sono state avviate le operazioni di un nuovo parco eolico onshore da 39 MW in Calabria, costituito da nove aerogeneratori di ultima generazione, con una produzione annua prevista di 84 GWh/anno di energia elettrica. In Spagna è stato avviato un impianto eolico a Soria con una capacità installata di circa 13 MW e una produzione stimata di 31 GWh/anno. Infine, nel Regno Unito è stata completata l'installazione di ulteriori 28 turbine nel parco eolico offshore di Dogger Bank. Lo sviluppo del fotovoltaico ha visto significativi avanzamenti, in particolare in Spagna con il completamento dell'impianto di Caparacena (150 MW) e con il completamento parziale degli impianti di Guillena (166 MW su 230 MW) e Badajoz (86 MW su 330 MW). Sono stati inoltre acquistati gli impianti già operativi di Grijota 1 e 2 (105 MW complessivi), nella regione di Castilla y Leon. L'impianto di Villanueva II (50 MW), sviluppato su un'area di circa 100 ettari e composto da oltre 76.000 moduli fotovoltaici, è stato collegato alla rete di trasmissione nazionale e produrrà oltre 100 GWh/anno. È stata inoltre avviata la costruzione dell'impianto di Renopool (330 MW), la più grande unità fotovoltaica mai realizzata da Plenitude che includerà sette impianti fotovoltaici e una sottostazione elettrica, con una produzione stimata di 660 GWh/anno. Infine, è iniziata la costruzione di un impianto a Villarino de los Aires (220 MW) il cui completamento è previsto entro il 2025.

17 Il dato include 199 MW riferiti all'acquisizione di 2 impianti fotovoltaici negli Stati Uniti (accordo firmato a dicembre 2024 e closing dell'operazione previsto entro il primo trimestre 2025).

15 GW
nel 2030 e
60 GW
nel 2050 di
capacità installata
da fonti rinnovabili

40k
punti di ricarica
per veicoli elettrici
al 2030 e
~160k
al 2050

Mobilità elettrica

Nel 2024 Plenitude si è affermata sempre più come punto di riferimento nel settore dei servizi di ricarica per veicoli elettrici. Al 31 dicembre i punti di ricarica installati erano oltre 21 mila in Italia e in Europa, in aumento del 12% rispetto ai 19 mila del 2023, in linea con il piano di potenziamento dell’infrastruttura di rete. Lo sviluppo del business e-mobility prevede di raggiungere oltre 24.000 punti di ricarica installati entro la fine del 2025, 40.000 al 2030 e circa 160.000 al 2050. Per maggiori informazioni sui prodotti e servizi forniti da Plenitude per supportare la transizione energetica dei propri clienti, si veda il capitolo **Sostenibilità nella catena del valore** del presente documento. Per un approfondimento sulle attività di Plenitude si rimanda al **Report di Sostenibilità e Relazione di Impatto 2024** di Plenitude.

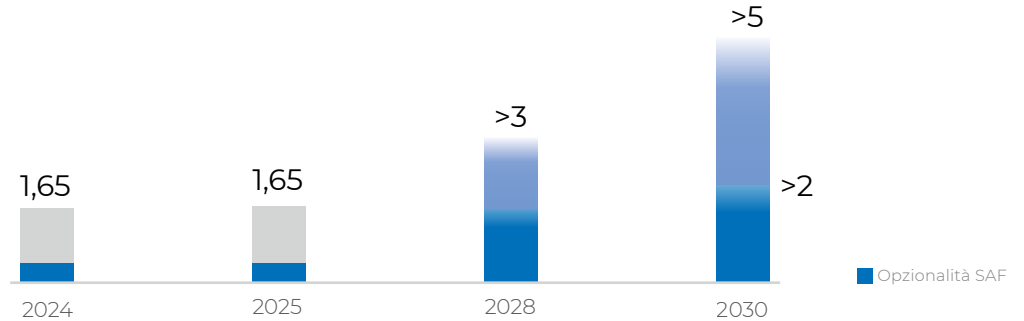


ENILIVE
Biocarburanti

Enilive è tra le aziende leader nel settore della bioraffinazione, con oltre dieci anni di esperienza operativa, grazie anche alla tecnologia proprietaria Ecofining™ che permette la trasformazione delle materie prime biogeniche, come scarti, rifiuti e oli, in biocarburanti di alta qualità. Questa tecnologia consente anche di valorizzare asset strategici esistenti per la produzione di energia.

Nel 2024 la capacità di bioraffinazione di Enilive è stata di 1,65 milioni di tonnellate e si prevede di raggiungere una capacità di oltre 3 milioni di tonnellate/anno nel 2028 e di oltre 5 milioni di tonnellate/anno nel 2030. Per quanto riguarda il Sustainable Aviation Fuel (SAF), la società punta a una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate/anno entro il 2030. Per traghettare questo piano di sviluppo, a settembre 2024 è stato approvato il programma di conversione della raffineria di Livorno in bioraffineria entro il 2026, sul modello di quanto già realizzato a Venezia nel 2014 e a Gela nel 2019. La bioraffineria di Livorno avrà una capacità prevista di 500 mila tonnellate/anno di HVO diesel, VVO nafta e bioGPL. È inoltre in corso la valutazione di una bioraffineria all’interno del sito Versalis di Priolo, mentre un quinto progetto è attualmente in fase di studio in Italia.

CAPACITÀ DI BIORAFFINAZIONE E OPZIONALITÀ SAF (MTPA)



Nel 2024 la capacità di bioraffinazione di Enilive è stata di 1,65 milioni di tonnellate

Nell’ambito dell’espansione internazionale, Enilive partecipa nella bioraffineria di Chalmette in Louisiana (USA) e sta sviluppando due nuovi impianti di bioraffinazione, uno in Corea del Sud e l’altro in Malesia, entrambi basati sulla tecnologia Ecofining™. In Malesia, Enilive insieme a Petronas e Euglena Co. Ltd, realizzerà un impianto con capacità di 650.000 tonnellate/anno, previsto per il 2028 mentre in Corea del Sud, in collaborazione con LG Chem sarà sviluppata una bioraffineria con capacità di 400.000 tonnellate/anno.



Italia	Livorno	FID gennaio 2024	Start-up nel 2026	>	~500 Kton Capacità totale
	Venezia (espansione)	FID attesa nel 2025	Start-up nel 2027	>	Fino a 600 Kton Capacità totale
	Sannazzaro	FID attesa nel 2025	Start-up a dicembre 2027	>	550 Kton Capacità totale
	Priolo	FID attesa nel 2025	Start-up a dicembre 2028	>	500 Kton Capacità totale
Malesia	Pengerang	FID luglio 2024 e EPC awarded	Start-up nel 2028	>	650 Kton Capacità totale
Corea del Sud	Daesan/Seosan	FID luglio 2024 e EPC awarded	Start-up nel 2027	>	400 Kton Capacità totale

Focus on

Il ruolo del SAF nella Decarbonizzazione del Settore Aereo

I carburanti sostenibili per l'aviazione SAF (Sustainable Aviation Fuel) rappresentano una soluzione concreta per la decarbonizzazione del settore aereo nei prossimi decenni, consentendo la sostituzione dei combustibili fossili con carburanti più sostenibili. Nel 2023, l'aviazione ha rappresentato circa il 2,5% delle emissioni globali di CO₂, con valori che hanno raggiunto quasi 950 milioni di tonnellate. La ripresa dei viaggi internazionali dopo la pandemia ha ulteriormente aumentato l'urgenza di affrontare le emissioni del settore aereo, considerato "hard-to-abate", ovvero un settore le cui emissioni di CO₂ risultano difficili da abbattere.

Il SAF è un biocarburante interamente prodotto da materie prime rinnovabili, principalmente scarti e residui come oli alimentari esausti, grassi animali e sottoprodotti della lavorazione di oli vegetali, mediante la tecnologia HEFA (Hydroprocessed Esters and Fatty Acids), un processo di idrogenazione degli esteri e degli acidi grassi. Durante la produzione, le materie prime vengono sottoposte a processi fisici e chimici. Gli scarti, i residui e gli oli vegetali vengono trasportati alle bioraffinerie tramite navi e autobotti e vengono stoccati in serbatoi prima di essere trattati: prima attraverso un processo fisico, per rimuovere le impurezze, e poi con un trattamento chimico che consente la loro trasformazione in biocarburanti.

Il SAF può essere miscelato fino al 50% con il carburante tradizionale per l'aviazione. A livello europeo, Il Regolamento (UE) 2023/2405 (noto come ReFuelEU Aviation) stabilisce quote minime di SAF nel jet fuel distribuito negli aeroporti dell'Unione europea, con una crescita progressiva dal 2% nel 2025 fino al 70% nel 2050 (6% dal 2030, 20% dal 2035, 34% dal 2040, 42% dal 2045). In questo contesto, Enilive ha avviato investimenti significativi per aumentare la capacità di produzione di SAF. Nel gennaio 2025, la bioraffineria di Gela ha iniziato a produrre SAF utilizzando la tecnologia proprietaria Ecofining™, con una capacità annua di 400.000 tonnellate. Questo quantitativo rappresenta quasi un terzo della domanda europea prevista per il 2025, posizionando Enilive tra le prime compagnie al mondo a produrre significativi volumi di SAF. La produzione di SAF a Gela è stata possibile grazie a interventi specifici sull'impianto, in particolare l'aggiornamento dell'unità isomerizzazione a cui sono stati aggiunti un reattore e una sezione di separazione prodotti, nonché modifiche al parco serbatoi e alle strutture logistiche.

Eni è promotrice di iniziative a sostegno della decarbonizzazione del settore aereo collaborando con istituzioni, mondo accademico e partner industriali. Un esempio è il Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo, presentato durante la COP28 a Dubai, che riunisce stakeholder strategici per definire una roadmap per la decarbonizzazione del settore.

Per maggiori informazioni sugli accordi di Enilive nel 2024 per la fornitura di SAF, si veda il capitolo **Sostenibilità nella catena del valore**.

Iniziative di agri-feedstock

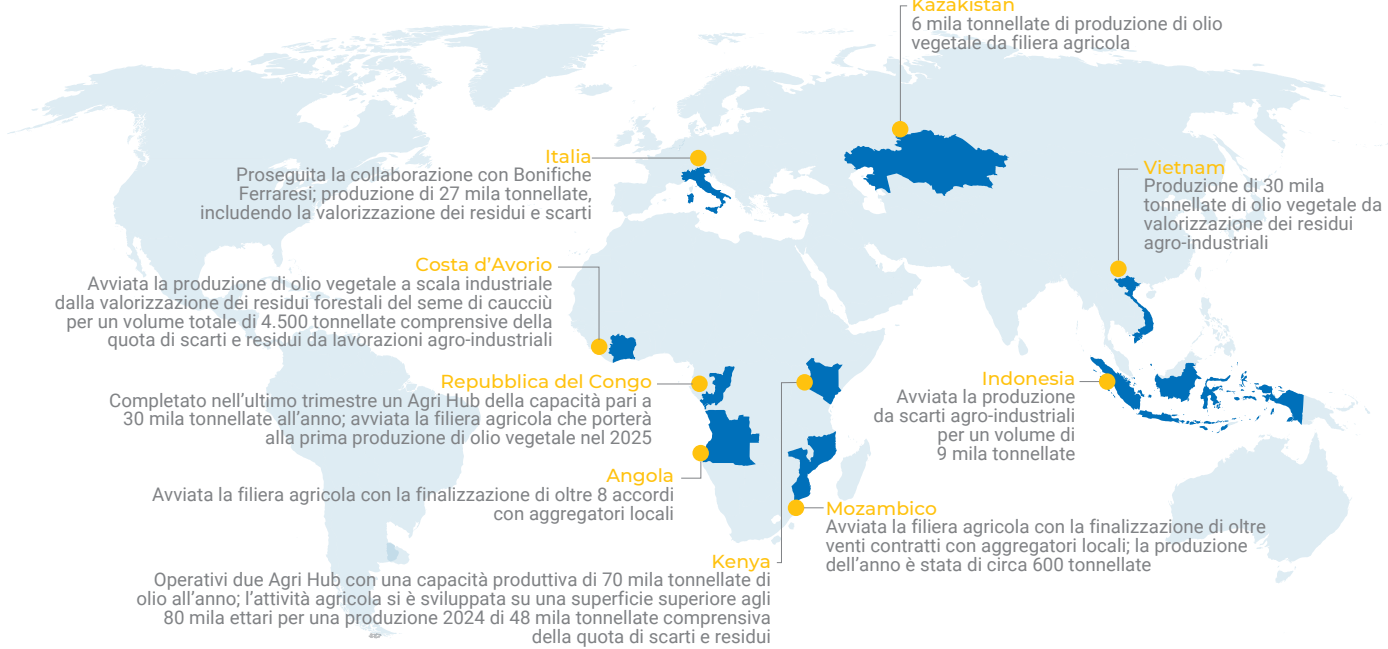
Il modello Eni di sviluppo delle iniziative agri-feedstock ha l'obiettivo di fornire olio vegetale per alimentare le filiere di trasformazione di Eni a partire anche da materie prime prodotte dalla coltivazione di terreni degradati, colture di rotazione e dalla valorizzazione di scarti e residui della filiera agroindustriale e forestale. Con un approccio end-to-end, questo modello mira a promuovere l'approvvigionamento di volumi di olio vegetale a un costo competitivo, supportando l'espansione delle attività di bioraffinazione di Eni, contribuendo anche a generare benefici positivi sull'occupazione e sullo sviluppo locale.

Le filiere agri-feedstock di Eni sono certificate secondo lo schema di sostenibilità ISCC-EU (International Sustainability and Carbon Certification), uno dei principali standard volontari riconosciuti dalla Commissione Europea per la certificazione di sostenibilità dei biocarburanti (UE RED II).

La produzione di olio vegetale nel 2024 è stata pari a 130 mila tonnellate, con volumi triplicati rispetto all'anno precedente. L'obiettivo è di arrivare a oltre 1 milione di tonnellate entro il 2030 coinvolgendo circa 700 mila agricoltori su una superficie pari a 1 milione di ettari.

Le attività di agri-feedstock di Eni nel 2024 hanno interessato oltre l'Italia anche l'Africa (Costa d'Avorio, la Repubblica del Congo, Angola, Kenya, Mozambico) e l'Asia (Indonesia, Vietnam e Kazakistan). Sono state, inoltre, avviate una serie di valutazioni in Europa, in Sud America (Brasile) e in altri Paesi dell'Africa e dell'Asia, per identificare ulteriori opportunità di sviluppo del business agri-feedstock e in Ruanda è proseguita l'attività di produzione di sementi di qualità da destinare agli agricoltori degli altri Paesi africani.

AGRI-FEEDSTOCK 2024



VERSALIS E LA TRASFORMAZIONE DELLA CHIMICA

Versalis è impegnata nella promozione dell'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili, la ricerca di feedstock alternativi e lo sviluppo di soluzioni in ambito di circolarità. Nel 2024 Eni ha definito il Piano di trasformazione e rilancio di Versalis, anche in ottica di decarbonizzazione. Il Piano prevede nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e un taglio delle emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, pari a circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia. Il Piano punta a investire nello sviluppo delle nuove piattaforme della chimica da materie prime rinnovabili, circolare e per prodotti specializzati, settori in espansione nei quali Versalis ha consolidato una posizione di leadership.

PARTNERSHIP PER LA DECARBONIZZAZIONE

Eni collabora e dialoga da tempo con il mondo accademico, la società civile, le istituzioni e le imprese per favorire la transizione energetica attraverso la generazione di nuove conoscenze, la condivisione di best practice e la valorizzazione di iniziative in grado di creare contemporaneamente valore per l'azienda e per i suoi stakeholder.

Eni ha siglato accordi di collaborazione con le compagnie petrolifere nazionali (NOC) e partner in joint venture, tra cui EGAS, Sonatrach e SOCAR, per condividere la propria esperienza nella gestione e riduzione delle emissioni di metano. Eni ha anche avviato partnership con le imprese energivore per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni lower carbon. In tale ambito Eni ha preso parte al "Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo" (PACTA), iniziativa promossa insieme ad Aeroporti di Roma, per definire una roadmap per la decarbonizzazione del settore del trasporto aereo al 2050. Eni lavora inoltre a soluzioni innovative insieme a università e start-up, come nel caso della fusione a confinamento magnetico. Infine, le collaborazioni con organizzazioni internazionali e partecipazione a iniziative globali, mirano a sviluppare best practice per il monitoraggio, la rendicontazione e la riduzione delle emissioni e a promuovere l'adozione di nuove tecnologie in tutto il settore.

Organizzazioni e iniziative globali

Oil & Gas Methane Partnership (OGMP)

Eni è membro fondatore dell'Oil & Gas Methane Partnership 2.0 (OGMP 2.0), il programma di riferimento delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) per la rendicontazione e la mitigazione delle emissioni di metano nel settore del petrolio e del gas.

Oil and Gas Climate Initiative (OGCI)

Eni è membro fondatore dell'Oil and Gas Climate Initiative (OGCI), organizzazione che riunisce 12 delle più grandi compagnie petrolifere e del gas a livello mondiale per guidare la risposta dell'industria al cambiamento climatico. I membri dell'OGCI hanno fondato il Climate Investment (CI), un investitore specializzato nella decarbonizzazione, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra nel breve termine attraverso investimenti e l'adozione sul mercato delle innovazioni delle aziende in portafoglio, grazie alla rete di investitori e partnership globali.

Methane Guiding Principles (MGP)

Eni è membro fondatore dei Methane Guiding Principles (MGP), iniziativa che raccoglie ad oggi 46 membri con l'obiettivo di ridurre le emissioni di metano lungo la catena di fornitura Oil & Gas, attraverso il coinvolgimento dei principali stakeholder della filiera.

IPIECA e IOGP (International Association of Oil& Gas Producers)

Eni partecipa attivamente a gruppi esperti, come IPIECA, Global Oil and Gas Association for Advancing Environmental and Social Performance across the Energy Transition, la prima associazione di categoria su temi ambientali e sociali per l'industria O&G, e IOGP, forum finalizzato alla condivisione di conoscenze e buone pratiche nei settori della sicurezza, salute, ambiente, ingegneria e, ora, transizioni industriali ed energetiche.

Oil & Gas Decarbonization Charter (OGDC)

Eni è firmataria della Oil & Gas Decarbonization Charter (OGDC), una collaborazione unica volta ad accelerare la decarbonizzazione del settore petrolifero e del gas a livello globale, promuovendo la cooperazione inclusiva nell'industria e la condivisione delle conoscenze. Già approvata da aziende che rappresentano il 43% della produzione globale di petrolio e gas, la Carta definisce una serie di obiettivi per raggiungere operazioni a emissioni nette zero entro o prima del 2050.

Global Flaring and Methane Reduction (GFMR)

Nell'ambito della COP28, Eni ha annunciato la propria adesione in qualità di donatore al fondo fiduciario Global Flaring and Methane Reduction (GFMR), iniziativa avviata dalla Banca Mondiale volta a supportare Governi e operatori nei Paesi in via di sviluppo nell'eliminare il flaring derivante dalle attività ordinarie (routine flaring), nonché nel ridurre vicino allo zero le emissioni di metano dal settore oil & gas entro il 2030. Il fondo è finalizzato a fornire assistenza tecnica, consentire riforme politiche e normative, rafforzare le istituzioni e mobilitare finanziamenti per sostenere l'azione di governi e operatori.

Nell'ambito delle **attività di advocacy**, Eni esprime il proprio posizionamento sul cambiamento climatico e i temi di strategia climatica correlati, intrattenendo un dialogo diretto con i policymaker e, indirettamente, attraverso le associazioni di categoria. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo [Le attività di lobbying di Eni](#) nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Case study

Collaborazione tra Eni e Sonatrach sui temi dell'efficienza energetica

Nel corso del 2024, Eni e Sonatrach hanno portato a termine un progetto congiunto di Energy Assessment presso il sito di ZCINA, impianto operato da Sonatrach in Algeria, frutto di un'intensa e proficua collaborazione tra le due aziende sui temi dell'efficienza energetica. L'iniziativa è stata avviata nell'ambito del Memorandum of Intent (MoI) siglato tra le due aziende. Con questo accordo, le due aziende hanno formalizzato il loro impegno congiunto nell'identificare possibili iniziative per la riduzione delle emissioni di CO₂ e nell'implementare le migliori tecnologie disponibili per raggiungere questo obiettivo e rappresenta la base per ulteriori collaborazioni strategiche e innovative nel settore. Una parte fondamentale del progetto è stata la formazione del personale Sonatrach sulla metodologia di Energy Assessment, svolta sia sul campo che presso la sede centrale di Eni. Le competenze acquisite permetteranno a Sonatrach di condurre in autonomia le Energy Assessment nei propri siti in futuro.

Questa iniziativa rappresenta un passo significativo nel percorso condiviso di Eni e Sonatrach verso la decarbonizzazione, contribuendo alla diffusione di pratiche innovative e sostenibili nel settore energetico.

Focus on

Collaborazioni chiave per la decarbonizzazione dei trasporti

Nel contesto delle iniziative a supporto della transizione energetica, nel 2024 Eni ha stipulato accordi con importanti realtà del settore – Fincantieri, FS Italiane e MSC – con l'obiettivo di accelerare il percorso di decarbonizzazione dei trasporti. L'accordo tra Eni, Fincantieri e RINA, con il supporto di Bain&Company, sancisce l'impegno a sviluppare iniziative congiunte per soluzioni di decarbonizzazione del settore marittimo nel medio-lungo periodo, puntando anche sullo sviluppo di soluzioni complementari ai combustibili già disponibili per altri settori hard to abate. Inoltre, sarà valutata la costituzione di un osservatorio permanente su scala globale per monitorare le evoluzioni tecnologiche, normative e di mercato. Il Gruppo FS Italiane ed Eni hanno firmato una lettera d'intenti, della durata di tre anni, con cui si impegnano a collaborare per identificare e sviluppare opportunità, come l'utilizzo di combustibili alternativi per i trasporti, soluzioni di logistica intermodale, best practice di efficientamento energetico. Tra i punti dell'accordo anche la definizione di regolamenti, metodologie e standard tecnici e la sperimentazione di nuove tecnologie legate alla sostenibilità e all'economia circolare. Il protocollo d'intesa tra Eni e MSC prevede il potenziale utilizzo sulle flotte MSC dedicate sia al trasporto logistico che crocieristico GNL e vettori energetici a minori emissioni di carbonio, come ad esempio biocarburanti HVO e bio-GNL e lubrificanti da materie prime rinnovabili. L'intesa mira a generare sinergie tra le due società nell'ambito dei servizi logistici e di trasporto per la gestione delle materie prime e degli agri-feedstock destinati alla bioraffinazione, nonché per lo stoccaggio e il trasporto dei biocarburanti HVO, utilizzando soluzioni di trasporto intermodale tra mare, ferrovia e strada. L'accordo include anche pratiche di economia circolare, come l'uso a bordo delle flotte MSC di plastiche da materie prime rinnovabili e da riciclo.



Protezione dell'ambiente

La cultura ambientale.

Biodiversità.

Economia circolare.

60

69

71

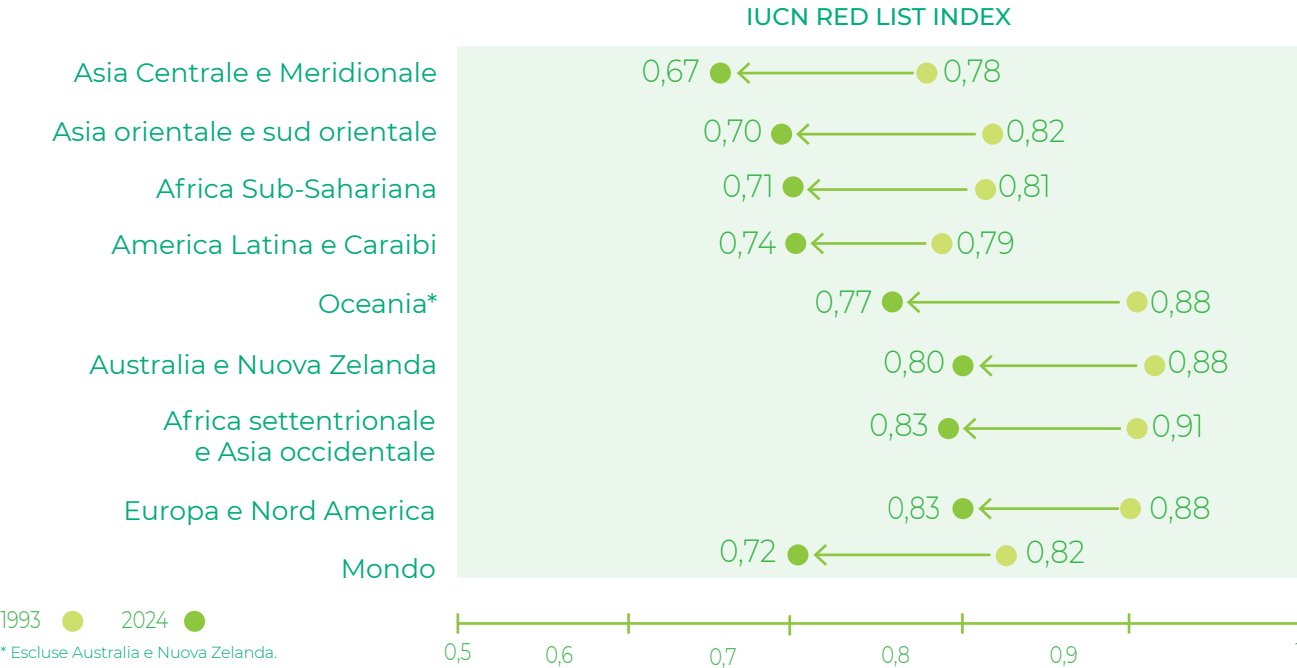


CONTESTO DI RIFERIMENTO

IUCN RED LIST INDEX 1993 E 2024

BIODIVERSITÀ GLOBALE
L'indice della Lista Rossa è diminuito del 12% tra il 1993 e il 2024. Oltre 44.000 specie, ovvero il 28% delle quasi 160.000 specie valutate, sono attualmente minacciate. Molte di esse sono gravemente colpite dai cambiamenti climatici e dalla conversione degli habitat. A livello regionale, il grave declino della biodiversità in tutti i gruppi di specie è evidente nell'Asia centrale e meridionale, nonché nell'Asia orientale e sudorientale.

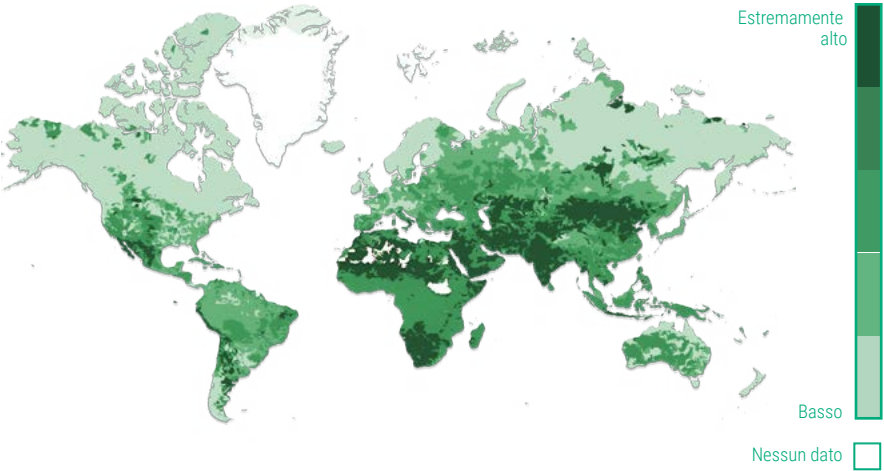
Fonte: © 2024 Nazioni Unite, Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile 2024, New York.



Nota: un valore di Red List Index pari a 1 significa che tutte le specie sono classificate come "a rischio minimo" e nessuna di esse è destinata all'estinzione nel prossimo futuro. Un valore pari a zero indica che tutte le specie si sono estinte.

AREE A STRESS IDRICO NEL MONDO

WATER RISK
Solo lo 0,5% dell'acqua presente sulla Terra è acqua dolce utilizzabile e disponibile. A livello mondiale, il 72% di tutti i prelievi di acqua dolce è utilizzato dall'agricoltura, il 16% dalle industrie e il 12% per le abitazioni e i servizi. Lo stress idrico si verifica quando la domanda totale di acqua è significativamente superiore alle riserve di acqua superficiale e sotterranea disponibili. Almeno il 50% della popolazione mondiale – circa 4 miliardi di persone – vive in condizioni di forte stress idrico per almeno un mese all'anno. Tuttavia, non solo la disponibilità di acqua, ma anche i rischi di inondazioni e siccità, la qualità dell'acqua (trattamento delle acque reflue, eutrofizzazione) e le questioni normative e di carattere sociale (disponibilità di acqua potabile e servizi igienici) sono fondamentali per determinare i rischi idrici complessivi che influiscono sulla salute, la sicurezza e la prosperità delle persone.



Fonte: UN Water, Water Facts, January 2025; © 2025 World Resources Institute (WRI), Aqueduct Water Risks Atlas.

La cultura ambientale



Perché è importante per Eni?

La tutela dell'ambiente è fondamentale per garantire la sostenibilità del nostro pianeta e un futuro alle nuove generazioni. Per Eni rappresenta un valore imprescindibile che si traduce in strategie atte alla prevenzione dell'inquinamento, alla conservazione del capitale naturale e all'uso circolare delle risorse. Promuoviamo la crescita di una cultura ambientale condivisa sia al nostro interno che verso le comunità che ospitano le nostre installazioni, coinvolgendo tutti i portatori di interesse. Tali principi si concretizzano anche nel traguardare la neutralità carbonica e nell'ambizione al raggiungimento della positività idrica per le aree a stress idrico al 2050.

GIOVANNI MILANI RESPONSABILE HSEQ DI ENI

Per saperne di più

PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI SU:

- Impatti, rischi e opportunità

Si veda il capitolo [Ambiente e sistema di gestione della Rendicontazione di Sostenibilità](#).

Eni rivolge particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, al contenimento delle emissioni inquinanti, alla gestione dei rifiuti, alla tutela della biodiversità e ai servizi ecosistemici. Le tematiche ambientali, insieme ai temi di Salute e Sicurezza, trattate nei seguenti capitoli, sono gestite all'interno di un unico sistema di gestione HSE integrato, che definisce i ruoli, le responsabilità e le modalità di gestione delle attività di tutti i settori per gli aspetti ambientali. Tutte le realtà a rischio HSE significativo sono dotate di sistemi di gestione ambientali certificati ISO 14001 o ne hanno pianificato il conseguimento (a fine 2024 l'84% ha conseguito la certificazione ISO 14001), così come tutte le realtà a rischio limitato hanno implementato un sistema di gestione HSE o ne hanno pianificato lo sviluppo. Inoltre, per formare i dipendenti e la supply chain sulle tematiche ambientali, Eni prosegue un programma, avviato nel 2019, di sensibilizzazione (implementato in 9 siti italiani e 2 all'estero) verso tutti i livelli aziendali, anche con la sottoscrizione di Patti per l'ambiente e la sicurezza, che coinvolge i fornitori in azioni di miglioramento tangibili e misurabili. Inoltre, nel 2024, Eni ha proseguito la promozione delle Environmental Golden Rules, per supportare l'adozione di comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti e dei fornitori, in coerenza con i valori, l'impegno e gli standard di Eni.

PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Eni è costantemente impegnata nell'implementazione di azioni mirate alla salvaguardia della risorsa idrica, della qualità dell'aria e dei suoli attraverso un approccio volto alla prevenzione e alla minimizzazione dei rischi e degli impatti su tali matrici ambientali, provvedendo al monitoraggio semestrale delle azioni svolte. Eni, nei diversi contesti geografici in cui opera, è impegnata a ridurre e minimizzare gli impatti delle proprie attività attraverso l'adozione di good practice internazionali e di Best Available Technology (BAT)¹⁸, sia tecniche che gestionali. Tra queste, l'attenzione, nei vari siti operativi, è rivolta sicuramente all'uso efficiente delle risorse naturali così come alla prevenzione/riduzione/controllo delle emissioni di inquinanti in acqua, alla minimizzazione delle emissioni inquinanti in atmosfera, alla riduzione degli oil spill e al continuo monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Case study

Bonifica del sito di Cengio

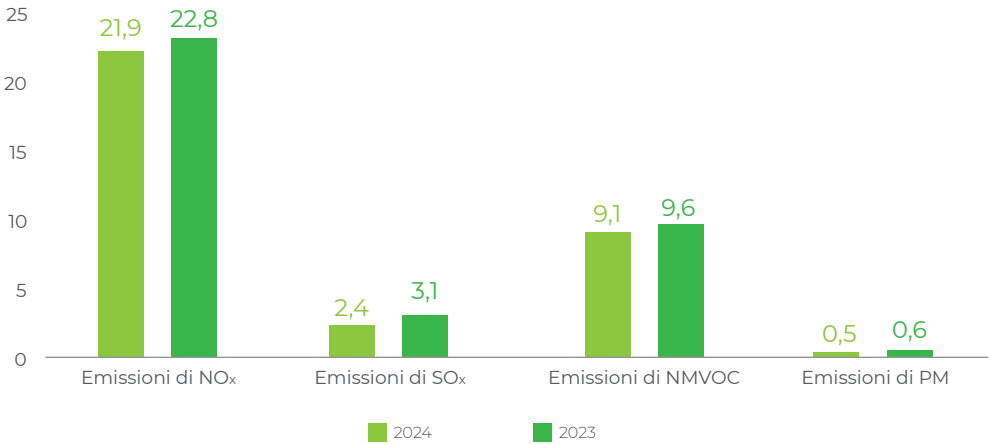
A Cengio, nello storico sito ex ACNA¹⁹, conferito in Eni per decreto legge nell'ambito delle operazioni di salvataggio industriale disposte dal governo italiano negli anni '80 e '90 quando Eni era ancora un Ente di Stato, Eni Rewind ha sostanzialmente completato i progetti di bonifica dei suoli approvati, per una spesa totale, inclusi gli interventi sulle acque di falda, di quasi 500 mln €. Gli interventi hanno visto dapprima lo svuotamento dei bacini impermeabilizzati (lagoons) nella zona A1, utilizzati durante le attività produttive dello stabilimento come vasche di accumulo dei reflui salini derivanti dalle produzioni industriali, e successivamente con la rimozione di circa 1,5 milioni di mc di materiali contaminati dalle altre tre zone del sito (A2 - ex area impianti, A3 - area golenale adiacente all'ex sito industriale e A4 - area di Pian Rocchetta a un km dal sito). I materiali rimossi sono stati poi allocati nella zona A1 oggetto di un intervento di messa in sicurezza permanente con un capping superficiale, delimitato perimetralmente dal setto di separazione con aree adiacenti oltre che dalle opere arginali di contenimento delle piene del fiume Bormida. In considerazione della prossimità del sito di Cengio con il bacino del fiume Bormida, è stato costruito un complesso sistema di contenimento fisico per le acque sotterranee che si estende per 2.500 metri e consiste in un diaframma plastico in cemento bentonite immerso per alcuni metri in uno strato di roccia impermeabile (c.d. marna), accoppiato a un muro in calcestruzzo armato fuori terra che si estende per la medesima lunghezza e si eleva mediamente intorno ai 5 metri dal piano campagna. La struttura, tra gli esempi più rilevanti realizzati con questa tecnologia per applicazioni ambientali, è stata progettata per assicurare fattori di sicurezza adeguati a piene centenarie (500 anni) del fiume, con portate di 1.750 mc di acqua al secondo. L'esecuzione degli interventi ambientali (conclusi per la matrice suoli e in fase di monitoraggio post operam per la matrice falda) ha consentito di rendere le aree del sito, per un totale di circa 60 ettari, immediatamente disponibili per nuove iniziative produttive. In questa direzione, Eni Rewind, nei primi mesi del 2025, ha firmato il contratto preliminare (che interessa complessivamente circa 40 ettari) per la cessione del diritto di superficie dell'area A1, per cui è in corso la certificazione dell'avvenuta bonifica dalla Provincia di Savona, e della proprietà dell'area A4, già certificata, alla società Idroenergia di Asti, che intende realizzare un impianto fotovoltaico di circa 10 MWp. L'accordo con una società che opera sul territorio con attività sinergiche consente di abilitare nuove progettualità sulle aree risanate, nonostante la localizzazione non ideale per irradiazione e distanza dalla rete elettrica. La zona A2, già certificata e a vocazione industriale, potrà abilitare nel prossimo futuro lo sviluppo di un polo logistico-produttivo, tenuto anche conto della prossimità del raccordo ferroviario. Nell'immediato sull'area A2 sono allo studio anche ipotesi progettuali di riprofilatura morfologica che consentirebbero di colmare il dislivello rispetto alla ferrovia abbancando terre e rocce da scavo che saranno prodotte dalla realizzazione dei grandi lavori infrastrutturali previsti nella regione.

¹⁸ A titolo di riferimento si prendono in considerazione i documenti emessi dalla Commissione europea (BREF-BAT reference document).
¹⁹ Azienda Coloranti Nazionali e Affini.

TUTELA DELL'ARIA

Eni si è dotata di un modello operativo che assicura, oltre al rispetto della compliance normativa, un approccio volto alla prevenzione e alla riduzione dei rischi associati all'inquinamento atmosferico che le medesime emissioni possono provocare e ai potenziali effetti sulla qualità dell'aria locale. A tale scopo, Eni definisce e attua nei siti operativi un piano continuo di monitoraggio e controllo sistematico, tenendo in considerazione il contesto territoriale e ambientale e di eventuali vincoli derivanti da leggi locali e/o da autorizzazioni specifiche alle emissioni, per assicurare le migliori performance in termini di contenimento dei rilasci in atmosfera; viene, inoltre, promossa l'applicazione delle migliori tecnologie dal punto di vista tecnico, d'impianto, operativo e gestionale durante il ciclo di vita degli impianti, a partire dalla progettazione mirata a una maggiore salvaguardia ambientale. In tutte le attività industriali Eni pone particolare attenzione ai potenziali effetti sull'atmosfera e sull'impatto odorigeno e, al fine di promuovere il costante miglioramento delle performance ambientali, tali aspetti sono continuamente presidiati attraverso attività di monitoraggio e controllo diretto delle singole sorgenti di emissione. Gli impianti industriali operano in linea con le norme e prescrizioni previste dalle autorizzazioni ambientali e con i principi fondamentali della prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti ambientali orientando le proprie azioni ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. In particolare, nell'ambito EU le attività soggette alla direttiva sulle Emissioni Industriali (IED) operano anche in modo da assicurare l'ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo ed in coerenza con l'applicazione delle specifiche BAT in tema di emissioni in atmosfera in relazione alle diverse tipologie convogliate, diffuse, fuggitive e odorigene.

EMISSIONI DI INQUINANTI IN ATMOSFERA (migliaia di tonnellate)



Le emissioni di inquinanti presentano dati in tendenziale riduzione. Il calo delle emissioni di SOx (-21% rispetto al 2023) è legato principalmente alla riduzione del contributo delle raffinerie di Sannazzaro e Livorno per le fermate impianti del periodo e di quello della bioraffineria di Venezia dove, a fine 2023, è stato messo in servizio un impianto di recupero zolfo, caratterizzato da un'efficienza di abbattimento superiore rispetto al precedente. Sulla riduzione delle emissioni di NOx (-4% rispetto al 2023) e PM (-14% rispetto al 2023), hanno influito, oltre alle fermate delle raffinerie di Sannazzaro e Livorno, l'uscita dal portfolio upstream della società Nigerian Agip Oil Co Ltd e delle attività in Alaska di Eni US Operating Co Inc, cessioni cui è inoltre principalmente riconducibile anche il calo registrato per le emissioni di NMVOC (-6% rispetto al 2023).

Focus on

Gestione delle emissioni odorigene

Eni è da tempo impegnata nella prevenzione e minimizzazione delle emissioni odorigene, essendosi dotata di un sistema di gestione basato su un approccio integrato che coniuga monitoraggio avanzato, analisi specialistiche e azioni mirate per promuovere l'adozione delle migliori pratiche del settore. A partire da un inventario sistematico delle sorgenti odorigene, supportato da campagne di campionamento e analisi in olfattometria dinamica, sono predisposti modelli di dispersione atmosferica. A valle della valutazione dell'impatto olfattivo, sono individuate e attuate misure gestionali e tecnologiche mirate a prevenire e ridurre l'emissione di odore e sono elaborati i piani di monitoraggio e controllo. Tra le principali misure preventive, adottate negli stabilimenti Eni, si citano, in particolare, alcuni interventi strutturali quali la realizzazione di coperture di vasche degli impianti di trattamento delle acque e sistemi di nebulizzazione o odorizzazione presso specifici item, l'adozione di sistemi di contenimento (ad esempio, le "calze" installate sui tubi guida dei serbatoi a tetto galleggiante), l'installazione di filtri fotocatalitici presso specifici serbatoi, la realizzazione di sistemi di recupero dei vapori provenienti dai serbatoi a tetto fisso. Nel settore della **Raffinazione**, è stato intrapreso un progetto interdisciplinare per analizzare, valutare e proporre soluzioni innovative e sostenibili atte a monitorare e mitigare le emissioni odorigene. Secondo un approccio di open innovation è stato effettuato uno scouting delle tecnologie disponibili sul mercato globale, selezionando le due soluzioni di monitoraggio più promettenti, che saranno testate nel 2025 presso un sito pilota.

Nel settore della **Chimica**, di particolare interesse è stata la messa a punto di una metodologia mirata alla valutazione sito specifica dell'impatto olfattivo delle attività produttive in complessi industriali multi-societari, che ha permesso di valutare selettivamente e quantificare ciascun flusso di odore. La successiva fase di modellazione ha consentito di valutarne l'impatto verso recettori sensibili e individuare eventuali misure di contenimento efficaci e tempestive.

Nel settore **Exploration e Production**, un esempio di gestione efficace delle emissioni odorigene è rappresentato dal Centro Olio Val D'Agri, dove è attiva una rete di nasi elettronici addestrati al riconoscimento di "Idrocarburi" e "Composti solforati" che costituiscono le sostanze odorigene di riferimento associabili all'attività dello stabilimento. Tali dispositivi sono dotati di sensori chimici e di un sistema di pattern-recognition in grado di identificare e classificare odori semplici o complessi, senza effettuare un'analisi chimica diretta, attraverso la rilevazione della presenza di odore, la classificazione dell'odore in base al training ricevuto e la quantificazione dell'intensità.

QUALITÀ DELL'ACQUA

Misure di prevenzione, controllo e monitoraggio vengono adottate nella gestione delle emissioni negli scarichi idrici, a salvaguardia non solo dell'uso della risorsa ma anche della qualità dell'ambiente idrico. Sia la fase operativa che la realizzazione dei progetti vengono condotte nel rispetto delle norme applicabili e delle prescrizioni dettate dalle autorizzazioni locali, che possono richiedere il coinvolgimento degli stakeholder locali. Eni si è dotata di precisi standard interni da utilizzare qualora le norme cogenti locali siano meno stringenti, o assenti, per quanto concerne la conservazione dell'ambiente, basate sugli standard internazionali applicabili, e in considerazione della valutazione degli impatti sulla qualità delle acque. Eni effettua il monitoraggio dei propri scarichi idrici dopo eventuale trattamento e degli oli totali nelle acque di produzione scaricate. Sono inoltre adottate soglie di preallarme interne per specifici inquinanti nelle acque scaricate da ogni attività produttiva, allo scopo di avviare eventuali azioni correttive in maniera tempestiva, qualora necessario.

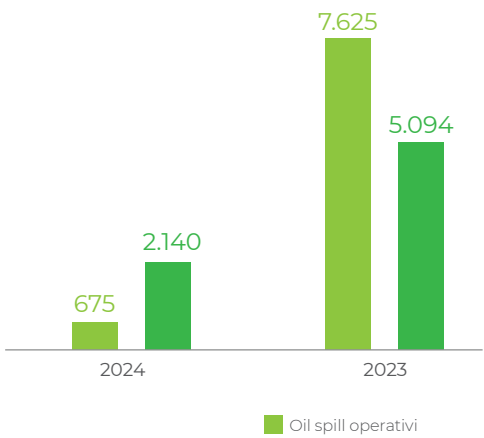
GESTIONE DEGLI OIL SPILL

L'esercizio degli asset Eni non prevede emissioni al suolo di carattere operativo, di conseguenza la potenziale contaminazione può derivare esclusivamente da rilasci involontari di carattere accidentale, quali spill operativi e da effrazione di olio o prodotti chimici. Eni è costantemente impegnata nella gestione dei rischi e delle emergenze connesse a questi eventi, attraverso attività di prevenzione, preparazione, mitigazione, risposta e ripristino. Nell'ambito della prevenzione, il sistema e-vpms® (Eni Vibroacoustic Pipeline Monitoring System), è presente su tutti gli oleodotti in esercizio in Italia ed è soggetto ad aggiornamenti tecnologici, anche al fine di rilevare interferenze con terze parti e prevenire effrazione.

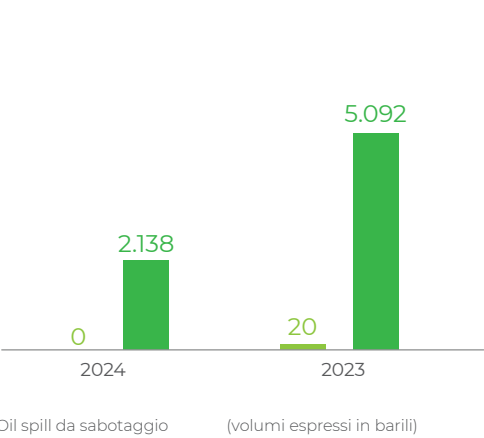
Per l'individuazione dei potenziali spill in corso, Eni ha continuato ad investire sulla tecnologia proprietaria e-siam® (Eni Structural Integrity Acoustic Monitoring) per rilevare e localizzare fenomeni di corrosione e perdite da serbatoi e tubazioni e ha condotto test per sviluppare ulteriormente tale tecnologia.

Per quanto riguarda la mitigazione, nell'anno è stata standardizzata la metodologia volta alla valutazione dei rischi derivanti da eventi naturali che possono coinvolgere le pipeline e sono state supportate le consociate nella valutazione preventiva delle migliori azioni di risposta, in caso di ipotetici sversamenti offshore, anche in linea con gli standard di settore e le normative locali. Prosegue l'impegno in termini di verifica, monitoraggio e sostituzione delle pipeline onshore e offshore, al fine di garantire l'integrità degli asset e prevenire eventuali oil spill e sono in corso campagne per la sostituzione delle tratte più critiche. In particolare, per quanto riguarda gli asset onshore in Nigeria che sono stati oggetto di attività di sabotaggio negli ultimi anni, con effetti su vari aspetti del business, Eni ha sviluppato ed intensificato nel corso del tempo una strategia diretta ad evitare gli incidenti e a mitigare i loro potenziali effetti. Questa strategia è stata portata avanti fino alla vendita della Società, che è stata completata nel 2024. Tale approccio si basava sulla rapida individuazione delle perdite, dei danni e delle attività illecite lungo le linee di trasporto, con l'obiettivo di intervenire tempestivamente per ridurle o evitarle. Infine, per rafforzare la capacità di risposta all'inquinamento marino a seguito di eventuali oil spill, Eni continua a partecipare ad iniziative di settore aderendo ad iniziative regionali anche in collaborazione con l'International Maritime Organization.

VOLUMI DI OIL SPILL (>1 barile)



VOLUMI DI OIL SPILL (>1 barile) IN NIGERIA



Nel 2024 i volumi sversati a seguito di oil spill operativi (pari a 675 barili) hanno registrato un calo significativo rispetto al 2023 (in cui, a seguito di un unico evento presso la raffineria di Sannazzaro, si era verificato uno sversamento di olio combustibile denso di oltre 7.547 barili, interamente recuperati) con riduzioni importanti in upstream sia per la cessione della Società in Nigeria sia per le migliori performance registrate in Congo; l'evento più significativo è occorso in Italia (440 barili presso la raffineria di Taranto, sversamento interamente recuperato). Gli eventi registrati all'estero hanno determinato il 5% dei quantitativi complessivamente sversati, confermando un trend in riduzione (-5% vs. 2023) con solo due Paesi impattati (Regno Unito e Germania). Complessivamente è stato recuperato il 92% dei volumi di oil spill operativi del 2024. Gli oil spill da sabotaggio, pari a 2.140 barili, registrano una riduzione del 58% rispetto al 2023, con un consistente calo anche del numero degli eventi (95 vs. 373 nel 2023). Tutti gli eventi (ad eccezione di uno occorso lungo la tratta di oleodotto Sannazzaro-Rho per 2 barili complessivi) sono avvenuti in Nigeria. Lo sversamento di maggiore entità è stato pari a 258 barili, di cui 252 recuperati. Complessivamente è stato recuperato l'86% dei volumi di oil spill da sabotaggio. I volumi sversati a seguito di chemical spill (70 barili totali) sono in riduzione rispetto al 2023 e sono sostanzialmente riconducibili ad un unico evento in UK (69 barili di metanolo sversati durante operazioni carico/scarico da serbatoi di stoccaggio per interruzione di corrente).

LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN ENI

L'impegno di Eni per la gestione della risorsa idrica è espresso all'interno del [Codice Etico](#) e poi approfondito all'interno del [Posizionamento di Eni sull'acqua](#). In linea con gli impegni assunti, Eni persegue la salvaguardia delle risorse idriche in tutti i Paesi di presenza e in tutte le fasi delle sue attività, ricercando soluzioni anche al di là del perimetro aziendale e operativo. Eni valuta periodicamente i prelievi dei propri siti anche al fine di individuare azioni di salvaguardia della risorsa idrica, con particolare riguardo alla diminuzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità²⁰ dei siti in aree a stress idrico²¹. Le azioni vengono definite in considerazione dei criteri di mitigazione del rischio idrico²²: evitare, sostituire, diminuire, riciclare, ripristinare. A tal fine, sono promossi progetti per aumentare l'efficienza di impiego dell'acqua, di utilizzo delle acque da bonifica o delle acque di produzione in sostituzione dell'acqua dolce di alta qualità, e sistemi di riciclo delle acque reflue civili e industriali; un'altra importante opportunità è rappresentata dall'impiego delle acque dissalate. Vengono promosse le collaborazioni e il coinvolgimento attivo degli stakeholder, per una gestione dell'acqua in sintonia con le esigenze del territorio, per favorire lo sviluppo sociale e salvaguardare gli ecosistemi. Tali strumenti hanno l'obiettivo di identificare i prelievi e i consumi di tutti i settori di attività per valutare e minimizzare i potenziali impatti su ecosistemi e comunità. Il trattamento, smaltimento o reiniezione delle acque di produzione è oggetto di best practice specifiche di settore. Inoltre, sono definite le procedure per informare e coinvolgere gli stakeholder promuovendo una consultazione preventiva, libera e informata, al fine di considerare le loro istanze sulle proprie attività, sui nuovi progetti e sulle iniziative di sviluppo.

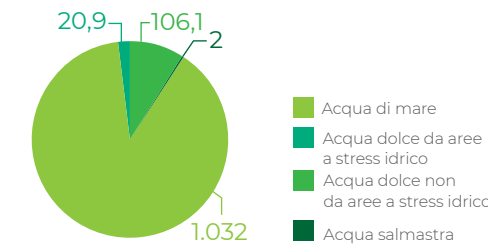
Focus on

Positività idrica al 2050

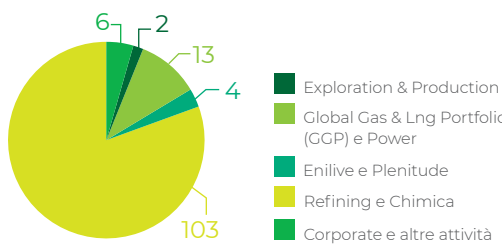
Eni, proseguendo nel suo percorso per la salvaguardia della risorsa idrica, che ha visto negli anni l'adesione al CEO Water Mandate e la pubblicazione del proprio posizionamento sull'acqua, nel 2024 ha dichiarato l'ambizione a raggiungere la positività idrica al 2050 nei propri siti operati, attraverso un approccio che tenga in considerazione anche azioni a livello di bacino idrografico, ispirandosi ai principi del Net Positive Water Impact proposto dal CEO Water Mandate. Come traguardo intermedio lungo il proprio percorso verso l'ambizione al 2050, Eni si impegna a raggiungere entro il 2035 la positività idrica in almeno il 30% dei propri siti con prelievi maggiori di 0,5 Mm³/anno di acqua dolce in aree a stress idrico (al 2023). L'impegno alla positività idrica prevede che vengano individuate azioni a salvaguardia dell'acqua indirizzate agli aspetti maggiormente critici per il territorio, relativamente alle dimensioni della disponibilità, qualità e accessibilità dell'acqua dolce. Gli interventi di Eni saranno dunque rapportati alle esigenze identificate e in considerazione dell'importanza dei siti operativi, dando priorità alle realtà operative situate in bacini a stress idrico elevato.

Eni svolge annualmente un'analisi di rischio idrico (in particolare sull'acqua dolce, ovvero la risorsa tra le più pregiate nella catena del valore) con l'obiettivo di valutare il grado di esposizione al rischio idrico per tutte le proprie attività operative e di individuare proposte verso un potenziale miglioramento nella gestione dell'acqua. Le risultanze di questa analisi costituiscono un elemento in ingresso alla pianificazione delle Business Unit nel processo di identificazione degli interventi e della relativa priorità.

PRELIEVI IDRICI TOTALE PER FONTE (MLN M³)



PRELIEVI DI ACQUA DOLCE PER SETTORE (MLN M³)



20 Si intende come acqua dolce di alta qualità quella proveniente da falda, superficie, acquedotto.
21 Le aree a stress idrico sono individuate con l'impiego di Aqueduct, strumento realizzato dal World Resources Institute, e monitorate annualmente attraverso un'analisi interna attuata fino al dettaglio del singolo sito operativo.
22 I principi di mitigazione del rischio idrico sono contenuti nel documento IPIECA 2021, Water management framework, 2ª ed.

Intervista



GIUSEPPE MASCOLO
CNR IRSA
Direttore dell'Istituto di Ricerca
Sulle Acque del Consiglio Nazionale
delle Ricerche, istituto con oltre 120
ricercatori e localizzato in cinque
sedi territoriali. Le sue competenze
riguardano il trattamento delle acque
finalizzate alla rimozione di inquinanti
prioritari ed emergenti.

“ Intervista a Giuseppe Mascolo

Una governance efficace delle risorse idriche richiede solide basi conoscitive e dati affidabili e completi. Qual è attualmente la situazione e quali elementi di innovazione dovrebbero essere considerati nella prossima European Water Resilience Strategy?

La corretta gestione delle risorse idriche deve garantire il soddisfacimento dei fabbisogni per i diversi usi preservando l'ambiente e la qualità dei corpi idrici. Si tratta di un ambito estremamente complesso della pianificazione territoriale ed infrastrutturale che richiede sia la collaborazione inter-istituzionale di Enti preposti alla gestione delle risorse con il coinvolgimento di esperti tecnici sia il monitoraggio sistematico e la condivisione di dati osservativi riguardanti il ciclo idrologico, lo stato dei sistemi di accumulo e derivazione, i prelievi e i consumi idrici.

Le crisi idriche si manifestano sempre più frequentemente e con maggiore intensità, evidenziando carenze nella gestione e nelle infrastrutture. Quali pratiche e strategie possono essere adottate per garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche?

Le crisi idriche in Italia, diversamente dagli eventi di carattere idrogeologico, non danneggiano le infrastrutture ma causano significative limitazioni nell'approvvigionamento idrico che riducono drasticamente la produttività agricola, industriale ed energetica. La prevenzione delle crisi idriche necessita di un approccio multidisciplinare a tutti i livelli, da quello scientifico a quello istituzionale, senza trascurare il ruolo degli utilizzatori finali della risorsa.

In un'ottica di lungo periodo, quale ruolo può assumere la ricerca scientifica

nel supportare la gestione territoriale delle risorse idriche, promuovendo l'uso efficiente, la riduzione degli sprechi e un approccio alla gestione dell'acqua?

Nel rendere vulnerabile l'approvvigionamento idrico in Italia si associano, alla complessità dei fenomeni naturali legati alle mutate condizioni climatiche, (i) modelli di produzione agricola altamente dipendenti da disponibilità idriche regolari, (ii) vetustà delle infrastrutture idrauliche, (iii) frammentazione ed elevato numero dei soggetti istituzionali, pubblici e privati che operano la gestione delle infrastrutture di captazione e trasporto e distribuzione idrica. È necessario intervenire su tutti questi fronti migliorando le conoscenze dei processi che determinano la disponibilità idrica nei bacini idrografici sia a livello socio-economico relativamente gli utilizzi idrici favorendo sempre più l'approccio circolare all'utilizzo delle risorse.

Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica, qual è il valore aggiunto della cooperazione tra una grande azienda come Eni e il CNR, l'ente di ricerca più importante in Italia?

La valorizzazione dei risultati della ricerca rappresenta uno degli strumenti di maggior rilievo attraverso cui incidere sul benessere della società. Il trasferimento tecnologico è uno dei principali processi per la valorizzazione dei risultati della ricerca che contribuisce alla crescita e la competitività delle aziende. Nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica, il CNR, principale Ente di ricerca del Paese, vanta un patrimonio di competenze costruite sviluppando tecnologie proprie e ispirandosi ai requisiti di sostenibilità nell'ottica del "3R concept" (riduzione degli impatti, recupero e riutilizzo di energia e risorse), gli stessi requisiti di una grande azienda come Eni.



La riduzione dei prelievi di acqua dolce è perseguita agendo su più fattori: l'aumento dell'efficienza, il ricorso a ricicli interni di acqua dolce e la sostituzione delle fonti di acqua dolce di alta qualità (di falda, superficiale, municipale o da terzi) con acqua di bassa qualità, in particolare nelle aree a stress idrico. Esempi di azioni in aree a stress, secondo le diverse linee di intervento sono:

DESCRIZIONE	PRINCIPALI AZIONI ENI
Acque reflue	Le acque reflue sono la combinazione di scarichi civili e industriali oltre alle precipitazioni pluviali raccolte e drenate attraverso reti fognarie o sistemi di drenaggio. Eni promuove interventi per ridurre i prelievi idrici attraverso il riutilizzo di acque reflue, come ad esempio presso: • Raffineria di Livorno, dove è in uso un impianto di water reuse delle acque reflue industriali dal 2023; • Polo petrolchimico di Ravenna, con un impianto per il riutilizzo delle acque reflue, che sarà operativo dal 2025; • Petrolchimico di Brindisi, con un impianto per il riutilizzo di circa 0,4 Mm³ all'anno di acque reflue, che sarà operativo entro il 2026; • Bioraffineria di Gela, che da agosto 2024 ha incrementato il riutilizzo delle acque reflue urbane a scopo industriale.
Acque da bonifica	Le acque da bonifica sono acque di falda contaminate provenienti da siti in bonifica, che richiedono trattamento per rimuovere sostanze inquinanti prima di poter essere restituite all'ambiente o riutilizzate in modo sicuro. Eni si impegna a valorizzare le acque di bonifica attraverso processi per il loro riutilizzo, riducendo così la necessità di prelevare acque di alta qualità. Ad esempio: • Eni Rewind in vari siti, tra cui Porto Torres, Priolo, Manfredonia e Gela, tratta l'acqua di falda contaminata per consentirne un utilizzo a scopi industriali e ambientali.
Acque di produzione	Le acque di produzione si riferiscono all'acqua associata all'estrazione di idrocarburi presente naturalmente nel giacimento, che può contenere contaminanti (oli, metalli pesanti o altri composti nocivi). Eni si impegna nel trattamento e riutilizzo delle acque di produzione, limitando le attività di smaltimento, privilegiandone la valorizzazione con la reiniezione in giacimento per aumentare il recupero del petrolio; tra gli esempi si citano: • Progetto, in Val d'Agri in Basilicata, per trattare e recuperare le acque di produzione (con un impianto da 72 m³/ora) per uso industriale sostituendo pari volumi di acqua dolce di alta qualità, che sarà avviato nel 2027; • progetti di gestione ottimale delle acque di produzione presso il sito di Meleiha (Agiba, Egitto) dove è stato potenziato il vecchio impianto di reiniezione nel 2023 ed è stato realizzato un nuovo impianto che consentirà la totale reiniezione a scopo produttivo nel corso del 2025; in Turkmenistan, presso il sito di Burun, è stata completata un'iniziativa che ha portato, a partire dal mese di ottobre 2024, all'azzeramento della reiniezione per smaltimento.
Acqua dissalata	L'acqua dissalata è acqua dolce ottenuta attraverso il processo di dissalazione, che consiste nel rimuovere il sale e le impurità dall'acqua di mare o da altre fonti ad alta salinità. Eni dà priorità alla riduzione dei prelievi di acqua dolce di alta qualità, sostituendola con acqua dissalata e migliorando l'efficienza della rete di distribuzione idrica. Ad esempio: • l'uso di dissalatori in Egitto ha consentito di eliminare da inizio 2022 i prelievi di acqua dolce presso il sito di Zohr e di minimizzare, da novembre 2022, i prelievi di acqua dolce presso il sito di Abu Rudeis.

Eni effettua regolarmente valutazioni dei propri fornitori ed esegue anche un monitoraggio continuo delle performance dei fornitori in merito al loro posizionamento ESG in generale e, di conseguenza, alla loro gestione idrica, promuovendo l'adozione di sistemi di gestione conformi ai principali standard internazionali presso i propri contrattisti (ISO 14001). In ambito IPIECA invece Eni è impegnata a promuovere best practice nell'ambito della gestione della risorsa idrica attraverso un programma di formazione e condivisione delle esperienze di settore ed ha contribuito alla stesura di una guida sulla water stewardship per il settore O&G ed energie alternative tra cui solare, eolico, CCS, idrogeno e biofuel ed è attiva nella definizione delle implicazioni per la risorsa idrica della transizione energetica.

Biodiversità

La biodiversità svolge un ruolo fondamentale per il benessere umano, fornendo risorse essenziali come cibo, medicinali, energia, aria e acqua pulita, oltre a contribuire alla sicurezza dai disastri naturali e a offrire valori culturali e ricreativi. Ogni ecosistema ha caratteristiche uniche, che variano profondamente a seconda delle aree geografiche, delle condizioni ambientali e delle interazioni ecologiche. Operando su scala globale e in contesti con sensibilità ecologiche differenti, Eni riconosce l'importanza di valutare, prevenire e mitigare i potenziali impatti delle proprie attività, tenendo in considerazione la tipologia e complessità dei progetti, le caratteristiche della biodiversità del sito e il contesto sociale. Gli impatti possono essere in prospettiva più significativi quando le attività ricadono all'interno o nelle vicinanze di aree sensibili dal punto di vista della conservazione della biodiversità: ad esempio habitat critici, aree protette e aree a elevato valore di biodiversità (KBA, Key Biodiversity Areas). Per gestire al meglio questi aspetti, Eni adotta da anni un modello di gestione della Biodiversità e dei Servizi Ecosistemici (BES) applicato ai siti operati dalla Società e sviluppato grazie a collaborazioni di lungo periodo con organizzazioni internazionali leader nella conservazione della biodiversità. Il modello di gestione BES è basato sulla valutazione del rischio di perdita di biodiversità e prevede: (i) la mappatura dei siti rispetto alle aree protette e alle KBA per identificare quelli a maggior rischio di impatto significativo; (ii) studi di approfondimento (BES Assessment) per caratterizzare il contesto ambientale e operativo, identificare e valutare dipendenze ed impatti diretti e indiretti; (iii) la conferma dei siti prioritari tra quelli che, a valle degli studi di approfondimento, risultano avere impatti residui significativi; (iv) il disegno e l'implementazione, per i siti prioritari, di Piani d'Azione per la Biodiversità (BAP) per mitigare gli impatti negativi e, ove possibile, rafforzare i benefici positivi. Gli impatti sono gestiti attraverso l'applicazione sistematica della Gerarchia di Mitigazione, che privilegia le misure preventive rispetto a quelle correttive per evitare perdita netta (no net loss) di biodiversità e, dove possibile, ottenere un miglioramento (net gain). Inoltre, i BAP definiscono obiettivi, monitoraggi, tempistiche, responsabilità e indicatori di performance, e vengono aggiornati periodicamente per tutta la vita del progetto garantendo così un'efficace gestione del rischio. Questo modello consente di affrontare in modo efficace le specificità di ogni contesto ambientale, garantendo un'azione concreta e misurabile per la tutela della biodiversità locale. Per i dettagli sui risultati della mappatura dei siti nel 2024 e sui BAP in fase d'implementazione, si rimanda alla [Rendicontazione di Sostenibilità](#) e al sito [eni.com](#).

 POSIZIONAMENTO	 MODELLO DI GESTIONE BES
<p>► Politica di “NO GO”</p> <p>Eni non svolge attività di esplorazione e sviluppo di idrocarburi all'interno dei confini dei Siti Naturali inclusi nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.</p>	<p>► Valutazione esposizione al rischio</p> <p>Analisi che si avvale di strumenti e processi interni per identificare e prioritizzare i siti con un potenziale rischio di impatto su BES.</p>
<p>► Policy BES</p> <p>Eni riconosce l'importanza della biodiversità per il benessere umano e l'impresa promuovendo un approccio di gestione attivo ed integrato della biodiversità in tutte le operazioni, in contesti con diverse sensibilità ecologiche e normative.</p>	<p>► Attuazione dei BAP</p> <p>Piani che definiscono azioni per mitigare gli impatti e per conservare o migliorare la biodiversità, garantendo un'efficace gestione dell'esposizione al rischio.</p>
<p>► Posizionamento sull'acqua</p> <p>Eni promuove una gestione responsabile ed efficiente della risorsa idrica, tutelando gli ecosistemi marini e di acqua dolce.</p>	<p>► Gerarchia di Mitigazione</p> <p>Strumento alla base del modello di gestione BES, è una sequenza preferenziale di azioni per prevenire ed evitare gli impatti. Laddove non sia possibile, ridurre al minimo e, quando si verificano impatti, ripristinare. Dove invece permangono impatti residui significativi, compensare i rischi e gli impatti correlati.</p>
<p>► Posizionamento sulle biomasse</p> <p>Eni garantisce un approvvigionamento certificato e tracciato delle biomasse, escludendo materie prime provenienti da ecosistemi importanti per la cattura di carbonio o per l'alto valore di biodiversità.</p>	

Case study

Valorizzazione delle acque nella bioraffineria di Gela

Presso la bioraffineria di Gela è stato avviato un nuovo impianto di water reuse, il cui obiettivo è massimizzare il riutilizzo di acque provenienti dalla depurazione di reflui urbani per la produzione di acqua demineralizzata, consentendo di rendere minimo il prelievo di risorsa idrica dalla diga Dirillo. L'impianto, installato da Enilive, è stato progettato da Eni Rewind come una struttura mobile e a noleggio, al fine di consentire una maggiore flessibilità e adattabilità alle esigenze di riutilizzo e rigenerazione idrica all'interno della bioraffineria. Questo processo consente un incremento nella produzione di acqua necessaria agli usi industriali della bioraffineria a partire dai reflui urbani con un approvvigionamento costante e sostenibile di 200 m³/h, assicurando un ciclo continuo di riutilizzo delle risorse idriche ed evitando il prelievo, di pari quantità, che altrimenti avverrebbe da fonti naturali.



Economia circolare

L'impegno di Eni verso l'economia circolare è espresso sia nel [Codice Etico](#) che nel corpo normativo interno in cui vengono promossi modelli di produzione e consumo basati sui principi rigenerativi dell'economia circolare, con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo delle risorse vergini ed esauribili. Questi principi sono applicati alle proprie attività, attraverso azioni mirate a migliorare l'efficienza, ridurre gli sprechi, massimizzare il recupero e la valorizzazione di rifiuti e scarti, utilizzare materie prime seconde o fonti rinnovabili, estendere la vita utile dei propri asset e innovare processi e prodotti, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e generare valore sulla società.

DOWNSTREAM	L'attenzione è rivolta sia allo studio di soluzioni di valorizzazione dei rifiuti per la produzione di nuovi vettori energetici sia alla trasformazione delle raffinerie tradizionali in bioraffinerie.	Tra i progetti circolari di Enilive rientrano la produzione di biocarburanti avanzati ottenuti prevalentemente da scarti come gli oli da cucina esausti – cui si aggiunge una parte residuale di oli vegetali – e la produzione di biometano ricavato dai residui organici (scarti agricoli, agroindustriali, reflui zootecnici e rifiuti organici). Nel sito di Sannazzaro Eni sta attualmente valutando la trasformazione di rifiuti non riciclabili in metanolo e idrogeno circolari con la tecnologia Waste to Chemicals, mentre nel 2024 è stata avviata la riconversione della raffineria di Livorno per la produzione di HVO, che si aggiungerà alle bioraffinerie Enilive di Venezia e Gela.
	Sviluppa diverse iniziative di circolarità e sostenibilità. Nella biochimica, anche attraverso la recente acquisizione di Novamont, Versalis ha rafforzato l'impegno nella diversificazione del feedstock attraverso l'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili, come le biomasse, per la produzione di chemical, plastiche e altri prodotti. Versalis è impegnata nello sviluppo di prodotti contenenti materiali riciclati e di tecnologie complementari di riciclo, sia meccanico che chimico, per plastiche e gomme. Questo avviene attraverso la ricerca interna e collaborazioni con associazioni, consorzi e altri attori della filiera.	Nel 2024 è nata REFENCE™ ²³ , una gamma di polimeri da riciclo per imballaggi a contatto con gli alimenti destinati ad applicazioni in polistirene quali vasetti per lo yogurt, vassoi per carne e pesce e altre tipologie di imballaggi rigidi ed espansi. Nello stesso anno, presso il sito di Porto Marghera, è stata ultimata la costruzione del primo impianto societario per lavorazione di polimeri riciclati, con avvio previsto nei primi mesi del 2025. Sono inoltre proseguite le attività di sviluppo della nuova tecnologia proprietaria con la costruzione ed inizio attività connesse al precommissioning/commissioning/start-up dell'impianto dimostrativo Hoop® nel sito industriale Versalis di Mantova. La tecnologia proprietaria Hoop® consente di trasformare la plastica mista – non valorizzabile secondo le tradizionali tecnologie di riciclo meccanico – in materia prima seconda (recycled-oil) utilizzabile, insieme alla materia prima tradizionale, per la produzione di polimeri con le stesse caratteristiche di quelli vergini.
	Valorizza suoli, acque e rifiuti industriali e da bonifica con progetti per il risanamento e la riconversione dei siti dismessi, applicando soluzioni all'avanguardia e tecnologie proprietarie.	Eni Rewind ha previsto l'implementazione a Viggiano (PZ) della tecnologia Blue Water per il trattamento e il recupero delle acque di produzione associate all'estrazione di idrocarburi evitando così la gestione via autobotte di rifiuti liquidi che verranno invece recuperati, trattati e riutilizzati nei processi industriali (con un impianto da realizzarsi nel prossimo triennio). Inoltre, nel 2026 ha previsto l'avvio a Ponticelle (RA) dell'impianto di bio-remediation per la valorizzazione di terre da bonifica e della realizzazione di una piattaforma ambientale per la selezione e preparazione dei rifiuti industriali al fine di massimizzare e ottimizzare il successivo processo di recupero.
UPSTREAM	Le principali iniziative in corso sono mirate al riutilizzo degli asset maturi e giunti alla fine della loro fase produttiva, anche tramite il riuso dei singoli componenti e il riciclo dei materiali.	Per identificare le future opzioni di riconversione di asset oil & gas (sia onshore che offshore) nel 2024 sono state svolte attività di screening. Le opportunità attualmente più promettenti riguardano, in particolare, il riutilizzo di piattaforme per l'installazione di impianti di data center offshore (con studi di fattibilità pianificati nel 2025 per strutture nel Mar Adriatico) e il riutilizzo di siti onshore per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici (nel 2024 sono state investigate le potenzialità di riconversione di alcune aree industriali italiane).
PLENITUDE	È impegnata in studi di interventi di revamping e repowering per l'estensione della vita utile dei propri asset e, tramite Eni R&D, nell'analisi di scenari di decommissioning degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.	Nel 2024 sono state avviate le attività del progetto europeo MSCA ²⁴ FiberLoop, che ha l'obiettivo di promuovere l'uso di strategie di economia circolare per i materiali composti, migliorandone la riciclabilità e ampliandone le applicazioni.

²³ La tecnologia NEWER™ permette la purificazione dei polimeri riciclati, garantendo la conformità al Regolamento UE/1616/2022 sul riciclo.
²⁴ I progetti MSCA (Marie Skłodowska-Curie Actions) sono programmi di finanziamento che sostengono la formazione e lo sviluppo di carriera di chi fa ricerca. Questi progetti sono orientati alla ricerca internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, con l'obiettivo di accrescere le competenze e la capacità di innovazione dei ricercatori in Europa e nel mondo.

Case study

La conservazione della Biodiversità nello Sviluppo dell'energia da fonti rinnovabili - Impianto solare Bonete

Integrare la conservazione della biodiversità e dei Servizi Ecosistemici nelle strategie di sviluppo delle energie rinnovabili è fondamentale per garantire una transizione energetica sostenibile. Sebbene l'espansione delle energie rinnovabili sia fondamentale per ridurre le emissioni globali di gas serra, un loro sviluppo su larga scala può minacciare la biodiversità, alterando habitat naturali e compromettendo specie locali se non adeguatamente pianificato e gestito. Nell'ottica di dare un contributo nell'affrontare tali sfide, Eni e Plenitude hanno aderito congiuntamente al progetto "Renewables Project-REN2" dell'International Union for Conservation of Nature (IUCN), insieme ad altre quattro società del settore energetico. Il progetto ha avuto una durata di due anni e si è concluso nel 2024 con la pubblicazione di quattro linee guida rivolte principalmente a sviluppatori di impianti solari ed eolici, organismi regolatori e decisori nella pianificazione territoriale. Le linee guida forniscono strumenti per la valutazione degli impatti cumulativi, per selezionare le posizioni più ottimali per lo sviluppo di impianti solari ed eolici e per l'approvvigionamento responsabile di materiali. Inoltre, promuovono pratiche di gestione degli impianti, che vanno oltre la mitigazione degli impatti, contribuendo positivamente alla biodiversità locale. In quest'ambito ricade il caso studio sulle azioni di miglioramento nel parco solare Bonete di Plenitude.

L'impianto solare di Bonete, situato in Spagna, a Castilla La Mancha nella provincia di Albacete, è entrato in funzione nel maggio 2020. Composto da due centrali fotovoltaiche adiacenti (Bonete II e Bonete III) che coprono una superficie complessiva di 177 ettari, l'impianto si trova a circa 1 km da una Zona di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, denominata Área Esteparia del Este de Albacete, un'area di particolare importanza per la conservazione degli uccelli della steppa. In conformità con le normative ambientali in vigore, nel progetto sono state implementate diverse misure ambientali, con un focus particolare sulla conservazione della biodiversità. L'approccio gestionale adottato segue la gerarchia di mitigazione, con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della biodiversità nell'area del progetto. L'implementazione di impianti fotovoltaici può infatti offrire vantaggi significativi per la biodiversità attraverso pratiche strategiche mirate.

Una delle iniziative più rilevanti applicate presso l'impianto di Bonete è il piano di gestione della vegetazione. L'area è caratterizzata principalmente da arbusti ed erbe annuali, che offrono rifugio a uccelli e piccoli mammiferi e contribuiscono a un habitat sano per diverse specie. Inizialmente, era prevista la coltivazione di orzo all'interno dell'impianto, una pianta che richiede un elevato impiego di prodotti chimici agricoli e una gestione intensiva del suolo. Il piano di vegetazione ha quindi previsto la sostituzione dell'orzo con prati, ed evita deliberatamente l'uso di erbicidi e agrochimici. Questo approccio promuove una comunità di artropodi più sana e diversificata, favorendo in particolare gli impollinatori e aumentando la disponibilità di cibo per gli uccelli, con effetti positivi sull'equilibrio generale dell'ecosistema. Un risultato tangibile di tale miglioramento è la presenza, negli ultimi anni, di un maschio di Gallina prataiola (Tetrax tetrax) che ha scelto un'area all'interno dell'impianto di Bonete come area di corteggiamento e riproduzione ("lek"). Le aree di corteggiamento della Gallina prataiola sono infatti indicatori di habitat di alta qualità, capaci di offrire risorse adeguate a femmine e pulcini. Oltre alla gestione della vegetazione interna, è stato realizzato il rimboschimento con specie autoctone nelle aree circostanti e lungo una barriera verde che circonda l'intero impianto, con monitoraggio regolare delle piantumazioni. Ulteriori azioni per il miglioramento della biodiversità hanno riguardato misure a sostegno della fauna selvatica. Tra queste si segnala, l'installazione di cassette per uccelli e pipistrelli, che forniscono siti di nidificazione, spesso limitati in natura a causa dell'intensificazione agricola e della conseguente perdita di habitat adeguati. Aumentando la disponibilità di luoghi sicuri per la nidificazione, si favorisce l'espansione delle popolazioni di uccelli e di pipistrelli nei pressi degli impianti fotovoltaici, contribuendo al controllo naturale degli insetti e al mantenimento dell'equilibrio ecologico. Sono stati inoltre installati abbeveratoi, fondamentali per garantire la sopravvivenza soprattutto degli individui più giovani, in una zona caratterizzata da un clima particolarmente arido. Sono stati poi adottati interventi mirati sulla recinzione dell'impianto per permettere il passaggio della fauna selvatica e per migliorare la visibilità dei cavi, evitando così le collisioni degli uccelli. Infine, è stato siglato un accordo con un'azienda agricola limitrofa per l'adozione di misure agro-ambientali a sostegno della Grande Otarda (Otis tarda) e altre specie di uccelli della steppa, vulnerabili a causa della perdita di habitat e delle pratiche agricole intensive. Le misure includono interventi di ripristino degli habitat, creando aree idonee alla nidificazione e all'alimentazione, supportando così la conservazione di queste specie.

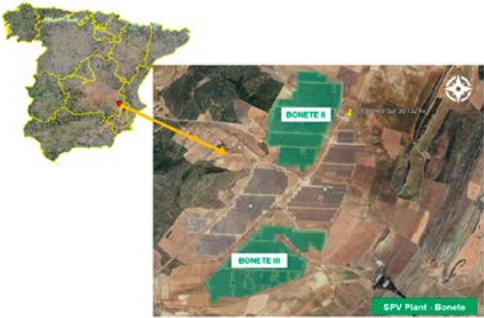


FIGURA 1. Posizione dell'impianto fotovoltaico di Bonete



FIGURA 2. Gallina prataiola all'interno dell'impianto

Case study

Valutazioni di Circolarità su Gela e Support Function

Il percorso verso la misurazione della circolarità in Eni ha avuto inizio nel 2020 con il consolidamento di un modello di misura, che si è successivamente evoluto nella collaborazione con la commissione dell'ente di normazione italiano UNI. Questo lavoro sinergico ha portato all'emissione della norma UNI TS 11820 nel 2022 e alla sua revisione nel 2024. L'approccio adottato dalla norma è sistemico e considera molteplici aspetti rispondenti ai principi di circolarità che accomunano i due modelli. In particolare, partendo dal principio cardine del pensiero sistemico, ovvero lo sviluppo di modelli di business circolari la norma si sofferma su ambiti come generazione, ottimizzazione e preservazione del valore che tradotti in operatività vogliono dire un'efficiente gestione delle risorse con particolare attenzione a quelle "circolari" come le risorse materiche secondarie rinnovabili, nonché al recupero dei residui di produzione e riutilizzo di risorse. Non da meno sono principi cardine l'innovazione tecnologica, la consapevolezza dei propri impatti e tracciabilità delle informazioni, la collaborazione e inclusività di tutti gli attori della catena del valore e degli stakeholder. La norma struttura la valutazione su un ampio numero di indicatori e prevede due schemi distinti per organizzazioni di "prodotto" e "servizio". Secondo lo schema per organizzazioni di "prodotto" è stata condotta una valutazione sulla bioraffineria di Gela per misurare la circolarità sul perimetro delle attività della bioraffineria, ovvero la trasformazione delle cariche biogeniche in biocarburanti, in particolare di prodotti HVO (Hydrotreated Vegetable Oil - HVO diesel, HVO nafta, HVO GPL, Biojet). L'assessment preliminare, condotto con un ente terzo sulle performance del 2023, ha dato un esito positivo con un livello di circolarità (LC) superiore al 61%, calcolato sui 42 KPI applicabili in questo ambito. Il risultato ha fornito un prezioso feedback, evidenziando possibili ambiti di miglioramento futuro. Il prossimo passo sarà l'aggiornamento della valutazione sulle performance del 2024 e la possibile verifica di terza parte dell'asserzione di circolarità. Parallelamente in ambito organizzazione di "servizi", si è svolta l'attività sulle Support Functions. A dicembre 2024 si è svolto, per la prima volta in Italia, l'audit di Certiquality congiunto ad Accredia per la verifica di asserzione di circolarità delle Support Functions di Eni utilizzando il modello conforme alla norma UNI TS 11820:2024. Il perimetro della valutazione ha riguardato i processi e i servizi di Supporto al Business erogati nelle sedi direzionali e periferiche in Italia. Tale misurazione è stata effettuata sulla base di 42 indicatori, con un risultato finale pari al 45,83% di LC delle suddette attività, un dato che sottolinea l'impegno delle funzioni aziendali coinvolte verso una gestione sempre più sostenibile.



Focus on

Chimica da materie prime rinnovabili e iniziative di economia circolare

Nell'ambito dell'economia circolare, che rappresenta una leva strategica fondamentale per il business della chimica Eni, Versalis ha avviato una collaborazione con Crocco (SpA SB), azienda innovativa nel settore dell'imballaggio flessibile. L'obiettivo è di produrre film per imballaggio alimentare realizzato con materiale della gamma Balance®, proveniente dal riciclo di plastiche post consumo, derivante da riciclo chimico. Il progetto punta alla produzione in serie destinata al mercato della grande distribuzione. Inoltre, in collaborazione con Forever Plast, è stato lanciato REFENCE™, un'innovativa gamma di polimeri da riciclo per imballaggi a contatto con gli alimenti. I nuovi prodotti, sviluppati grazie alla tecnologia NEWER™, arricchiranno il portafoglio Versalis Revive® da riciclo meccanico. Versalis ha anche siglato un accordo con Bridgestone e Gruppo BB&G finalizzato alla trasformazione degli pneumatici a fine uso (PFU) in nuovi pneumatici. Infine, Versalis ha lanciato ReUp, un nuovo brand nel settore dell'arredamento e dell'home decor, che utilizza plastica ottenuta, in tutto o in parte, da materia prima da fonti rinnovabili o da riciclo. In linea con la strategia volta a rafforzare la quota di mercato nei segmenti ad alto valore aggiunto, Versalis ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Tecnofilm SpA, azienda specializzata nel settore compounding. A gennaio 2025, Versalis ha sottoscritto una partnership strategica per il licensing di tecnologie nella catena del fenolo con Lummus Technology, azienda specializzata in processi tecnologici e soluzioni innovative per l'energia. Con questa nuova partnership, Lummus e Versalis mirano a sviluppare soluzioni tecnologiche più sostenibili e massimizzare l'efficienza, contribuendo a soddisfare le esigenze in evoluzione di produttività, efficienza energetica e obiettivi di sostenibilità dei clienti.

RIFIUTI

Nell'ambito della gestione dei rifiuti, Eni pone particolare attenzione alla tracciabilità dell'intero processo e alla verifica dei soggetti coinvolti nella filiera di smaltimento/recupero ricercando ogni soluzione praticabile volta alla prevenzione dei rifiuti. La quasi totalità dei rifiuti in Italia è gestita da Eni Rewind che ha proseguito il progetto di digitalizzazione avviato nel 2020 per l'efficientamento e il monitoraggio del proprio processo di gestione dei rifiuti. Al fine di limitare gli impatti negativi legati ai rifiuti, viene fatto esclusivo ricorso a soggetti autorizzati, privilegiando le soluzioni di recupero a quelle di smaltimento, in linea con i criteri di priorità indicati dalla normativa comunitaria e nazionale. Eni Rewind, sulla base delle caratteristiche del singolo rifiuto, seleziona le soluzioni di recupero e smaltimento tecnicamente percorribili privilegiando nell'ordine il recupero, le operazioni di trattamento che riducono i quantitativi da avviare a smaltimento finale e gli impianti idonei a minor distanza del sito di produzione del rifiuto; inoltre, sono svolti audit periodici sui fornitori ambientali, nei quali viene valutata la loro gestione operativa dei rifiuti. Il trattamento dei rifiuti viene effettuato prevalentemente presso impianti terzi fuori sito, adeguatamente autorizzati secondo le normative localmente applicabili. In tutte le realtà in cui opera, Eni si impegna a rispettare la normativa vigente in materia di rifiuti e a ridurre gli impatti ambientali legati alle diverse fasi del processo di gestione. Per questo Eni monitora l'evoluzione delle normative di settore e adotta strumenti e procedure per supportare la gestione dei rifiuti. Tra gli strumenti adottati vi sono il coinvolgimento delle strutture HSE nella valutazione dei fornitori e l'utilizzo di applicativi informatici che supportano la gestione dei rifiuti.

Valore delle nostre persone

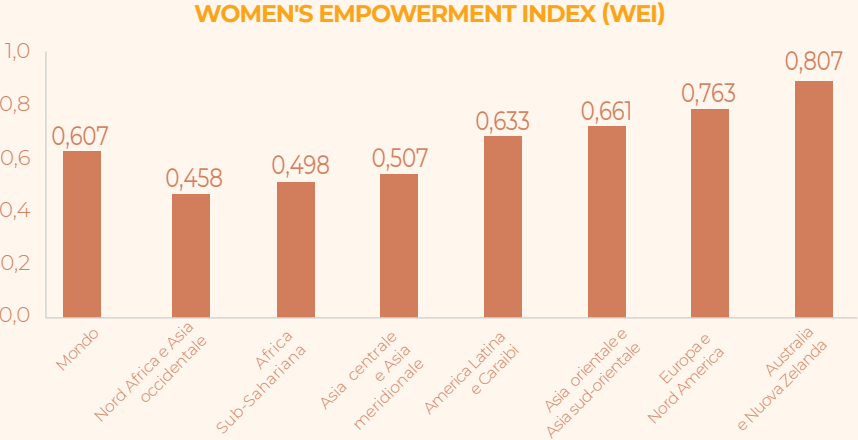
Sfide legate all'occupazione.76
Sicurezza sul lavoro e di processo88
Salute e benessere delle persone92



CONTESTO DI RIFERIMENTO

WOMEN'S EMPOWERMENT

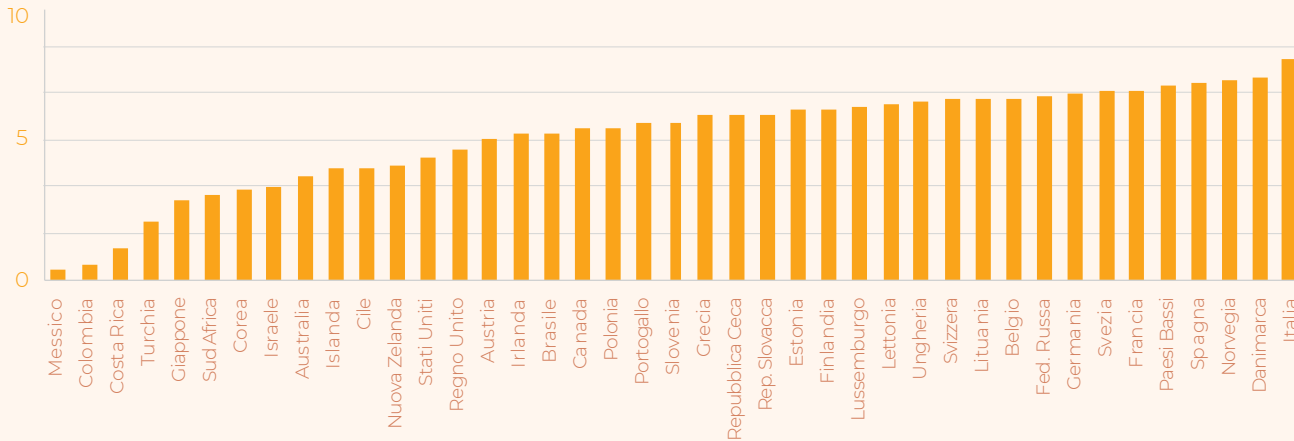
L'Indice di empowerment femminile (WEI) valuta i risultati ottenuti da donne e ragazze nell'ampliare le loro capacità in cinque dimensioni per fare scelte e cogliere opportunità nella vita: vita e buona salute; istruzione, sviluppo di competenze e conoscenze; inclusione lavorativa e finanziaria, partecipazione al processo decisionale; libertà dalla violenza. Il valore più basso del WEI è quello dell'Africa settentrionale e dell'Asia occidentale, con l'Africa Sub-Sahariana, l'Asia centrale e l'Asia meridionale leggermente migliori, mentre il valore più alto è quello dell'Australia e della Nuova Zelanda, seguito dall'Europa settentrionale e dall'America del Nord.



Fonte: © 2024 United Nations Development Programme (UNDP) and the United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women (UN Women), The path to equal. Twin indices on women's empowerment and gender equality, New York, 2023.

WORK-LIFE BALANCE

Trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata è una sfida per tutti i lavoratori. La capacità di combinare con successo lavoro, impegni familiari e vita personale è importante per il benessere di tutti i membri di una famiglia. Un aspetto importante dell'equilibrio tra lavoro e vita privata è la quantità di tempo che una persona trascorre al lavoro. È dimostrato che orari di lavoro prolungati possono compromettere la salute personale, ridurre la sicurezza e aumentare lo stress. Inoltre, più le persone lavorano, meno tempo possono dedicare ad altre attività, come la cura della persona o il tempo libero. La quantità e la qualità del tempo libero sono importanti per il benessere generale delle persone e possono apportare ulteriori benefici alla salute fisica e mentale.



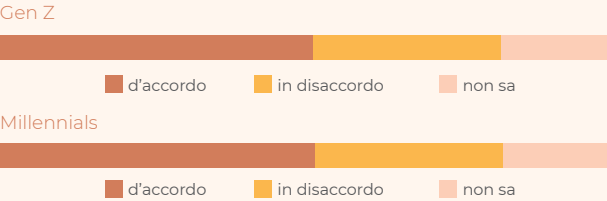
Fonte: © 2025 OECD, Better Life Index, seen on March 2025.

SALUTE MENTALE

Secondo un'indagine Deloitte, il 48% dei Gen Z e il 47% dei millennial affermano che il supporto e le politiche per la salute mentale sono molto importanti per loro quando valutano un potenziale datore di lavoro: è tra i primi fattori che considerano, insieme alle persone all'interno dell'organizzazione, agli sforzi per la parità di genere e alle pratiche di diversità, equità e inclusione.

Fonte: Mental health deep dive based on the 2024 Gen Z and millennial survey, Deloitte.

Per quanto riguarda la salute mentale, ho notato cambiamenti positivi nel mio ambiente di lavoro negli ultimi 12 mesi.



Sfide legate all'occupazione



Perché è importante per Eni?

Le persone di Eni ricoprono un ruolo fondamentale nel percorso di transizione energetica guidata innanzitutto dalla trasformazione tecnologica. Le nostre persone sono da sempre la componente essenziale della nostra cultura aziendale e rappresentano una leva fondamentale per la creazione di valore. Lo sviluppo del capitale umano, basato su un approccio equo, inclusivo e trasparente, avviene assicurando un'efficace evoluzione delle competenze e dei comportamenti, promuovendo un mindset innovativo e una leadership ispiratrice, anche a supporto del consolidamento del nuovo modello di business satellitare. Continuo è l'impegno per rinforzare l'engagement e il work-life balance attraverso la costante attenzione all'offerta Welfare e People Care.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

Per saperne di più

PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI SU:
• Impatti, rischi e opportunità.

Si veda il capitolo Forza lavoro di Eni della [Rendicontazione di Sostenibilità](#)

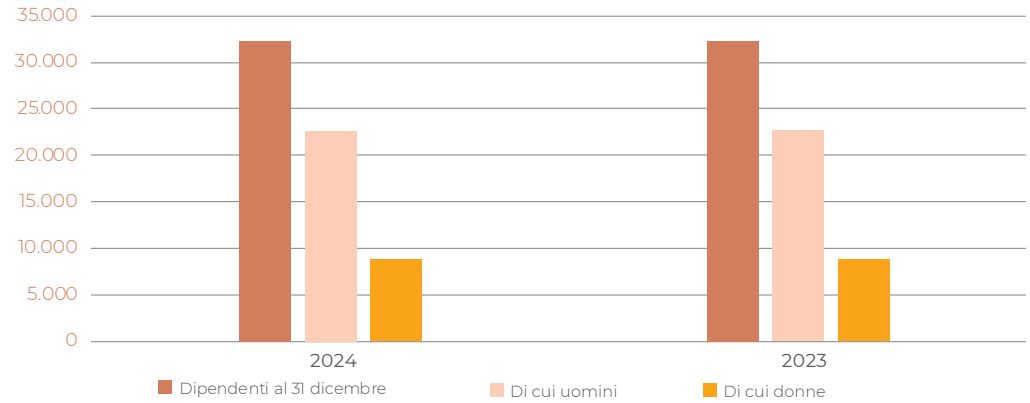
Il capitale umano²⁵ è al centro della strategia di Eni, che promuove il benessere dei lavoratori attraverso iniziative di welfare e investe nello sviluppo delle competenze dei dipendenti per favorirne la crescita professionale. L'evoluzione del business e del mercato del lavoro, i nuovi indirizzi strategici e le trasformazioni tecnologiche richiedono un impegno continuo in programmi di upskilling e reskilling, per aggiornare e riorientare le competenze, attrarre talenti e sviluppare tecnologie e business emergenti sfruttando le opportunità offerte dal mercato.

In linea con il percorso di Just Transition, Eni favorisce la ricollocazione dei lavoratori in attività nuove o trasformate. Nel 2024 sono proseguiti gli interventi per aggiornare i modelli professionali e le competenze includendo sia soft skills che hard skills. Questo approccio è stato adottato per garantire una gestione efficace della transizione e gestire la conversione industriale anche attraverso iniziative volte a valorizzare le competenze interne con programmi di formazione e mobilità interna. In questo quadro si inseriscono le iniziative di formazione su tematiche quali economia circolare, decarbonizzazione ed energie rinnovabili. Eni ha, inoltre, introdotto un nuovo modello di gestione delle risorse, con percorsi di sviluppo personalizzati e coerenti con il nuovo modello di business, al fine di valorizzare le diverse professionalità, incentivando inclusione, motivazione, il senso di appartenenza e la proattività.

L'attrazione di talenti rimane una priorità, con iniziative mirate a rispondere alle esigenze delle diverse linee di business, garantendo l'adeguamento continuo delle competenze professionali. A tal fine, l'azienda realizza programmi strutturati di orientamento per accompagnare le nuove generazioni verso una scelta più consapevole del percorso formativo e professionale da intraprendere, insieme a piani di Talent Attraction, sia per profili Expert che Junior. Parallelamente, vengono sviluppate iniziative mirate alla preparazione di gruppi di persone capaci di rappresentare al meglio la Strategia e i business del brand Eni (Global Ambassador Programme). Infine, rimangono centrali le attività di Employer Branding attuate attraverso campagne di recruiting sui principali canali media, digital e tradizionali.

2.616
risorse assunte a tempo
indeterminato

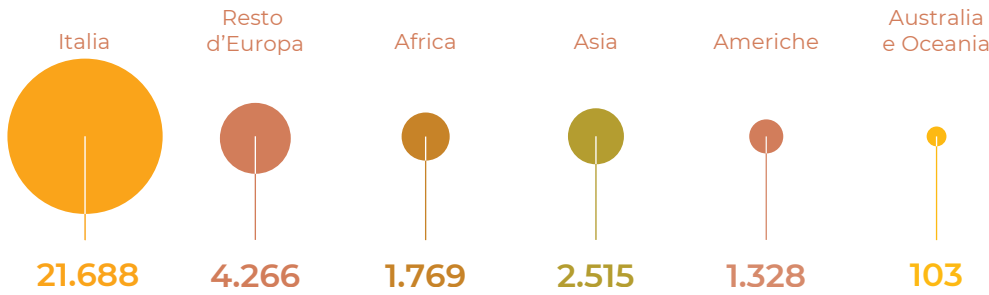
DIPENDENTI*



31.669
Persone Eni

* I dati differiscono rispetto a quelli pubblicati nella Relazione Finanziaria Annuale, Eni nel mondo e nel Modello di Business del presente documento perché comprendono le sole società consolidate integralmente.

DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA



110
nazionalità

25 Rappresentato da tutti i dipendenti diretti operanti in Italia e all'estero.

53%
delle assunzioni a
tempo indeterminato
ha interessato
dipendenti fino ai 30
anni di età

La diminuzione dell'occupazione complessiva è riconducibile ad operazioni di M&A (cessioni in ambito Eni-live e upstream parzialmente compensate dalle acquisizioni dei gruppi Aten Oil e Neptune) e al saldo di efficienza gestionale. Complessivamente, nel 2024 sono state effettuate 2.981 assunzioni (+13,3% ca. vs. 2023) di cui 2.616 con contratti a tempo indeterminato (+34,2% ca. vs. 2023). Circa il 53% delle assunzioni a tempo indeterminato ha interessato dipendenti fino ai 30 anni di età. Sono state effettuate 3.183 risoluzioni (902 in Italia e 2.281 all'estero) di cui 2.813 di dipendenti con contratto a tempo indeterminato, con un'incidenza di personale femminile pari a circa il 36%. La presenza media di personale locale all'estero è sostanzialmente costante e mediamente intorno all'86% nell'ultimo triennio. L'età media delle persone Eni nel mondo è di 44,9 anni (45,6 in Italia e 43,4 all'estero), sostanzialmente in linea rispetto al 2023 (44,7) grazie all'importante lavoro di turnover e al programma di assunzioni di professionalità innovative e figure Junior.

DIRITTI UMANI SUL POSTO DI LAVORO

A partire dal 2020 è stato introdotto un modello risk-based di valutazione del presidio dei diritti umani sul posto di lavoro finalizzato a segmentare le società Eni in base a parametri quantitativi e qualitativi che colgono le caratteristiche e i rischi specifici del Paese/contesto operativo e legati al processo di gestione delle risorse umane (tra cui il contrasto a ogni forma di discriminazione, la parità di genere, le condizioni di lavoro e la libertà di associazione e contrattazione collettiva). Questo approccio identifica le eventuali aree di rischio, o di miglioramento, per le quali definire delle azioni specifiche da monitorare nel tempo. Il modello è stato progressivamente esteso alle società del Gruppo, a partire da quelle in ambito upstream, interessate dall'applicazione nel 2021; è stato inoltre divulgato a tutte le società di Eni un set di azioni standard di mitigazione derivante dall'applicazione di tale modello risk-based di valutazione del presidio dei diritti umani sul posto di lavoro.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Un ruolo centrale nella costruzione della relazione con i lavoratori e nella tutela dei loro diritti è rappresentato dal modello di relazioni industriali di Eni. In Italia, Eni coinvolge i propri lavoratori sia attraverso gli incontri previsti dal Protocollo INSIEME, come ad esempio il Comitato Strategico, che affronta tematiche quali cessioni di ramo d'azienda, razionalizzazione organico e ricambio generazionale, riconversione di siti produttivi e revisioni organizzative rilevanti (con cadenza semestrale o quando necessario), sia attraverso altri strumenti come la Commissione Bilaterale sul Lavoro Agile, che verifica l'applicazione dell'accordo sul Lavoro Agile, ne analizza gli impatti sull'organizzazione del lavoro, gestisce criticità locali e riporta periodicamente i risultati alle parti firmatarie. A livello europeo, Eni ha istituito, già dal 1995, il proprio Comitato Aziendale Europeo²⁶ (CAE), che si concentra nel perimetro dello Spazio Economico Europeo principalmente su tematiche relative a programmi di attività/investimenti/acquisizione o cessione di business, prospettive occupazionali, salute e sicurezza sul lavoro, politiche ambientali e Sostenibilità. Ne fanno parte i rappresentanti dei lavoratori Eni italiani ed europei, rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiane, e un rappresentante del sindacato europeo IndustriALL European Trade Union. Altro strumento a livello europeo è l'Osservatorio Europeo per la Salute, Sicurezza ed Ambiente dei Lavoratori, dove vengono condivisi dati e strumenti di analisi e gestionali relativi ad infortuni, incidenti e malattie professionali, evoluzione normativa, aspetti ambientali e sanitari, presidio dei temi climatici ed efficienza energetica. Nel 2024 si sono svolti l'incontro annuale del CAE e dell'Osservatorio Europeo per la Salute, Sicurezza ed Ambiente dei Lavoratori ed i tre incontri annuali del Comitato ristretto del CAE con le funzioni competenti di Eni, di cui uno presso la Bioraffineria di Gela. Infine, a livello globale, si segnala il Global Framework Agreement on International Industrial Relations and Corporate Social Responsibility (GFA), in corso di rinnovo nel 2025 e per il quale si è svolto il consueto incontro globale nel dicembre 2024. In Italia il 100% dei dipendenti è coperto da contrattazione collettiva in virtù delle normative vigenti. All'estero, in relazione alle specifiche normative operanti nei singoli Paesi di presenza, tale percentuale si attesta al 40,1%. Nei Paesi in cui i dipendenti non sono coperti da contrattazione collettiva, Eni assicura in ogni caso il pieno rispetto della legislazione internazionale e locale applicabile al rapporto di lavoro nonché alcuni più elevati standard di tutela garantiti da Eni in tutto il gruppo attraverso l'applicazione delle proprie policy aziendali worldwide.

26 Organismo rappresentante dei lavoratori previsto dalla direttiva europea 94/45/CE, che favorisce l'informazione e la consultazione transnazionale dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di dimensioni comunitarie, rifiuta nella Direttiva 2009/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009.

INIZIATIVA	CONTENUTI	FIRMATARI
NOI - Protocollo iniziative e servizi per il well-being delle Persone Eni	Iniziative e servizi per il well-being attraverso il potenziamento di interventi in ambito sanitario, previdenziale, per il supporto al reddito, housing e gestione familiare al fine di ricercare un giusto bilanciamento delle attività lavorative con un approccio sempre più attento alla sfera personale e sociale. Obiettivo del Protocollo è far evolvere l'offerta welfare Eni in linea con il mutato contesto esterno e le nuove esigenze della popolazione aziendale, aggiornando e migliorando il basket di servizi, iniziative e strumenti per migliorare la qualità lavorativa e di vita del dipendente e dei suoi familiari, rendendone più facile l'accesso e più equa l'offerta su tutto il territorio. Il piano di potenziamento del welfare ha previsto interventi in ambito sanitario, previdenziale, per il supporto al reddito, housing e per il supporto nella gestione familiare.	Eni, Organizzazioni sindacali
Protocollo INSIEME	Tra gli strumenti per realizzare l'engagement dei lavoratori con riferimento alle tematiche relative alla transizione sostenibile. L'accordo sancisce la nascita di un nuovo modello di relazioni industriali, per accompagnare efficacemente i processi di trasformazione e per condividere un Patto Generazionale che consenta il rinnovamento e l'aggiornamento delle competenze professionali e la costruzione, insieme agli stakeholder, di un quadro normativo chiaro, favorevole agli investimenti e in grado di combinare la sostenibilità economico-finanziaria con quella ambientale e sociale.	Eni, Organizzazioni sindacali
Global Framework Agreement on International Industrial Relations and Corporate Social Responsibility (GFA)	L'Accordo rappresenta un impegno concreto di Eni per orientare gli indirizzi di sostenibilità, per definire le strategie basate sui principi di integrità e trasparenza, per favorire la lotta alla corruzione, il rispetto dei diritti umani, del lavoro, della salute e della sicurezza delle persone, per la tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Nell'ambito dell'incontro annuale ha coinvolto i delegati dei lavoratori Eni europei ed extra-europei, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali italiane ed un rappresentante del sindacato globale IndustriALL Global Union. Per ogni incontro viene condivisa documentazione di dettaglio e a valle viene redatto un verbale, sottoscritto da entrambe le parti, con quanto concordato e discusso.	Eni, IndustriALL Global Union e organizzazioni sindacali Ficltem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil

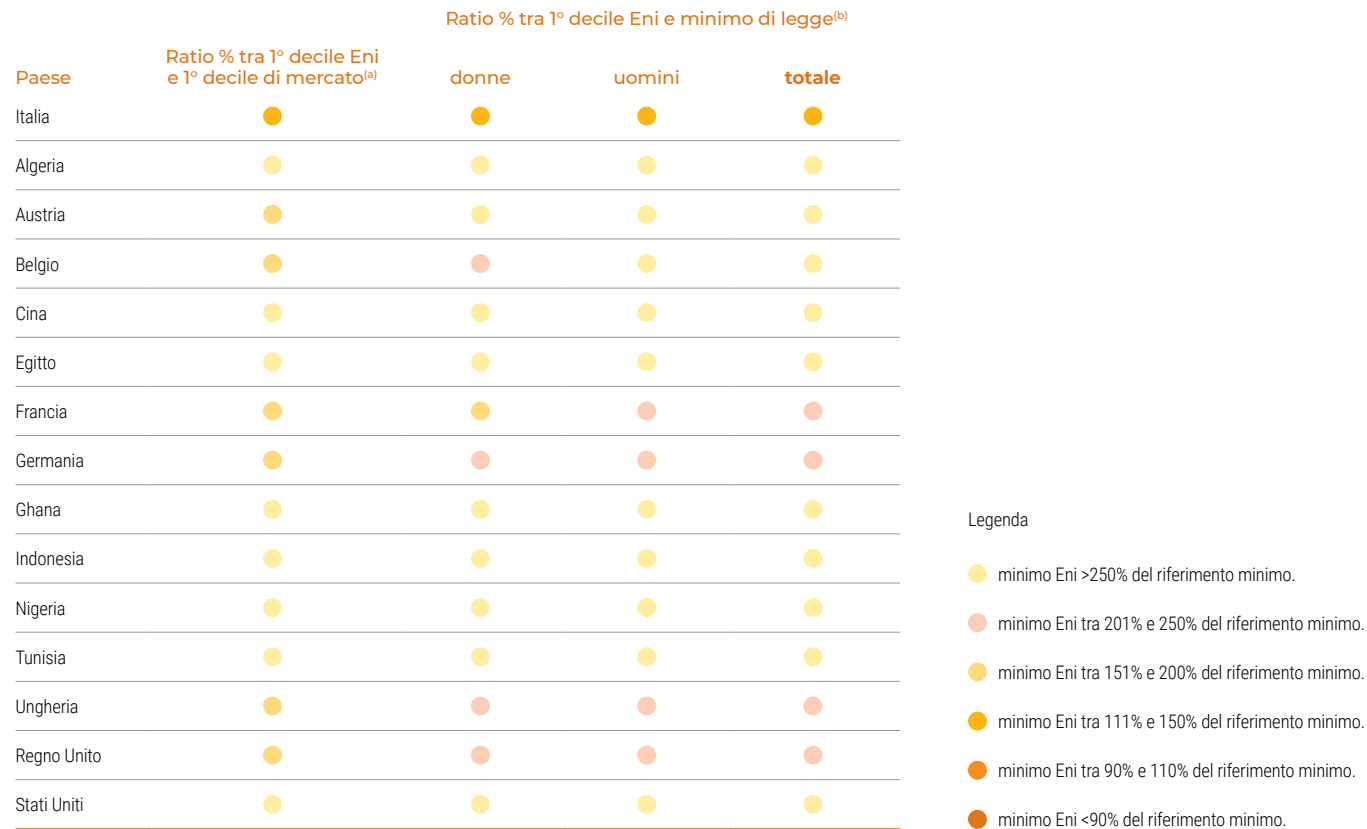


Focus on

Pay ratio con i salari minimi di legge e di mercato

Nei diversi Paesi in cui opera, Eni applica alle proprie persone politiche retributive eque e competitive rispetto al ruolo e alle professionalità maturate e anche finalizzate a garantire un tenore di vita dignitoso, superiore ai livelli di mera sussistenza, ai minimi di legge/contrattuali nonché ai minimi retributivi riscontrabili sul mercato locale. Eni applica, in ciascun Paese in cui opera, riferimenti salariali di politica ampiamente superiori ai minimi di legge/contrattuali, nonché al 1° decile del mercato retributivo locale e verifica annualmente il posizionamento retributivo delle proprie persone, adottando eventuali azioni correttive. I riferimenti che Eni utilizza per il confronto sono i minimi stabiliti per legge o per contratto in ciascun Paese e i minimi di mercato delle medie/grandi aziende locali, largamente superiori alle soglie di povertà stabilite da Eurostat per l'Unione Europea e da Wage Indicator per gli altri Paesi.

PAY RATIO CON I SALARI MINIMI DI LEGGE E DI MERCATO



a) Il ratio è stato calcolato con riferimento alla retribuzione fissa e variabile dei dipendenti di livello operaio o, per i Paesi in cui Eni non ha operai, di livello impiegatizio (per i dati di mercato, fonte Korn Ferry).
b) Salari minimi definiti per legge nei vari Paesi o, ove non previsti, dai contratti collettivi nazionali.

DIVERSITY & INCLUSION: IL VALORE DELLE UNICITÀ

In coerenza con quanto espresso nella propria Mission, Eni è consapevole che l'integrazione dei principi di diversità e inclusione nei processi aziendali consente di sviluppare il benessere di tutte le persone Eni come singoli e come parte del sistema aziendale, nonché di generare una maggiore spinta verso l'innovazione e lo sviluppo sostenibile e di stimolare il contributo individuale in un'organizzazione sempre più inclusiva. L'approccio di Eni alla Diversity & Inclusion (D&I) è basato sui principi di riferimento specifici e impegni assunti da Eni quali: la Valorizzazione della Diversità, attraverso cui Eni si impegna per il riconoscimento e il rispetto delle caratteristiche individuali; l'Equità, che garantisce pari opportunità e accesso alle risorse e alle opportunità aziendali; l'Unicità, che valorizza le peculiarità di ogni persona attraverso l'ascolto e l'inclusione; e l'Inclusività, che favorisce un ambiente di lavoro aperto, collaborativo e fondato sui valori di trasparenza, sostenibilità e ascolto. Nel 2024 è stato realizzato un piano di comunicazione mirato a diffondere la [Policy D&I](#) tra i dipendenti anche nei contesti operativi in Italia e all'estero. La Policy D&I è stata inoltre adottata nelle consociate e controllate all'estero come previsto dal sistema normativo di Eni.

AREE DI INTERVENTO DELLA D&I

Genere

La parità di genere è riconosciuta come un valore fondamentale per lo sviluppo globale e una transizione giusta, in linea con l'approccio di Eni alla Diversity & Inclusion, basato sui principi fondamentali di non discriminazione e pari opportunità. Nel 2024 sono proseguite le attività per l'empowerment femminile con un particolare focus sul tema della genitorialità e l'implementazione del sistema di gestione per la parità di genere.

Interculturalità

Eni, con una forte presenza internazionale, considera l'interculturalità un valore chiave della diversità. Le azioni di formazione e sensibilizzazione sono proseguite nel 2024 anche nelle realtà locali attraverso workshop specifici sulla policy D&I e la sua applicazione nel contesto locale.

Intergenerazionalità

Eni si adopera affinché le proprie persone abbiano consapevolezza dell'importanza di evitare stereotipi derivanti dalle differenze di età anagrafica. Nel 2024 è stata realizzata un'iniziativa di ascolto focalizzata su una realtà aziendale ed è stato promosso un evento finalizzato a ripercorrere i valori e i driver lavorativi che accomunano e distinguono persone di diversa generazione e il modo in cui si relazionano tra di loro in azienda.

Disabilità

Eni considera tutte le forme di fragilità fisica, cognitiva, sensoriale e interviene per sensibilizzare e identificare azioni di miglioramento. Nel 2024, è stata lanciata un'iniziativa di ascolto sulle persone con disabilità e sono proseguite le attività per l'accessibilità degli edifici e degli strumenti informatici. Inoltre, Eni ha proseguito la collaborazione con Auticon e avviato una collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia a testimonianza dell'impegno crescente a favore delle neurodivergenze.

Orientamento sessuale e identità di genere

Particolare attenzione è rivolta alla diffusione di una mentalità inclusiva sull'orientamento sessuale e l'identità di genere attraverso azioni di coinvolgimento, ascolto, sensibilizzazione e comunicazione rivolte a tutti i dipendenti in Italia e all'estero nel rispetto delle culture locali. Nel 2024 è stato organizzato un evento interno che ha dato l'opportunità di ascoltare storie di ispirazione sul coming out e sulle sfide connesse in ambito sportivo, lavorativo e familiare.

Focus on

Azioni per la D&I

FORMAZIONE

- Arricchito il percorso D&I Matters, il corso aperto a tutti i dipendenti Eni, che offre una formazione modulare e interattiva con focus su linguaggio inclusivo, pregiudizi autolimitanti, bias e Intelligenza Artificiale.
- Reso disponibile per le persone Eni un corso online con l'utilizzo della realtà virtuale il cui obiettivo è di consentire a chi si occupa di recruiting e selezione di disporre delle competenze necessarie per gestire i possibili pregiudizi inconsapevoli legati ai temi della diversità e dell'inclusione nel processo di selezione, e più in generale nei colloqui gestionali.

Circa **9.000** ingressi al corso D&I Matters.

COMUNICAZIONE

- Il programma #EniForInclusion è stato implementato nel corso del 2024 con eventi D&I dedicati sia presso le sedi di Milano e Roma sia presso i siti operativi in Italia e all'estero, consentendo una maggiore diffusione della cultura dell'inclusione anche presso le unità di business caratterizzate da una forte operatività.
- Un focus particolare negli eventi di comunicazione del 2024 è stato dato alla Policy D&I di Eni che è stata condivisa con i colleghi per assicurarne l'implementazione a tutti i livelli.

9 eventi organizzati in Italia; **3** eventi all'estero; **3** webinar; **4** podcast.

ASCOLTO

- Il Progetto «Design Our Inclusion», avviato nel 2023, ha portato alla generazione di nuove idee e iniziative con l'obiettivo di abbattere le barriere all'inclusione rilevate grazie al contributo attivo di colleghi e colleghe. Nel 2024 è stato organizzato un evento D&I in presenza per la restituzione dei risultati del lavoro svolto a tutte le persone di Eni e le attività di ascolto sono proseguite con un focus sui temi della Disabilità e Fragilità e del confronto intergenerazionale.
- Prosegue il percorso iniziato a partire dal 2022 di engagement e ascolto diretto delle realtà estere per verificare il livello di awareness sulle tematiche D&I ed individuare need specifici e spunti di miglioramento dei singoli contesti.

Ad oggi sono stati complessivamente coinvolti **26** Paesi (di cui 5 nel 2024) e un totale di **290** risorse delle Aree di Business Global Natural Resources e Industrial Trasformation.

D&I COMMUNITY

- Proseguito l'engagement delle persone Eni in Italia e nel mondo attraverso uno strumento interno di ingaggio che prevede la condivisione di eventi organizzati internamente e dalle associazioni di cui Eni fa parte e la celebrazione di giornate internazionali su temi D&I.
- Un aspetto importante è rappresentato dalle call to action, che hanno l'obiettivo di coinvolgere colleghi, sostenitori dei valori della D&I, disposti a raccontare la propria storia di inclusione.

Circa **2.000** iscritti alla D&I Community tra Italia ed estero e circa **400** post realizzati.

EMPOWERMENT FEMMINILE

Proseguono le azioni per attrarre i talenti femminili, attraverso l'organizzazione e la promozione di iniziative per gli studenti di orientamento verso le materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), con focus sulla parità di genere e la crescente ed efficace testimonianza delle Role Model e Ambassador interne, per le pari opportunità nel mondo del lavoro del settore dell'energia. Eni ha mantenuto nel 2024 la collaborazione con Valore D e, in ambito procurement, con Open-ES per la diffusione delle strategie D&I nella filiera di fornitura con un focus sulle PMI. Nel 2024 è stata completata la progettazione di un'iniziativa denominata WIP (Women in Power) che avrà piena realizzazione nel primo semestre 2025. Tale iniziativa riguarda uno specifico intervento formativo volto a promuovere lo sviluppo professionale e che si inserisce nell'ambito delle azioni volte a **promuovere e valorizzare la presenza femminile all'interno dell'azienda**. Eni ha rinnovato la partnership con Woman X Impact, il summit annuale dedicato alle tematiche relative alla gender parity, alla leadership femminile e al self branding attraverso il networking femminile. Tra le altre attività, sono stati realizzati eventi in presenza nelle sedi direzionali di Roma e Milano nei quali si è parlato del ruolo delle donne nel mondo STEM, degli stili di leadership femminile e dell'importanza del networking.

La percentuale delle donne non in posizione di responsabilità nel 2024 si attesta al 27,5% confronto al 26,5% dell'anno precedente. Nel 2024 la percentuale di donne ai secondi riporti dell'AD è pari al 51% sul totale. Eni monitora i dati sulla presenza femminile nelle varie funzioni dell'azienda. Le Aree professionali con una maggiore presenza di personale femminile sono rispettivamente: Affari Societari e Governance (69%), Comunicazione Esterna e Identity Management (66%), Risorse Umane (65%), Legale (60%) e Trasversale (Secretary/Back Office/General Management ecc.) (60%). Inoltre, in Italia nel 2024, le percentuali di donne nelle aree professionali DIT e Ingegneria sono rispettivamente pari al 32,0% (25,4% nel 2023) e 19,8% (19,6% nel 2023).

+1 punto
percentuale vs. 2023
donne sul totale della
popolazione



Focus on

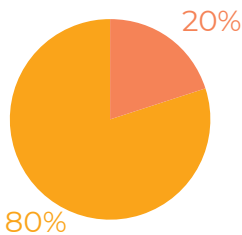
Pay gap di genere

Il Gender Pay Gap in Eni, ovvero il gap retributivo tra uomo e donna a livello globale è di +6,8%. L'incremento rispetto al 2023 dipende dall'acquisizione/dismissione di società estere e può essere influenzato da fattori oggettivi non discriminatori e non considerati dall'indicatore quali: livello di categoria professionale e ruolo ricoperto, anzianità nel ruolo, orari e condizioni di lavoro (es. turni e relative indennità), performance individuale, nonché dalla numerosità e distribuzione della popolazione femminile nei diversi Paesi e categorie professionali rispetto alla popolazione maschile. Pertanto, Eni effettua ulteriori analisi, a parità dei fattori oggettivi sopra menzionati, al fine di evidenziare eventuali gap non motivati e adottare le opportune azioni correttive. In particolare, nel 2024 l'analisi a parità di livello di ruolo/anzianità ha evidenziato un pay gap medio a livello globale pari al 2,1%.

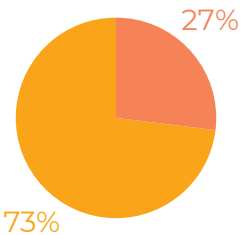
L'impegno di Eni per l'eliminazione del divario retributivo di genere si traduce in un approccio integrato basato sia su azioni retributive specifiche sia su iniziative più ampie volte a fornire un servizio a sostegno delle donne nell'accesso alle opportunità lavorative e loro percorsi di carriera. Ad esempio, Eni promuove iniziative focalizzate sul coinvolgimento delle studentesse in percorsi STEM e la sensibilizzazione sugli stereotipi di genere e la diversity.

Nei grafici seguenti viene analizzata a livello globale la presenza delle donne secondo livelli retributivi decrescenti rappresentati dalle prassi statistiche²⁷ di nono decile, terzo quartile, mediana e primo quartile. In particolare, rispetto ad una presenza complessiva femminile in Eni del 28,3% si evidenzia una presenza più ridotta nei livelli retributivi più bassi (inferiori al 1° decile, pari al 22%) e nei livelli retributivi più alti (superiori al 9° decile, pari al 20%).

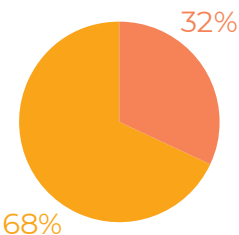
Retribuzioni superiori al 9° decile



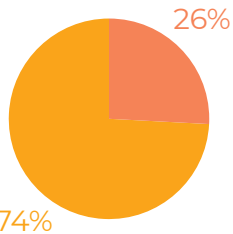
Retribuzioni superiori al 3° quartile



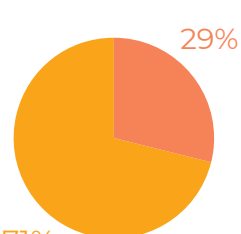
Retribuzioni tra la mediana e il 3° quartile



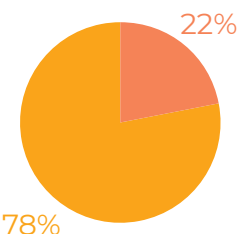
Retribuzioni tra il 1° quartile e la mediana



Retribuzioni inferiori al 1° quartile



Retribuzioni inferiori al 1° decile



■ Donne ■ Uomini

²⁷ Le prassi retributive statistiche di riferimento sono le seguenti: nono decile: 90% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento; terzo quartile: 75% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento; mediana: 50% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento; primo quartile: 25% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento; primo decile: 10% delle retribuzioni si posiziona al di sotto del riferimento.



Intervista a Barbara Falcomer

Quali strumenti e strategie mette in campo Valore D per accompagnare le aziende verso una cultura più inclusiva e libera dagli stereotipi di genere?

Sin dal 2009, Valore D lavora al fianco delle aziende che desiderano creare ambienti di lavoro inclusivi, innovativi e sostenibili. Valorizzare le unicità delle persone è diventata infatti una vera e propria sfida per le organizzazioni non solo dal punto di vista etico, ma anche del business: le politiche sull'equità e il benessere generano livelli più elevati di produttività, performance finanziarie superiori, un aumento della capacità di attrarre i talenti e una migliore capacità di rispondere alle esigenze degli stakeholder. La nostra Associazione supporta le imprese in questo percorso di maturazione organizzativa, mettendo a disposizione del network prodotti formativi e di sensibilizzazione, strumenti di misurazione, percorsi di mentorship, ricerche e buone pratiche aziendali e la possibilità di realizzare progetti tailor-made per rispondere alle esigenze specifiche di ciascuna realtà. Da sempre crediamo che cambiare la cultura sia possibile solo lavorando insieme: per questo puntiamo molto a rafforzare anche il dialogo pubblico-privato, portando all'attenzione delle istituzioni l'impegno delle aziende e le loro pratiche più innovative, con l'obiettivo di alimentare un circolo virtuoso a beneficio della collettività.

Come si può trasformare l'empowerment femminile da un obiettivo dichiarato a un cambiamento strutturale all'interno delle organizzazioni?

Le aziende che intendono rafforzare l'empowerment femminile devono approcciare la questione come se fosse un business case: essere cioè in grado di creare una vera e propria strategia che preveda azioni, obiettivi, KPI e strumenti di misurazione che tengano traccia dei risultati raggiunti. In particolare, è molto importante costruire un percorso che contempli il rafforzamento non solo delle "hard skill" ma anche di quelle considerate più "soft", che attengono alla leadership delle persone, per esempio l'ascolto, il problem-solving, la gestione della complessità, attraverso una formazione adeguata che va dai livelli più junior fino

alla C-level, programmi di mentorship e di sponsorship, che agevolino anche il networking. Oltre a questo, è indispensabile lavorare per abbattere tutte quelle barriere – in particolare quelle legate alla maternità e ai carichi di cura – che spesso ostacolano la crescita delle donne, creando ambienti di lavoro che favoriscano il work-life balance e una genitorialità equa e condivisa. Niente di tutto questo, però, sarebbe possibile senza un commitment forte che partendo dal top management abbracci tutta l'organizzazione, e senza dei principi e valori condivisi che orientino l'agire di tutto il contesto.

In che modo la collaborazione con Valore D supporta Eni nel suo percorso verso un ambiente di lavoro più equo e inclusivo?

Eni non è solo un associato storico, che ci accompagna da tanti anni, è anche un compagno di viaggio, che nel tempo ha contribuito alla governance come parte del Consiglio Direttivo, prendendo parte alle decisioni strategiche dell'Associazione, e ha supportato i nostri progetti più ambiziosi. Fondamentale è infatti il sostegno di Eni al programma di innovazione sociale Inspiring Girls, che nel 2017 è stato portato in Italia proprio da Valore D. Con Inspiring Girls ci rivolgiamo alle bambine e ai bambini della scuola secondaria di primo grado, per incoraggiarli a seguire le proprie aspirazioni libere da stereotipi, attraverso il confronto con role model che lavorano in settori particolarmente sfidanti, come l'ambito STEM. Il dialogo in classe con figure esperte che sono riuscite ad andare oltre l'immaginario tradizionale è infatti l'esempio migliore per dimostrare che non esistono professioni da uomo o da donna, ma solo carriere che incontrano le passioni di ognuno di noi. Grazie a Eni, Valore D ha firmato un accordo di collaborazione con Open-es, potendo portare in questa grande rete di aziende, persone e organizzazioni il proprio know-how e il proprio contributo concreto per lo sviluppo e la crescita della sostenibilità sociale. Con la partecipazione a Open-es, Inspiring Girls e alle attività di Valore D, Eni dimostra ogni giorno di essere promotrice del cambiamento culturale e sociale e incarna un impegno costante per la costruzione di un mondo più equo e sostenibile.

Intervista



**BARBARA FALCOMER
DIRETTRICE GENERALE
DI VALORE D**

Associazione no profit di imprese che promuove l'equilibrio di genere, la valorizzazione delle diversità e la cultura inclusiva nelle organizzazioni



WELFARE

Eni si è dotata di un sistema di welfare aziendale e benefit che comprende una serie di servizi, iniziative e strumenti, progettati per migliorare il benessere dei dipendenti. Il modello di Smart Working (SW) Eni, introdotto con un accordo sottoscritto nel mese di ottobre 2021, prevede per tutti i dipendenti in Italia una modalità di lavoro flessibile che consente fino a 8 giorni al mese per le sedi uffici e 4 giorni al mese per i siti operativi. Tale modello include anche numerose opzioni Welfare a sostegno non solo della genitorialità e disabilità, ma anche della salute delle persone o dei loro familiari conviventi. Il modello è stato ulteriormente arricchito con un'opzione per gestire casi di problemi di salute temporanei, improvvisi e non pianificabili di un componente convivente del nucleo familiare. Il modello di Smart Working è stato progressivamente adottato anche nei Paesi in cui Eni è presente, in conformità con le normative locali. Con riferimento ai temi della genitorialità, in tutti i Paesi di presenza, Eni ha continuato a riconoscere: 10 giorni lavorativi retribuiti al 100% ad entrambi i genitori, 14 settimane minime di congedo per il primary carer come da convenzione ILO e il pagamento di un'indennità pari ad almeno i 2/3 della retribuzione percepita nel periodo antecedente. Inoltre, almeno l'80% della forza lavoro locale di Eni ha sede in Paesi il cui quadro normativo prevede un congedo di maternità interamente retribuito di almeno 12 settimane. Per quanto riguarda i servizi di welfare, Eni offre un piano di iniziative mirato a soddisfare i bisogni delle famiglie, con servizi che spaziano dall'assistenza educativa e ricreativa per i figli, all'assistenza per i familiari non autosufficienti. In aggiunta, sono previste iniziative per la promozione della salute e del benessere psicofisico, tra cui iniziative di prevenzione dedicate, sportello psicologico e disponibilità di strutture sportive convenzionate. Eni offre anche interventi di supporto al reddito, come prestiti agevolati, previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa. Il 2024 è stato caratterizzato da un lato dal consolidamento delle nuove linee di servizio in ambito genitorialità attivate a seguito della loro definizione nel Protocollo NOI sottoscritto con le organizzazioni sindacali, dall'altro dall'avvio di una fase di studio e di analisi dell'offerta esistente, anche attraverso benchmark per individuare azioni di ridefinizione e miglioramento dell'as-is.

Case Study

Piano d'azionariato diffuso

Eni riconosce il ruolo fondamentale del capitale umano nel proprio percorso di trasformazione ed evoluzione. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 aprile 2024, su proposta del Comitato Remunerazione, ha approvato l'adozione di un Piano di Azionariato Diffuso per la generalità dei dipendenti. L'obiettivo è rafforzare il senso di appartenenza all'azienda, la partecipazione alla crescita del valore aziendale e sostenerne il potere di acquisto dei dipendenti.

Il piano, inizialmente implementato per i dipendenti in Italia e successivamente esteso alle società estere, compatibilmente con le legislazioni nazionali, prevede due assegnazioni annuali di azioni gratuite per un valore individuale annuo di 2.000 euro l'anno. La prima assegnazione è stata realizzata nel 2024, mentre la seconda avverrà nel 2025. Nel 2026 sarà introdotta una modalità di co-investimento: i dipendenti che acquisteranno azioni riceveranno azioni gratuite pari al 50% di quelle acquistate, fino ad un controvalore massimo di 1.000 euro. L'iniziativa ha visto un tasso di adesione superiore al 95% tra gli oltre 22.000 dipendenti coinvolti, posizionando Eni fra le prime società italiane a realizzare un piano di tale estensione, in un contesto come quello italiano in cui l'azionariato diffuso è una pratica ancora poco consolidata.

FORMAZIONE

Eni continua a considerare la formazione come una leva fondamentale nel supportare l'azienda nel processo di cambiamento, in coerenza con le strategie definite nell'ambito della transizione energetica e della trasformazione digitale. Mirati interventi formativi che coprono a 360 gradi tutti gli aspetti di crescita tecnico-professionale, trasversale, personale, attraverso opportuni interventi di upskilling e reskilling e nell'ottimale mix tra formazione in presenza e a distanza, restano la chiave per la costruzione delle competenze del futuro. Il 2024 si assesta su valori confrontabili con l'anno precedente, pur registrando una riduzione anche in coerenza con una razionalizzazione dei piani formativi. Delle oltre 1 milione di ore di formazione nell'anno, il 76% sono state fruite da uomini e il 24% da donne, raggiungendo una distribuzione coerente a quella della popolazione Eni, con un aumento della fruizione da parte delle donne dal 20% nel 2023 al 24% nel 2024, come effetto dell'impegno verso il sostegno della presenza e sviluppo delle professionalità femminili in azienda.

AMBIENTE SALUTE QUALITÀ
COMPORTAMENTO HSEQ

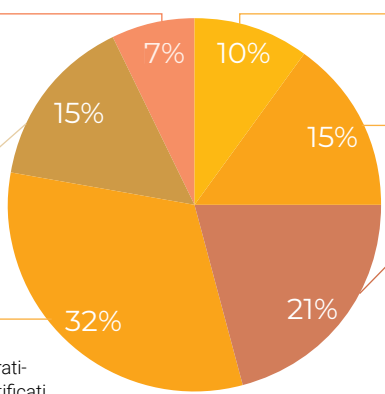
Valorizzazione delle professionalità nell'ambito delle normative ambientali, percorsi sulla salute e percorsi comportamentali in ambito HSE.

COMPORTAMENTALE/COMUNICAZIONE
CORPORATE IDENTITY

Formazione comportamentale in ambito "Corporate Identity" e percorsi per tutte le figure impegnate quotidianamente nella leadership attraverso strumenti per una migliore gestione e sviluppo del proprio ruolo.

SICUREZZA

Formazione obbligatoria, sia in distance che in presenza, richiesta per tutti i soggetti obbligati e addestramento operativo erogato in presenza presso centri di addestramento certificati.



LINGUE E INFORMATICA

Nuove capacità e aggiornamenti su tematiche informatiche e sulle lingue.

PROFESSIONALE TRASVERSALE

Formazione trasversale: compliance, corsi professionali richiesti dai Business e percorsi per nuovi approcci al lavoro e del mondo digital.

PROFESSIONALE TECNICO COMMERCIALE

Percorsi formativi per lo sviluppo e il mantenimento delle competenze core delle diverse famiglie professionali dell'area tecnica, anche sulle tematiche legate alla "Transizione energetica, cambiamento climatico ed Economia Circolare".

Focus on

e-KMS: il valore della condivisione delle conoscenze tecniche all'interno dell'azienda

Il Knowledge Management, ovvero la gestione avanzata e strutturata del patrimonio interno di conoscenze, valorizza il know-how e le competenze tecniche acquisite, favorendone la condivisione; contribuisce a sviluppare soluzioni innovative; supporta la crescita professionale delle persone e il networking; consente il miglioramento continuo dei processi, la diffusione delle buone pratiche e la trasmissione delle esperienze negli anni. Tutto questo al servizio dell'operatività e dell'innovazione per la decarbonizzazione.

Nel corso del 2024, la strategia di knowledge management è stata focalizzata principalmente sull'ottimizzazione della qualità dei contenuti condivisi all'interno del Knowledge Management System di Eni (e-KMS) e sulla generazione di valore attraverso un ampliamento della base dati, prima fra tutti la creazione del collegamento all'interno di e-KMS con il repository degli standard di ingegneria e l'inclusione del tool per la gestione del flusso di approvazione delle pubblicazioni tecnico scientifiche verso l'esterno. A fine 2024, il patrimonio di conoscenza condivisa include oltre 160 Success Story, più di 4000 webinar, circa 600 Lesson Learned e 1100 pubblicazioni tecnico-scientifiche. Si tratta di conoscenza di qualità, validata dai knowledge owner e facilmente accessibile grazie all'algoritmo di intelligenza artificiale generativa, la cui introduzione nel sistema ha permesso di migliorare la fruibilità dei contenuti, facendo di e-KMS uno strumento sempre più efficace per favorire lo sviluppo delle competenze aziendali.

Comunicazione interna e sostenibilità: il primo evento sulla sostenibilità dedicato alle persone Eni

A luglio 2024, Eni ha organizzato il primo evento interno dedicato alle proprie persone sui temi della sostenibilità, per riflettere su come questa si sia evoluta e su quanto sia oggi intrinsecamente legata alla strategia di Eni. L'evento ha rappresentato un'occasione significativa per approfondire e diffondere una maggiore consapevolezza dei contenuti del Report di sostenibilità di Eni: Eni for.

La scelta di realizzare un evento per colleghe e colleghi nasce dal desiderio di trasformare le storie e le azioni di Eni in un patrimonio condiviso, ispirando tutti a diventare protagonisti e portavoce della sostenibilità aziendale. Durante la giornata sono intervenuti, infatti, i colleghi che lavorano direttamente sui numerosi progetti e iniziative avviati da Eni per contribuire alla creazione di un futuro più sostenibile. Inoltre, per garantire la massima diffusione dei contenuti e dei messaggi condivisi durante l'evento, sono state messe in atto diverse azioni di comunicazione: post su Workplace, contenuti dedicati sulla rete intranet aziendale e coinvolgimento del management, così da raggiungere i colleghi in tutti i Paesi in cui Eni opera. Questo evento si inserisce in un percorso più ampio di sensibilizzazione verso i temi dello sviluppo sostenibile. Il percorso comprende corsi online, campagne sui social network aziendali e la intranet sempre aggiornata con tutte le iniziative legate alla sostenibilità, al fine di ingaggiare e informare tutti i dipendenti.

Iniziative universitarie per l'Energy Transition

A partire dal 2024, Eni Corporate University (ECU) e Arm Wind hanno avviato una collaborazione con la Eurasian National University nell'ambito del Master in Green Energy Technologies, primo Master in Kazakhstan dedicato alle energie rinnovabili. Per supportare il processo di transizione energetica nel Paese, Eni Corporate University ha messo a disposizione il proprio network accademico di eccellenza, coinvolgendo docenti del Politecnico di Torino e dell'Università di Pavia nell'erogazione di "lectures" in presenza ad Astana. Sempre nel 2024, ECU ha firmato la convenzione di partnership con Strathclyde University (Glasgow) per l'attivazione di un percorso formativo dedicato alle risorse Plenitude ed EniProgetti con esperienza nei settori energetici tradizionali a sostegno della transizione delle professionalità, verso il settore delle energie rinnovabili ed in particolare dell'offshore wind. Ciò al fine di colmare il gap di conoscenze e competenze individuato negli anni precedenti, nell'ambito di un progetto con lo stesso ateneo.

Sicurezza sul lavoro e di processo



Perché è importante per Eni?

La sicurezza delle nostre persone è da sempre al centro della nostra cultura aziendale. Quest'anno nonostante il continuo impegno e i progetti realizzati in ambito sicurezza, abbiamo vissuto un grave incidente. È grande il nostro dolore per i lavoratori coinvolti e per le loro famiglie. Ognuno di noi deve pertanto sentirsi impegnato a promuovere la cultura della sicurezza, ad osservare in prima persona i principi e le regole Eni sulla sicurezza e ancor più a intervenire con la propria Stop Work Authority ogniqualvolta rileva un comportamento o una condizione pericolosa.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

SICUREZZA DELLE PERSONE E DI PROCESSO

Eni investe costantemente nell'implementazione di tutte le azioni necessarie per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare nello sviluppo di modelli e strumenti per la valutazione e gestione dei rischi e nella promozione della cultura della sicurezza, al fine di perseguire il suo impegno rivolto all'azzeramento degli infortuni e alla salvaguardia dell'integrità degli asset. Per prevenire incidenti, oltre al continuo aggiornamento del sistema documentale e normativo HSE, sono state introdotte sia iniziative per rinforzare le competenze e il coinvolgimento di dipendenti e contrattisti in ambito HSE (corsi di Safety Leadership, programmi di Coaching HSE tecnico e comportamentale, promozione dei Principi e delle Regole d'Oro sulla sicurezza, applicazione della Stop Work Authority²⁸), sia nuovi applicativi informatici e tecnologie digitali a supporto dei processi HSE e della sicurezza operativa.

Per la mitigazione e gestione dei rischi, è stato istituito un sistema di gestione della sicurezza risk-based, per prevenire infortuni e incidenti rilevanti. Tutti gli eventi incidentali, compresi i near miss e le unsafe condition/unsafe act sono segnalati, analizzati e monitorati con le necessarie azioni correttive e preventive. Questo sistema viene continuamente migliorato, tenendo conto degli eventi che si verificano nelle operazioni di Eni e nel settore. Tutte le realtà a rischio significativo sono coperte da certificazione ISO 45001 e 14001 o ne hanno pianificato il conseguimento. A conferma del fatto che la sicurezza dei lavoratori è per Eni un valore imprescindibile ed è dunque fondamentale mantenere le condizioni di lavoro sicure per tutti gli individui sotto la massima supervisione raggiungendo operazioni 100% sicure.

Per quanto riguarda la gestione HSE dei contrattisti, il Safety Competence Center (SCC) ha continuato a presidiare e sostenere proattivamente il processo di miglioramento delle imprese, promuovendo modelli di gestione caratterizzati da una cultura della sicurezza sempre più preventiva, monitorando oltre 3.000 fornitori in Italia e all'estero, gestendo puntualmente le situazioni rilevate al di sotto dello standard e valorizzando le buone prassi innovative individuate, assicurandone la condivisione fra i contrattisti. A tutto il 2024, i Patti per la Sicurezza e l'Ambiente (accordi volontari con le imprese) sono attivi in 92 siti in Italia e 20 all'estero.

Tutte le realtà a rischio significativo sono coperte da certificazione ISO 45001

PRINCIPALI PROGETTI PER LA SICUREZZA

<ul style="list-style-type: none">• Safety Presense: strumento di AI in grado di prevedere situazioni ricorrenti di pericolo a partire dai segnali deboli registrati nei database HSE• App HSEni - 237 siti coperti e 11.000 utenti abilitati• Digital HSE Risk Assessment: tool a supporto delle fasi di analisi, valutazione e reporting dei rischi• Permesso di Lavoro Elettronico (e-WP) - 139 siti coperti• Smart Safety - 6 siti coperti dal sistema digitale che prevede l'utilizzo di dispositivi wearable per allertare i lavoratori in condizioni di pericolo ed emergenza	DIGITAL SAFETY	IGIENE INDUSTRIALE	<ul style="list-style-type: none">• Applicativo ISPPE per la gestione digitale dei DPI - 33 siti in Italia coperti• Tool valutazione rischio chimico per la sicurezza• Corso Elementi di Igiene Industriale• Progetto formativo Formare i formatori in materia di igiene industriale
<ul style="list-style-type: none">• Campagna Process Safety Fundamentals• 3D Lesson Learned sui Major Incident• Corso e-learning La Process Safety in Eni	PROCESS SAFETY	SICUREZZA PRODOTTO	<ul style="list-style-type: none">• Modello di valutazione della capacità di innovazione circolare lungo la value chain di prodotto• Applicativo ATHOS Cloud Platform per gestire in modo sostenibile i prodotti chimici in acquisto e in vendita, e le informazioni e documenti ad essi connessi.
<ul style="list-style-type: none">• Applicativo My GIS Crisis Management Log Keeper: per la gestione e visualizzazione delle informazioni in emergenze integrato con MyGIS• Tool per la Gestione delle Esercitazioni di Emergenza HSE• Corso Gestione Emergenze HSE• Collaborazione con Dipartimento Protezione Civile per la gestione degli eventi NatRisk	EMERGENZE RILEVANTI	SICUREZZA OCCUPAZIONALE	<ul style="list-style-type: none">• Metodologia THEME (The Human Error Model for Eni) - 22 siti coperti• Formazione sulla metodologia RC Eni per investigazione incidenti• Campagna Safety Golden Rules & Principles Line of Fire & Stop Work Authority• Corso e-learning Gestione della Sicurezza Operativa• Filone formativo comportamentale: <i>Agire in Sicurezza e Leader in HSE</i>• Behavioral Safety Coaching• Applicativo IRIDE per la rendicontazione, analisi e monitoraggio degli eventi HSE

28 Con la Stop Work Authority ogni lavoratore, in qualsiasi sito Eni, ha l'autorità di interrompere un'attività quando rileva un comportamento o una condizione pericolosa.

Nel 2024 l'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) è aumentato rispetto al 2023 sia per i contrattisti che per i dipendenti poiché, al calo delle ore lavorate registrato nel periodo, non è corrisposta una riduzione nel numero degli infortuni totali registrabili, salito per i contrattisti a 67 (54 nel 2023) e rimasto stabile a 39 per i dipendenti. In particolare, sono stati registrati 5 infortuni mortali a contrattisti in Italia in relazione all'incidente occorso il 9 Dicembre 2024 presso il deposito carburanti di Calenzano (Firenze). Le investigazioni da parte dell'Autorità Giudiziaria sulle dinamiche e le cause dell'evento sono ancora in corso; Eni sta fornendo la più ampia collaborazione rispetto ad ogni eventuale esigenza investigativa. L'indice di mortalità (Fatality Index) dei contrattisti è salito a 4,96, quello dei dipendenti è rimasto pari a zero.

In ambito Process Safety, per ridurre al minimo gli incidenti dovuti a perdite di contenimento e migliorare ulteriormente le performance di sicurezza di processo, Eni ha realizzato una massiccia campagna sui Process Safety Fundamentals, da seguire durante le attività in impianto, tramite momenti formativi a supporto dei 591 promotori ed eventi di sensibilizzazione su 60 siti con il coinvolgimento di più di 5000 lavoratori. Sono inoltre stati approfonditi i temi legati alla sicurezza di processo nella gestione dei fluidi per le nuove filiere energetiche, rivedendo gli standard interni per includere requisiti di progettazione specifici per l'idrogeno, la CO₂ e altre sostanze da nuove filiere.

PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE

L'efficace ed efficiente processo di Emergency Preparedness & Response di Eni permette di tutelare il "sistema" nella sua interezza, salvaguardando sia il valore complessivo dell'azienda che contestualmente il tessuto nel quale si collocano le attività operative. La preparazione alle emergenze viene regolarmente testata durante le oltre 5.000 esercitazioni svolte ogni anno sui siti, dove si sperimenta la capacità di risposta rispetto ai piani dedicati, compreso il tempestivo allertamento della catena di comando e dei mezzi e risorse necessari a fronteggiare l'evento. Le attività inoltre sono incentrate verso la pianificazione e gestione anche degli scenari d'emergenza indotti da pericolosità naturale, a supporto sia del business Eni che della collettività tramite la consolidata collaborazione con la Protezione Civile Nazionale.

Case Study

Innovazione tecnologica e digitalizzazione in ambito sicurezza

L'innovazione tecnologica è essenziale per migliorare le prestazioni in ambito HSE all'interno dell'azienda. Le tecnologie digitali rappresentano il cuore dell'innovazione attraverso cui Eni ha raggiunto e raggiungerà sempre più nuovi e ambizioni traguardi in ambito HSE.

Il processo di innovazione tecnologica a supporto dell'HSE segue un approccio metodico e strutturato che non solo contribuisce a rispettare le normative internazionali e locali, ma anche a promuovere una cultura aziendale orientata alla prevenzione dei rischi e alla tutela dell'ambiente, assicurando che le nuove tecnologie introdotte siano efficaci, sicure e sostenibili.

Affrontare le tematiche relative alla sicurezza, parte fondamentale del piano strategico di Eni, mediante l'utilizzo di tecnologie digitali, congiuntamente alle analisi legate al Fattore Umano, ha pertanto orientato gli effort dell'azienda verso l'implementazione di tecnologie digitali che rendano la gestione dei rischi e della sicurezza sul posto di lavoro più semplice, più efficiente e meglio organizzata.

Negli ultimi anni Eni ha sviluppato e reso disponibili diverse soluzioni digitali atte a coprire le principali esigenze operative in ambito sicurezza, dall'adozione di smart DPI ad app per la sicurezza, dall'analisi dei dati al machine learning e all'Artificial Intelligence.

Oggigiorno, infatti, le soluzioni digitali permettono sia di potenziare le capacità di analizzare dati e informazioni HSE per prevedere situazioni non sicure e prevenire gli incidenti, sia di riconoscere situazioni pericolose e diffondere buone pratiche, sia di garantire il controllo e la gestione delle attività in sicurezza.

Obiettivo della Digital Safety è pertanto:

- fornire strumenti per gli operatori che rendano "visibili" i rischi onsite, consentendo quindi condizioni di lavoro di sempre maggiore sicurezza;
- rendere disponibili funzionalità di interpretazione dei dati di sicurezza e previsione di future situazioni pericolose;
- implementare soluzioni impiantistiche per ridurre l'esposizione degli operatori ai rischi e migliorare gli aspetti HSE.

Parallelamente alle principali iniziative digitali già a disposizione in Eni, proseguono anche numerose sperimentazioni per individuare le migliori tecnologie disponibili sul mercato, da utilizzare sui nostri siti operativi.

INIZIATIVE DI DIGITAL SAFETY

	OCCUPATIONAL SAFETY	PROCESS SAFETY	EMERGENCY
Smart Safety	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio DPI• Mandown/cadute dall'alto• Accesso aree ristrette		<ul style="list-style-type: none">• Gestione emergenze di impianto• Invio SOS
App HSEni	<ul style="list-style-type: none">• Segnalazione situazioni pericolose• Consultazione Safety & Environment Golden Rules e materiale collegato• Compilazione checklist operative	<ul style="list-style-type: none">• Segnalazione situazioni pericolose• Consultazione Process Safety Fundamentals e materiale collegato	
e-WP Electronic Work Permit	<ul style="list-style-type: none">• Compilazione e archiviazione dei PdL• Verifica checklist relativa all'attività• Verifica certificazioni ed interferenze• Raccomandazione DPI specifici	<ul style="list-style-type: none">• Compilazione e archiviazione dei permessi di lavoro• Presa in carico dei PSF	
DHSERA Digital HSE Risk Assessment	<ul style="list-style-type: none">• Analisi, compilazione e reporting dei rischi HSE presenti nei siti operativi	<ul style="list-style-type: none">• Analisi, compilazione e reporting dei rischi HSE presenti nei siti operativi	<ul style="list-style-type: none">• Analisi, compilazione e reporting dei rischi HSE presenti nei siti operativi
Safety Presense	<ul style="list-style-type: none">• Alert predittivo basato sulle fenomenologie di infortuni accaduti nel passato	<ul style="list-style-type: none">• Alert predittivo basato sulle fenomenologie di perdite di contenimento accadute nel passato	
Digital Leak Detection		<ul style="list-style-type: none">• Localizzazione e quantificazione delle perdite di gas	
Lone Worker	<ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio mediante app della sicurezza dei lavoratori che operano in solitaria		<ul style="list-style-type: none">• Invio SOS

Salute e benessere delle persone



Perché è importante per Eni?

Per Eni tutelare la Salute significa promuovere la cultura della salute e del benessere delle sue persone. È un impegno che ha come oggetto le condizioni fisiche, mentali e sociali di ciascuno di noi. Il nostro lavoro si articola nella prevenzione e nella tutela della salute, e nel rendere più possibile accessibili tutti gli strumenti e i servizi di assistenza medica e di promozione della salute. Ci rivolgiamo ai nostri lavoratori e i loro famigliari, ed anche alle comunità che direttamente o indirettamente sono coinvolte nelle nostre attività, in collaborazione con le istituzioni dei Paesi in cui operiamo.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE SALUTE DI ENI

Il sistema di gestione della Salute di Eni è attuato in tutte le realtà operative, coprendo l'intera popolazione Eni, e comprende le attività di Medicina del Lavoro, Igiene occupazionale, medicina del viaggiatore, Assistenza ed emergenza medica, Promozione della salute e Tutela e promozione della salute delle comunità.

È una gestione basata sui principi di precauzione, prevenzione e promozione e implementata in un'ottica di miglioramento continuo. La corretta gestione del rischio è garantita con il costante aggiornamento delle valutazioni di profilo sanitario dei Paesi di presenza, inclusa la valutazione di eventuali focolai epidemici, la valutazione dei rischi sulla salute derivanti dall'attività lavorativa, e dai potenziali impatti sulla salute derivanti dai processi industriali, tenuto anche conto delle aspettative degli stakeholder e delle comunità. Eni agisce seguendo le normative locali e i più alti standard internazionali e garantisce un aggiornamento continuo delle competenze del personale.

Nel 2024, per quanto riguarda le attività a tutela della salute dei dipendenti è proseguita la collaborazione con centri di ricerca e università per valutare gli impatti dei nuovi processi produttivi, con attenzione particolare alle bioraffinerie e all'agribusiness; sono state sperimentate nuove tecnologie per il monitoraggio della salubrità degli ambienti di lavoro indoor (testati 99 sensori presso i siti operativi onshore in Italia e estero).

Nel 2024 il Comitato Salute FEEM, un organo di presidio scientifico formato da esperti in ambito medico, epidemiologico ed economico-sanitario avviato nel 2021, ha portato avanti l'attività di ricerca con l'obiettivo di supportare Eni nella tutela e promozione della salute di tutti i soggetti che operano all'interno della propria catena del valore nelle filiere produttive, anche davanti alle complessità dei nuovi modelli, tecnologie e approcci per una transizione energetica giusta.

Nel 2024 sono stati potenziati e rafforzati i servizi di **welfare sanitario aziendale**, un insieme di iniziative e strumenti volti a migliorare il benessere dei lavoratori e, ove applicabile, dei famigliari con un'attenzione particolare per la prevenzione, diagnosi, cura e gestione delle patologie acute e croniche.

Potenziati e rafforzati i servizi di welfare sanitario aziendale

- **Più Salute:** un pacchetto di servizi di assistenza sanitaria gratuita H24 per le persone Eni e i loro famigliari in Italia (telemedicina, servizi medici domiciliari, prenotazioni e colloqui anamnestici). Nel 2024 lo strumento è stato integrato di funzionalità volte ad una maggiore inclusività, come la Lingua LIS ed il comando vocale in app per persone ipovedenti o non vedenti. Il **93%** degli utilizzatori si è dichiarato **soddisfatto del servizio**.
- **Previeni con Eni:** servizio di check-up biennale gratuito per la prevenzione oncologica e cardiovascolare è stato esteso a nuove regioni italiane, raggiungendo il 44% della popolazione Eni.
- Attività di **promozione della salute**, per la diffusione di una cultura della salute tra dipendenti e famiglie quali nel 2024: i) sensibilizzazione in relazione a malattie endemiche, come la tubercolosi e la malaria, malattie sessualmente trasmissibili e malattie non trasmissibili, come il diabete e l'ipertensione; ii) promozione di stili di vita sani; iii) diffusione di principi di ergonomia.
- Erogazione della **campagna di vaccinazione antinfluenzale** in Italia.

Il numero di partecipazioni ad iniziative di promozione della salute nel 2024 è pari a 140.046, di cui 107.003 dipendenti, 29.845 contrattisti e 3.198 famigliari. Tra queste sono stati particolarmente incentivati programmi, attività e interventi volontari con il fine prioritario di massimizzare il benessere psico-fisico dei lavoratori, l'inclusione e la parità.

Oltre **140 mila** partecipazioni ad iniziative di promozione della salute

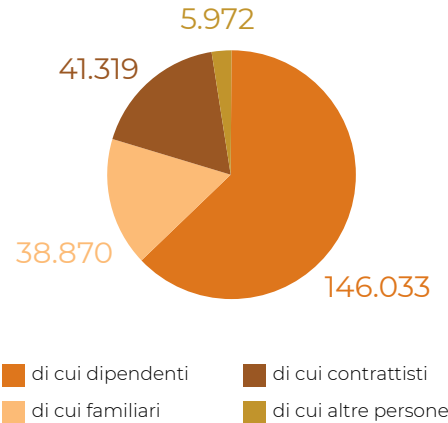
Focus on

Nel 2024 Eni ha sostenuto l'**Open Week** promossa dalla **Fondazione Onda**, un'iniziativa volta a garantire alle persone vittime di violenza l'accesso gratuito a servizi sanitari e informativi offerti dagli ospedali e dai centri antiviolenza della rete Onda, presenti su tutto il **territorio nazionale**. L'Open Week si è svolta dal **22 al 27 novembre**, in concomitanza con la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** del 25 novembre, per riaffermare l'importanza della sensibilizzazione e del supporto concreto su questo tema.

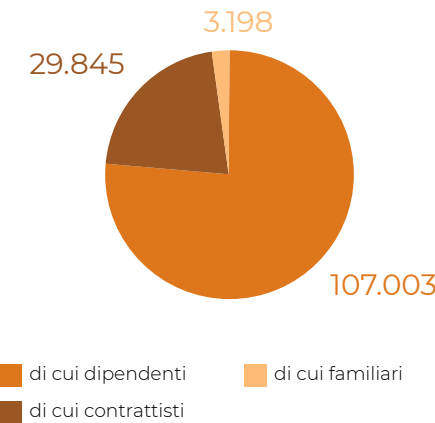
232.194
Servizi sanitari
forniti

140.046
Accessi ad iniziative
di promozione della
salute

NUMERO DI SERVIZI SANITARI FORNITI NEL 2024



NUMERO DI ACCESSI AD INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE



Nell'anno è stata rafforzata la collaborazione con organizzazioni internazionali: il contributo di Eni al lavoro del Comitato Salute della IOGP - l'Associazione Internazionale dei produttori di Oil & Gas e di IPIECA - l'associazione di settore sui temi di sostenibilità globale, ha portato alla pubblicazione del briefing IOGP-IPIECA [La salute nella transizione energetica](#). Il documento esplora ciò che è attualmente noto sui rischi per la salute associati alle tecnologie per la transizione energetica. Obiettivo del report è quello di rendere le aziende più consapevoli dell'importanza della valutazione dei rischi sanitari, nonché opportunità, nel contesto della transizione.

Focus on

I servizi Eni per il benessere psicologico, emotivo e sociale

- Per Eni, la salute mentale e cerebrale sono componenti imprescindibili del benessere. Per questo realizza per le proprie persone iniziative dedicate alla prevenzione cognitiva e al potenziamento delle competenze emotive, psicologiche e sociali.
- **Servizio di supporto psicologico online** disponibile per dipendenti in Italia e all'estero, 24/7 in forma anonima e gratuita. Il 74% dei dipendenti ha accesso al servizio, è prevista l'estensione all'85% entro il 2028.
 - **Servizio di Critical Incident Stress Management:** intervento diretto in loco di gestione di crisi da parte di esperti qualificati in emergenza, disponibile per tutti i dipendenti in Italia e all'estero in casi di eventi catastrofici e inaspettati.
 - **Psychological First Aid (PFA):** intervento svolto in maniera volontaria da dipendenti Eni formati dall'azienda per sostenere persone coinvolte in un evento traumatico nell'attesa dell'arrivo di esperti qualificati in emergenza. La partecipazione al corso è volontaria e prescinde dalla propria formazione.
 - **Servizi specifici riguardanti salute e assistenza di genere:** in Italia è disponibile una helpline, accessibile 24/7, dedicata alle vittime di molestie e violenza di genere che offre supporto psicologico, legale e orientamento sul territorio.
 - **Corso NutriMente:** un percorso open per tutti dipendenti per migliorare l'atteggiamento mentale verso il cibo.
 - **Incontro online dedicato alla Salute Mentale:** un approfondimento sul significato di questo tema, sulle risorse per il benessere e sul superamento dello stigma.
 - **Progetti di psicoeducazione** per l'inserimento di colleghi con disabilità nel team di lavoro.
 - **Assistenza sociale:** servizio di orientamento e ascolto in presenza, attivo nella maggior parte dei siti Eni in Italia.
 - **Sportello informativo oncologico:** in collaborazione con AIMaC (Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici), l'azienda mette a disposizione uno sportello che garantisce assistenza mirata, personalizzata e interdisciplinare (gli esperti sono: avvocati, oncologi clinici, psicologi/psicoterapeuti ecc.) alle persone Eni che stanno affrontando, come pazienti o come famigliari, un problema oncologico.

“

Intervista a Vincenzo di Lazzaro

Professore, perché è importante oggi più che mai parlare di tutela della salute cerebrale?

È sempre più importante parlare di questi argomenti perché viviamo più a lungo e il numero di persone affette da malattie neurodegenerative cresce costantemente. A titolo esemplificativo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ad oggi, circa 55 milioni di persone nel mondo sono affette da demenza, e tale numero potrebbe addirittura triplicare entro il 2030. Tuttavia, circa la metà dei casi di demenza potrebbe essere prevenuta intervenendo su alcuni fattori di rischio. Questi comprendono, tra gli altri, i classici fattori di rischio cardio-cerebro-vascolare come l'ipertensione arteriosa, il fumo, l'obesità e la sedentarietà, ma anche elementi fino ad oggi non considerati come fattori di rischio altrettanto rilevanti come l'isolamento sociale, la perdita della vista e dell'udito o la depressione.

Qual è il collegamento tra salute celebrale e benessere personale, mentale e fisico?

Il cervello è l'organo centrale del nostro benessere. Tutte le funzioni che svolgiamo nel nostro quotidiano passano direttamente o indirettamente attraverso il cervello. Non parliamo solo di capacità cognitive (come memoria, linguaggio, attenzione), ma anche di equilibrio emotivo, benessere psicologico e persino di salute fisica. Un cervello sano significa migliori performance nella vita di tutti i giorni, miglior concentrazione, stabilità emotiva e capacità di adattarsi ai cambiamenti della vita di tutti i giorni.

In che senso ottimizzare la salute cerebrale porta a vantaggi anche economici e sulla società?

Torniamo all'esempio delle demenze. Prevenire o ritardare le demenze ha dei benefici enormi non solo sul singolo individuo, ma anche a livello economico e sociale. Difatti, se riuscissimo realmente a dimezzare i numeri della demenza avremmo un impatto significativo sui costi sanitari e sociali che queste malattie determinano, per esempio in termini di necessità di assistenza a lungo termine. Una popolazione con una buona salute cerebrale è più autonoma,

ma, attiva socialmente, e questo porta a benefici a cascata per tutta la società, dalle famiglie ai sistemi sanitari nazionali.

Professore, durante il suo intervento nel webinar in Eni sulla salute cerebrale ci ha parlato dei fattori di rischio modificabili su cui possiamo agire per preservare la salute cognitiva, può dirci quali sono quelli su cui possiamo intervenire modificando gli stili di vita?

I fattori di rischio modificabili sono soprattutto quelli legati allo stile di vita. Un recente studio pubblicato su una prestigiosa rivista internazionale ha confermato i fattori di rischio tradizionali ed identificato nuovi fattori di rischio per la demenza. Sono stati definiti 14 fattori di rischio modificabili e tra questi troviamo il basso livello di istruzione, l'ipertensione arteriosa, l'obesità, il fumo, il diabete, l'inattività fisica, ma anche l'abuso di alcol, la perdita della vista o dell'udito, l'isolamento sociale, e la depressione non trattata. Modificando lo stile di vita, facendo attività fisica regolare, scegliendo un'alimentazione sana, effettuando controlli medici regolari e attività sociali e cognitive stimolanti, possiamo intervenire concretamente su molti di questi fattori, riducendo notevolmente il rischio di sviluppare una malattia neurodegenerativa.

Che ruolo possono avere le aziende nella tutela della salute cerebrale e nella prevenzione delle patologie neurodegenerative?

Le aziende hanno un ruolo fondamentale perché possono creare ambienti lavorativi che promuovono e sostengono stili di vita sani. Ad esempio, questo è fattibile attraverso programmi di educazione sanitaria per informare i dipendenti sui fattori di rischio modificabili, o facilitando la diagnosi e il trattamento precoce di alcune patologie cardio e cerebrovascolari con adeguati programmi di check-up. Le aziende hanno anche il compito di favorire una maggiore interazione sociale e favorire il benessere psicologico. Questi interventi non solo hanno un effetto positivo sul benessere cerebrale, ma anche sulla soddisfazione dei dipendenti e quindi sulla loro produttività.

Intervista



VINCENZO DI LAZZARO
PROFESSORE ORDINARIO DI NEUROLOGIA, PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DELL'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA, DIRETTORE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA DI NEUROLOGIA DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA, PAST PRESIDENT DELLA SINC – SOCIETÀ ITALIANA DI NEUROFISIOLOGIA CLINICA.

”

Alleanze per lo sviluppo

Eni come attore di sviluppo locale.	98
Progetti di sviluppo locale nel mondo	110

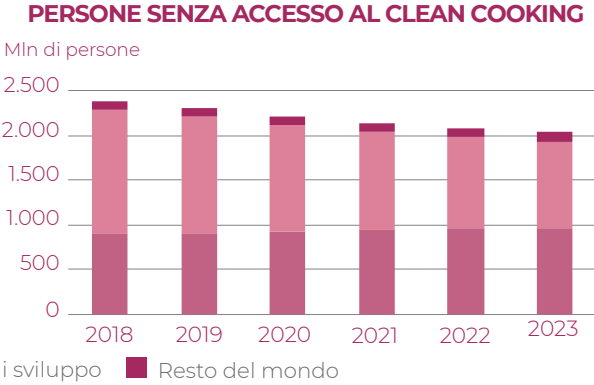
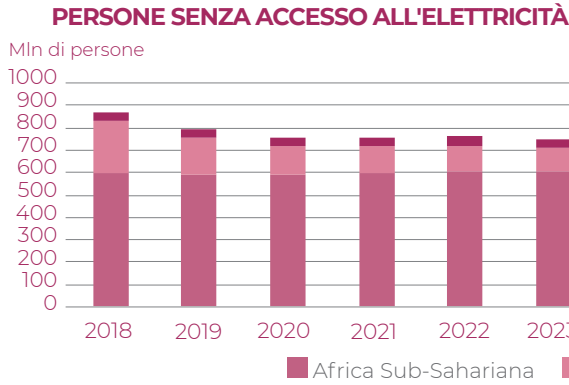


CONTESTO DI RIFERIMENTO

POPOLAZIONE SENZA ACCESSO AL CLEAN COOKING ED ELETTRICITÀ

Nel 2023, circa 750 milioni di persone – pari a circa il 10% della popolazione mondiale – non avevano accesso all'elettricità, soprattutto nell'Africa Sub-Sahariana e nel Sud Est Asiatico. Mentre negli ultimi 20 anni si sono registrati enormi miglioramenti, la pandemia prima e la crisi energetica poi ne hanno rallentato i progressi. Oltre 2 miliardi di persone non hanno ancora accesso al clean cooking e continuano a dipendere da fonti inquinanti che causano la morte prematura di circa 3,7 milioni di persone.

Fonte: International Energy Agency (2023) - (2024), IEA, Paris.

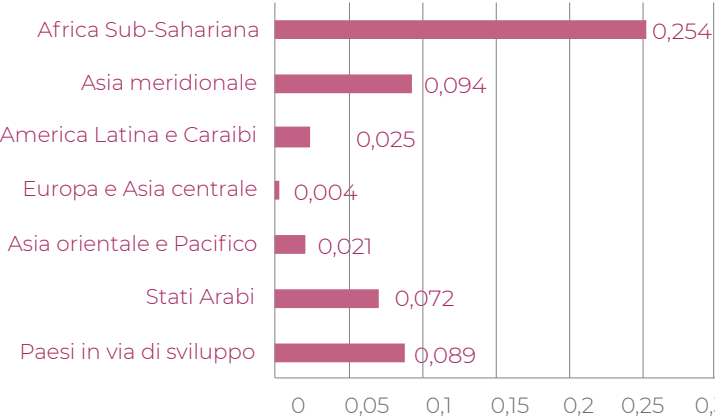


POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE

Come misura composita della povertà acuta, l'indice di povertà multidimensionale considera simultaneamente quante persone in una determinata area e in un certo momento possono essere definite povere e quanto siano gravi le privazioni che subiscono, prendendo in esame tre dimensioni: salute, istruzione e standard di vita. Nel 2024, oltre 1,1 miliardi di persone possono essere definite come multidimensionalmente povere, più della metà delle quali sono minori. L'83,7% vive in aree rurali, mentre l'83,2% risiede nell'Africa Sub-Sahariana e nell'Asia meridionale. Solitamente queste persone mancano di abitazioni adeguate, servizi igienici, elettricità, combustibili per cucinare, nutrizione e istruzione. La povertà spesso si traduce in elevati tassi di mortalità infantile.

Fonte: © 2024 and United Nations Development Program (UNDP) and Oxford Poverty & Human Development Initiative (OPHI), Global Multidimensional Poverty Index 2024. Poverty amid conflict, New York, 2024.

INDICE DI POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE (MPI), 2024

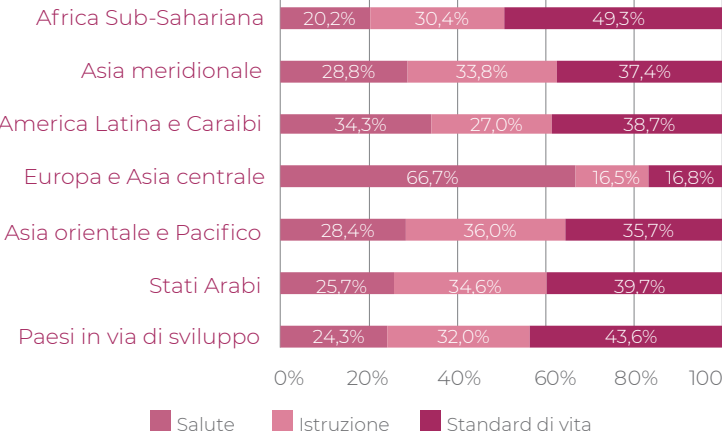


CONTRIBUTO ALLA POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE

L'Indice di Povertà Multidimensionale utilizza dieci indicatori raggruppati in tre dimensioni: salute, istruzione e standard di vita. Lo standard di vita considera la mancanza di elettricità, acqua potabile, abitazioni adeguate, strumenti per una cucina pulita, veicoli o elettrodomestici. Salute e istruzione rappresentano insieme oltre la metà del contributo alla povertà multidimensionale in tutte le regioni. Il contributo dello standard di vita raggiunge quasi la metà in Africa Sub-Sahariana, dove questa dimensione registra il valore più elevato tra tutte le regioni. La salute, invece, rappresenta di gran lunga il maggiore contributo in Europa e Asia centrale.

Fonte: © 2024 and United Nations Development Program (UNDP) and Oxford Poverty & Human Development Initiative (OPHI), Global Multidimensional Poverty Index 2024. Poverty amid conflict, New York, 2024.

CONTRIBUTO DI SALUTE-ISTRUZIONE-STANDARD DI VITA ALLA POVERTÀ MULTIDIMENSIONALE



Eni come attore di sviluppo locale



Perché è importante per Eni?

Per Eni, le alleanze per lo sviluppo rappresentano un pilastro essenziale per una transizione socialmente equa, orientata alla promozione dello sviluppo umano su scala globale. Miriamo a contribuire alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui operiamo non solo attraverso lo sviluppo di infrastrutture e servizi legati al business tradizionale, ma anche attraverso lo sviluppo di nuovi business come le attività di agri-feedstock e promuovendo iniziative a sostegno delle comunità locali in diversi settori di intervento. Lo facciamo in partenariato con attori nazionali e internazionali con l'obiettivo di generare valore nel lungo periodo, trasferendo know-how e competenze a livello locale. In questo modo Eni, muovendosi nel solco degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) e nel rispetto delle convenzioni internazionali, favorisce la crescita dei territori.

BARBARA MINEO RESPONSABILE SUSTAINABILITY LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMS & BUSINESS INTEGRATION DI ENI

Per Eni la sostenibilità è parte integrante di tutte le attività di business: dalle fasi di ingresso in un nuovo Paese fino alle attività di decommissioning. Ciò è essenziale anche nell'impegno verso la Just Transition, attraverso l'implementazione di diverse soluzioni in linea con le specificità e i vincoli di ciascun Paese, con approcci differenziati tra Paesi con economie avanzate e Paesi con economie emergenti. Nell'affrontare la transizione, infatti, Eni punta su un modello di business fondato sulla diversificazione delle fonti energetiche e del loro approvvigionamento, con l'obiettivo di contribuire all'accesso all'energia nei Paesi in cui opera, attraverso i progetti industriali e di sviluppo locale anche in partnership. Per i progetti di sviluppo locale Eni, nel tempo, ha sviluppato un approccio sistemico per definire i settori di intervento prioritari, implementando progetti "su misura" fondati sulle esigenze delle popolazioni locali, contribuendo al contempo agli SDG e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano Strategico Quadriennale.

PROGETTI DI BUSINESS E SVILUPPO LOCALE

L'approccio Eni sul territorio

Le comunità di riferimento vengono identificate prima di avviare le attività di business in cui Eni svolge il ruolo di operatore (ma anche in alcune Joint venture in cui Eni ha un ruolo rilevante nella gestione degli stakeholder locali) considerando gli accordi con il Paese ospitante e sulla base delle priorità identificate attraverso i Piani Nazionali di Sviluppo, l'analisi socio-economica e politica e gli esiti degli studi ESHIA (Environmental, Social, and Health Impact Assessment) e HRIA (Human Rights Impact Assessment) condotti nelle fasi preliminari di business. Tali comunità possono essere identificate anche al di fuori dell'area di influenza (ossia il perimetro di studio definito dall'ESHIA).

Le attività in cui Eni investe creano opportunità per i lavoratori, le economie e le comunità locali, attraverso:



LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI BUSINESS TRADIZIONALI E INNOVATIVI



PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE IN 6 SETTORI D'INTERVENTO:



in partnership con attori riconosciuti a livello nazionale e internazionale

La presenza di Eni nei territori segue un approccio articolato in 5 fasi

- 1 Conoscenza dei contesti socio-economico, ambientale e culturale del Paese
- 2 Coinvolgimento degli stakeholder locali tramite analisi delle loro richieste (e/o eventuali grievance)
- 3 Analisi e mitigazione degli impatti potenziali delle attività su ambiente, salute e persone, inclusi i diritti umani
- 4 Definizione e implementazione di programmi di sviluppo locale articolati su 5 linee di azione: Diritti Umani nelle comunità, Land Management, Local Content, Stakeholder engagement e Progetti di sviluppo locale
- 5 Valutazione e misurazione dello sviluppo locale generato attraverso l'uso di strumenti e metodologie (ELCE - LFA)

Eni ha definito un approccio che si articola in 5 fasi:

1 - CONOSCENZA DEL CONTESTO AL FINE DI:

Accompagnare le varie fasi progettuali dei business assicurando maggiore efficienza e sistematicità nell'approccio decisionale. Evidenziare e comprendere i bisogni delle comunità locali, in relazione al livello di maturità di presenza nel Paese, approfondendo varie tematiche anche attraverso indici specifici come MPI per analizzare il livello di povertà. Pianificare la strategia per implementare progetti di sviluppo, in linea con le necessità delle popolazioni locali nel lungo periodo. Comprendere e analizzare le fasce più vulnerabili (donne, bambini, migranti, ecc.).

2 - SVILUPPO DI RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER LOCALI PER:

Supportare la comprensione del contesto coinvolgendo popolazioni indigene, gruppi vulnerabili e stakeholder considerando preoccupazioni, bisogni e aspettative (attività di stakeholder engagement). Garantire la relazione con gli stakeholder attraverso consultazioni periodiche e la gestione e il monitoraggio dei grievance. Definire adeguati canali di accesso e modalità di dialogo, gestire eventuali conflitti e condurre specifiche consultazioni delle comunità locali soprattutto in contesti critici

(es. con elevato numero di grievance o in caso di rilocalizzazione economica o fisica delle comunità). Verificare e fornire rimedi in caso di impatti negativi sui diritti umani, tramite un processo continuo di due diligence su tutte le attività (Diritti Umani).

3 - ANALISI DI IMPATTO PER:

Prevenire possibili impatti negativi dovuti alla presenza delle attività tramite studi di impatto integrato su ambiente, salute e persone compresi quelli relativi ai diritti umani (mediante lo svolgimento di ESHIA integrati o di specifici studi, quali Human Rights Impact Assessment). Garantire aderenza delle attività agli standard internazionali e coinvolgere nelle valutazioni i principali stakeholder. Comprendere le ricadute su territori e comunità identificando criticità, valutando potenziali impatti diretti ed indiretti e realizzare eventuali misure di mitigazione. Ridurre i rischi e valorizzare le opportunità, reindirizzando eventualmente le strategie di investimento. Supportare la definizione degli interventi sul territorio.

4 - PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE:

Finalizzati a massimizzare le ricadute positive per il territorio e per gli stakeholder e promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso attività definite in coerenza con l'analisi dei bisogni locali, gli obiettivi di sostenibilità aziendali, i Piani di Sviluppo Nazionale, l'Agenda 2030 e i Nationally Determined Contribution. Sviluppati su 5 linee di azione: Diritti Umani nelle comunità, Land Management, Local Content, Stakeholder engagement e Progetti di sviluppo locale su 6 settori di intervento. In collaborazione con attori locali, nazionali e internazionali per mettere a fattor comune risorse e capitale umano (Partnership).

5 - VALUTAZIONE E MISURAZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE:

Garantire la valutazione e misurazione dello sviluppo locale generato ("learn and adapt") attraverso metodologie e strumenti per la gestione del ciclo del progetto e misurazione del contributo allo sviluppo apportato, anche in collaborazione con istituti accademici. Valutazione dei progetti con Local Content Evaluation (ELCE) per quantificare il valore aggiunto apportato. Monitorare lo stato di avanzamento e i risultati raggiunti attraverso l'adozione il Logical Framework Approach (LFA) e il results-based management approach.

DIRITTI UMANI NELLE COMUNITÀ LOCALI

A partire dal 2018, Eni ha adottato un modello risk-based di prioritizzazione che classifica i progetti di business in base al potenziale rischio diritti umani. I progetti a rischio più elevato sono oggetto di specifico approfondimento mediante studi dedicati, quali ad esempio gli "Human Rights Impact Assessment" (HRIA) o "Human Rights Risk Analysis" (HRRR), volti a identificare e valutare – anche attraverso l'engagement dei rightsholder – i potenziali impatti e definire delle raccomandazioni da tradursi in misure di prevenzione e gestione all'interno di Piani d'Azione. Nel corso del 2024 è stata data attuazione ai Piani di Azione degli studi sui diritti umani condotti in precedenza: in Kenya e Congo, con riferimento alle attività di agri-feedstock; in Mozambico per quanto riguarda l'area 4; in Messico, dove un nuovo set di azioni è stato adottato sulla base del follow-up realizzato a conclusione del precedente Piano d'azione triennale (2020-2022). I report dei principali studi HRIA ed i relativi Piani di Azione adottati, inclusi i report periodici sull'avanzamento dei Piani, sono disponibili pubblicamente sul sito Eni.

In alcuni Paesi, come ad esempio Australia, Kenya, Mozambico e Alaska, Eni opera in aree in cui vivono popolazioni indigene o gruppi tribali, per i quali ha adottato specifiche policy o procedure per tutelarne i diritti, la cultura e le tradizioni, e per promuoverne una consultazione preventiva, libera e informata. In questo ambito Eni sta lavorando per integrare analisi relative, ad esempio, al cultural heritage (patrimonio materiale e immateriale) lungo tutto il processo di sviluppo dei progetti di business, a partire dalla fase di valutazione degli stessi.

Infine, con riferimento alle iniziative di sviluppo locale Eni applica la metodologia Human Rights Based Approach (HRBA) che riconosce e mira a responsabilizzare tutti i beneficiari in quanto detentori di diritti e, contestualmente, a rafforzare la capacità degli Stati e degli altri titolari di doveri nel rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani.

Focus on

Un framework per il rispetto dei diritti umani nelle attività agricole

Nell'ambito delle iniziative agri-feedstock, con l'obiettivo di gestire opportunamente gli elementi di rischio dell'attivazione di filiere agricole o di raccolta e trattamento di scarti/residui agroindustriali e forestali, è in corso di elaborazione un set di misure per la prevenzione delle violazioni dei diritti umani specifico per il modello di business delineato. Il framework è caratterizzato da alcune misure trasversali, quali ad esempio la conduzione di specifici impact assessment per l'intera filiera attivata, la formazione e la sensibilizzazione delle controparti di Eni e dei soggetti che operano lungo la filiera e il rafforzamento dei criteri di screening e di selezione delle controparti commerciali. Queste misure sono accompagnate da partnership e accordi con istituzioni internazionali, ad esempio con ILO, o da investimenti dell'International Finance Corporation (IFC) in Kenya, oltre a programmi congiunti, come ad esempio quello con IRENA (International Renewable Energy Agency) per facilitare il dialogo e la condivisione delle esperienze sull'accelerazione della transizione energetica e sullo sviluppo delle energie rinnovabili nei Paesi esportatori di combustibili fossili.

Per maggiori informazioni sui Paesi interessati dalle attività Eni di agri-feedstock nel 2024 si veda il capitolo **Neutralità Carbonica al 2050**.



Intervista



LAETITIA DUMAS
INTERNATIONAL
LABOUR ORGANIZATION
(ILO) TEAM LEAD,
PARTNERSHIPS,
PROGRAMME
AND OPERATIONS
- GOVERNANCE
DEPARTMENT -
OCCUPATIONAL
SAFETY AND HEALTH
AND WORKING
ENVIRONMENT (OSHE)
BRANCH



Intervista con Laetitia Dumas

Quali sono le principali sfide che l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) affronta nel promuovere la sicurezza e la salute sul lavoro (OHS) nei Paesi in via di sviluppo?

Secondo le stime dell'ILO e dell'OMS, circa 1,9 milioni di lavoratori muoiono ogni anno a causa di fattori di rischio presenti sul luogo di lavoro. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, rimangono sfide importanti per garantire la salute e sicurezza sul lavoro (SSL) nell'economia informale e nei livelli più bassi delle catene di approvvigionamento, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. In molti di questi Paesi, i lavoratori non sono sufficientemente protetti, poiché i quadri normativi pertinenti non sono adeguati o a causa delle carenze nella loro applicazione. Inoltre, i lavoratori e i datori di lavoro solitamente hanno una consapevolezza limitata dei rischi legati alla SSL. Infine, molti lavoratori e le loro famiglie non sono inclusi nelle disposizioni legali di alcun meccanismo di protezione sociale sanitaria.

In che modo la partnership con Eni sta contribuendo a superare queste sfide? Quali opportunità offre?

La partnership con Eni offre numerose opportunità. Favorisce la coordinazione tra gli attori del mercato del lavoro per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori nelle filiere agri-feedstock in diversi Paesi africani, in particolare nei livelli più bassi. Inoltre, supporta una protezione del lavoro più inclusiva, integrando condizioni di lavoro più sicure con una copertura socio-sanitaria ampliata. Infine, a livello nazionale, questa iniziativa può contribuire a portare la SSL in primo

piano nelle agende istituzionali e dei partner sociali, promuovendo miglioramenti settoriali più ampi.

Quali sono, secondo voi, i principali risultati attesi e i benefici previsti da questa collaborazione?

Sulla base di valutazioni rigorose dei fattori che influenzano la SSL e l'accesso alla protezione sanitaria sociale nelle catene di fornitura, gli stakeholder progetteranno e implementeranno interventi su misura. Queste valutazioni identificano i pericoli e i rischi professionali in diverse fasi delle operazioni e valutano il coordinamento e la capacità delle istituzioni responsabili SSL e della previdenza sociale. A livello locale e nei luoghi di lavoro, saranno introdotti meccanismi più efficaci per la prevenzione e la tutela dei lavoratori. Il personale di vari ministeri (lavoro, agricoltura e sanità), i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, gli aggregatori e i lavoratori stessi riceveranno una formazione mirata. Di conseguenza, agricoltori, lavoratori agricoli e comunità rurali saranno più preparati a riconoscere i pericoli sul posto di lavoro, adottare soluzioni semplici e accessibili, prevenire incidenti e infortuni – in particolare nella gestione dei rischi chimici a livello aziendale – e migliorare la produttività. Nel complesso, gli attori del mercato saranno meglio posizionati per offrire servizi di supporto coordinati ad agricoltori e lavoratori agricoli, che a loro volta beneficeranno di un miglior accesso alla protezione socio-sanitaria. Adottando misure forti e innovative, Eni può guidare un cambiamento positivo e sostenibile nelle sue catene di approvvigionamento e ispirare altre aziende leader nel settore agroalimentare ad adottare iniziative simili.



DIRITTI UMANI E SECURITY

Gli episodi legati alla security possono influire su una vasta gamma di diritti umani, inclusi quelli economici, sociali e culturali e possono avere un impatto notevole, sia negativo che positivo, sulla libertà di espressione e sulla possibilità di partecipare ai processi politici.

Eni gestisce le proprie operazioni di security nel rispetto dei principi internazionali previsti anche dai Voluntary Principles on Security and Human Rights promossi dalla Voluntary Principles Initiative²⁹ (VPI), e si aspetta che i propri Business Partner gestiscano queste attività, in collaborazione e/o nell'interesse di Eni, nel pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali degli individui. Eni è "full member" dell'iniziativa

29 Iniziativa multistakeholder che riunisce le principali energy company nella tutela e promozione dei diritti umani.

va della VPI dal 2022 e nel 2024 ha condotto una serie di azioni volte a confermare il proprio impegno e per incrementare il livello di sensibilità e consapevolezza nella gestione dei potenziali impatti verso le comunità presso le quali opera, quali, ad esempio l'applicazione del Conflict Analysis Tool (strumento elaborato da VPI per analizzare le cause dei conflitti di una determinata area/Paese) in Mozambico, attraverso lo svolgimento di interviste a livello locale e l'elaborazione di un piano d'azione per le azioni di mitigazione.

Focus on

I workshop su Security e diritti umani

A partire dal 2009, Eni promuove un programma di formazione rivolto al personale di sicurezza pubblica e privata nei Paesi di presenza al fine di diffondere le best practice aziendali in linea con i principi internazionali di riferimento. I Paesi destinatari vengono selezionati secondo un principio di rotazione e in considerazione del livello di rischio del contesto di operatività. Nel 2024 si è tenuto in Mozambico il Workshop "Security & Human Rights", a Maputo, con la partecipazione di alti funzionari civili e militari mozambicani, oltre ai rappresentanti di alcuni organismi e aziende internazionali, e a Pemba, con sessioni formative specifiche per gli operatori privati di sicurezza che lavorano nei siti di Eni. L'obiettivo principale è stato promuovere i diritti umani nelle attività di security, condividendo i principi fondamentali sull'uso della forza e delle armi per prevenire la violenza, con particolare attenzione alla tutela delle donne. Complessivamente, il workshop ha coinvolto oltre 200 partecipanti, di cui 153 appartenenti alle forze di sicurezza pubbliche e private.

COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ

Operando in contesti socio-economici differenti, Eni considera fondamentale comprendere le aspettative degli stakeholder e condividere le scelte per costruire rapporti basati sulla reciproca fiducia, per rilevare gli impatti effettivi, potenziali o percepiti, e per identificare le modalità più efficaci di coinvolgimento. La comprensione del contesto, anche culturale, permette di sviluppare e promuovere adeguati canali di accesso e di adottare le più pertinenti modalità di dialogo, informazione e gestione di eventuali conflitti. Il coinvolgimento delle comunità locali, si realizza attraverso consultazioni preventive, libere informate. La responsabilità di queste attività è affidata a livello locale al Managing Director, con il supporto dell'unità di Sostenibilità a livello centrale. In alcuni contesti vengono identificati delle figure specifiche per sviluppare una relazione costante, anche attraverso le periodiche consultazioni nelle diverse fasi delle attività di business. Eni e le società controllate svolgono, quindi, specifiche consultazioni con le comunità locali, incluse le popolazioni indigene e i gruppi vulnerabili. In particolare, in caso di rilocalizzazione economica o fisica delle comunità vengono effettuati meeting al fine di informare in modo trasparente ed esaustivo le comunità interessate, con particolare attenzione alle persone più fragili. Per ogni nuova iniziativa di sviluppo di business il coinvolgimento avviene attraverso public hearing aperti alle comunità locali (se non in contrasto con le normative del Paese) e garantendo la partecipazione attiva delle autorità (inclusi gli indigenous people) e dei rappresentanti locali così da garantire sia una corretta informazione sugli sviluppi di business sia per consentire l'inclusione di eventuali feedback su tutto il ciclo del progetto. Tali consultazioni avvengono attraverso sessioni informative, focus group, condivisione di informazioni e report per tutto il ciclo del progetto, con comunicazioni periodiche sull'avanzamento dei progetti di business e campagne di sensibilizzazione su temi di salute. Eni identifica inoltre, ove pertinente, le associazioni di donne attive nei territori in cui opera, in modo da coinvolgerle nelle consultazioni o proporre loro delle collaborazioni nei progetti.

GRIEVANCE MECHANISM

Eni ha definito principi di indirizzo per la gestione dei "Grievance Mechanism", affidando la responsabilità operativa alle società controllate e ai Distretti, che analizzano e concordano la soluzione con i ricorrenti (individui o comunità).

Qualsiasi richiesta o reclamo ricevuto viene gestito e monitorato fino alla chiusura tramite accordi con le parti coinvolte, fornendo risposta anche qualora essi non siano legati alle attività di Eni. I grievance possono essere trasmessi attraverso canali online, tra cui indirizzo email dedicato e sito web istituzionale di società in loco, oppure fisicamente presso la sede amministrativa/operativa o tramite cassette di raccolta localizzate in aree interessate dal progetto. Eni proibisce e si impegna ad impedire qualsiasi ritorsione contro lavoratori e altri stakeholder che abbiano segnalato criticità, e come indicato nella [Policy ECG Rispetto dei Diritti Umani](#), non tollera o favorisce minacce, intimidazioni, ritorsioni e attacchi (fisici o legali) contro gli human rights defender e altri stakeholder in relazione alle proprie attività. Tutti i grievance ricevuti, analizzati e gestiti dalle società controllate, sono tracciati nell'applicativo Stakeholder Management System (SMS), lo strumento gestionale per

mappare la relazione con gli stakeholder e sono classificati per tema e rilevanza, verificando la percentuale di quelli risolti. Vengono inoltre tracciate sia le tempistiche di gestione e i temi oggetto del reclamo – al fine di valutare eventuali reiterazioni dei reclami e/o l'evoluzione degli stessi verso eventuali contenziosi sia le eventuali criticità legate allo stakeholder – con l'obiettivo di eventualmente adeguarne anche la strategia di engagement. La riservatezza circa il contenuto del grievance è salvaguardata con modalità idonee a tutelare l'anonimato del ricorrente. Per garantire l'efficacia e la robustezza di tale meccanismo sono valutate, in ogni contesto, le modalità di accesso da parte dei ricorrenti, incluse le implicazioni linguistiche e l'eventuale necessità di assistenza alla compilazione, le modalità di pubblicità del meccanismo e l'adeguata informazione sul suo funzionamento. Inoltre, valutata la fondatezza del grievance e completato l'iter di analisi, una volta approvata la proposta di risoluzione, Eni provvede alla comunicazione e discussione con il ricorrente, raccogliendo anche osservazioni o soluzioni alternative, assicurandone sempre il tracciamento e l'archiviazione. In caso di insoddisfazione, Eni esamina le motivazioni e attiva, ove necessario, l'iter di esame e risposta, anche con il coinvolgimento di terze parti. Nei Paesi rilevanti, Eni, ogni tre mesi, svolge apposite review sullo stato dei grievance monitorandone indicatori specifici. Inoltre, al fine di accrescere la fiducia nel meccanismo ed in ottica di continuo miglioramento, vengono valutate: le eventuali modalità di accesso delle comunità ai risultati di tali indicatori; le forme di comunicazione sull'accesso al grievance e il suo funzionamento; il livello di awareness e l'assistenza fornita alla compilazione dei reclami mediante il confronto periodico con le comunità. Nel corso del 2024 sono stati ricevuti 61 grievance. Nell'anno sono stati risolti 43 grievance (di cui 34 ricevuti nel corso dello stesso 2024), che hanno riguardato principalmente: gestione delle relazioni con le comunità (categoria più ricorrente), gestione degli aspetti ambientali, land management e gestione dei fornitori.

Case study

Local Report come strumento di dialogo a livello locale - l'esempio della Costa d'Avorio

I Local Report si inseriscono nel più ampio sistema di reportistica di sostenibilità e di comunicazione di Eni e rappresentano uno strumento strategico di divulgazione, sia interna che esterna, e di coinvolgimento degli stakeholder a livello locale, incluse istituzioni, comunità locali, ONG e università. Essi rafforzano la comunicazione e la condivisione del valore creato nei territori e permettono a Eni di esprimere in modo chiaro e trasparente il proprio impegno per una Just Transition. I report presentano le attività sviluppate a livello locale e raccontano i risultati raggiunti nei territori. Nel corso del 2024, Eni ha pubblicato 5 Local Report: Costa d'Avorio, Mozambico, Gela, Ravenna e Basilicata. In Costa d'Avorio, il 24 ottobre 2024 è stato pubblicato il primo **Local Report di sostenibilità** per illustrare i risultati raggiunti e gli obiettivi futuri a beneficio degli stakeholder locali. Per la presentazione del Report è stato organizzato un evento a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, organizzazioni non governative, fornitori e partner coinvolti nei progetti di Eni nel Paese. Questo primo Local Report ha presentato i risultati raggiunti da Eni ed anche l'impegno condiviso e la solida collaborazione con la Costa d'Avorio, in linea con gli obiettivi di sviluppo e crescita del Paese. L'evento di presentazione del Local Report in Costa d'Avorio ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul contributo di Eni allo sviluppo sostenibile del Paese. La giornata ha visto gli interventi dei rappresentanti Eni e di rappresentanti istituzionali e una serie di panel tematici dedicati alla transizione energetica e alla neutralità carbonica, le alleanze per lo sviluppo e la catena di approvvigionamento sostenibile, con approfondimenti su progetti specifici come, ad esempio, le iniziative di Clean Cooking.

ACCESSO ALL'ENERGIA

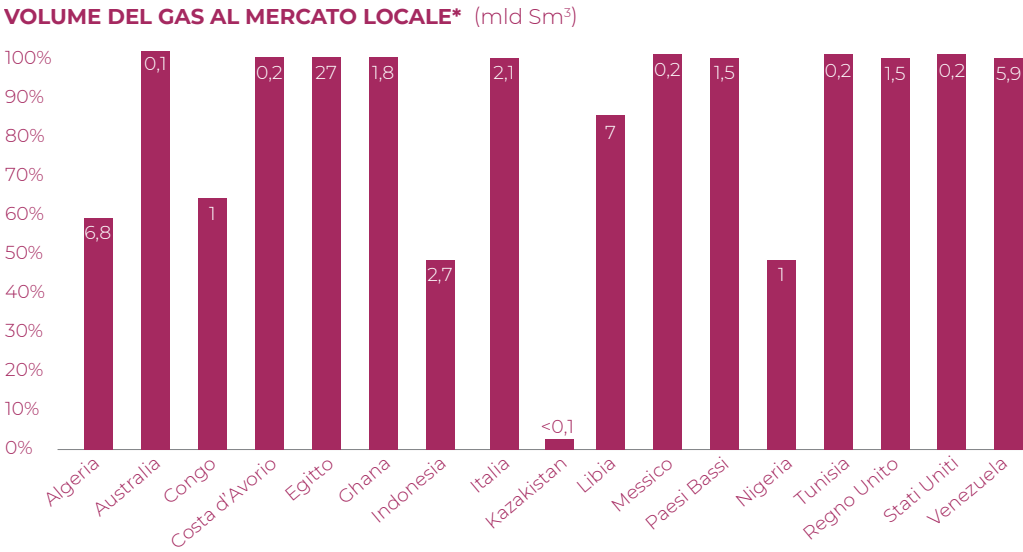
Il ruolo del gas naturale per lo sviluppo locale

L'impegno di Eni a supporto della transizione energetica ha l'obiettivo di assicurare, nei Paesi in cui opera, "l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" (SDG 7). L'utilizzo locale del gas naturale prodotto da Eni è un elemento chiave all'interno di questa strategia. Tale risorsa, nelle economie emergenti, contribuisce ad un maggiore accesso all'elettricità, sostenendo la crescita economica con impatti indiretti positivi sullo sviluppo locale. Eni inoltre fornisce ai mercati locali GPL (Gas di Petrolio Liquefatto), promuove la realizzazione di impianti di generazione elettrica da FER (Fonti di Energia Rinnovabile) e implementa iniziative di clean cooking, come la distribuzione di fornelli migliorati e avanzati.

Produzione e distribuzione di gas naturale

Eni, in linea con il suo impegno nella transizione energetica, ha fornito ai mercati locali 59,3 miliardi di Sm³ dai campi operati, equivalenti al 71% del volume prodotto da campi operati da Eni. In Africa ha for-

nito 45 miliardi di Sm³ ai mercati locali, che rappresentano circa l'80% della produzione totale di Eni nel continente. Nei Paesi in cui Eni fornisce il gas ai mercati locali, questa risorsa rappresenta una importante opportunità per generare energia elettrica per usi industriali e residenziali e per il consumo diretto.



(*)Volumi di gas lordi operati da Eni. La percentuale si riferisce alla quantità venduta nel Paese rispetto al totale prodotto.

Il valore del gas di petrolio liquefatto nella transizione energetica dei Paesi produttori

In linea con l'SDG 7 che mira a un incremento dell'utilizzo di combustibili puliti e moderni, Eni distribuisce localmente Gas di Petrolio Liquefatto (GPL) per usi residenziali. Nel 2024 complessivamente è stato fornito ai mercati locali il 66% del GPL prodotto nei Paesi (Algeria, Egitto, Libia e Tunisia), per un totale di circa 11,7 milioni di barili all'anno.



Case study

Esempio dell'impegno di Eni per l'accesso all'energia

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio ha visto negli ultimi anni una solida crescita sia dei consumi elettrici (più che raddoppiati a partire dal 2010) sia della percentuale di accesso all'elettricità (passata dal 59% nel 2010 all'83% della popolazione totale nel 2023). Per soddisfare i crescenti consumi del Paese, il sistema elettrico ivoriano negli ultimi anni ha incrementato in modo significativo l'utilizzo di gas naturale, portando tale risorsa a coprire nel 2022 circa il 73% dell'elettricità generata in Costa d'Avorio (dati IEA). L'energia elettrica consumata in Costa d'Avorio alimenta sia l'ambito residenziale (53% dei consumi) sia i settori economici, in particolare l'industria (28%) e il commercio (15%). Nel 2024 Eni Côte d'Ivoire ha fornito al mercato ivoriano 180 milioni di Sm³ grazie all'avvio a fine 2023 della Fase 1 del progetto Baleine. Considerando i bilanci energetici nazionali (Fonti: IEA, World bank), tale volume equivale alla fornitura di 466 GWh di elettricità. L'avvio a fine 2024 della Fase 2 di Baleine garantirà al Paese volumi di gas più che doppi, garantendo pertanto oltre 500 milioni di Sm³ disponibili sia per la generazione elettrica che per il consumo diretto da parte del settore industriale ivoriano. Per garantire un maggiore accesso a forme di cottura più pulite (il 43% della popolazione ha avuto accesso al Clean Cooking nel 2022 secondo dati World Bank) e per rafforzare la complementarità con il gas, Eni nel 2024 ha distribuito, laddove non vi è fornitura di gas ed elettricità, 60.000 fornelli, raggiungendo 300.000 persone.

PRINCIPALI RISULTATI 2024 PER VETTORE ENERGETICO

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA GAS	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI	CLEAN COOKING
<p>Eni è attiva nell'esercizio di centrali termoelettriche, con l'obiettivo di aumentare la qualità e l'affidabilità della fornitura.</p> <p>CONGO</p> <p>Centrale CEC: 2.390 GWh (2024), equivalente a circa il 50% dell'energia elettrica prodotta in Congo</p>	<p>Oltre alle iniziative di Plenitude, Eni ha realizzato impianti alimentati da energie rinnovabili con lo scopo di ridurre le emissioni di CO₂ dei progetti upstream.</p> <p>► Installazioni fotovoltaiche per la riduzione del consumo di gas naturale degli impianti upstream (es. Adam PV in Tunisia e BRN PV in Algeria);</p> <p>► Installazioni fotovoltaiche per ridurre il prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale (es. Abu Rudeis PV in Egitto).</p> <p>Entrambe le tipologie di installazioni contribuiscono alla riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 degli impianti Upstream.</p>	<p>Eni promuove anche l'accesso a moderne soluzioni di cottura, attraverso la sostituzione dei fornelli tradizionali con modelli migliorati, che contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento domestico, alla riduzione dello sfruttamento delle risorse forestali e a un miglioramento della qualità di vita delle comunità coinvolte.</p> <p>Nel 2024 230.000 fornelli migliorati distribuiti in Angola, Costa d'Avorio, Mozambico, Ruanda, Congo, Tanzania.</p> <p>Persone raggiunte: circa 1.150.000</p>

Eni contribuisce all'accesso all'energia in linea con l'**Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 7 (SDG7)**, anche nell'ambito dei suoi progetti di sviluppo locale.

CLEAN COOKING PROGRAMME

Nel 2018 Eni ha dato avvio al programma di Clean Cooking, un ampio progetto che promuove la sostituzione di sistemi di cottura tradizionali con modelli a più alta efficienza che permettono di ridurre le emissioni associate alla combustione. Il programma è stato avviato in Costa d'Avorio, Congo, Mozambico, Angola, Ruanda e Tanzania ed è in corso di valutazione l'espansione in altri Paesi dell'Africa Sub-Sahariana e dell'Asia. Nel 2024 sono state raggiunte circa 1,2 milioni di persone in Africa Sub-Sahariana per un totale di 1,5 milioni di persone dall'avvio del programma.

Nel 2024, in occasione del "Summit on Clean Cooking in Africa" organizzato dall'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), Eni ha aderito alla "Clean Cooking Declaration: Making 2024 the pivotal year for Clean Cooking" per accelerare l'accesso universale a sistemi di cottura più moderni, essenziali per assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili e sostenibili, come stabilito dal SDG 7. La dichiarazione è stata sottoscritta da governi, settore privato, organizzazioni internazionali e della società civile intervenuti al Summit a Parigi. Eni si è posta l'obiettivo, reso pubblico in occasione del Summit, di dare accesso ai sistemi di Clean Cooking a 10 milioni di persone in Africa Sub-Sahariana entro il 2027. Inoltre, Eni si impegna a incoraggiare la transizione dai fornelli migliorati a soluzioni più avanzate, in grado di azzerare completamente l'uso non sostenibile della biomassa. Seguendo questa evoluzione, l'obiettivo è raggiungere 20 milioni di persone entro il 2030.

L'utilizzo di sistemi di cottura migliorati permette inoltre alle famiglie di risparmiare tempo nella ricerca della biomassa e nella preparazione dei pasti e di ridurre la spesa per l'acquisto del combustibile. Importanti sono anche i benefici sulla salute delle famiglie in quanto la riduzione delle emissioni di fumo favorisce la diminuzione delle malattie respiratorie e disturbi oculari. Le attività di Eni per il clean cooking sono pertanto accompagnate da interventi volti a monitorare e promuovere la salute delle famiglie riceventi i fornelli migliorati. In particolare, nel 2024 sono state implementate attività in Angola, Mozambico, Costa d'Avorio, Rwanda e Congo, volte alla valutazione sia dello stato di salute delle famiglie sia delle variazioni dell'inquinamento domestico conseguenti all'introduzione dei fornelli migliorati, nonché di interventi di promozione della salute con un'attenzione particolare alla corretta nutrizione e a pratiche igieniche sane. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima quasi 3,2 milioni di morti premature annue attribuibili all'inquinamento domestico ed è riconosciuto a livello internazionale che i progetti di Clean Cooking rappresentano una leva fondamentale anche per il raggiungimento dell'SDG 3 - Salute e benessere per tutti. Una delle caratteristiche distintive del modello Eni è la distribuzione gratuita dei fornelli che permette di su-

perare le barriere finanziarie e assicurarne l'accessibilità anche in zone ad alta vulnerabilità. Il programma di Clean Cooking rappresenta poi un'opportunità per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e delle attività economiche nelle comunità. Eni sostiene la produzione locale dei sistemi di cottura, valutando il potenziale dei produttori e contribuendo a rafforzarne le competenze tecniche e imprenditoriali, facilitando l'accesso alla tecnologia, ai capitali e al mercato. Inoltre, la distribuzione dei fornelli avviene tramite organizzazioni locali e internazionali già presenti e radicate sul territorio, che garantiscono un'attenta e corretta interazione con le comunità e le famiglie e assicurano la loro sensibilizzazione sui benefici dei nuovi sistemi. L'adozione dei fornelli migliorati da parte delle famiglie che scelgono di partecipare al progetto ha infatti un impatto sui loro risparmi domestici, riducendo la quantità di combustibile che si trovano a dover raccogliere o acquistare, nonché il tempo necessario per l'approvvigionamento e la cottura degli alimenti. Oltre ad essere più efficienti e puliti, i fornelli migliorati sono anche più sicuri e diminuiscono il rischio di bruciature, incendi o altri incidenti domestici. Infine, va sottolineata la prospettiva di genere dell'intero programma: il carico di lavoro domestico per la raccolta di combustibile e la preparazione del cibo è tradizionalmente affidato a donne e ragazze, compromettendo spesso la frequenza scolastica o la possibilità di lavoro e accentuando le disparità di genere all'interno della famiglia. L'adozione dei sistemi di clean cooking permette di ridurre notevolmente compiti lunghi e faticosi, liberando tempo ed energie ad attività più remunerative o educative e contribuendo all'empowerment femminile.

Case study

Programma Clean Cooking in Angola

Nel 2024, Eni, attraverso la propria controllata Eni Natural Energies Sucursal em Angola, ha avviato il programma Clean Cooking. L'iniziativa, che fa seguito all'accordo firmato con il Governo angolano a luglio 2022, mira a sostenere le famiglie che vivono nelle aree rurali e suburbane di 7 province del Paese per favorire l'accesso a soluzioni di cottura più efficienti, affidabili e sostenibili dal punto di vista energetico.

Il programma ha coinvolto 250.000 persone nel 2024, con l'obiettivo di raggiungere più di 2 milioni di persone entro il 2030, portando benefici in termini di riduzione delle emissioni associate alle attività di cottura, prevenzione dei rischi per la salute per gli utilizzatori dei fornelli e promozione della salute per le famiglie e i gruppi vulnerabili, con attenzione specifica alla riduzione della malnutrizione. La distribuzione gratuita dei fornelli presso le comunità è organizzata in maniera sinergica da due partner: Don Bosco e Medici con l'Africa CUAMM - che svolgono anche attività di promozione e sensibilizzazione sulle tematiche legate alla salute e alla nutrizione. Il programma ha promosso la realizzazione di atelier dedicati alla produzione di fornelli migliorati presso i centri di formazione professionale a Luanda e Benguela del Dom Bosco, contribuendo così allo sviluppo dell'imprenditorialità e delle competenze tecniche e creando opportunità di lavoro specializzate. Inoltre, il programma prevede l'erogazione di borse di studio di avviamento al lavoro in materia di ambiente ed energie rinnovabili e campagne di sensibilizzazione sull'alimentazione e l'igiene di base per rafforzare sia i servizi sanitari locali che il sistema educativo.

Il programma nel suo complesso ha creato opportunità di lavoro per più di 150 persone nel 2024 e arriverà a più di 400 persone nei prossimi anni.

Focus on

Joule in Ruanda

Il Ruanda è il terzo Paese africano in cui Joule, a partire dal 2024, attraverso iniziative e programmi di formazione e accelerazione, contribuisce al sostegno dell'ecosistema imprenditoriale, favorendo la creazione di sinergie tra aziende locali e il business di Eni. Nell'ambito dell'"Eni Clean Cooking Programme", insieme a Eni Corporate University e alle funzioni HSE e Procurement di Eni, la Scuola ha messo a disposizione di tre imprese locali (Sun Alliance, Multiservices, Stellar Engineering) un corso di formazione per contribuire a migliorare le competenze di gestione aziendale e rafforzare le conoscenze in materia di salute, sicurezza, ambiente e tutela dei diritti umani. L'iniziativa si inquadra nella strategia Just Transition di Eni, volta a contribuire alla progressiva decarbonizzazione dei Paesi africani.

AGRI-FEEDSTOCK

Nell’ambito del modello distintivo di integrazione verticale per la produzione di olio vegetale (agri-feedstock) da destinare alla produzione di biocarburanti, la produzione del feedstock nella filiera agricola è demandata agli agricoltori, che coltivano la propria terra o raccolgono residui forestali. Per la produzione dell’olio vegetale, i semi e i residui agricoli e forestali sono poi spremuti in impianti di lavorazione, cosiddetti Agri Hub, propri o di terzi, a seconda della maturità industriale del Paese di produzione. I sottoprodotti di lavorazione dell’olio vegetale possono a loro volta essere recuperati e valorizzati nelle filiere dei mangimi e dei fertilizzanti, con importanti vantaggi per la sicurezza alimentare dei territori coinvolti.

Nel 2024 Joule ha lanciato il progetto “Kenya Agribusiness Entrepreneurship Program 2024” con il duplice obiettivo di generare local content per il territorio ed individuare soluzioni innovative da integrare nella value chain degli Agri Hub di Eni. Il programma svolto con il supporto di E4Impact ha supportato 10 startup locali nello sviluppo di progetti innovativi nell’ambito agritech attraverso due percorsi, uno di incubazione e uno di accelerazione per una durata di cinque mesi. Alla fine del percorso, che ha visto circa 1.600 ore di training erogate, due startup sono state contrattualizzate come aggregatori di agricoltori dalla consociata Eni in Kenya.

Eni ha siglato un accordo di partnership con l’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) in Kenya e Costa d’Avorio per migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro (SSL) e garantire un adeguato accesso alla protezione sociale per i piccoli agricoltori. In Kenya, dove il progetto è ad uno stadio più avanzato rispetto alla Costa d’Avorio, ILO ha recentemente effettuato una valutazione per identificare le aree di miglioramento lungo la catena del valore, con particolare attenzione ai coltivatori di ricino. Questa collaborazione permette ai lavoratori agricoli di beneficiare di attività di sensibilizzazione, formazione e misure preventive per ridurre i rischi sul posto di lavoro.

Il progetto non si limita a Kenya e Costa d’Avorio, ma è destinato ad espandersi in altre nazioni africane. In parallelo, Eni sta collaborando in Kenya anche con l’International Finance Corporation (IFC) e il Fondo Italiano per il Clima, che hanno messo a disposizione una linea di credito dell’importo di 210 milioni di dollari per la filiera kenyota con l’obiettivo di rafforzare la catena del valore nel settore agroindustriale e promuovere pratiche agricole sostenibili. Grazie a questa partnership, Eni sta sostenendo lo sviluppo delle comunità locali, favorendo la creazione di opportunità economiche e migliorando la resilienza del settore agricolo.

LOCAL CONTENT

Il Local Content è il valore aggiunto apportato dalle attività di Eni al tessuto socio-economico locale nei contesti in cui l’azienda opera, inteso come creazione di forza lavoro, sviluppo industriale e tecnologico, indotto economico, trasferimento di competenze e valorizzazione del capitale umano.

Il Local Content rappresenta un elemento fondante dell’azione di Eni come soggetto industriale e attore di sviluppo e qualifica la concretezza dell’impatto generato dall’azienda nei territori di presenza.

Data la rilevanza trasversale del tema in tutte le geografie in cui Eni opera, il Local Content costituisce un efficace strumento di dialogo con gli stakeholder favorendo la costruzione di relazioni di lungo termine.

Il contributo di Eni al Local Content si articola secondo le seguenti direttrici:

- attivazione delle catene di approvvigionamento per incrementare il livello di competitività delle imprese del territorio e le ricadute economiche sui settori industriali e manifatturieri locali;
- integrazione di personale locale nelle realtà operative di Eni, sia attraverso il coinvolgimento e il reclutamento diretto di manodopera sia stimolando l’occupazione lungo tutta la filiera di approvvigionamento;
- condivisione e trasferimento di competenze e conoscenze professionalizzanti in ambito energetico e tecnologico, attraverso training dedicati al personale locale e la costituzione di corsi e programmi formativi realizzati in collaborazione con enti accademici;
- interventi a supporto delle comunità volti a favorire la crescita e la diversificazione economica, coinvolgendo realtà imprenditoriali locali e piccole imprese anche ai fini di migliorarne i livelli di produzione ed efficienza.

Lo sviluppo del capitale umano, delle catene di approvvigionamento e dell’ecosistema imprenditoriale che gravita attorno alle attività industriali, è parte integrante del modello di business di Eni applicato a ciascuna realtà territoriale. L’importanza che Eni conferisce al Local Content si traduce nella definizione di piani integrati tra le diverse funzioni aziendali per massimizzare la creazione di valore sui territori nel rispetto della normativa vigente e spesso ponendosi obiettivi più ambiziosi rispetto a quanto previsto dal quadro legislativo.

Focus on

Il modello ELCE

- Dal 2016 Eni si avvale del modello ELCE (Eni Local Content Evaluation), validato dal Politecnico di Milano, per misurare le ricadute delle proprie attività sui Paesi di presenza. Questo approccio consente di avere una stima quantitativa degli impatti delle attività di Eni, analizzando gli **effetti socio-economici** generati a livello **nazionale** attraverso metriche che misurano i benefici in termini di **produzione economica e di occupazione**.
- Il modello stima gli **effetti “diretti”** generati dalle attività di Eni, gli **effetti “indiretti”** relativi all’intera catena di approvvigionamento e gli **effetti “indotti”**, collegati all’aumento di produzione economica che si ha grazie all’incremento dei salari immessi lungo tutta la filiera.

L’impatto viene quantificato secondo due aspetti: la misura della **produzione di beni e servizi generata** dagli investimenti e l’**occupazione aggiuntiva creata** dall’attivazione della filiera in termini di Unità di Lavoro Annue (ULA) impiegate.

Case study

Applicazione del modello ELCE al Piano Strategico 2025-2028 in Italia

Il modello³⁰ è stato utilizzato per valutare gli effetti degli investimenti in Italia previsti dal Piano strategico di Eni per il periodo 2025-2028. Questo modello fornisce una stima delle ricadute che gli investimenti di Eni generano in termini di contributo positivo per l’economia e l’occupazione nel Paese a livello diretto, indiretto, indotto.

Analizzando i risultati del modello, si evidenzia che **ogni milione di euro investito**, genera un **aumento** della produzione economica nazionale pari a **2 milioni di euro**. Questo valore testimonia che gli investimenti Eni coinvolgono un’**alta percentuale di fornitori italiani** e interessano settori industriali con **elevata attivazione di filiera**.

A livello occupazionale, ogni milione di euro investito genera **13 Unità di Lavoro Annue (ULA)**. Questo valore è associato a quanto l’intera catena di fornitura attiva nei differenti livelli e a quanto, in termini di manodopera, è richiesto dall’incremento di consumi associati ai salari immessi nel sistema macroeconomico.



Da un’analisi specifica sui modelli di business innovativi di Eni, emerge che queste attività generano impatti positivi economici e occupazionali, comparabili ai settori tradizionali. Una linea di business caratteristica del processo di transizione aziendale in corso è rappresentata dalla CCS (Carbon, Capture and Storage). In particolare, il progetto di cattura e stoccaggio della CO₂ Ravenna CCS, oltre ai vantaggi ambientali legati alla decarbonizzazione, genera un effetto in termini di produzione economica nazionale di 2,7 milioni di euro per ogni milione di investimento effettuato, in linea con il settore Upstream presente storicamente nel distretto. Un’altra opportunità per la creazione di nuove filiere economiche, riguarda il **piano di trasformazione di Versalis**, che accompagna il processo di transizione. Questo piano ha l’obiettivo di mantenere un **analogo livello di intensità industriale**, attraverso la realizzazione di nuove iniziative negli stessi siti industriali nell’ambito della chimica sostenibile, della bioraffinazione e dell’accumulo di energia.

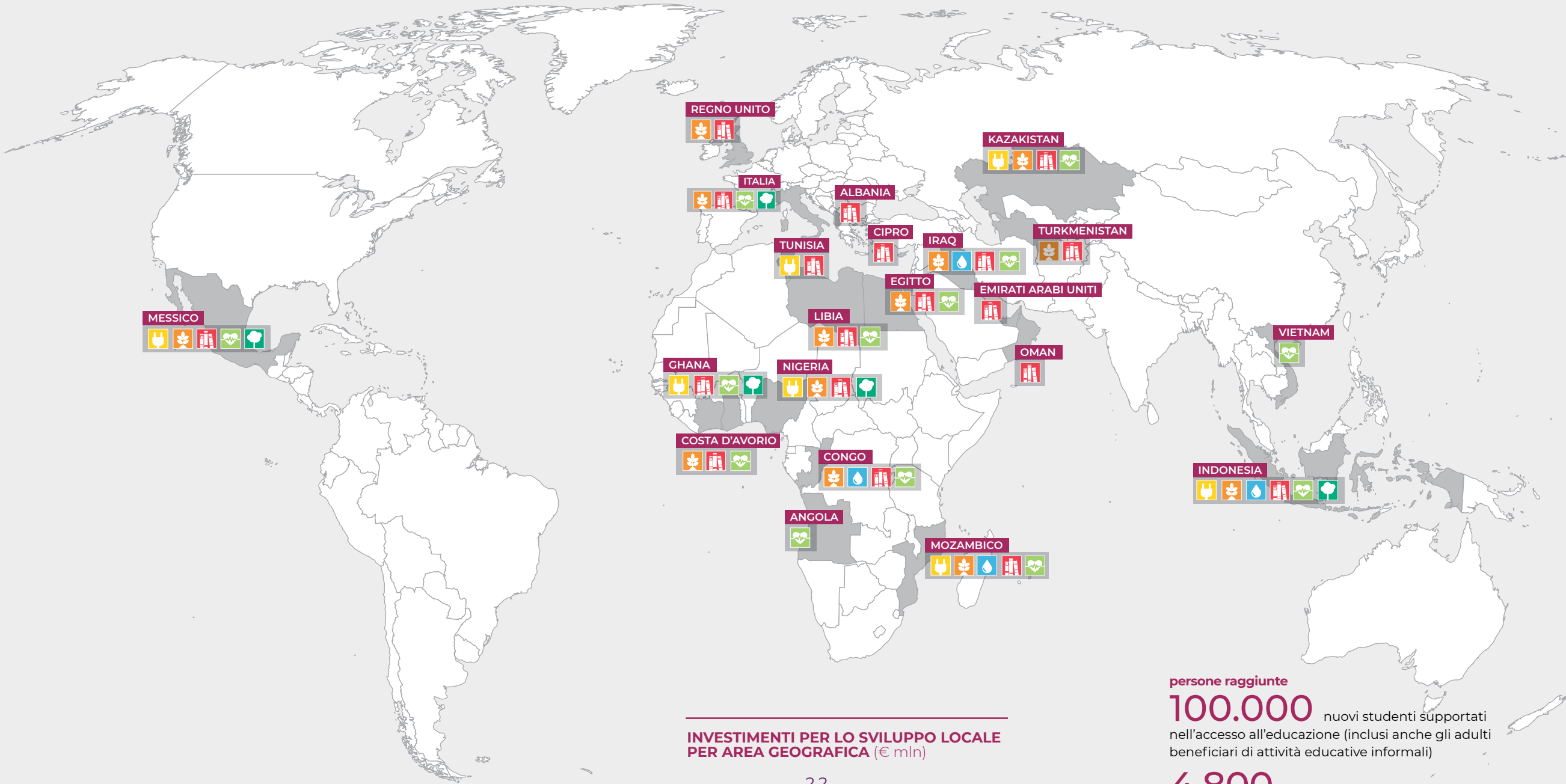
30 Per il calcolo degli effetti indiretti e indotti è stata utilizzata la metodologia input/output, che descrive le interdipendenze tra i settori economici e permette di stimare l’impatto sull’economia nazionale in termini di produzione di beni e servizi a partire da un dato investimento.

Progetti di sviluppo locale nel mondo

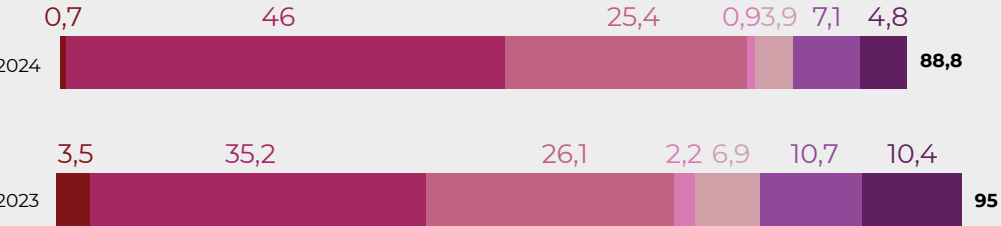
Settori di intervento



Progetti attivi
in **21** Paesi

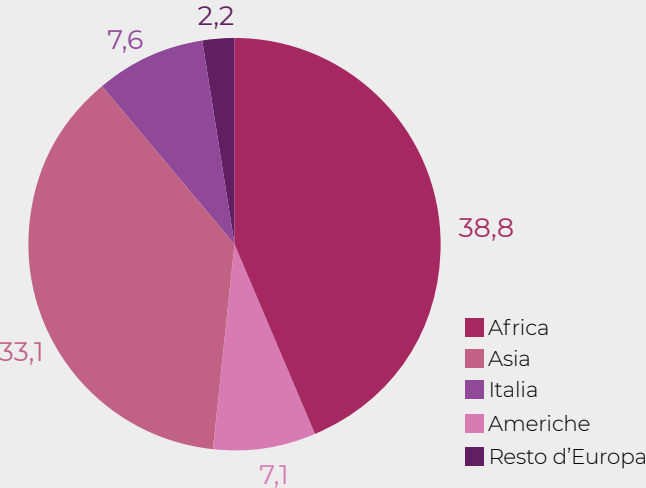


INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE (€ mln)



Accesso all'energia Diversificazione economica Educazione e formazione professionale Tutela del territorio
Accesso all'acqua e servizi igienico-sanitari Salute delle comunità Compensazione e reinsediamento Totali

INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO LOCALE PER AREA GEOGRAFICA (€ mln)



100.000 persone raggiunte nuovi studenti supportati nell'accesso all'educazione (inclusi anche gli adulti beneficiari di attività educative informali)

4.800 Agricoltori e imprenditori supportati per l'accesso allo sviluppo economico

113.000 persone sostenute nell'accesso all'acqua potabile (incluse campagne di sensibilizzazione)

820.000 persone sostenute nell'accesso ai servizi sanitari

7.000 persone sostenute nell'accesso all'energia sostenibile (elettricità)

6.100 persone coinvolte in attività di protezione dell'ambiente e della biodiversità

PROGETTI NEL MONDO

Eni definisce e attua interventi a sostegno delle popolazioni locali, orientati a promuovere lo sviluppo umano globale, favorendo l'accesso ai diritti come quello all'energia, all'acqua, all'alimentazione, all'educazione e alla salute. Eni inoltre sviluppa iniziative volte alla diversificazione economica (es. progetti agricoli, di accesso al microcredito, promozione di attività imprenditoriali e infrastrutturali), alla tutela del territorio e alla formazione professionale per creare nuove opportunità d'impiego. Elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi e di crescita inclusiva, per Eni sono le alleanze con tutti gli attori che operano nel territorio (Partnership), mettendo a fattor comune risorse e capitale umano. Nel 2024 erano attivi 89 accordi di cooperazione, di cui 17 socio-economici e 4 di salute firmati nel corso dell'anno. Nella definizione ed esecuzione dei progetti, Eni adotta un approccio partecipativo ed integra alcune tematiche trasversali rilevanti (come il gender) e adotta strumenti e metodologie, in linea con i principali standard internazionali come, il Logical Framework Approach per strutturare gli interventi sul territorio e lo strumento gestionale Monitoring, Evaluation and Learning per monitorarli, valutarli ed eventualmente rimodularli al fine di massimizzare i benefici per le comunità. I progetti di sviluppo locale puntano al raggiungimento di risultati e obiettivi che contribuiscono allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui Eni è presente, mirano a generare un cambiamento positivo e duraturo per le persone poiché prevedono il coinvolgimento delle comunità stesse durante le diverse fasi del progetto.

Dal 2020 Eni ha adottato un approccio gender-mainstreaming nei suoi progetti di business e di sviluppo locale, al fine di garantire che gli impatti sulle donne appartenenti alle comunità locali siano correttamente identificati, per massimizzare quelli positivi e prevenire possibili conseguenze negative. Tale approccio prevede azioni e strumenti specifici per i diversi settori di intervento e l'integrazione della prospettiva di genere nelle diverse fasi di progetto.

SALUTE DELLE COMUNITÀ

A tutela e promozione della salute delle comunità dei Paesi di presenza Eni, l'azienda attua programmi di sviluppo sanitario e promozione della salute che possono essere integrati nelle attività di business (si vedano i paragrafi ■ **Clean Cooking Programme** e ■ **Agri-feedstock**) oppure iniziative volte a dare supporto ai Governi locali nel raggiungimento delle priorità sanitarie del Paese. Nelle aree in cui Eni opera, l'azienda adotta strumenti e metodologie per identificare i potenziali impatti, negativi e positivi, diretti e indiretti, fin dalle prime fasi progettuali, nella prospettiva di rimuoverli e/o mitigarli, con piani e progetti di sviluppo sanitario. A questo scopo, Eni, redige gli Health Impact Assessment (HIA)/Valutazioni di Impatto Sanitario (VIS), che possono essere documenti a sé stanti o integrati negli Environmental Social and Health Impact Assessment (ESHIA), che garantiscono l'aderenza a riconosciuti standard internazionali, e assicurano il coinvolgimento degli stakeholder al fine di tutelare i loro interessi, identificare criticità, valutare potenziali impatti e porre in essere eventuali misure di mitigazione, che vengono opportunamente monitorate. Nel 2024, Eni, con l'obiettivo di valutare i potenziali impatti sulle comunità coinvolte, ha concluso 6 studi sanitari, tra cui una valutazione di impatto sanitario per la Bioraffineria di Livorno e 5 HIA integrati ESHIA in Emirati Arabi Uniti, Cipro, Oman, Mozambico e Vietnam.

Le iniziative di salute delle comunità consistono nella realizzazione di progetti specifici per il miglioramento delle condizioni di salute e la promozione del benessere delle comunità locali nei Paesi di presenza rappresentano uno strumento importante per il contributo allo sviluppo locale. Infatti, i progetti vengono realizzati in linea con le politiche sanitarie locali e le best practice internazionali e hanno l'obiettivo di tutelare il diritto alla Salute, rafforzando i sistemi sanitari dei Paesi ospitanti per migliorare le condizioni di salute e contribuendo allo sviluppo socio-sanitario. Le principali aree di intervento del 2024 hanno riguardato: assistenza sanitaria di base, malattie infettive e malattie non trasmissibili, la nutrizione, salute materno-infantile, le condizioni igienico-sanitarie delle strutture sanitarie e della popolazione. Tali attività si concretizzano in interventi di formazione del personale sanitario (capacità mediche, sanitarie e manageriali), interventi a infrastrutture sanitarie (equipaggiamento di attrezzature, ristrutturazioni e costruzione di nuove strutture), azioni di sensibilizzazione delle popolazioni e attività di supporto straordinario alle autorità sanitarie locali in caso di emergenze, disastri o pandemie. I progetti sono realizzati in collaborazione con le autorità sanitarie locali e con il coinvolgimento di organizzazioni della società civile, rafforzando la cooperazione tra l'azienda e i suoi stakeholder a tutti i livelli. Inoltre, per l'implementazione dei

progetti Eni crea partenariati con eccellenze internazionali in campo medico e sanitario, istituti ospedalieri e partner scientifici d'eccellenza. Nel 2024 erano attivi 30 accordi, di cui 4 nuovi firmati nell'anno, con:

- Istituzioni locali, come il governorato della Contea di Makueni in Kenya per il miglioramento dei servizi sanitari di base e in Italia Azienda USL Toscana Nord Ovest, per la sperimentazione di nuove tecnologie che riguardano la digitalizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali in una logica di sostenibilità ambientale a tutela della salute del cittadino;
- organizzazioni della società civile, come in Costa d'Avorio con Medici con l'Africa Cuamm e l'International Rescue Committee per il rafforzamento dei servizi di assistenza sanitaria di base e in Mozambico con AISPO per rafforzare le strutture sanitarie, con Sant'Egidio e Helpcode per la prevenzione salute femminile e la salute materna;
- istituti ospedalieri, come l'IRCCS Policlinico San Donato per la realizzazione del centro di formazione medica a Port Said in Egitto.

Nell'ambito dei progetti di sviluppo sanitario, nel 2024, Eni ha realizzato 33 iniziative in 13 Paesi per un totale di spesa di €7,1 milioni, per il miglioramento dello stato di salute delle popolazioni attraverso il rafforzamento delle competenze del personale sanitario, come ad esempio in Angola, Costa d'Avorio, Egitto, Mozambico, la costruzione e la riabilitazione di strutture sanitarie e il loro equipaggiamento, come ad esempio, in Angola, Costa d'Avorio , Egitto, Mozambico, l'informazione, l'educazione e la sensibilizzazione su temi sanitari delle popolazioni coinvolte, come ad esempio in Costa d'Avorio, Egitto, Mozambico. Inoltre, anche nel 2024, Eni ha portato avanti interventi di riqualificazione del sistema sanitario in Italia, con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento e alla resilienza delle strutture locali a Gela, Milano e Pavia.

Case study

Alcuni esempi di progetti per la salute delle comunità

MANATINERO, Giurisdizione Sanitaria di Cardenas e IMSS-Bienestar, Stato del Tabasco, Messico (2022-2025)

OBIETTIVO: rafforzamento dell'assistenza sanitaria di base del sistema sanitario di Cardenas.

ATTIVITÀ: la costruzione, l'equipaggiamento e l'ammobiliamento di un centro di salute a Manatiner che offre assistenza sanitaria di base 24 ore al giorno alla comunità, finalizzata a dicembre 2024. Nel 2025 in accordo e secondo gli standard del Ministero della Salute dello Stato del Tabasco, sarà svolta la formazione del personale sanitario e verrà finalizzata l'istallazione di un sistema elettrico fotovoltaico di emergenza.

BENEFICIARI 2024: si stima che nel 2025, 1.500 persone afferiranno al Centro.

PEMBA, MOZAMBICO (2023-2025)

OBIETTIVO: rafforzamento dell'ospedale provinciale di Pemba (Provincia di Cabo Delgado).

ATTIVITÀ: ampliamento dei Servizi di Radiologia con installazione del Servizio di Tomografia Assiale Computerizzata (TC) e ampliamento dell'Unità di Terapia Intensiva con 4 posti letto aggiuntivi completamente attrezzati con tecnologie moderne, costruzione di un nuovo blocco di farmacia e di una sala d'attesa per gli utenti dell'ospedale. Il servizio TAC è l'unico attualmente disponibile nella provincia di Cabo Delgado, consentendo ai pazienti di accedere rapidamente a visite mediche e diagnosi che prima venivano eseguite al di fuori della provincia di Cabo Delgado. Il progetto è stato implementato con il supporto di AISPO - Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli e in collaborazione con il Ministero della Salute del Mozambico.

BENEFICIARI: la popolazione complessiva che beneficerà dell'intervento è superiore a 500.000 persone.

LUANDA, ANGOLA (2019-2025)

OBIETTIVO: miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari di terzo livello a Luanda.

ATTIVITÀ: il progetto ha visto nel 2024 la formazione di 303 sanitari e persone del management dell'Ospedale Pediatrico David Bernardino e dell'Ospedale Divina Providencia di Luanda in linea con l'accordo di intendimento firmato con il Ministero della Salute nel 2019. I corsi si sono focalizzati su nefrologia e dialisi pediatrica, neurologia, emato-oncologia, malattie trasmissibili, nutrizione, assistenza all'infanzia, salute delle donne, sorveglianza epidemiologica.

BENEFICIARI 2024: oltre 61.000 persone.

33
progetti attivi
implementati in
13 Paesi

Nel 2024 Eni ha supportato l'accesso all'Educazione primaria, secondaria, terziaria e ad attività educative non formali di circa 100.000 studenti e studentesse

EDUCAZIONE

Obiettivo di tali progetti è contribuire a garantire l'accesso ad un'istruzione di qualità, efficace e inclusiva, nel lungo termine per le persone nelle comunità di presenza. Esempi delle attività implementate sono: ripristino o costruzione di edifici scolastici; distribuzione materiali scolastici e kit per gli studenti; formazione dei docenti, campagne di sensibilizzazione per promuovere la partecipazione scolastica; supporto a programmi educativi per giovani studenti, come laboratori, workshop, borse di studio, corsi e programmi di formazione professionale; iniziative volte a sviluppare competenze e conoscenze nel settore energetico e delle risorse naturali. Nel 2024 Eni ha costruito e/o ristrutturato 16 strutture scolastiche ed educative, supportando la formazione di circa 470 agenti scolastici nazionali (insegnanti, personale scolastico e presidi) per migliorare le competenze professionali e trasversali, comprese le pratiche di protezione dell'infanzia e le metodologie di insegnamento. Per promuovere il senso di "appartenenza" alla scuola e contribuire a rafforzare la responsabilità genitoriale, oltre 700 genitori sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione su vari temi quali la protezione dei minori, l'istruzione, lo sport, l'ambiente, l'alimentazione, la salute, l'igiene, le pari opportunità, ecc. Inoltre, più di 24.000 persone hanno partecipato ad attività educative non formali (workshop, corsi di formazione professionale, sensibilizzazioni sui Diritti Umani), principalmente in Indonesia, Ghana, Mozambico e Regno Unito. Nel corso dell'anno, attraverso i programmi e le borse di studio erogate da Eni Corporate University, Eni ha sostenuto la formazione accademica e la professionalizzazione di circa 1.300 studenti i cui progetti sono realizzati in collaborazione con le autorità locali, organizzazioni internazionali e con il coinvolgimento di organizzazioni della società civile. In Italia, Eniscuola ha coinvolto, nel corso del 2024, oltre 6.000 giovani studenti e più di 80 docenti di scuole di primo e secondo grado in iniziative di formazione su tematiche quali le nuove tecnologie, la transizione energetica, i temi di cybersecurity e le nuove forme di comunicazione; inoltre, più di 1.000 docenti hanno potuto fruire di corsi di formazione on line in materia di competenze digitali e di innovazione nella scuola. Nel 2024 gli accordi attivi in materia di Educazione sono stati 6, di cui 2 nuovi firmati con UNESCO in Iraq e con la Eurasian National University (ENU) in Kazakistan.

Case study

Alcuni esempi di progetti per l'educazione

PRO-JEUNES: STRENGTHENING OPPORTUNITIES FOR YOUTH PROJECT (2023-2025) - COSTA D'AVORIO

OBIETTIVO: garantire ai giovani l'autosufficienza e la stabilità economica a lungo termine attraverso lo sviluppo professionale e l'accesso all'occupazione.

ATTIVITÀ: il progetto prevede il coinvolgimento e la formazione di 300 giovani provenienti da comunità vulnerabili del nord e del sud del Paese, soggette a movimenti migratori, fornendo loro competenze pratiche e orientate alla domanda per entrare con successo nel mercato del lavoro nei settori dell'energia e dell'automotive. Il programma, realizzato in collaborazione con Iveco Group e l'ONG IRC, combina formazione teorica e pratica con un'esperienza sul posto di lavoro in aziende private e pubbliche leader del settore.

RISULTATI: formati 300 giovani provenienti da comunità vulnerabili.

PIÙ CONOSCO MENO CONSUMO (2024-2027) - ITALIA

OBIETTIVO: diffusione e promozione della cultura dell'uso sostenibile dell'energia, attraverso l'innovazione digitale e l'educazione all'utilizzo di strumenti digitali.

ATTIVITÀ: formazione a corpo docente (dirigenti scolastici e insegnanti), alunne e alunni di scuole primarie sui temi dell'innovazione digitale e della sostenibilità energetica con un approccio formativo alle discipline di Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica, al pensiero computazionale, al coding e alla robotica di base.

RISULTATI: il progetto ha coinvolto circa 2.000 persone.

AL-MARBAD HIGH SCHOOL FOR GIRLS (2022-2024) - IRAQ

OBIETTIVO: garantire l'accesso ad ambienti educativi di qualità alle studentesse della municipalità di Zubair, nel Governatorato di Bassora.

ATTIVITÀ: costruzione, equipaggiamento e avviamento di un liceo femminile nella municipalità di Zubair, Bassora.

RISULTATI: il liceo accoglie 758 studentesse.

TERTIARY EDUCATION IN ENERGY ENGINEERING TECHNOLOGY (2024-2027) - EGITTO

OBIETTIVO: contribuire alla transizione energetica del Paese attraverso la formazione di capitale umano specializzato nell'efficientamento energetico in settori industriali chiave.

ATTIVITÀ: il progetto coinvolgerà 900 studenti attraverso la creazione e avvio di un corso specializzato Bachelor of Technology in Energy Engineering (2+2 anni) in partenariato con Sewedy University of Technology, Politecnico di Milano, ECU; l'erogazione di borse di studio a studenti meritevoli, con un focus su Port Said; lo svolgimento di Energy Week con didattica in presenza da parte di docenti del PoliMi; la creazione di un network di imprese private che garantiscano la presa in apprendistato di un numero di studenti ogni anno.

RISULTATI: 54 studenti coinvolti nei primi mesi di implementazione.

ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI

L'obiettivo di tali iniziative è sostenere le comunità locali nell'accesso all'acqua pulita e potabile e ai servizi igienico-sanitari per migliorare le condizioni di vita e la salute delle persone, soprattutto nelle aree dove l'accesso all'acqua potabile è limitato o inesistente. Le attività possono includere costruzione di pozzi, sistemi di trattamento dell'acqua, potenziamento delle reti idriche e miglioramento della distribuzione, forniture di impianti igienico-sanitari, programmi educativi sull'igiene e iniziative in ambito scolastico e comunitario e formazione per la gestione comunitaria dei sistemi di potabilizzazione. Nel 2024 sono stati realizzati o ristrutturati 35 infrastrutture igienico-sanitarie, 27 punti di accesso all'acqua potabile e sono state svolte attività di sensibilizzazione su pratiche igieniche per oltre 67.000 persone.

Nel 2024, oltre 113.000 persone hanno migliorato il loro accesso all'acqua potabile (incluse campagne di sensibilizzazione)

Case study

Un esempio di progetto per l'accesso all'acqua

Accesso all'acqua nella provincia di Cabo Delgado, distretti di Metuge e Pemba (2023-2025) - MOZAMBICO

OBIETTIVO: aumentare l'accesso all'acqua potabile e sicura per le comunità locali.

ATTIVITÀ: il progetto è realizzato in collaborazione con OIKOS e prevede la costruzione di 8 pozzi e serbatoi per garantire l'accesso all'acqua potabile alle comunità locali, nonché la formazione di tecnici locali alla manutenzione e gestione delle infrastrutture idriche e attività di sensibilizzazione sulle pratiche igieniche.

RISULTATI: nel 2024, oltre 60.000 persone sono state coinvolte in campagne di sensibilizzazione focalizzate sulle pratiche igieniche e sanitarie relative alla gestione e al consumo dell'acqua.

TUTELA DEL TERRITORIO

Attraverso tali progetti Eni intende valorizzare e proteggere il patrimonio naturale locale, ripristinare gli ecosistemi, contribuire alla conservazione e la riqualificazione degli ecosistemi acquatici. Le iniziative comprendono anche attività di supporto nella gestione dei rifiuti per le comunità, riabilitazione di siti di smaltimento, attività di bonifica per il recupero della vegetazione autoctona, ripiantumazione di alberi, conservazione della biodiversità, campagne di sensibilizzazione sui rischi legati all'inquinamento derivante da OIL SPILL e sull'importanza della tutela della biodiversità. In tale ambito, nel 2024 Eni ha proseguito la collaborazione avviata con UNESCO in Messico nel 2023 firmando un secondo accordo per l'attuazione di un piano globale di sicurezza idrica per il sottobacino Mezcalapa-Samaria nello Stato del Tabasco per far fronte alle frequenti inondazioni.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

Obiettivo di tali progetti è favorire la sicurezza alimentare, lo sviluppo di attività imprenditoriali, agricole, ittiche e infrastrutturali, favorendo nuove opportunità di business, l'empowerment femminile e giovanile e promuovendo la crescita economica. Alcuni esempi di tali iniziative includono: progetti di micro-imprenditoria e inserimento professionale; progetti per l'occupazione e l'auto-sostentamento (es. agricoltura sostenibile, turismo responsabile, artigianato locale, produzione di beni e servizi); programmi di formazione imprenditoriale, mentoring e consulenza per piccole imprese e startup; gestione ambientale ecc. Eni ha supportato la formazione di circa 4.400 agricoltori e produttori, sostenuto 95 cooperative ed associazioni del settore agroalimentare in Costa D'Avorio e Nigeria e formato 435 persone su imprenditoria, alfabetizzazione finanziaria e gestione del business. Infine, nell'ambito dei progetti agri-feedstock, Eni ha contribuito ad attività di formazione che hanno coinvolto più 34.000 agricoltori e produttori. Le partnership attive nel 2024 erano 8 di cui una nuova con UNESCO in Messico per sostenere le comunità costiere della municipalità di Cárdenas rafforzando la loro capacità di proteggere il patrimonio culturale e naturale, promuovendo al contempo il turismo sostenibile.

Nel 2024 oltre 6.000 persone coinvolte in attività di protezione dell'ambiente e della biodiversità

Nel 2024 oltre 4.800 agricoltori/imprenditori sono stati supportati nell'accesso allo sviluppo economico tramite iniziative di diversificazione economica

Case study

Alcuni esempi di progetti per la tutela del territorio

PRO RESILIENCE (PRORES): rafforzare la resilienza delle comunità agli effetti dei cambiamenti climatici nella provincia di Cabo Delgado – Distretto di Mecufi (2021-2024) - MOZAMBICO

OBIETTIVO: rafforzare la resilienza delle comunità locali rispetto agli impatti dei cambiamenti climatici.

ATTIVITÀ: una componente fondamentale del progetto si concentra su una maggiore protezione ambientale promuovendo pratiche socio-economiche sempre più sostenibili e meno impattanti per l'ambiente. Queste pratiche includono la restaurazione delle colture di mangrovie nelle zone lagunari degradate, garantendo la crescita e la rigenerazione delle mangrovie con effetti positivi concreti sulla protezione della costa, la prevenzione delle inondazioni e la conservazione degli ecosistemi.

RISULTATI: nel 2024, oltre 1000 persone sono state coinvolte in attività di formazione, sensibilizzazione e protezione della biodiversità, con particolare attenzione alla protezione delle mangrovie.

AFFORESTATION PROJECT (2024) - GHANA

OBIETTIVO: contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ tramite la piantumazione di alberi nel distretto di Ellembele.

ATTIVITÀ: sensibilizzazione di insegnanti e studenti sull'importanza della tutela di foreste e aree verdi; Distribuzione e piantumazione di piantine da innesto (*Khaya senegalensis*, *Tectona grandis*, *Tetrapleura tetraptera*, *Terminalia superba* e *Mansonia altissima*) selezionate in base alla loro capacità di assorbimento di CO₂; sviluppo di un tool digitale per tracciare le piantine innestate e monitorarne la crescita; distribuzione di materiale didattico nelle scuole aderenti al progetto.

RISULTATI: 23 scuole; 23 insegnanti formati; 210 studenti; 1.000 piantine innestate.

SENSIBILIZZAZIONE IN AMBITO BIODIVERSITÀ (2024) - PORTO TORRES (ITALIA)

OBIETTIVO: l'obiettivo del progetto è stato duplice; da un lato, eseguire una valutazione ad ampio spettro di Sunpower, prodotto realizzato a Porto Torres da Matrica (JV paritetica tra Versalis e Novamont) a base di acido pelargonico derivato da materie prime rinnovabili e biodegradabile in suolo/acqua. Dall'altro, sensibilizzare gli studenti delle scuole primarie sull'importanza delle api e sul loro ruolo nella conservazione della biodiversità.

ATTIVITÀ: l'attività è realizzata in collaborazione con due importanti player: Apicoltura Urbana, che si occupa della conduzione dell'apiario e del suo monitoraggio, e Tenute Delogu che mette a disposizione la propria expertise in ambito vitivinicolo e l'area presso cui sono installate le arnie. L'attività di sperimentazione scientifica ha visto l'applicazione di Sunpower come agrofarmaco in ambiente vitivinicolo, analizzandone gli effetti sullo stato di salute delle api e sulla qualità del miele prodotto.

RISULTATI: l'iniziativa divulgativa ha coinvolto 22 classi dell'istituto comprensivo di Porto Torres con incontri di presentazione e laboratori pratici ad opera di Apicoltura Urbana, svolti nelle giornate del 22-23-24 ottobre per un totale di 372 bambini. I test condotti hanno dimostrato che le api hanno avuto accesso a risorse naturali di elevato spessore nel contesto agricolo, essenziali per la produzione di miele di alta qualità.

Nel 2024 circa **7.000** persone hanno migliorato il loro accesso all'elettricità (attraverso l'installazione di pannelli fotovoltaici)

ACCESSO ALL'ENERGIA

Scopo di tali attività è fornire accesso all'energia alle comunità e alle aree dove la disponibilità è limitata o assente. Alcuni progetti sono mirati a ridurre l'uso di fonti di energia non rinnovabili e a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, a fornire energia per l'agricoltura, la produzione di beni e servizi locali e per lo sviluppo di piccole imprese. Tra le attività realizzate: lo sviluppo di micro-reti energetiche nelle aree rurali, approvvigionamento, fornitura e installazione di componenti elettrici; costruzione di linee di trasmissione e collegamento alla rete nazionale; supporto nell'accesso a sistemi di cottura migliorati, certificati e di qualità; attività di sensibilizzazione delle comunità locali su efficienza e risparmio energetici e fonti rinnovabili; installazione di pannelli fotovoltaici; installazione di sistemi energetici più efficienti.

Case study

Alcuni esempi di progetti per la diversificazione economica

ETHICAL FASHION INITIATIVE - (2023-2025) COSTA D'AVORIO

OBIETTIVO: aumentare la competitività e la partecipazione al mercato di artigiani e piccoli imprenditori attivi nel settore della produzione tessile guidando lo sviluppo di una catena del valore locale della moda sostenibile.

ATTIVITÀ: creazione ad Abidjan di un polo produttivo e di formazione per artigiani tessili in grado di fornire assistenza tecnica, materiali di qualità, e accesso al mercato. L'hub formerà e impiegherà 50 lavoratori locali e attiverà una rete di oltre 100 artigiani tessili connettendo la produzione tradizionale locale al mercato dei marchi di moda internazionali sotto la governance di un sistema di due diligence SDG.

RISULTATI: 260 artigiani/piccoli imprenditori (di cui 66% donne) formati nel 2024.

OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO RURALE ATTRAVERSO UN APPROCCIO INTEGRATO, RESPONSABILE E SOSTENIBILE ALLA PRODUZIONE E ALLA FILIERA COMMERCIALE DELLA PALMA DA COCCO - (2023-2026) MESSICO

OBIETTIVO: promuovere lo sviluppo rurale ed economico nella zona costiera di Cardenas in Messico tramite un approccio sostenibile alla produzione e filiera commerciale della palma da cocco.

ATTIVITÀ: il progetto introduce pratiche rigenerative e sostenibili per migliorare la produttività delle colture di cocco. Vengono sviluppate e rafforzate strategie di vendita per incrementare i prezzi del cocco e i redditi dei piccoli produttori e imprese locali. Inoltre, si promuove la collaborazione tra gli attori del settore per migliorare la coesione, ottimizzare le condizioni di lavoro e rafforzare le attività di coltivazione e trasformazione del cocco.

RISULTATI: nel 2024 103 produttori hanno beneficiato dell'intervento e 113 ettari di terra sono stati coltivati con pratiche agricole sostenibili.

PROGETTO MANICA. RAFFORZARE LA SICUREZZA ALIMENTARE E SVILUPPARE LE FILIERE AGRICOLE NELLA PROVINCIA DI MANICA - (2022-2026) MOZAMBICO

OBIETTIVO: aumentare la sicurezza alimentare e i redditi degli agricoltori attraverso l'adozione di pratiche e tecnologie di agricoltura resilienti (Climate Smart Agriculture - CSA).

ATTIVITÀ: il progetto introduce pratiche di Agricoltura Conservativa volte a rafforzare la resilienza e la sostenibilità degli agricoltori, promuovendo tecniche come la copertura del suolo con residui vegetali, l'utilizzo di buche permanenti per la semina con minimo disturbo del suolo e concentrazione dei nutrienti, le consociazioni e le pratiche di rotazione colturale rigenerative e sostenibili per migliorare la produttività delle colture.

RISULTATI: nel 2024, un totale di 2.521 agricoltori è stato formato sulle pratiche CSA, applicandole su 194 ettari di terreno coltivato. Le strategie applicate hanno permesso di proteggere il suolo, conservare le risorse naturali e ottimizzare i rendimenti, portando a un aumento significativo della produttività, con un incremento del 30% per il mais e del 13% per la soia.

Alcuni esempi di progetti per l'accesso all'energia

GOVERNATORATO DI NABEUL (2024) - TUNISIA

OBIETTIVO: migliorare la fornitura di energia elettrica e garantire il pieno e regolare svolgimento delle attività scolastiche presso 7 scuole primarie pubbliche all'interno del Governatorato di Nabeul.

ATTIVITÀ: installazione di pannelli fotovoltaici con una capacità complessiva di 102 Kw.

RISULTATI: 7.000 studenti iscritti presso 7 scuole primarie pubbliche con accesso all'elettricità negli ambienti scolastici.

CENTRE D'EXCELLENCE OYO (2023-2027) - CONGO

OBIETTIVO: il Centro ricerca di Oyo è legalmente istituito e concepito come un'istituzione nazionale con una prospettiva regionale, con l'obiettivo finale di contribuire allo sviluppo di un mercato energetico sostenibile, integrato e inclusivo sia nel Paese che nella Regione in maniera più ampia.

ATTIVITÀ: il Centro ricerca di Oyo ha acquisito attrezzature importanti, come un GC-MS e sistemi di biogas (installazione di biodigestori) su piccola scala, per sostenere la ricerca in aree come la qualità dei fertilizzanti e le soluzioni per la cucina pulita.

RISULTATI: sono stati firmati memorandum d'intesa e collaborazioni strategiche con attori locali, università e il Centro di Oyo. Nove ricercatori hanno ricevuto borse di studio e formazione propedeutica a svolgere attività di ricerca. Inoltre, sono stati organizzati 4 eventi/workshop (Empowerment femminile nelle scienze, efficienza energetica e tecnologia solare fotovoltaica) che hanno raggiunto 134 persone.

Case study

Community Investment Strategy (CIS) in Ghana

Il progetto integrato ha avuto come obiettivo migliorare la qualità della vita di dieci comunità costiere del distretto di Ellembelle, in Ghana, raggiungendo circa 12.500 persone (ca. 2.500 famiglie). La strategia si è concentrata sul miglioramento dell'accesso all'istruzione, all'acqua e all'energia e sulla promozione di una crescita economica inclusiva attraverso la diversificazione dei mezzi di sussistenza e imprenditorialità. La Community Investment Strategy (CIS) è una collaborazione tra Eni Ghana Exploration and Production Limited, Vitol Upstream Ghana Limited e la Ghana National Petroleum Corporation. L'iniziativa è stata implementata e gestita da Eni Ghana ed eseguita tramite accordi di cooperazione e contratti di ingegneria, approvvigionamento e costruzione con otto partner esterni. Il progetto integrato, dalla fase di progettazione e pianificazione nel 2018 al suo completamento nel dicembre 2023, ha raggiunto progressi sostanziali nel miglioramento della qualità della vita delle comunità interessate. Nel 2024 una valutazione esterna ed indipendente è stata realizzata sulla CIS, coinvolgendo le comunità e i principali stakeholder, per verificare il raggiungimento dei risultati previsti e misurare gli impatti del progetto. Di seguito sono riportati i principali risultati del progetto nei diversi settori d'intervento.

COMPONENTI STRATEGICHE

ACCESSO ALL'ACQUA E AI SERVIZI IGIENICO-SANITARI: sono stati costruiti un impianto di trattamento dell'acqua e sei punti di approvvigionamento. Una volta operativi, i punti di approvvigionamento idrico hanno migliorato significativamente la salute della comunità e si è registrata una diminuzione delle malattie legate all'acqua. Il progetto ha offerto acqua a prezzi accessibili a circa 5.000 membri della comunità.

Prospettive future: Eni Ghana sta valutando di aumentare la capacità dell'impianto di trattamento delle acque e di rafforzare le capacità imprenditoriali del comitato di gestione per cogliere meglio le nuove esigenze del mercato.

EDUCAZIONE: sono state riabilite o costruite ex novo 8 scuole elementari e medie, migliorando gli ambienti di apprendimento per oltre 2.000 studenti e creando un contesto educativo più favorevole. In tal senso, è stato riscontrato un miglioramento del rendimento scolastico degli studenti nelle materie chiave e un aumento dei tassi di superamento dell'esame finale dell'istruzione di base (tassi di superamento del 100% nelle scuole di Sanzule/Krisan DC e nella JHS di Eikwe RC). Per migliorare gli standard di igiene mestruale nelle comunità locali, sono state condotte attività di sensibilizzazione nelle scuole dell'area target per contrastare la stigmatizzazione legata al ciclo mestruale e sono stati distribuiti circa 1.000 assorbenti riutilizzabili alle studentesse. Inoltre, 10 studentesse delle scuole professionali hanno partecipato a un corso avanzato di cucito per la produzione di assorbenti riutilizzabili, per avviare un sistema di produzione autonomo e autosufficiente. Sono stati offerti corsi di formazione completi per 167 insegnanti e sono state erogate 989 borse di studio per gli studenti, che hanno migliorato l'inclusione, l'uguaglianza di genere e l'accessibilità.

Prospettive future: Eni Ghana sta valutando la possibilità di migliorare l'organizzazione della manutenzione delle scuole per garantire che i problemi infrastrutturali di piccola e media entità siano affrontati rapidamente da professionisti locali.

ACCESSO ALL'ENERGIA: sono stati prodotti e distribuiti localmente oltre 3.000 fornelli migliorati a circa 2.500 famiglie. I dati indicano che l'88% delle famiglie ha continuato a usare dopo la chiusura del progetto i fornelli consegnati. Il progetto ha dimostrato significativi benefici per la salute, grazie alla diminuzione dell'inquinamento emanato dai fornelli e un'elevata soddisfazione degli utenti. L'inclusione sociale e l'uguaglianza di genere sono da considerarsi elementi chiave del progetto ed una buona pratica. Nel 2024, è stato organizzato un programma di rafforzamento delle competenze di sei produttori locali di fornelli artigianali volto a migliorare la qualità dei loro prodotti. Oltre al perfezionamento delle capacità tecniche, è stato fornito supporto agli artigiani per registrare la loro attività imprenditoriale presso gli enti regolatori competenti, permettendo così di formalizzare l'esercizio commerciale ed estendere il bacino di clienti.

Prospettive future: Eni Ghana sta promuovendo l'uso di tecnologie di cottura 'pulite' nelle comunità target, introducendo cucine commerciali migliorate per sostenere gli imprenditori locali nella produzione alimentare. L'introduzione di cucine commerciali rafforzerà l'integrazione dei settori della diversificazione economica e dell'accesso all'energia.

DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA: sono state create nove cooperative, con oltre 200 membri, per migliorare l'accesso dei piccoli agricoltori e imprenditori al mercato e gli è stato fornito un supporto tecnico. La partecipazione attiva delle donne ha rafforzato la loro indipendenza economica e il loro potere decisionale. Sono stati creati 228 orti domestici e sono stati sostenuti 335 produttori, migliorando la sicurezza alimentare e le capacità produttive locali. Sono stati distribuiti agli agricoltori starter pack essenziali, tra cui bestiame, sementi, mangimi e gli sono stati offerti servizi veterinari per espandere le loro attività. Sono state create 14 nuove imprese e 72 nuovi posti di lavoro. Il progetto ha promosso con successo l'inclusione sociale e di genere: 1.226 persone sono state formate con il 67% di partecipazione femminile, migliorando la sicurezza alimentare delle famiglie, l'indipendenza economica e lo status sociale. Sono stati inclusi nel progetto anche gruppi emarginati, come i 58 agricoltori commerciali del campo profughi di Krisan.

Prospettive future: Eni Ghana prevede di rafforzare l'accesso al credito per gli agricoltori locali e le cooperative di produttori, integrandoli pienamente in catene di approvvigionamento più ampie.

PARTNERSHIP PER LO SVILUPPO

Nell'ambito delle iniziative promosse per favorire una crescita socio-economica sostenibile dei Paesi che ospitano le sue attività, Eni si avvale di partnership pubblico-private con diversi attori della cooperazione allo sviluppo: dalle Organizzazioni Internazionali alle Agenzie nazionali di cooperazione, dal settore privato alla società civile (università, ONG, ...). Le collaborazioni sono in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, i Piani di Sviluppo Nazionale e i principi guida su imprese e i diritti umani (UNGP) e consentono di ampliare l'impatto dei progetti a sostegno delle popolazioni locali grazie alla condivisione non solo di risorse finanziarie e umane, ma di asset, competenze e know-how.

Intervista a Nina Taka

Qual è il punto di partenza per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione con le istituzioni e le comunità locali?

Un dialogo aperto e onesto è la pietra miliare per costruire un rapporto di fiducia. È fondamentale ascoltare e capire a fondo le priorità, le sfide e i punti di forza delle istituzioni e delle comunità con cui stiamo lavorando. Occorre in primo luogo mostrare rispetto e tracciare il percorso per la collaborazione. Una componente importante di questo processo comprende assicurarsi che tutti siano coinvolti fin dall'inizio. A partire dalla fase di progettazione di un progetto, riuniamo tutte le parti interessate per identificare esigenze e priorità e creare insieme soluzioni funzionali e attuabili. Anche la trasparenza è fondamentale, facciamo sempre in modo di comunicare chiaramente la strategia e gli obiettivi del progetto con tutti: istituzioni locali, leader e membri della comunità. Questa apertura crea fiducia e garantisce che tutti siano concentrati sugli stessi obiettivi. Un esempio di questa sinergia in Costa d'Avorio è la collaborazione dell'IRC con Eni per un programma denominato Pro-Jeunes, iniziativa che ha l'obiettivo di istruire i giovani ivoriani alle competenze per le industrie del futuro, come il marketing digitale, l'imprenditorialità e la meccanica nell'ambito automotive. Offrendo una formazione professionale mirata, il programma ha dato a dozzine di giovani gli strumenti di cui necessitano per entrare con successo nel mondo del lavoro.

Quali sono gli effetti positivi dei progetti che avete portato avanti con Eni?

I progetti che abbiamo realizzato con Eni hanno prodotto risultati tangibili e positivi nella vita quotidiana delle comunità coinvolte. Per esempio, abbiamo migliorato la gestione delle strutture sanitarie in collaborazione con i partner locali, e abbiamo assistito a un significativo miglioramento dell'accesso

all'assistenza sanitaria. I tassi di accesso ai centri sanitari sono aumentati di oltre il 30%, grazie ai lavori di ristrutturazione delle strutture e alla migliore qualità dei servizi. Questi risultati riflettono l'impatto diretto dei nostri sforzi congiunti sul benessere della comunità.

Perché l'accesso ai servizi sanitari è così importante per migliorare le comunità locali di un Paese?

L'accesso all'assistenza sanitaria è fondamentale per migliorare le comunità locali perché influisce direttamente sulla produttività, sulla stabilità economica e sul benessere sociale. Una popolazione sana è in grado di lavorare con efficienza, e questo guida la crescita economica locale e contribuisce a ridurre la povertà. Rafforzare i sistemi sanitari per rendere le cure accessibili ai più vulnerabili previene e cura le malattie, riducendo l'onere finanziario dell'assistenza sanitaria sulle famiglie e rompendo i cicli di vulnerabilità e povertà persistente. I risparmi possono quindi essere reindirizzati verso altri bisogni essenziali, migliorando il benessere generale delle famiglie. L'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità per i bambini garantisce che siano più sani, più propensi a frequentare la scuola con assiduità e che abbiano migliori possibilità di completare la loro istruzione: questo costituirà una solida base per il loro successo in età adulta. Inoltre, in molti contesti africani in cui le donne sono i caregiver primari, avere famiglie più sane significa per le donne avere più tempo per perseguire opportunità economiche e professionali, contribuendo ulteriormente al benessere della famiglia e della comunità. L'accesso all'assistenza sanitaria svolge inoltre un ruolo fondamentale nel promuovere la stabilità sociale, riducendo le disuguaglianze. Quando tutti in una comunità possono accedere alle cure, si genera un senso di equità, giustizia e coesione sociale, che rafforza il tessuto della società.

Intervista



NINA TAKA
COUNTRY DIRECTOR
DELL'INTERNATIONAL
RESCUE COMMITTEE
(IRC) IN COSTA
D'AVORIO



Sostenibilità nella catena del valore

Clienti e consumatori

Fornitori

122

128

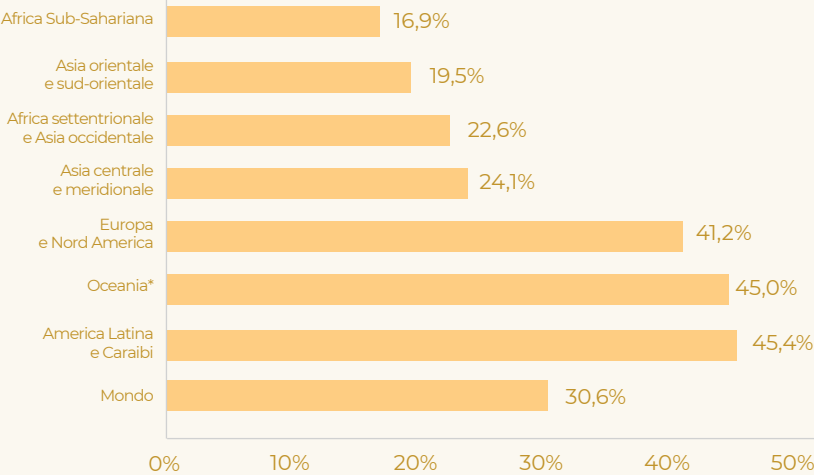
CONTESTO DI RIFERIMENTO

ACCESSO AL CREDITO PER LE PICCOLE IMPRESE

Le piccole imprese sono le fondamenta delle economie, offrono opportunità di lavoro e sostengono i mezzi di sussistenza delle comunità, ma sono più vulnerabili agli shock rispetto alle grandi imprese, soprattutto nei Paesi a basso reddito. Un fattore chiave per la loro sopravvivenza e, auspicabilmente, per la loro prosperità è l'accesso al credito, che rimane difficile in molti Paesi. Secondo i dati di un'indagine condotta tra il 2006 e il 2023, solo il 16,9% delle piccole industrie manifatturiere dell'Africa Sub-Sahariana ha ricevuto prestiti o linee di credito, ben al di sotto della media globale del 31%. Un più facile accesso al credito è fondamentale per promuovere la crescita, la competitività e la resilienza delle piccole imprese.

(*) Escluse Australia e Nuova Zelanda.
Fonte: © 2024 United Nations, *The Sustainable Development Goals Report 2024*, New York.

PERCENTUALE DI PICCOLE IMPRESE CON UN PRESTITO O UNA LINEA DI CREDITO

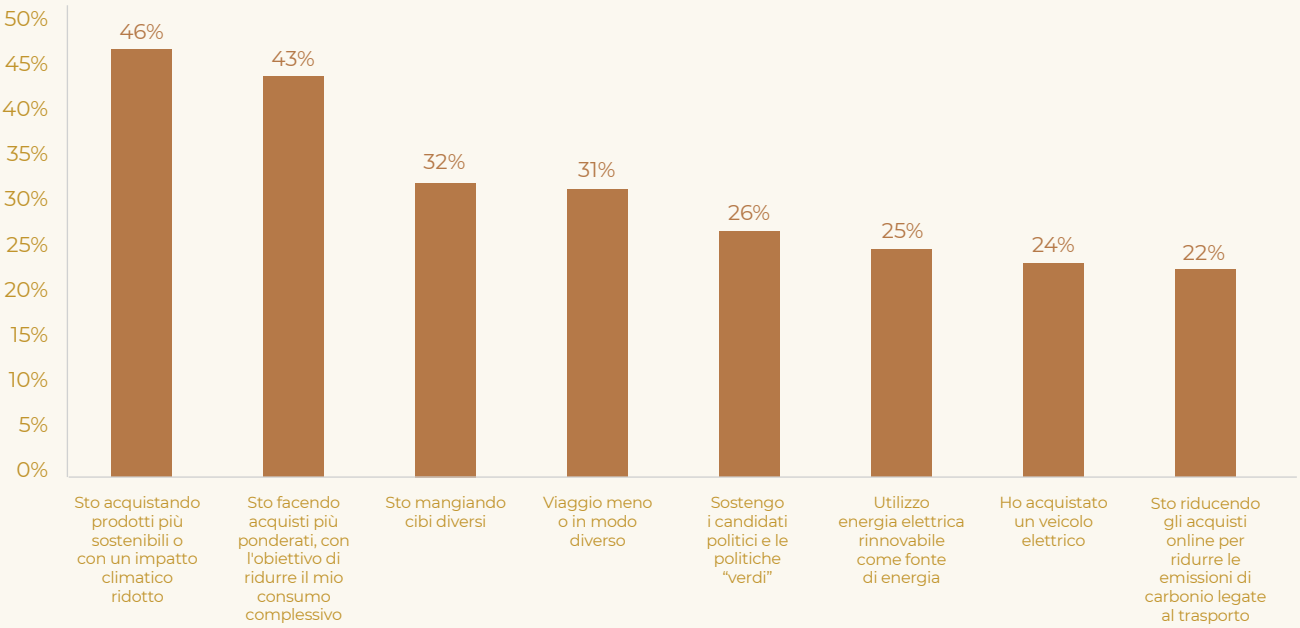


DECISIONI DI ACQUISTO E AMBIENTE

Secondo una recente ricerca, i clienti attribuiscono grande importanza alle questioni ambientali. Sorprendentemente, l'85% delle persone dichiara di aver sperimentato direttamente gli effetti dirompenti del cambiamento climatico. Non sorprende che la riduzione dell'impatto sul clima sia di gran lunga la caratteristica più importante di un prodotto che influenza le decisioni di acquisto. Tuttavia, per molti clienti si è affermata una mentalità generale di riduzione dei consumi complessivi, che influisce profondamente sul loro stile di vita. Con un effetto a cascata, è probabile che tutte le loro decisioni di acquisto siano influenzate da questo aspetto.

Fonte: PwC, *Voice of the Consumer Survey 2024*, maggio 2024.

QUALI AZIONI O COMPORTAMENTI, SE PRESENTI, AVETE ADOTTATO PER RIDURRE IL VOSTRO IMPATTO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO?



Clienti e consumatori



Perché è importante per Eni?

Con Plenitude ed Enilive, Eni costruisce soluzioni innovative e sostenibili per rispondere alle esigenze di oggi e anticipare quelle di domani, mettendo il cliente al centro di un ecosistema integrato.

ANDREA MERCANTE RESPONSABILE BUSINESS INTEGRATION TRANSITION & FINANCIAL OFFICER DI ENI

IL CLIENTE AL CENTRO: UN'OFFERTA INTEGRATA PER UN MONDO CHE CAMBIA

In un contesto in continua evoluzione, in cui la mobilità si fa sempre più flessibile e l'energia deve essere sempre più sostenibile, Eni ha adottato un approccio innovativo e integrato. Attraverso Plenitude ed Enilive, i clienti hanno a disposizione soluzioni per soddisfare le loro esigenze di energia e di mobilità. Plenitude supporta famiglie e imprese nella transizione energetica attraverso l'offerta di energia elettrica da fonti rinnovabili, impianti fotovoltaici, soluzioni di efficienza energetica, nonché servizi di mobilità elettrica. Enilive con la ricerca e le tecnologie incrementa l'offerta di prodotti e servizi progressivamente sempre più decarbonizzati per muoversi con facilità e con un impatto ridotto in termini di emissioni di CO₂. Plenitude ed Enilive rafforzeranno sempre di più la loro sinergia per offrire soluzioni integrate. Questo percorso passa attraverso una conoscenza sempre più approfondita delle esigenze della propria base clienti e la volontà di costruire un rapporto duraturo, fondato su fiducia e valore reciproco.

PLENITUDE - LA CENTRALITÀ DEL CLIENTE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'USO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA

Plenitude adotta un modello di business che integra la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la vendita di energia e di soluzioni energetiche e un'ampia rete di punti di ricarica proprietari per veicoli elettrici. Nel 2024 la Società ha offerto i suoi servizi a oltre 10 milioni di clienti, localizzati prevalentemente in Italia (80%), ma anche in Francia, Grecia, Penisola Iberica e Slovenia. Plenitude adotta la metodologia del Design Thinking, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni su misura per i propri clienti, focalizzandosi sulla centralità dei bisogni degli utenti per creare valore attraverso soluzioni omnicanale. Dal 2022, Plenitude offre a tutti i clienti B2C energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili e nel 2024 ha registrato un incremento della percentuale di energia elettrica certificata tramite garanzie d'origine rispetto al totale dell'energia venduta in Europa passando dal 69% dell'anno precedente al 74%.

Le soluzioni per l'efficienza energetica

Plenitude, attraverso la controllata Plenitude Energy Services (PES) (ESCO – Energy Service Company – di Plenitude), nata dall'unione di SEA ed Evolvere³¹, offre ai propri clienti una vasta gamma di soluzioni di efficientamento energetico degli edifici.

Riqualificazioni energetiche degli edifici

Plenitude propone soluzioni per la riqualificazione energetica e il consolidamento antisismico attraverso il progetto "CappottoMio". Gli interventi previsti includono l'isolamento termico, la riqualificazione o sostituzione degli impianti termici, il consolidamento antisismico e l'installazione di impianti fotovoltaici, di sistemi di accumulo e di impianti per la ricarica elettrica degli autoveicoli. Gli interventi effettuati nell'ambito dell'iniziativa hanno coinvolto **circa 3.330 edifici** nel 2024.

Plenitude ha inoltre realizzato interventi di riqualificazione e di efficientamento energetico per grandi imprese e PMI, attraverso la sottoscrizione di **Energy Performance Contract (EPC)**. I servizi previsti dai contratti EPC includono studio e analisi energetica degli impianti produttivi e l'individuazione di soluzioni innovative per l'efficientamento degli impianti, installazione di sistemi di monitoraggio e ottimizzazione da remoto degli impianti e relamping. Nel 2024, circa 115 interventi sono stati eseguiti o sono in corso nell'ambito dei contratti EPC.

Vendita, installazione e gestione di impianti fotovoltaici

Plenitude offre servizi di installazione, gestione e monitoraggio di impianti fotovoltaici destinati sia a clienti domestici sia industriali. A fine 2024, la capacità installata ha raggiunto 150,36 MW tra impianti di proprietà e gestiti su tutto il territorio italiano, registrando un incremento del 63% rispetto ai 92 MW di fine 2023.

Nel 2024, Plenitude per adeguarsi alle nuove disposizioni normative³² e favorire la diffusione delle Comunità Energetiche, ha specializzato i propri processi di progettazione, realizzazione e gestione delle configurazioni per allinearsi alle tre tipologie previste dalla normativa, semplificando le attività per i promotori e i partecipanti alle comunità.

circa **13,6** TWh di energia elettrica certificata tramite garanzie d'origine venduti nel 2024 in Europa

31 Dal 1° gennaio 2024 Evolvere S.p.A. Società Benefit ha incorporato mediante fusione SEA S.p.A., e ha modificato la propria denominazione sociale dando vita a Plenitude Energy Services S.p.A.
32 Nel 2024, il percorso normativo per lo sviluppo delle Comunità Energetiche in Italia è stato completato, introducendo in modo definitivo tre tipologie di configurazioni incentivabili: le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), l'Autoconsumo Individuale a Distanza (AID) e l'Autoconsumo Collettivo (AUC), nel loro insieme definite come CACER (Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile).

Altre soluzioni per l'efficienza energetica

Prodotti per l'efficienza energetica per la smart home: Plenitude ha introdotto Eugenio, un ecosistema di smart energy progettato per favorire un uso più efficiente dell'energia domestica. Grazie alla connessione internet di casa, i dati vengono inviati su cloud e resi accessibili tramite un'app mobile, offrendo agli utenti strumenti per ottimizzare i consumi e migliorare la gestione dell'energia.

Beni e servizi per riscaldamento e climatizzazione: Plenitude offre ai propri clienti in Italia prodotti per il riscaldamento e la climatizzazione (caldaie, scaldacqua ad alta efficienza, climatizzatori e sistemi ibridi di riscaldamento), ad uso domestico residenziale o assimilabile, attraverso le partnership con Riello, Ariston e Haier.

Installazione di colonnine di ricarica (*wallbox*): Plenitude fornisce ai propri clienti finali e ai business il servizio di installazione di colonnine di ricarica (*wallbox*), con relativa gestione e monitoraggio, anche in combinazione con altri servizi, come la fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili o l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Focus on

L'engagement con i clienti Plenitude in Italia

Durante l'anno è proseguito l'impegno di Plenitude nell'ingaggiare i propri clienti nel percorso di transizione energetica, con la sezione "Azioni consapevoli" del programma fedeltà "Plenitude Insieme", che fornisce ai clienti strumenti utili per accrescere la consapevolezza e la conoscenza sull'efficienza energetica. Nel 2024 la sezione è stata arricchita premiando i clienti che nel corso di ogni mese hanno verificato i propri comportamenti di consumo, al fine di incentivarne la piena consapevolezza. A fine 2024 erano 1.055.000 i clienti iscritti al programma, con elevati tassi di partecipazione: l'87% degli iscritti ha interagito con il programma almeno una volta e più di 200.000 clienti hanno compiuto almeno una volta le azioni consapevoli proposte.

Relativamente alle iniziative per i clienti vulnerabili, nel 2022 Plenitude è entrata a far parte delle prime 50 aziende partner della Carta Giovani Nazionale, iniziativa del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale che si rivolge ai giovani europei residenti in Italia tra i 18 e i 35 anni. La carta consente di accedere ad agevolazioni sulla fornitura di gas e di energia elettrica da fonti rinnovabili coperte da Garanzia d'Origine, uno sconto su una ricarica a consumo tramite l'app Plenitude On the Road e una promozione dedicata su caldaie e climatizzatori. Inoltre, dopo la fine del mercato tutelato gas a dicembre 2023, Plenitude ha definito un'offerta simile per i clienti non vulnerabili, garantendo parità di condizioni a chi non ha aderito al mercato libero. È stato completato l'aggiornamento dell'app Plenitude per rendere ogni sua funzionalità fruibile alle persone non vedenti e ipovedenti. Per i clienti non udenti, oltre alla chat, dal 2022 è attivo TELLIS, servizio clienti che permette di comunicare attraverso la Lingua dei Segni Italiana, con interpreti qualificati collegati da remoto.

Mobilità elettrica

Nel 2024 Plenitude ha proseguito nella crescita del proprio modello di business, diventando sempre più un punto di riferimento per l'innovazione nel mercato della mobilità elettrica. L'obiettivo è di contribuire alla transizione energetica anche tramite un modello di mobilità meno inquinante, supportando l'installazione di punti di ricarica per veicoli elettrici alimentati con energia certificata tramite garanzie di origine, immessa in rete e prodotta da fonti rinnovabili, in modo capillare sul territorio italiano ed estero. Nel corso del 2024, Plenitude ha installato e attivato sul territorio italiano ed europeo circa 2.300 punti di ricarica On the Road. Con oltre 21.000 punti di ricarica installati al 31 dicembre 2024 (+12% rispetto al 2023), Plenitude si afferma tra i più importanti operatori nel panorama dei servizi di ricarica per veicoli elettrici in Italia e in Europa. Nel corso dell'anno, le sessioni di ricarica e l'energia erogata hanno visto una crescita del 20% rispetto al 2023. Guardando ai prossimi anni, Plenitude ha l'obiettivo di realizzare una delle maggiori e più capillari infrastrutture di ricarica pubblica per veicoli elettrici in Italia e in Europa, prevedendo oltre 24.000 punti di ricarica installati entro la fine del 2025 e 40.000 al 2030.

Case study

“On the Road”, la nuova identità dei servizi per la mobilità elettrica

Nel 2024 Plenitude ha lanciato “On the Road”, che unifica sotto un'unica identità tutte le soluzioni per la ricarica, sia domestiche che su strada, consolidando il processo di integrazione di Be Charge all'interno dell'azienda.

Da ottobre 2024 infatti, Be Charge, la Società di Plenitude dedicata alle soluzioni per la mobilità elettrica, ha rinominato la propria app in “Plenitude On the Road”, con un design ottimizzato e un'esperienza di ricarica che continuerà a evolversi grazie a servizi sempre più innovativi. Contestualmente, la rete degli oltre 20.000 punti di ricarica presenti in Italia e in Europa è stata uniformata al brand Plenitude, mentre il sito Be Charge è stato integrato nel portale corporate e commerciale di Plenitude. Questa evoluzione ha l'obiettivo di contribuire all'accelerazione dello sviluppo della mobilità elettrica di Plenitude in Italia e all'estero, in particolare in quei Paesi dove la Società è già presente sul mercato con le proprie soluzioni energetiche per famiglie e imprese.

La tutela del cliente Plenitude

Plenitude tutela i clienti da pratiche commerciali scorrette, assumendosi, ove possibile, gli oneri derivanti. È stato sottoscritto il protocollo di attivazioni non richieste, con le associazioni aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. Inoltre, è in vigore l'Alternative Dispute Resolution paritetica, per una soluzione extragiudiziale, rapida e semplice delle controversie.

In materia di data protection, Plenitude gestisce i dati personali e le informazioni riservate secondo un approccio interdisciplinare per individuare le migliori modalità, nel rispetto dei principi e dei requisiti stabiliti dal Regolamento Europeo 2016/679. L'azienda, inoltre, monitora costantemente la qualità del servizio, con particolare attenzione alle attivazioni contrattuali e alle mancate attivazioni.

Per contrastare i tentativi di frode e per supportare i clienti vittime di potenziali truffe, Plenitude ha posto in essere numerose iniziative, tra cui un numero verde dedicato, un servizio di verifica dell'identità degli operatori e segnalazioni informative sui tentativi di truffa. Il servizio di verifica, attivo dal 2020, ha ricevuto, nel corso del 2024, più di 1.887 segnalazioni, di cui più del 99% relative a numerazioni non iscritte al Registro Unico Operatori Call Center e pertanto in violazione della legge e potenzialmente fraudolente.

ENILIVE - VERSO UNA MOBILITÀ PIÙ SOSTENIBILE

Enilive è la società di Eni dedicata alla trasformazione della mobilità. Al suo interno convergono tutte le attività di Eni dedicate alla mobilità, tra cui gli asset di bioraffinazione e biometano, le soluzioni di smart mobility, come il vehicle sharing Enjoy, la produzione e commercializzazione di tutti i vettori energetici, attraverso una rete di oltre 5.000 Enilive Station presenti in Europa, e i servizi a supporto delle persone in movimento, con un'attenzione particolare al settore food.

Soluzioni per la mobilità

Enilive è un partner strategico per i propri clienti, offrendo soluzioni concrete che favoriscono la decarbonizzazione della mobilità privata e del settore trasporti contribuendo così alla transizione energetica. Enilive sviluppa e mette a disposizione prodotti innovativi e che puntano ad una sempre maggiore sostenibilità, rispondendo alle esigenze di un mercato in continua evoluzione. L'offerta nei punti vendita si concentra su vettori energetici alternativi, come il biocarburante in purezza HV0lution, prodotto da materie prime di scarto, residui vegetali e una parte residuale di oli derivanti da colture, già disponibile in oltre 1.200 Enilive Station in Italia. Enilive è inoltre impegnata nello sviluppo di combustibili sostenibili per il settore dell'aviazione, come il biojet (Sustainable Aviation Fuel - SAF), prodotto presso la bioraffineria di Gela grazie alla tecnologia Ecofining™ (si veda il box dedicato a pag. 54 nella sezione **■ Neutralità Carbonica al 2050**).

Focus on

Partnership per la mobilità sostenibile (Itabus, Poste Italiane, Ryanair, easyJet)

Enilive supporta i propri clienti e partner commerciali nella transizione energetica, non solo attraverso la distribuzione di biocarburanti, ma anche con collaborazioni strategiche che favoriscono la penetrazione di carburanti a ridotto impatto emissivo nel settore dei trasporti.

Itabus: Enilive ha consolidato la propria collaborazione con Itabus, la compagnia di trasporto su gomma a lunga percorrenza parte del gruppo Italo. L'accordo prevede l'utilizzo del biocarburante HVOlution, il diesel 100% da materie prime rinnovabili di Enilive, per i 100 mezzi di Itabus impiegati nel trasporto passeggeri su gomma in Italia.

Poste Italiane: Enilive ha siglato un accordo con Poste Italiane per la fornitura di biocarburanti ai veicoli di terra e ai mezzi aerei di quest'ultima. Per il trasporto su gomma, Enilive fornirà diesel HVOlution. Per il trasporto aereo, l'accordo prevede la fornitura di Sustainable Aviation Fuel - SAF.

easyJet e Ryanair: Enilive ha siglato accordi con le due compagnie per la fornitura di SAF, contribuendo così alla decarbonizzazione del settore aereo:

- **easyJet** utilizzerà il SAF fornito da Enilive su alcune rotte da Milano Malpensa, beneficiando del SAF Support Program 2024 promosso da SEA (società di gestione dell'aeroporto). Inoltre, è stata firmata una Lettera di Intenti per una potenziale fornitura di circa 30.000 tonnellate di SAF in purezza in altri aeroporti italiani dove easyJet opera.
- **Ryanair** ed Enilive hanno firmato una Lettera di Intenti per una fornitura a lungo termine di SAF (fino a 100.000 tonnellate tra il 2025 e il 2030) in alcuni aeroporti italiani in cui opera Ryanair.

La smart mobility è un pilastro della strategia di Enilive, con soluzioni innovative che combinano una maggiore sostenibilità, efficienza e praticità. Grazie a partnership strategiche e servizi integrati come Enjoy e le infrastrutture di ricarica elettrica, Enilive accompagna i propri clienti verso una mobilità più responsabile e connessa. Il car sharing rappresenta una soluzione alternativa all'utilizzo dei mezzi privati, consentendo ai clienti di noleggiare un veicolo in base alle proprie esigenze di mobilità. Enjoy con 11 anni di attività, è presente in cinque città italiane (Milano, Roma, Torino, Bologna e Firenze) con il modello free-floating, consente di iniziare e terminare i noleggi in qualsiasi punto all'interno dell'area di copertura. Inoltre, Enjoy è presente in oltre 50 città con Enjoy Point, il servizio station-based disponibile presso le Enilive Station, che permette di prenotare un veicolo digitalmente fino a 24 ore prima. Con una flotta di 2.600 veicoli, Enjoy ha servito 1.800.000 clienti e realizzato oltre 35 milioni di noleggi. La sua continua evoluzione punta a promuovere un modello di mobilità sempre più circolare e accessibile. L'impegno di Enilive verso la sostenibilità si riflette nella progressiva ibridizzazione della flotta e nell'introduzione, attraverso l'accordo con XEV, di soluzioni di mobilità elettrica, insieme al servizio di "Battery swapping", che permette di sostituire rapidamente una batteria scarica di un veicolo elettrico con una già carica, invece di dover attendere il tempo necessario per la ricarica.

Inoltre Enilive ha sviluppato **Parking**, con l'obiettivo di integrare il network di mobilità valorizzando e riqualificando asset di proprietà dismessi. Parking offre soluzioni di sosta smart presso le Enilive Station abilitate e i siti Enilive riqualificati, accessibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il servizio si propone di soddisfare anche le esigenze di intermodalità, attraverso lo scambio con i servizi di car sharing, ove presente, per consentire un più facile accesso alle zone ZTL delle città.

I Mobility Hub

La rete delle stazioni di servizio Enilive ha avviato un percorso di evoluzione per diventare un Hub multi-service, ampliando il suo raggio di azione con un'offerta integrata fisica e digitale per garantire soluzioni coerenti con le esigenze del cliente in movimento. I Mobility Hub di Enilive offrono una gamma diversificata di servizi per semplificare la mobilità e migliorare l'esperienza dei clienti:

- **Telepedaggio** grazie alla partnership tra Enilive e Telepass;
- **Parcel delivery**, con soluzioni di ritiro, restituzione e spedizione self-service dei pacchi;
- **Servizi bancari e postali** in partnership con Poste Italiane e Postepay;
- **Truck center** situati presso svincoli autostradali, pensati per la mobilità pesante, con aree sicure attrezzate con servizi igienici, lavanderie, WiFi, rifornimento e ricarica elettrica;
- **Wash**, il servizio di lavaggio che impiega tecnologie avanzate;
- **Multicard**, il sistema di pagamento business di Enilive.

Case study

Self per Tutti - per un rifornimento senza barriere

Enilive è impegnata nella promozione di una mobilità sempre più **inclusiva e accessibile**, garantendo a tutti i clienti la possibilità di rifornirsi in autonomia e sicurezza. **Self per Tutti** è un programma avviato nel 2019 in collaborazione con la **Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici (FAIP)** e i gestori delle stazioni **UNEM**, con l'obiettivo di offrire assistenza dedicata ai clienti con disabilità presso le **Enilive Station abilitate**.

Grazie a questa iniziativa, gli automobilisti con disabilità possono usufruire del servizio di rifornimento, anche presso le **colonnine self-service**, beneficiando del prezzo più conveniente senza rinunciare al supporto di un operatore.

Focus on

Trasformazione digitale

La trasformazione digitale è un pilastro nell'evoluzione di Enilive, trovando particolare applicazione nelle Enilive Station. Questo processo è sostenuto dall'integrazione di tecnologie avanzate che migliorano l'esperienza offerta ai clienti. Tra le principali iniziative sviluppate, rientrano:

- **App Eni Live** consente il pagamento digitale, l'accesso ai programmi di loyalty e la gestione della Multicard dematerializzata;
- piattaforma brevettata **Eni Virtual Station** (EVS) che consente la gestione in cloud delle stazioni di servizio Enilive, servizi personalizzati, pagamenti evoluti e accessibilità migliorata;
- il sistema self-service **SONIA** che automatizza ordini e pagamenti, attraverso l'utilizzo di totem digitali, indoor e outdoor;
- Digital Onboarding per la digitalizzazione completa dei contratti per eliminare la documentazione cartacea e ottimizzare i processi.

Ristorazione

L'attenzione di Enilive al segmento food è coerente con la domanda di una clientela in movimento. L'offerta food di Enilive si articola in due format principali che riflettono criteri verso una maggiore sostenibilità e italianità, garantendo una proposta di prodotti e servizi in grado di accompagnare i clienti in mobilità durante tutto l'arco della giornata: Enilive Café e ALT-Stazione del Gusto.

Enilive Café è il format che, con circa 1.200 punti vendita in Europa, offre un servizio dedicato alla prima colazione e al light lunch. Accanto agli Enilive Café, il progetto Emporium offre negozi di prossimità pensati per rispondere alle esigenze di una clientela in movimento, con prodotti alimentari e di prima necessità. ALT-Stazione del Gusto, invece, nato dalla collaborazione tra Enilive e l'Accademia Niko Romito, valorizza materie prime selezionate e tecniche di preparazione innovative, riducendo gli sprechi alimentari e promuovendo una gastronomia consapevole.

Focus on

Green Claims: l'impegno per una comunicazione trasparente

In linea con quanto espresso all'interno del Codice Etico, Eni si impegna a gestire in modo trasparente le relazioni con i clienti e i consumatori, tutelando il loro diritto a ricevere informazioni di qualità. Al fine di consolidare tali impegni, nel 2023 Eni ha adottato una **Policy ECG Consumer Protection & Green Claims**. La Policy è finalizzata ad assicurare il rispetto delle regole e dei principi in materia di tutela del Consumatore, assicurando al contempo una corretta comunicazione ambientale e di sostenibilità e gestendo eventuali impatti che le attività dell'azienda potrebbero generare su clienti e utilizzatori finali. In questo contesto rientra la decisione del Consiglio di Stato che nel 2024 ha respinto la tesi dell'Autorità Garante della Concorrenza e il Mercato (AGCM) secondo la quale Eni avrebbe messo in atto una pratica commerciale scorretta ai danni dei consumatori per la campagna pubblicitaria del carburante Eni Diesel+ confermando il corretto operato della Società.

Fornitori



Perché è importante per Eni?

La competitività della filiera dell'energia è la chiave per una transizione sostenibile. Per affrontare le sfide del futuro, abbiamo bisogno di aziende sicure, responsabili, innovative e internazionali. Eni continuerà a supportare la filiera su questi obiettivi, promuovendo sviluppo e collaborazione. Solo facendo sistema potremo creare valore per aziende, territori e persone.

PAOLA ROMANO HEAD OF VENDOR MANAGEMENT & DEVELOPMENT

DIRITTI UMANI NELLA CATENA DI FORNITURA

Il rispetto dei diritti umani nella catena di fornitura è per Eni un requisito imprescindibile nei rapporti con i propri fornitori, tutelato attraverso un processo di procurement che prevede l'adozione di un modello di valutazione risk-based che consente di analizzare e classificare i fornitori secondo un livello di potenziale rischio basato sul contesto Paese e sulle attività svolte. Il modello di valutazione viene applicato in tutte le fasi del processo di procurement e prevede il coinvolgimento di tutte le unità che interagiscono con i fornitori, come le unità di qualifica, le unità approvvigionanti e quelle di gestione del contratto. Il modello consente di sottoporre i fornitori ad un processo di monitoraggio continuo, funzionale a verificare periodicamente l'efficacia delle azioni di presidio adottate dallo stesso e aggiornare le valutazioni relative al suo stato di qualifica presso l'albo fornitori Eni.

Il modello si basa su due principali aspetti di rischio: il rischio Paese che coincide con il luogo dove ha sede il fornitore (che viene identificato utilizzando informazioni fornite da Data provider Maplecroft) e il rischio attività del fornitore che considera fattori come l'incidenza di manodopera, le competenze richieste e i rischi per la salute, la sicurezza e l'ambiente.

In base alla valutazione dei rischi, vengono applicate da Eni misure di controllo differenziate, ispirate a riferimenti internazionali come lo standard SA8000. Maggiore è il rischio di violazione dei diritti umani – legato a schiavitù moderna, lavoro forzato, lavoro minorile, salute e sicurezza, discriminazioni, irregolarità contributive e salariali, gestione della filiera e ogni altro impatto negativo sui lavoratori – più approfondite sono le valutazioni e le azioni correttive. Quindi durante la fase di qualifica vengono svolte verifiche di Due Diligence utilizzando informazioni raccolte dal fornitore, per le attività più rischiose (ad esempio attività labour intensive) sono effettuati appositi audit presso la sede del fornitore o direttamente sui siti dove la stessa opera. Durante la fase di gara, vengono richiesti e valutati i requisiti minimi a tutela del rischio violazione di diritti umani. Infine, durante l'esecuzione del contratto, Eni monitora fornitori e subappaltatori attraverso specifici feedback di performance e questionari da parte dei gestori dei contratti.

Eni organizza workshop e momenti di formazione per sensibilizzare i fornitori sui temi ESG, inclusi i diritti umani nella catena di fornitura. L'azienda promuove anche la conoscenza dei diritti umani tra i dipendenti tramite programmi formativi e corsi specifici per chi gestisce i fornitori delle filiali estere. Nel 2024, è stato reso disponibile il corso "IPIECA: Online Labour Rights training" per i dipendenti delle società estere e dei loro fornitori.

Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa Open-es, è stata resa disponibile un'area per la misurazione del rispetto dei diritti umani, accessibile ai fornitori di Eni e alle imprese della community. Attraverso un assessment, le aziende ricevono feedback sul loro posizionamento e suggerimenti per migliorare. Tutte queste azioni supportano i fornitori nell'adempimento delle richieste di Eni, fornendo strumenti per lo sviluppo sostenibile e la competitività del loro business.

Eni adotta misure per combattere la schiavitù moderna, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento di minerali legati a violazioni dei diritti umani nella catena di fornitura. Questi temi sono trattati nello *Slavery and Human Trafficking Statement* e nella *Posizione sui "Conflict minerals"*. Quest'ultima descrive le politiche per l'approvvigionamento di minerali come tantalio, stagno, tungsteno e oro, con l'obiettivo di ridurre il rischio che tali minerali finanzino violazioni dei diritti umani, in particolare nelle zone di conflitto dell'Africa Centrale, dove operano gruppi armati illegali.

Nel corso del 2024 sono state effettuate più di **1.000** verifiche in ambito diritti umani sia documentali che in campo e oltre **1.000** piani di miglioramento e follow up assegnati ai fornitori

L'APPROCCIO DI ENI PER VALUTARE E GESTIRE I RISCHI LUNGO LA CATENA DI FORNITURA



Approccio sistemico e inclusivo

GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA

Eni ha sviluppato una strategia di gestione sostenibile della catena di fornitura basata sulla collaborazione e condivisione di valori con i suoi fornitori. **La strategia si fonda su tre pilastri principali:** l'approccio sistemico e inclusivo, lo sviluppo e la valorizzazione delle best practice, e l'integrazione dei principi ESG in ogni fase del processo di approvvigionamento.

Il primo pilastro punta a coinvolgere di tutte le imprese della catena di fornitura in un percorso di miglioramento e sviluppo sostenibile, attraverso la condivisione di obiettivi comuni e adottando soluzioni differenziate in base alla maturità ESG delle singole aziende. Eni mira a rafforzare ulteriormente la gestione sostenibile della catena di fornitura fornendo strumenti che permettano ai fornitori di adottare e replicare il modello Eni. Un esempio di questo impegno è l'iniziativa Open-es, già citata, che raccoglie oltre 30 partner tra cui grandi imprese industriali, istituti finanziari e associazioni. Questa iniziativa punta a supportare le aziende nel misurare e migliorare le proprie performance ESG, con l'adesione di oltre 28.000 imprese, di cui circa 7.000 legate alla filiera Eni.

Sviluppo e valorizzazione di best practice

Il secondo pilastro riguarda il supporto alle aziende fornendo strumenti per migliorare le loro performance ESG. Eni aiuta i fornitori a misurare il loro livello di maturità ESG, offrendo soluzioni personalizzate e percorsi formativi gratuiti. Un'iniziativa significativa su questo fronte è il programma Sustainable Supply Chain Finance, che consente ai fornitori di ottenere pagamenti anticipati delle fatture senza impatti sul credito, incentivando il miglioramento del loro profilo ESG. Nel 2024, sono stati concessi anticipi per un totale di circa 90 milioni di euro.

Eni premia anche le aziende che si distinguono in ambito ESG con l'HSE & Sustainability Supply Chain Award, promuovendo l'adozione di best practices. Inoltre, nel 2024, è proseguito il programma di supplier diversity, ID Partnership con l'obiettivo di rendere la catena di fornitura più inclusiva, dando spazio a imprese appartenenti a gruppi sottorappresentati.

Integrazione dei principi ESG nel processo di procurement

Infine, il terzo pilastro si concentra sull'integrazione dei principi ESG nel processo di approvvigionamento. Eni si è dotata del "Sustainable Supply Chain Framework", un meccanismo di governance che unisce obiettivi aziendali, requisiti legislativi, target e piani d'azione specifici che vanno ad incidere sul processo di procurement e più in generale sulla supply chain. Tale framework si concretizza in un presidio trasversale alle varie dimensioni di sostenibilità e con focus su tematiche ESG prioritarie periodicamente individuate sulla base del piano strategico aziendale e dell'evoluzione del quadro normativo. In particolare, il presidio trasversale prevede: (i) sottoscrizione da parte dei fornitori del **🔗 Codice di Condotta Fornitori** come impegno reciproco nel riconoscere i valori di Eni e valutazione di tutti i nuovi fornitori secondo criteri sociali; (ii) periodici aggiornamenti di qualifica e Due Diligence al fine di minimizzare i rischi lungo la catena di fornitura attraverso la verifica del posizionamento ESG dei fornitori, dell'affidabilità etico-reputazionale, economico-finanziaria, tecnico-operativa e dell'applicazione dei presidi in materia di salute, sicurezza, ambiente, governance, Cyber Security e diritti umani; (iii) logiche di assegnazione dei contratti sulla base anche delle caratteristiche ESG rilevanti per l'oggetto contrattuale; (iv) monitoraggio periodico del rispetto degli impegni assunti e del comportamento del fornitore attraverso la gestione di feedback di performance; (v) condivisione di azioni di miglioramento con il fornitore, qualora emergano criticità in qualsiasi fase della relazione, e limitazione/inibizione alla partecipazione a gare, qualora non risultino soddisfatti dal fornitore gli standard minimi di accettabilità previsti. In aggiunta al presidio trasversale, anche nel 2024 in relazione ad alcune dimensioni ESG prioritarie per Eni (come cambiamento climatico, governance di filiera, diritti umani, dignità e uguaglianza, Cyber Security e safety) si è continuato a svolgere verifiche e approfondimenti dedicati e a utilizzare specifici criteri minimi per la valutazione delle offerte, oltre a clausole standard dedicate nei contratti.

Focus on

Sostenibilità nella catena di fornitura delle biomasse

Per assicurare una gestione sostenibile della catena di fornitura delle biomasse Eni ha definito dei principi generali e criteri che soddisfano gli standard di sostenibilità nella selezione dei fornitori, definendo specifiche clausole nei contratti di approvvigionamento. Il 100% delle biomasse utilizzate nelle bioraffinerie in Italia è certificato secondo schemi volontari EU o sistema italiano di certificazione. Tali certificazioni garantiscono che le materie prime non provengano da zone coltivate ottenute dalla conversione di aree caratterizzate da un elevato livello di biodiversità e contenuto di carbonio, come le foreste. Nel 2024 oltre il **96,5%** delle materie prime che hanno alimentato le bioraffinerie di Venezia e Gela è classificato come rifiuti e residui, tra cui UCO (Used Cooking Oils o oli esausti da cucina), paste saponose, grassi animali e altri scarti di lavorazioni come POME (Palm Oil Mill Effluent) e PFAD (Palm fatty acid distillate - certificato come residuo di lavorazione in quanto non rappresenta lo scopo primario del processo produttivo e non contribuisce alla domanda di olio di palma).

Per ulteriori dettagli si veda la **📄 tabella a pagina 143**.

PRESIDIO ESG NEL PROCESSO DI PROCUREMENT

I principi di tutela ambientale, crescita sociale e sviluppo economico, insieme agli aspetti tecnico-operativi, etici e reputazionali, sono fondamentali in tutte le fasi del processo di approvvigionamento, dalla qualificazione dei fornitori, alle procedure di gara, fino alla gestione contrattuale e alla raccolta di feedback.

Qualifica fornitori

Eni sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e Due Diligence per verificarne l'affidabilità ESG. Condivide con i propri fornitori il reciproco impegno sui principi ESG attraverso la sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori, un patto che guida e caratterizza i rapporti con i fornitori in tutte le fasi della collaborazione con Eni.

Procedimenti di acquisto

Eni considera nelle logiche di assegnazione dei contratti criteri di valutazione oggettivi e trasparenti che includono elementi di sostenibilità rilevanti rispetto allo specifico oggetto di gara. Adotta criteri ESG nelle valutazioni delle offerte e presidi contrattuali per valorizzare l'impegno e il contributo dei fornitori al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità attraverso l'implementazione di azioni concrete.

Gestione contratti e feedback

Eni monitora il rispetto degli impegni di sviluppo sostenibile assunti dal fornitore nelle varie fasi del processo di Procurement attraverso il feedback e supporta i fornitori nell'identificazione delle azioni prioritarie da implementare per migliorare il proprio posizionamento ESG.

Case study

Condivisione di valori, impegni ed obiettivi con la filiera: incontri con i territori e Supply Chain Day

Nel 2024 Eni ha proseguito il percorso di dialogo con le imprese del territorio, attraverso un piano di incontri sui principali siti operativi in cui opera dal nord al sud Italia. L'obiettivo di questi incontri è stato quello di rafforzare il confronto con il tessuto imprenditoriale locale e promuovere una visione condivisa degli obiettivi di trasformazione, competitività e responsabilità nell'ambito della supply chain. Al centro della giornata il tema della competitività della *supply chain* come leva per accelerare il percorso di trasformazione. Per Eni, essere competitivi e quindi affrontare con successo un mercato in costante evoluzione, significa investire su cinque priorità: sicurezza, responsabilità, innovazione, internazionalizzazione e competenze. Per Eni la sicurezza è una priorità assoluta e l'attenzione a tale tema si estende anche ai nostri partner. Tutte le realtà e i contrattisti che lavorano al nostro fianco devono garantire standard di sicurezza adeguati e accompagnarci in un percorso di miglioramento costante. Lavoriamo per azzerare gli incidenti e salvaguardare persone, ambiente e asset, promuovendo in particolare la Stop Work Authority. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo lanciato iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione, partendo dalle nostre regole fondamentali sulla sicurezza (Safety Golden Rules and Principles e Process Safety Fundamentals) e sviluppato progetti e percorsi formativi che coinvolgono i nostri fornitori.

“Per noi di Eni la sicurezza delle attività e la cura dell’ambiente sono priorità assolute, con i nostri partner vogliamo lavorare per costruire un ambiente che aiuti tutti a rispettare i nostri standard HSE supportandoci a vicenda: la sicurezza sul lavoro è una responsabilità condivisa nonchè un impegno quotidiano. Per questo selezioniamo i nostri partner anche in base alle loro performance HSE: un indice fondamentale di solidità, competenza, capacità di generare valore e competitività nel tempo”.

Giovanni Milani, HEAD OF HEALTH, SAFETY, ENVIRONMENT & QUALITY DI ENI

Il Supply Chain Day è stata inoltre un'occasione per condividere strategie e obiettivi e per confrontarsi con le imprese della filiera su esperienze e *best practices*.

“Siamo un’azienda di persone, ed è sulle persone che abbiamo deciso di investire per trasformare la nostra organizzazione. Quando si mettono al centro ascolto, fiducia e valore umano, i risultati arrivano: benessere, qualità e competitività diventano parte della stessa equazione”.

Diego Pisa, CEO DI TP ITALIA

Sono stati condivisi inoltre esempi di tecnologie sviluppate in collaborazione con Eni per ridurre le emissioni CO₂, aumentare l'efficienza e creare nuove opportunità produttive nei settori agricolo e industriale. Tecnologia e innovazione sono driver per la competitività dell'intero sistema industriale e leva per l'ottimizzazione di processi, prodotti e servizi.

“Il fine ultimo del nostro progettare e operare è sempre quello della durabilità delle soluzioni, che è sinonimo di sostenibilità. C'è una stretta connessione tra innovazione e sostenibilità, le nuove tecnologie consentono di migliorare le performance ESG di un'impresa e di approdare anche a vantaggi economici”.

Raffaele Perrone, DIRETTORE TECNICO DI SEA

La giornata si è chiusa con un focus sull'internazionalizzazione, intesa come crescita delle imprese e dei territori in cui si opera, che ha portato a riflettere sulla necessità di fare rete per affrontare insieme mercati sempre più complessi e competere su scala globale.

“L'internazionalizzazione è un'importante leva di competitività, espandendo le nostre attività in più mercati, possiamo ridurre la nostra esposizione ai rischi locali, quali crisi economiche, politiche o disastri naturali. Per accelerare il processo di internazionalizzazione di un'azienda come la nostra, la collaborazione con grandi imprese che operano a livello internazionale è fondamentale”.

Waleed Lotfy, MANAGING DIRECTOR DI PETROJET

Attivare un sistema industriale in grado di evolvere in modo coeso, generando valore economico, sociale e ambientale è fondamentale per affrontare le sfide della transizione energetica.

“Indubbiamente la collaborazione tra i vari livelli della filiera è fondamentale. Per riuscire a trasformarsi, ciò che è cruciale è l'allineamento tra gli attori”.

Lana Jezrawi, VICE PRESIDENT OPERATIONS INTEGRITY DI SLB

Case study

Governance di filiera - Coinvolgimento dei fornitori per una supply chain responsabile

Nel 2024 il tema della gestione responsabile della filiera è stato affrontato nell'ambito del pilastro “Approccio sistemico e inclusivo” della strategia di Sustainable Supply Chain di Eni (vedasi paragrafo ■ **Gestione sostenibile della catena di fornitura**). Questo tema è risultato centrale non solo per Eni, ma anche per i suoi fornitori, come emerso nel processo di analisi di materialità, che ha tenuto conto degli impatti sociali, ambientali e di governance della propria supply chain.

Per questo motivo è stata condotta una specifica attività che ha visto partecipare alcuni fornitori rilevanti con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento di tutti i livelli della filiera sugli obiettivi e requisiti ESG, in ottica di collaborazione e trasparenza.

Nello specifico, **sono stati selezionati i fornitori maggiormente esposti ai rischi sociali e ambientali, data la complessità delle loro catene di approvvigionamento e la rilevanza economica dei loro rapporti con Eni**.

L'analisi ha permesso di verificare le strategie in atto per la gestione responsabile della supply chain, evidenziare i gap e definire piani di miglioramento mirati.

Sono state inoltre organizzate iniziative di formazione e forniti strumenti pratici di miglioramento come il workshop dedicato al **“Kit di Governance di Filiera”** attraverso il quale sono state trasmesse linee guida e soluzioni tecnologiche per supportare le aziende nel coinvolgimento e monitoraggio dei propri fornitori. Il workshop è stato non solo un'occasione di formazione ma anche di confronto tra fornitori che hanno condiviso la propria esperienza, in termini di obiettivi, metodi e difficoltà incontrate e soluzioni adottate.

“In linea con i propri valori – condivisi durante vari seminari dedicati – e con l’impegno di Eni, Italfiuid promuove il rispetto dei diritti umani e il miglioramento delle performance di sicurezza lungo la sua catena di fornitura, promuovendo una formazione in continuum su questi temi. A partire dal 2023, Italfiuid ha avviato un percorso – supportato dall’iniziativa Open-es promossa da Eni – volto a rafforzare i criteri premiali nel processo di qualifica, con particolare attenzione alle performance ESG dei propri fornitori. Guardando al futuro, intendiamo diffondere sempre più una cultura della sostenibilità presso i nostri partner e fornitori, convinti che solo un utilizzo responsabile delle risorse possa rendere possibile una crescita sostenibile, a beneficio sia dei nostri clienti sia delle comunità in cui operiamo. Il nostro invito alla filiera è chiaro: salire a bordo di questo percorso di responsabilità condivisa”.

Elsa di Paolo, CFO & ESG MANAGER GRUPPO ITALFLUID



Appendice - Tavole degli indicatori

Approccio Responsabile e Sostenibile

GOVERNANCE E PRESIDI DI SOSTENIBILITÀ

Indicatore	Riferimento
Componenti del CdA di Eni SpA	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024, p. 49; Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Relazione sulla Gestione, pp. 29-30
Riunioni annue del CdA di Eni SpA	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024, p. 158
Partecipazione media alle riunioni del CdA di Eni SpA	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024, p. 158
Sessioni annue di board induction/ongoing training del CdA di Eni SpA	Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024, p. 79
Pay Ratio dell'AD	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Forza Lavoro di Eni), p. 196

DIRITTI UMANI

Indicatore	Riferimento
Fascicoli di segnalazioni afferenti il rispetto dei diritti umani - chiusi nell'anno	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (I diritti umani per Eni - Accesso alle misure di rimedio e meccanismi di segnalazione e grievance), p. 189

TRASPARENZA, LOTTA ALLA CORRUZIONE E STRATEGIA FISCALE

Indicatore	Riferimento
Paesi in cui Eni supporta i Multi Stakeholder Group locali di EITI (numero)	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Condotta d'Impresa), p. 221
Interventi di audit con verifiche anti-corruzione	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Condotta d'Impresa), p. 218-219
Paesi in cui sono stati svolti interventi di Audit con verifiche anti-corruzione	
Interventi di vigilanza sui Modelli 231/di Compliance delle società controllate italiane/estere	
Casi di corruzione accertati	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Condotta d'Impresa), p. 219
Fascicoli di segnalazioni archiviati nell'anno suddivisi per esito dell'istruttoria	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Relazione del Collegio Sindacale dell'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'Art. 153 D.Lgs. 58/1998 dell'Art. 2429 C.C., p. 577

	2023	2024
Interventi di audit^(a)	(numero)	65
Audit a programma	48	46
Audit a spot	2	2
Follow-up	12	10
Advisory review	2	7
Partecipanti ai Workshop generali	1.574	1.503
Partecipanti ai Job specific training	687	937
Partecipanti corso Compliance Program Anti-Corruzione	6.742	9.332

(a) Nel triennio 2022-2024 gli interventi di audit pianificati hanno garantito la copertura di tutti i processi core business.

	2023	2024
Fascicoli di segnalazioni aperti nell'anno suddivisi per processo oggetto della segnalazione	(numero)	71
Approvvigionamenti	19	23
Risorse umane	42	21
Manutenzione	2	-
Commerciale	6	16
Logistica materie prime e prodotti	-	1
HSE	6	6
Altro (security, operations, portfolio management e trading)	2	4

RICERCA E SVILUPPO

Indicatore	Riferimento
Domande di primo deposito brevettuale	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Cambiamento climatico), p. 162

	2023	2024
Brevetti in vita^(a)	(numero)	10.244

(a) Il dato fa riferimento al perimetro delle Consolidate Integrali.

Neutralità Carbonica al 2050

Indicatore	Riferimento
Emissioni GHG Scope 1	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Cambiamento Climatico), p. 164
Emissioni GHG Scope 1 - per settore: - Exploration & Production - Global Gas & LNG Portfolio e Power - Enilive e Plenitude - Refining e Chimica	Relazione Finanziaria Annuale 2024 pp. 43; 63; 73; 79
Percentuale di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote	
Emissioni GHG Scope 2 (location based e marked based)	
Emissioni GHG Scope 3 rilevanti	
Emissioni GHG totali (location based e marked based)	
Net Carbon Footprint upstream (Scope 1+2) - Equity	
Net Carbon Footprint Eni (Scope 1+2) - Equity	
Net GHG Lifecycle Emissions (Scope 1+2+3) - Equity	
Net Carbon Intensity (Scope 1+2+3) - Equity	
Emissioni GHG dirette Scope 1 - 100% Operato	
Emissioni GHG dirette Scope 2 location-based - 100% Operato	
Emissioni dirette di metano Eni (Scope 1) - 100% Operato	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Cambiamento Climatico), p. 164
Intensità emissiva di metano upstream - 100% Operato	
Volumi di idrocarburi inviati a flaring	
Energy consumption mix	
Energy production	

Protezione dell'ambiente

	2023	2024
Certificazioni ISO 45001 (numero)	99	101
Certificazioni ISO 14001	90	92
Percentuale di copertura della ISO 14001 (%)	83	84
Percentuale di copertura della ISO 45001	84	86
% dei consumi energetici dei siti Eni coperto da certificazione ISO 50001	81	86

PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Indicatore	Riferimento
Emissioni di NOx (ossidi di azoto)	Relazione Finanziaria Annuale 2024 – Rendicontazione di Sostenibilità (Inquinamento), p. 171
Emissioni di SOx (ossidi di zolfo)	
Emissioni di NMVOC (Non Methan Volatile Organic Compounds)	
Emissioni di PM (Particulate Matter)	
Spese e investimenti protezione aria	
Spese e investimenti prevenzione spill	
Oil spill operativi	Relazione Finanziaria Annuale 2024 – Rendicontazione di Sostenibilità (Inquinamento), p. 172
Oill spill da sabotaggio (compresi furti)	
Emissioni nelle acque di scarico	Relazione Finanziaria Annuale 2024 – Rendicontazione di Sostenibilità (Inquinamento), p. 171
Emissioni inquinanti in atmosfera	Relazione Finanziaria Annuale 2024 – Rendicontazione di Sostenibilità (Inquinamento), p. 173
Inquinanti nelle acque di scarico	
Inquinanti nelle acque di scarico Eni Rewind	Relazione Finanziaria Annuale 2024 – Rendicontazione di Sostenibilità (Inquinamento), p. 174

	2023	2024
Emissioni di NOx/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream) (tonnellate di NO ₂ eq./kboe)	0,039	0,045
Emissioni di SOx/produzione lorda di idrocarburi 100% operata (upstream) (tonnellate SO ₂ eq./kboe)	0,003	0,004
Emissioni di SOx/lavorazioni di greggio e semilavorati (raffinerie) (tonnellate SO ₂ eq./migliaia di tonnellate)	0,138	0,096

LA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA IN ENI

Indicatore	Riferimento
Spese totali risorse e scarichi idrici	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Gestione delle risorse idriche), p. 176
Riutilizzo di acqua dolce	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Gestione delle risorse idriche), p. 177
Acque di produzione reiniettata	
Consumi idrici totali	

	2023	2024
Prelievi idrici^(a)	(milioni di metri cubi)	
di cui: acqua di mare	1.038	1.032
di cui: acqua dolce	109	127
di cui: prelevata da acque superficiali	85	91
di cui: prelevata da sottosuolo	12	13
Altro	12	23
prelievi di acqua dolce da aree a stress idrico	20,9	20,9
Prelievi d'acqua dolce per settore		
Exploration & Production	4	2
Global Gas & LNG Portfolio (GGP) e Power	10	13
Enilive e Plenitude	4	4
Refining e Chimica	86	103
Scarichi idrici	1.126	1.135
di cui: in mare	1.042	1.034
di cui: in acque superficiali	72	79
di cui: in rete fognaria	9	16
di cui: ceduto a terzi	3	6

(a) Il totale prelievi idrici include anche una quota di acqua salmastra.

BIODIVERSITÀ

Indicatore	Riferimento
Siti prioritari in sovrapposizione ad aree ad alto valore di biodiversità	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Biodiversità), p. 180

RIFIUTI

Indicatorie	Riferimento
Spese e investimenti gestione rifiuti	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Uso delle risorse ed economia Circolare), p. 183
Rifiuti prodotti totali	
Totale rifiuti pericolosi	
Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento (recuperato/riciclato)	
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	
Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento (recuperato/riciclato)	
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	
Quantità totale di rifiuti non riciclati	
Rifiuti prodotti da attività di bonifica	

Valore delle nostre persone

SFIDE LEGATE ALL'OCCUPAZIONE

Indicatore	Riferimento
Dipendenti (Headcount)	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Forza lavoro di Eni), pp. 194-195
Dipendenti per area geografica	
Lavoratori a tempo determinato	
Lavoratori a tempo indeterminato	
Lavoratori atipici interinali (agency workers, contractors, ecc.)	
Lavoratori full-time	
Lavoratori part-time	
Dipendenti all'estero locali	
Dipendenti non italiani in posizioni di responsabilità	
Assunzioni da contratto a tempo indeterminato	
Risoluzioni da contratto a tempo indeterminato	
Tasso di Turnover	
Lavoratori non dipendenti	
Dipendenti per fasce d'età	
Dipendenti in posizione di responsabilità (Dirigenti) Uomini e Donne	
Dipendenti coperti da strumenti di valutazione delle performance (dirigenti, quadri, giovani laureati)	
Dipendenti coperti da review annuale (dirigenti, quadri, giovani laureati)	

		2023	2024
Anzianità lavorativa	(Anni)	15,24	15,07
Donne non in posizione di responsabilità	(%)	26,5	27,5

RELAZIONI INDUSTRIALI

Indicatore	Riferimento
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva (%)	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Forza lavoro di Eni), p. 195-196
Consultazioni, negoziazioni con i sindacati su cambiamenti organizzativi	
Dipendenti iscritti ai sindacati (%)	

		2023	2024
Dipendenti coperti da contrattazione collettiva	(numero)	28.391	26.631
Consultazioni, negoziazioni con i sindacati su cambiamenti organizzativi	(numero)	107	102
Dipendenti iscritti ai sindacati		10.443	9.775

DIVERSITY & INCLUSION: IL VALORE DELLE UNICITÀ

Indicatore		Riferimento	
Donne in posizione di responsabilità (dirigenti e quadri)		Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Forza lavoro di Eni), p. 195	
		2023	2024
Dipendenti donne in servizio	(%)	27,38	28,34
Donne assunte		39,15	43,62
Donne in posizione di responsabilità (dirigenti e quadri)		29,22	30,06
Donne dirigenti		18,17	18,68
Donne quadri		30,34	31,20
Impiegate		30,77	31,06
Operaie		15,10	17,12
Promozioni da Impiegato a Quadro e da Quadro a Dirigente per genere		(%)	
Donne		36,07	32,62
Uomini		63,93	67,38

WELFARE

Indicatore		Riferimento	
Dipendenti che hanno diritto al congedo parentale (%)		Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Forza lavoro di Eni), p.195	
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale (%)			
		2023	2024
Dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	(numero)	945	1.010
Di cui uomini		619	655
Di cui donne		326	355
Tasso di rientro al lavoro dopo congedo parentale ^(a)	(%)	92,91	105,15
Di cui uomini		97,58	103,21
Di cui donne		84,05	108,73
Smart Working ^(b)	(numero)	11.544	12.465
Di cui uomini		6.924	7.429
Di cui donne		4.620	5.036
Dipendenti che hanno usufruito di care benefits ^(c)	(numero)	1.938	1.967
Tasso di assenteismo ^(d)	(%)		
Donne		2,75	2,66
Uomini		2,95	2,77

(a) Dipendenti rientrati dal congedo dopo averlo utilizzato. Il dato può superare il 100% perché comprende sia gli utilizzatori a fine 2023 sia gli utilizzatori del 2024.
(b) Personale Italia aderente a Smart Working registrato nel sistema HR al 31.12.2024.
(c) Numero delle risorse che hanno usufruito del permesso L.104 /1992 per familiari.
(d) Il dato è relativo al personale Italia. Per il calcolo del tasso di assenteismo, sono state conteggiate tra le assenze solo quelle causate da infortunio e malattia, escludendo ferie, permessi e congedi.

FORMAZIONE

Indicatore		Riferimento	
Ore di formazione totali e medie per dipendente		Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Forza lavoro di Eni), p. 195	
		2023	2024
Ore di formazione HSE e qualità	ore	398.803	405.799
Ore di formazione sulla sicurezza		306.895	329.660
Ore di formazione su temi legati a diversità, equità e inclusione		51.060	16.990

SALUTE E SICUREZZA

Indicatore		Riferimento		
	Indici infortunistici	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Salute & Sicurezza), p. 200		
	Ore lavorate	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Salute & Sicurezza), p. 200		
	Eventi di Process safety Tier 1	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Salute & Sicurezza), p. 201		
	Eventi di Process safety Tier 2			
	Numero di denunce di malattie professionali presentate da eredi			
	Numero di denunce di malattie professionali presentate			
		2023	2024	
Infortuni totali registrabili (dipendenti e contrattisti)		(numero)	93	106
TRIR (Indice di frequenza infortuni totali registrabili)		(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	0,57	0,67
Italia			0,80	1,09
Estero			0,41	0,36
Indice di frequenza infortuni (LTIF)		(infortuni con giorni di assenza/ore lavorate) x 1.000.000	0,41	0,53
Dipendenti			0,54	0,62
Contrattisti			0,33	0,49
Fatality index (dipendenti e contrattisti)		(infortuni mortali/ore lavorate) x 100.000.000	0,61	3,17
Numero di decessi come risultato di incidenti collegati al lavoro (dipendenti e contrattisti)		(numero)	1	5

Alleanze per lo sviluppo

Indicatore	Riferimento
Investimenti per lo sviluppo locale per settore di intervento	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Comunità locali), p. 210
Compensazione e reinsediamento	

	2023	2024
Investimenti per lo sviluppo locale per area geografica	(milioni di euro)	
Africa	51,6	38,8
Americhe	4,2	7,1
Asia	26,5	33,1
Italia	10,7	7,6
Resto d'Europa	2,0	2,2
Oceania	0,03	0,0
Investimenti per le infrastrutture ^(a)	32,6	41,8
Investimenti per lo sviluppo locale nel settore upstream	(%) 96	96
Investimenti in attività di sviluppo infrastrutturale con dettaglio per area geografica	(milioni di euro)	
Totale	32,6	41,8
Africa	12,6	11,4
Americhe	1	1,6
Asia	17,7	27,6
Italia	1,3	0,9
Resto d'Europa	-	0,3

(a) Gli investimenti per le infrastrutture comprendono tutte le infrastrutture dei settori di intervento [scuole (educazione), ospedali (salute), centrali per il trattamento delle acque (acqua), eventuali infrastrutture dell'energia, ecc.].

	2023	2024
Grievance ricevuti per tematica ^(a)	140	61
Accesso all'energia	(numero) 5	0
Land Management	10	8
Educazione	10	2
Occupazione	16	3
Infrastrutture	2	0
Relazioni con comunità	66	23
Gestione fornitori/Agreement	7	9
Partnership	0	0
Impatti sociali, economici	0	0
Diversificazione economica	9	2
Gestione ambientale	15	13
Altro	0	1

(a) I grievance ricevuti dalle società controllate da Eni sono classificati in oltre 200 temi di sostenibilità, all'interno del sistema aziendale di gestione SMS - Stakeholder Management System. La consistenza dei vari temi dei grievance può variare da un anno all'altro, sia per tipologia che per numero.

Sostenibilità nella catena del valore

GESTIONE SOSTENIBILE DELLA CATENA DI FORNITURA

Indicatore	Riferimento
N° fornitori coinvolti in iniziative di consapevolezza, misurazione e collaborazione su tematiche ESG e % di contratti attivi con fornitori coinvolti in iniziative di consapevolezza, misurazione e collaborazione su tematiche ESG	Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità (Condotta d'impresa), p. 223
% del valore dei contratti attivi con fornitori coinvolti in iniziative di consapevolezza, misurazione e collaborazione su tematiche ESG	

BIOFEEDSTOCK ANNO 2024 UTILIZZATI NELLE BIORAFFINERIE ENI IN ITALIA

Paese	Tipologia	Feedstock Venezia+Gela (ton) ^(a)
Italia	Oli vegetali ^(d)	1.475
Africa ^(b)		7.458
Altro ^(c)		14.713
Indonesia	Rifiuti e residui (Oli vegetali esausti, residui oleosi derivanti da lavorazioni di oli vegetali e altri processi industriali)	417.988
Malesia		206.005
Italia		19.786
Africa		4.667
Altro		21.069

(a) Feedstock relativi alle produzioni vendute nel 2024 certificate sostenibili con Proof Of Sustainability (POS, come previsto dagli schemi di certificazione) emesse durante l'anno 2024.

(b) Kenya, Tanzania.

(c) Argentina, Australia, India, Kazakistan.

(d) Oli vegetali: camelina, canola, colza, cotone, croton, girasole, ricino, soia.

Nell'ambito dell'approccio responsabile sul tema della biomassa Eni si impegna alla trasparenza e divulgazione delle informazioni relative alle biomasse utilizzate e al Paese di provenienza comunica do annualmente queste informazioni. Dal 2023 Eni produce biocarburanti anche negli Stati Uniti, nella bioraffineria St. Bernard Renewable (JV al 50% con PBF). La bioraffineria ha iniziato la produzione a giugno 2023 e processa feedstock quali oli vegetali (soia e mais), oli vegetali esausti e grassi animali, provenienti principalmente dagli USA. Inoltre, Versalis nel 2024 presso il sito di Crescentino ha utilizzato per alimentare la caldaia a biomassa circa 136 kton di cippato di legno e per la produzione di bioetanolo sono state impiegate circa 0,2 kton di cippato di legno e circa, 0,2 kton di paglia, 0,3 kton di sfogliato di legno oltre a circa 3,4 kton di germe di grano disoleato, tutte di origine Italia. Inoltre, nel sito Versalis di Mantova sono state impiegate per uso formulativo circa 105 ton di olio di girasole da semi di origine Italia e/o UE lavorati in Italia oppure ottenuto da olio grezzo di origine UE o extra UE raffinato in Italia. Per quanto riguarda Novamont, più del 70% dei feedstock agricoli da cui derivano le materie prime impiegate nella produzione sono di provenienza EU, i principali feedstock agricoli sono mais, grano e semi di girasole.



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2024: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

